IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 138 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 13 GIUGNO 1998

Presidente eletto dal popolo ma con le attuali competenze

Riforme, Scalfaro rilancia senza convincere il Polo

ROMA Il fallimento della Bicamerale spinge le forze politiche a tentare nuove strade per le riforme istituzionali. Dalla Cina, Scalfaro rilancia la proposta di far eleggere dal popolo il Presidente della Repubblica, mantenendo però ferme le sue attuali competenze. L'ipotesi piace ai Democratici di sinistra, ma lascia freddo il Polo, che insiste per un Capo dello Stato con maggiori poteri. È da Shanghai, ultima tappa della sua visita in Cina, che Scalfaro rilancia questa vecchia proposta, ricordando che se ne parlava già durante il governo Craxi e che più di recente è stata ripresa da Francesco Cossiga. Scalfaro, che non ha mai rinunciato a sostenere la necessità delle riforme, conclude che «questo potrebbe essere un pò l'uovo di Colombo». D'Alema commenta a caldo che «sarebbe comunque un passo avanti» e Folena definisce «molto sensate» le parole di Scalfaro. Ma l'ipotesi non convince neppure il Polo: Berlusconi la liquida come «una trovata estemporanea e improvvisata», e Fini la giudica «non sufficiente per riaprire il tavolo della Bicamerale», pur sottolineando come «un fatto significativo che anche Scalfaro dia ormai per scontato che si debba andare all'elezione diretta e popolare del Capo dello Stato».

● *A pagina 2*

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via all'assegno di povertà Esperimento per due anni

ROMA Arriva l'assegno di povertà per chi ha redditi inferiori alle 500 mila lire. Il Consiglio dei ministri di ieri ha varato la misura, che sarà sperimentata per due anni. Saranno coinvolti i singoli Comuni che saranno chiamati a indicare le famiglie bisognose. Ovviamente saranno privilegiate le famiglie con più figli a carico o con anziani e disabili. Quanto al varo dell' Agenzia per il Mezzogiorno, il progetto è nuovamente saltato, dopo le critiche di Bertinotti e Marini. Sul tema di sarà una riunione di maggioranza, su richiesta di Ds.

Redditi: quattro giorni in più per i versamenti. Norme anti-fuga, mentre spunta una dama bionda nella vicenda Gelli

E ci saranno quattro giorni in più per i versamenti della dichiarazione dei redditi. Il Consiglio dei ministri ha deciso che i pagamenti potranno essere effettuati fino a venerdì 19 giugno, invece che fino al 15, senza la maggiorazione dello 0,50%. Al rinvio saranno interessati tutti i versamenti in scadenza il 15 giugno. I modelli invece dovranno essere consegnati entro il 31 luglio.

È stato anche approvato un disegno di legge per «evitare il rischio di fuga di imputati in attesa di una sentenza definitiva». Il provvedimento tra l'altro consentirà alla Corte di poter disporre la custodia cautelare, nel caso di una condanna in appello. E ci sarebbe una donna misteriosa nella vicenda della fuga di Licio Gelli, che sarebbe sparito da Villa Wanda con l'aiuto di una misteriosa signora bionda, sui cinquant'anni, ancora piacente, di origine straniera ma da anni residente in Italia.

● *Nelle pagine 4-5-7*

La consultazione di domani avverrà regolarmente: ieri la decisione del Consiglio di Stato

Regione, un milione al voto

Un test importante, con il debutto del «Centro riformatore»

Alle urne anche in 14 Comuni, tra cui quello di Gorizia. E ieri a Trieste Forza Italia, An e Ccd hanno riconfermato l'«organicità della loro alleanza»

TRIESTE Allarme rientrato. Dopo giorni di incertezza il Consiglio di Stato ha dato il via libera alle elezioni in Friuli-Venezia Giulia. Il Tribunale amministrativo, infatti, ha accolto il controricorso presentato da Ppi e Cdu per chiedere la revoca di una precedente ordinanza che qualche giorno fa aveva riammesso alla competizione elettorale il simbolo della Dc di Flaminio Piccoli. Che non si dà per vinto: «La vicenda rimane aperta». Così domani oltre un milione di elettori voterà per il rinnovo del Consiglio regionale e in 14 Comuni, tra cui quello di Gorizia. Il «laboratorio politico», dunque, sta per entrare in funzione. L'Ucr di Cossiga cerca una conferma nel Nordest presentandosi sotto il cartello del Centro Popolare Riformatore (formazione al suo debutto) assieme ad altri quattro partiti: il Ppi di Marini, la lista Dini, l'Unione Slovena e il Pri di Ugo La Malfa, unico «laico» in uno schieramento in qualche modo riconducibile all'ex Democrazia Cristiana. Si è parlato di «prove tecniche di grande Centro», ma tutti i protagonisti dell' alleanza hanno precisato che si tratta solo di un accordo locale per contrastare la Lega.

E ieri, proprio a Trieste, Berlusconi, Fini e Casini hanno ribadito in una conferenza stampa congiunta «l'organicità dell'alleanza del Polo». «Le elezioni in Friuli-Venezia Giulia - ha detto Berlusconi - si svolgono con il sistema proporzionale ed è quindi naturale che ognuno di noi cerchi di acquisire per la sua parte politica il maggior numero di voti possibile, ma tutto questo non ci ha fatto dimenticare l'organicità dell'alleanza. Vogliamo soprattutto affermare che subito dopo che verranno resi noti i risultati di ciascuna lista, saremo seduti insieme a un tavolo per decidere, se i numeri ce lo consentiranno, di formare insieme il governo della Regione».

● *Nelle pagine 2-16*

LE INTERVISTE

Berlusconi (Forza Italia): sulla Nato faremo vedere la spaccatura nella maggioranza

«Il governo vira a sinistra»

TRIESTE Silvio Berlusconi attacca Prodi sulla «querelle» per il suo ingresso nel Ppe. Quanto al voto sulla Nato, dice: «Stiamo studiando una soluzione tecnica per far capire agli italiani che dentro questa maggioranza non c'è accordo». Sulle alleanze in regione, continua a dire che non c'è preclusione verso gli elettori della Lega («Le loro proteste sono le nostre»), ma spara su Bossi «sfasciacarrozze». Intanto D'Alema e Bertinotti si riavvicinano. «È il risultato della sconfitta elettorale. Il governo va ancora più a sinistra, diventa subalterno delle logiche di Rifondazione».

● *A pagina 3*

Paolo Rumiz

Cossutta (Rifondazione) conferma il no all'allargamento della Nato

«Premio di maggioranza»

TRIESTE Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, crede nell'alleanza con l'Ulivo ma giudica D'Alema «arrogante»; non vuole entrare nel governo, ma quasi per fargli un favore; non rimpiange la Bicamerale. Sulla legge elettorale, propone il premio di maggioranza. Perché il no sulla Nato? «Perchè non esistono più Urss e Patto di Varsavia. Siamo favorevoli a un'alleanza militare tra i Paesi europei, ma la Nato è dominata dagli Usa e non ha senso estenderla ad Est».

● *A pagina 3*

Franco Del Campo

ALL'INTERNO

Gli esperti minimizzano, mentre Greenpeace esprime preoccupazione

Il cesio sulle Alpi, ancora giallo Un'ipotesi: incidente spagnolo

MILANO Polline al cesio dai pini di Chernobyl o sabbia radioattiva dal Sahara? Non sono ancora chiare le cause della nube che nelle settimane scorse ha coperto mezza Francia, Italia del Nord, parte della Svizzera e della Germania. Gli esperti non riescono ancora a trovare la soluzione del giallo. E non è nemmeno stata definitivamente esclusa l'ipotesi di un incidente nucleare. «L'unica cosa certa è che questo radionuclide nell'aria non doveva esserci - dice Giuseppe Tarroni, direttore dell'istituto di radioprotezione dell'Enea - anche se le quantità misurate non sono pericolose per l'uomo». Ma Greenpeace non è convinta che la nuvola radioattiva sia stata a rischio zero: «Non si può escludere - dice Fabrizio Fabbri - un rischio a lungo termine. Il cesio si è depositato su ortaggi e frutta in una quantità duemila volte superiore alla norma». Per l'Anpa, l'Agenzia per l'ambiente che sta coordinando le ricerche, la nube radioattiva potrebbe essere stata causata da un incidente in una fonderia spagnola, dove è stata riscontrata una contaminazione nel sistema di filtraggio di un forno dove sono stati immessi rottami contaminati. Una conferma sull'incidente è venuta dalla Spagna.

● *A pagina 5*

Parigi, rapinatori assaltano la villa di Guerlain Il re del profumo ferito (gravi due dipendenti)

PARIGI Notte di terrore per Jean-Paul Guerlain, il celebre creatore francese di profumi. Preso in ostaggio nella sua villa da una decina di rapinatori armati, legato e picchiato, derubato di denaro, gioielli e argenteria per miliardi, e quasi ucciso con un proiettile alla coscia. La rapina è avvenuta nella tenuta che Guerlain possiede in campagna a Ovest di Parigi. I rapinatori hanno sorpreso i guardiani e fatto irruzione, prendendo in ostaggio i presenti. Legati e sotto la minaccia delle armi, Guerlain, i suoi familiari e i dipendenti hanno assistito al saccheggio. E, quando un dipendente ha reagito, i malviventi hanno aperto il fuoco, colpendolo allo stomaco (è grave). Un guardiano è stato raggiunto al petto. E lo stesso Guerlain è stato ferito.

● *A pagina 8*

Possibile la sospensione dei voli civili da e per Belgrado, forse già domani le manovre aeree

L'Europa «stringe» su Milosevic

Il leader, appoggiato da Mosca, lunedì a colloquio con Eltsin

ARAFAT A ROMA

Appoggio italiano ai palestinesi

ROMA Il leader palestinese Arafat, che ha incontrato ieri a Roma il Papa, D'Alema, Berlusconi e il presidente del Consiglio Prodi, ha ottenuto l'appoggio dell'Italia per aiutare i palestinesi a superare «uno dei momenti più difficili e cruciali» nei negoziati mediorientali.

● *A pagina 5*

LONDRA La comunità internazionale questa volta fa sul serio. Dopo le decisioni prese giovedì a livello Nato, ieri a Londra i ministri degli Esteri del G8 hanno accentuato la pressione sulla Federazione jugoslava affinchè cessi la violenta repressione degli albanesi del Kosovo. Riuniti nell'ambito del Gruppo di Contatto, i ministri hanno agitato lo spettro della sospensione dei voli civili da e per Belgrado. Da questo provvedimento si è dissociata la Russia. Mosca ha ribadito che non parteciperà a eventuali azioni militari contro la Jugoslavia e ha invitato i partner occidentali a guardare con fiducia ai colloqui che avranno luogo lunedì e martedì tra Eltsin ed il leader serbo Slobodan Milosevic: «Possono cambiare in meglio l'intera situazione», ha affermato Primakov.

Intanto i serbi stanno minando il confine tra Albania e Kosovo: il conflitto rischia di toccare la Macedonia

Nel frattempo la Nato stringe i tempi. Le manovre aeree congiunte in Albania potrebbero avere luogo già domani. A Bruxelles, dove ieri si è concluso un vertice dei ministri della Difesa dei sedici Paesi membri, Beniamino Andreatta ha parlato chiaro: «Mantenendo unità di intenti e pressione politica su Belgrado toglieremo a Milosevic l'illusione di poter giocare sulle nostre divisioni». Ma intanto i serbi starebbero minando il confine tra Albania e Kosovo, in modo da isolare la provincia ribelle e impedire il rientro di migliaia di profughi. Una mossa che potrebbe provocare un'espansione del conflitto, costringendo i ribelli albanesi del Kosovo a rientrare attraverso il confine macedone, esponendo così la Macedonia a possibili raid serbi.

● *A pagina 8*

Mauro Manzin

MONDIALI DI CALCIO

Maldini prepara la squadra anti-Camerun dopo la mezza stecca contro il Cile

Tormentone Baggio-Del Piero

SENLIS Danni contenuti, paura sfumata, ma troppa euforia nel dopo Cile. L'Italia evita Caporetto grazie a Baggio, ma Maldini fa male sia a gioire per il pari sia a sostenere che gli azzurri avrebbero meritato di più: la squadra ha fatto una mezza stecca. Gli acuti di Baggio e la determinazione mostrata in fase di recupero sono l'altra faccia della medaglia, ma devono essere considerate un'aggravante: pur avendo talenti e una comune volontà, la squadra ha stentato di fronte a un avversario di rango inferiore. Ma i veri problemi saranno coperti dal «polverone-tormentone» Baggio-Del Piero. Maldini per ora oscura il dilemma e dribbla le domande: dovrebbe entrare Del Piero, ma non è detto, e del resto potrebbero anche giocare insieme.... Insomma, il tormentone durerà fino a martedì.

● *In Sport*

Il Capo dello Stato interviene a sorpresa nel dibattito sulle istituzioni con una proposta che risale ai tempi di Craxi

Bicamerale, ci prova anche Scalfaro

«È l'uovo di Colombo: elezione diretta del Presidente ma con i poteri di oggi»

L'esternazione dalla lontana Shangai, ultima tappa della visita di Stato in Cina. E poi le mani avanti a fugare sospetti: «Io sono stanco...»

ROMA Un presidente della Repubblica eletto direttamente dal popolo, ma senza modificare le attuali competenze. Ecco «l'uovo di Colombo» citato ieri da Oscar Luigi Scalfaro durante una pausa della sua frenetica visita in Cina. Una proposta che viene da Shangai ma che ha subito scatenato una ridda di reazioni: cautamente favorevoli a sinistra, nettamente contrarie nel Polo.

Il Capo dello Stato, parlando di riforme, ha suggerito (se si riprendesse il cammino interrotto con la Bicamerale), di non scartare l'ipotesi più volte avanzata in passato: «C'è stato un disegno di legge di Giuliano Amato che andava in questa direzione e una cosa simile l'ha detta recentemente anche il presidente Cossiga insieme ad altri».

La proposta, come riferiamo più ampiamente qui sotto, è stata subito bocciata dal Ccd («non è una soluzione») e dal Cdu («una cattiva frittata»). Ma se Silvio Berlusconi, leader del Polo, parla di «trovata estemporanea», Gianfranco Fini presidente di An sottolinea: «è importante che uno come Scalfaro, votato al parlamentarismo, sia arrivato a questa conclusione, ma non basta per riaprire la Bicamerale».

Chi, invece, pensa che si tratti di un «passo avanti» è il presidente della Bicamerale e segretario dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema: «Sarebbe un grande avanzamento democratico per il nostro paese. Purtroppo questo tentativo è stato interrotto per la volontà distruttiva dell'onorevole Berlusconi. Cercheremo di riprendere il discorso attraverso forme possibili cioè l'articolo 138 della Costituzione».

Scalfaro infatti spera che la strada delle riforme possa ancora essere percorsa: «Penso che la buona volontà può sempre riprendere». E infatti anche ieri il Presidente ha cercato di ridare un avvio, pur se parziale, al cammino delle riforme ormai definitivamente (a quanto pare dalle reazioni) arenato.

Certo è che sette anni, ha sottolineato il presidente della Repubblica, sono tanti: «E decisamente pesante, oggettivamente pesante». A poco meno di un anno dalla fine del suo settennato il capo dello Stato non nasconde la stanchezza, la fatica che comporta il suo ruolo, i troppi impegni di ogni tipo e la lughezza, a suo avviso eccessiva, del mandato.

«Ad vesper ascit», cita in latino. «Anche per me scende la sera», spiega. Scalfaro dunque non guarda con piacere all'ipotesi di una proroga anche se questa soluzione continua a circolare.

E così si mette a ricordare tutte le ipotesi di riforma del mandato presidenziale. La prima a 5 anni: «Ma ciò vuol dire non considerare con la legislatura, oppure spezzarla a metà». La seconda a sei anni: la durata giusta. «Sono una tirata più che sufficiente».

Stanchezza e malinconia hanno accompagnato l'intera visita di Scalfaro in Cina. Due giorni fa il Presidente da Xian, l'antica capitale imperiale, aveva da solo fatto capire che l'avvicinarsi della fine del mandato non gli dispiaceva. E ieri a Shangai ha evidenziato come al Quirinale debba affrontare «momenti duri» quasi quotidiani. Certo, «niente di tragico», precisa subito.

Però le fatiche sono tante: «Seguire molto sia gli impegni all'estero, che l'impegno all'interno, ed anche i tanti contatti. Quindi ad un certo momento non dispiace ritirarsi». Certo è che «io ce l'ho messa tutta».

c.r.

L'ironia di Buttiglione rappresenta bene il «no» secco del Polo

«Con queste uova cattiva frittata»

Anche la sinistra si dimostra tiepida: «Un passo avanti...»

ROMA *Massimo D'Alema conferma di essere favorevole all'elezione diretta del Capo dello Stato, ma non entra nel merito delle dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica Scalfaro a Shangai.*

«Non so se l'elezione popolare del Capo dello Stato a Costituzione vigente possa essere definita «l'uovo di Colombo» - ha detto a Pordenone, dove ieri ha concluso la campagna elettorale dei Democratici di sinistra. - Non lo so. Bisogna sentire cosa ne pensa l'on. Berlusconi. Personalmente - ha aggiunto - ritengo che comunque sarebbe un passo in avanti».

E la risposta di Berlusconi non ha tardato: «La proposta rilanciata da Scalfaro per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica è una trovata estemporanea e improvvisata. Credo che con quello che si è creato dopo la chiusura della Bicamerale non ci sia oggi il clima necessario per affrontare con la dovuta serenità il tema anche di singole riforme».

«Mi sembra - ha proseguito Berlusconi - che sia opportuna una páusa di riflessione, altrimenti, ricadremmo da capo nei contrasti, per esempio per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica. Si entrerebbe di nuovo - ha concluso il leader di Forza Italia - in una discussione senza fine circa i poteri del presidente e la forma di governo».

Anche Fini giudica «non sufficiente per riaprire il tavolo della Bicamerale» la proposta di Scalfaro pur sottolineando come «un fatto significativo che anche Scalfaro dia ormai per scontato che si debba andare all' elezione diretta e popolare del Capo dello Stato».

Pollice verso anche da Ersilia Salvato, di Rifondazione: «Non sono assolutamente d'accordo con la proposta del capo dello Stato perché un presidente eletto direttamente dai cittadini ha sicuramente più poteri nei fatti, anche senza scriverli», ha detto la vicepresidente del Senato.

Lapidario infine Rocco Buttiglione, del Cdu: «Con l'uovo di Colombo auspicato dal Presidente Scalfaro si rischia di fare una cattiva frittata». Buttiglione, a Udine per le elezioni regionali, ha osservato: «Eleggere direttamente un presidente con i poteri dell'attuale Costituzione non ha senso: o si fa un presidente della Repubblica che ha poteri di indirizzo politico e di guida dell'esecutivo, oppure è meglio fare un presidente della Repubblica che è eletto dal Parlamento con funzioni di garanzia. Fare un presidente che ha funzioni di garanzia però eletto dal popolo significa creare un sistema ibrido che ha tutti i presupposti per non funzionare».

SCENARI

«La destra torna a farsi pericolosa»

D'Alema corre ai ripari: «Bisogna rilanciare subito riforme, governo e Ulivo»

ROMA Occorre una «risposta chiara, forte, determinata» alla «pesante involuzione» del quadro politico, ad una destra che «purtroppo ritorna ad essere pericolosa». Massimo D'Alema, nella sua rubrica su «L'Unità», indica la necessità di un rilancio su tre punti fondamentali: le riforme per modernizzare il Paese, il rafforzamento dell'Ulivo e i partiti che lo compongono («E' assurdo contrapporre questi due punti di forza»), il rilancio dell'azione di governo (evitando, scrive, che «prevalga una logica di sopravvivenza, di galleggiamento», una fase «paludosa» e di «trasformismo»).

Dopo aver sottolineato che quella alle elezioni amministrative è stata una «battuta d'arresto», ma non una «sconfitta catastrofica», il segretario dei Ds sottolinea: «Non dobbiamo essere spaventati dagli atteggiamenti ridicolmente quarantotteschi che Berlusconi, sempre più spesso, torna ad utilizzare. Ciò che più inquieta - afferma - è l'attacco alla legalità, la minaccia di scaricare sulle istituzioni problemi di carattere personale. Dice D'Alema: è un «atteggiamento irresponsabile, incoerente» e «pericoloso per il paese»; «hanno bloccato le riforme, vogliono rovesciare il governo che ha portato l'Italia in Europa senza essere in grado di proporre nessun progetto. Vogliono tornare alla italietta dei governi balneari e dell'instabilità. Dobbiamo fermarli».

Primo punto, le riforme: occorre farle, sia rafforzando il bipolarismo attraverso il «referendum Passigli» per l'abrogazione dello scorporo, sia attraverso proposte di legge costituzionale.

Secondo punto, un «forte rilancio dell'impegno riformatore» del governo, individuando priorità ed obiettivi: «Dobbiamo raggiungere risultati - scrive D'Alema - nelle politiche per l'occupazione, andare avanti nel processo di riforma della pubblica amministrazione, completare la riforma del fisco per arrivare ad alleviare la pressione su imprese e lavoro, dare efficienza ai pubblici servizi».

«Nell'incontro di ieri con Rifondazione comunista - scrive il leader dei Ds - abbiamo rilevato importanti convergenze su questi punti. La coalizione che ha vinto le elezioni deve essere in grado di governare il Paese. Dobbiamo evitare che possa prevalere una logica di sopravvivenza, di galleggiamento. Dobbiamo evitare che si entri in una fase paludosa che ricorda i tempi dell'instabilità e del trasformismo».

Polemica

«Il caso Savoia non c'entra niente con la nuova Costituzione»

ROMA Non c'è alcun nesso tra il fallimento della bicamerale e la modifica della XIII disposizione transitoria della Costituzione, che consentirebbe il rientro dei Savoia in Italia. A ribadirlo con forza sono stati ieri alcuni esponenti del Polo indignati per il fatto che il disegno di legge che riforma la disposizione transitoria si sia arenato alla commissione Affari costituzionali del Senato.

«La fine della Bicamerale - ha detto l'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani - non ha niente in comune con l'abrogazione dell'esilio dei Savoia. Sostenere questa tesi, come afferma il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato Massimo Villone, sa di ricatto e rappresenta un grossolano tentativo di addossare all'opposizione il fallimento dell'iter abrogativo».

Tajani ricorda inoltre che sulla fine dell'esilio «c'è un impegno ufficiale del governo» che a suo tempo varò un disegno di legge che andava in questa direzione: «l'insabbiamento dell'operazione renderebbe un pessimo servizio alla Repubblica».

Gustavo Selva (An) giudica un «pretesto meschino» quello di ancorare il rientro dei Savoia alla bicamerale. Oltretutto esso è contro i Trattati di Roma e gli accordi di Schengen. «Non esistono motivi per considerare indesiderata la presenza dei Savoia, a meno di essere accecati da pregiudizi».

I tre leader concludono la campagna elettorale confermando piena coesione

Trieste, il patto di sangue del Polo

«Anche se ci presentiamo separati, governeremo assieme»

Berlusconi, Casini e Fini respingono le ombre cossighiane sul loro «cartello». «Ma se l'Udr si aggrega sarà il benvenuto»

TRIESTE Rieccoli di nuovo insieme, i tre del Polo, sorridenti a fine campagna, a dire urbi et orbi che il Polo è più compatto che mai. Berlusconi, Fini e Casini hanno celebrato ieri, nel pomeriggio dell'antivigilia, la grande messa cantata che segna la fine delle ombre cossighiane sul Centro-destra. Il messaggio dato alla stampa in un albergo triestino è stato chiaro: anche se ci presentiamo separati, il nostro intento di dare un governo al Friuli-Venezia Giulia è assolutamente comune.

Non è un aggancio semplice, visti gli impegni non coincidenti dei tre fra la Carnia, Pordenone e il capoluogo regionale. Questa campagna che il proporzionale condanna all'«ognuno per sé» offre un solo spazio: le cinque di verendì a Trieste. E' solo allora che le orbite delle tre navette possono incontrarsi, a prezzo di ben due marce forzate di Gianfranco Fini, che alle tre e mezza è ancora a Tarvisio sotto il nubifragio e alle sei deve già essere a Tolmezzo.

Arriva per primo l'azzimato Ferdinando, che prima si apparta in un angoletto del bar con Adalberto Donaggio (argomento: il porto), un toast e un the freddo, poi si fa docilmente arpionare dai giornalisti. «Vedete ragazzi - attacca con la zeta padana - ho una convinzione: il Polo vince là dove si presenta senza ambiguità, perde là dove ha connotati trasformisti. Per questo il Friuli-Venezia Giulia è un test chiave. Qui il Polo si presenta con chiarezza. Il Centro dei riformatori, invece, resta ambiguo: non dice con chi si allea. Sono certo che farà flop».

Agganceresti l'Udr? «Se si aggrega a noi, ben venga. Può essere un valore aggiunto». Ha lavorato alla ricucitura tra Fini e Berlusconi? «Lavoro sempre per tenerli assieme». C'è stato un momento di pericolo? «Se Berlusconi avesse ceduto a Cossiga, si sarebbe piegato a una posizione di debolezza». Direte no all'allargamento della Nato? «Sarebbe come tagliarsi le palle per far dispetto alla moglie». Del putiferio attorno al porto che pensa? «La sinistra ha avviato una gigantesca operazione di potere. Faremo un'interrogazione».

Nel frattempo Berlusconi arriva felpato e veloce, dribbla tutti con le guardie del corpo e il fedele Paolo Bonaiuti, attraversa la hall e va a rassettarsi nella suite all'ultimo piano. E' tutto uno sgommare, sbarca anche Fini con la sigaretta civettuola tra indice e medio in verticale. «Il mio alleato tedesco» scherza davanti a Casini, chiede al presunto «tombeur» se ha trovato belle donne in Friuli.

Clima sbottonatissimo: domani che fai? Vado al mare. Anch'io. Saturazione da politica, il discorso cade sul calcio. Casini tifa Bologna e sfotte: «Se non era per noi che prestavamo Baggio all'Italia sportiva...». Intanto arriva il Capo, col codazzo di politici locali, guardie del corpo, giornalisti e cerimonieri. E' ora che la messa cominci. Le tre poltrone rimarcano le gerarchie con un cuscino supplementare che alza Berlusconi. Anche le luci, le cineprese e il grosso dei microfoni si concentrano davanti al leader dell'opposizione.

Silvio annuncia subito che domenica si vota, che la trafila dei ricorsi si è chiusa e la responsabilità è prevalsa. Il messaggio unitario è breve, conciso: siamo uniti. Per rimarcare la sincerità dell'intenzione, Berlusconi augura successo ad Alleanza Nazionale e al Ccd. Dice: «Costruiremo insieme un programma comune». Fini aggiunge: sarà il Centro-destra ha far funzionare la specialità di questa regione dopo cinque anni di sfacelo istituzionale. La chiosa è per Casini: dopo, dice, lavoreremo perché questo centro si ampli. Sottintende dove: con il Centro e la parte buona della Lega.

Ma i temi nazionali spingono: specialmente l'uscita di Scalfaro sull'Uovo di Colombo. «L'importante - spiega Fini - è che Scalfaro dia per scontato che si debba andare a un'elezione diretta per il capo dello Stato. E' un passo avanti: ma non basta a riaprire il tavolo della bicamerale». Anche Berlusconi elogia Scalfaro, e chiede «una pausa di riflessione» dopo la chiusura della Bicamerale. Dice, dopo averne rovesciato il tavolo: per le riforme serve serenità. E va al comizio finale.

p. r.

IL CASO

E sulla Nato si cerca il modo di evitare imbarazzanti rifiuti

ROMA Sulla vicenda dell'allargamento della Nato Berlusconi, Fini e Casini stanno «studiando una soluzione tecnica che faccia emergere in Parlamento e di fronte a tutti gli italiani l'inesistenza, in questa maggioranza, di un accordo su un punto così importante della politica estera». Parlando anche a nome di Fini e Casini, Berlusconi ha detto che «non si è mai visto un Governo che non abbia un'unica politica estera» e che «nei confronti di un problema così importante come l'Alleanza Atlantica non possa dare affidamento agli Alleati».

La Lega Nord potrebbe a sua volta astenersi nella votazione sull'allargamento della Nato, ma non esclude la possibilità di esprimersi a favore di un provvedimento sulle scuole private e sulla bioetica. Lo ha affermato Bossi.

«L'America - ha detto Bossi - vuole isolare la Russia portandole via gli stati ex satelliti, per restare l'unica "cassa" dell'universo finanziario mondiale e ha paura di chi le materie prime le ha davvero. Noi in realtà non abbiamo ancora deciso sulla Nato, ma mi pare che dall'altra parte non ci siano indecisioni. Ci sono situazioni politiche interne più forti della politica internazionale e Berlusconi, al solito, è contro il Governo per modo di dire e sembra già pronto a correre in suo soccorso, secondo le regole del consociativismo».

Il cancelliere Kohl gli telefona per ricucire lo «strappo». Intanto il leader di Forza Italia insiste sull'anomalia dell'alleanza con i comunisti

Prodi diserta Cardiff dopo lo sgarbo del Ppe

ROMA Helmuth Kohl tenta di ricucire lo «strappo» deciso da Prodi dopo l'ingresso di Forza Italia nel Partito Popolare Europeo. Il Cancelliere tedesco ieri mattina ha telefonato al presidente del consiglio. La telefonata, su cui non sono trapelate indiscrezioni, è stata definita «affettuosa» da fonti di palazzo Chigi. E' stato comunque confermato che Prodi non ha cambiato idea e non andrà al vertice di Cardiff di lunedì prossimo per protesta contro l'accettazione della richiesta di adesione al Ppe degli europarlamentari di Forza Italia.

Berlusconi continua ad attaccare Prodi rinfacciandogli la sua vicinanza con i comunisti di Bertinotti. «Non si possono fare due parti in commedia, - ha affermato - non siamo certo noi gli incoerenti». «Non si può essere dalla parte dei moderati in Europa - ha aggiunto il leader del Polo - e con la sinistra comunista in Italia». Questo fatto, ha sostenuto Berlusconi, ha colpito tutti «in maniera bruciante». E «si è fatta chiarezza non soltanto per gli italiani, ma anche per i protagonisti della politica in Europa» che si sono accorti dell'«anomalia italiana». Berlusconi invita Prodi a fare una scelta precisa: o di qua o di là. Non si può stare con un piede da una parte e con un piede dall'altra».

Francesco Cossiga, in Catalogna dove si trova, continua a criticare l'ammissione di Forza Italia nel Ppe. Ha accusato Helmut Kohl e Josè Maria Aznar di aver fatto un «colpo di mano» che apre una crisi difficile nel Ppe ed ha affermato che Fi «non è ancora un partito democratico a causa del suo carattere personalista e patrimoniale».

Il vice segretario del Ccd Marco Follini ironizza sulla telefonata di Kohl a Prodi: «Una affettuosa telefonata è come un sigaro, non si nega a nessuno». Secondo Follini per Prodi e i popolari non sarà così facile ricucire lo «strappo» che l'«ostracismo» da loro decretato all' ingresso di Forza Italia ha determinato con la ledership del Ppe. Il capogruppo del Ccd alla Camera Carlo Giovanardi ha scritto al presidente del Ppe Wilfred Martens per difendere Forza Italia dalle accuse di Prodi e del Ppi. Non è vero, ha sostenuto, che Fi è «in rotta di collisione» con i principi che ispirano l'azione dei partiti democratici cristiani. In questa legislatura, ha ricordato, Forza Italia ha votato insieme al Ccd in favore della parità tra scuola statale e non statale. Ha votato anche l'introduzione del principio di sussidiarietà nella Costituzione italiana, «conformemente a quanto la dottrina sociale della Chiesa indica sin dai tempi dell'enciclica Rerum Novarum».

Insieme al Ccd ha recentemente votato anche contro la costituzionalità di un provvedimento che vuole introdurre nel nostro ordinamento la fecondazione eterologa e delle coppie di fatto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 giugno 1998 è stata di 54.250 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Berlusconi a Trieste conclude la campagna elettorale di Fi attaccando la maggioranza: «D'Alema va a sinistra, per noi si apre il centro»

«Senza Costituente non siamo più Europa»

«Gli elettori della Lega hanno le nostre stesse preoccupazioni: ma poi arriva lo sfasciacarrozze»

TRIESTE «*L'è la coerensa che g'manca a chela gent lì.* Dovrebbero prendere un bel charter per Damasco, farsi prendere da un bel fulmine, tac. Forse capirebbero». Col sorrisone galeotto da grande venditore, Silvio Berlusconi attacca il suo obiettivo preferito. Prodi. L'ingresso nel Ppe lo galvanizza: «Una persona coerente - dice - dovrebbe assumere una decisione seria. Se sta con i comunisti in Italia, dovrebbe stare con la Sinistra in Europa. Non si può stare con Kohl in Europa e festeggiare l'avversario di Kohl quando viene in Italia».

Nella hall di un grande albergo triestino tutta la nomenklatura locale di Forza Italia naviga attorno a Silvio Berlusconi che si prepara al comizio di chiusura della campagna elettorale a Trieste. La presenza del capo elettrizza un po' tutti i gruppetti: gli azzurri da una parte, i listaioli di Camber dall'altra, i goriziani da un'altra ancora. A Berlusconi piace parlare per ultimo, ed è con lui che chiudiamo questa carrellata sui leader nazionali in lizza nel Friuli-Venezia Giulia.

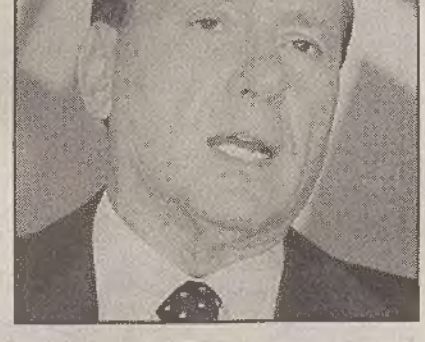
A proposito di coerenza, come voterà sulla Nato?

«Stiamo studiando una soluzione tecnica che faccia emergere davanti agli italiani che dentro questa maggioranza non c'è accordo. Non s'è mai visto un governo che non abbia un'unica politica e che non possa fidarsi degli alleati. Prodi non può più andare all'estero come interlocutore credibile. Io mi dimetterei all'istante. Magari avvertirei prima la mia mamma, ma subito dopo mi dimetterei».

Lei dice: più mi attaccano e più mi impegno in politica. Corretto?

«Corretto».

Significa che se smettono di attaccarla, smette di fare politica?

«Se lei sapesse la responsabilità che ti senti addosso quando hai otto milioni di persone che credono in te. lei questa domanda non me la farebbe. E gli elettori del Polo sono molti di più: sedici milioni. Questo moltiplica le mie energie. I nostri elettori sono quelli che nel '48 hanno deciso di dire no ai comunisti al governo. Oggi la storia si ripete».

«La spaccatura di Forza Italia non mi preoccupa: è un segno di vitalità dialettica. Quando vengo qui trovo tanta gente orgogliosa del distintivo»

Non è vulnerabile un partito che così fortemente si identifica in una sola persona?

«Questo succede in tutta Europa. Succede in Germania per la Cdu con Kohl; succede in Spagna col partito popolare di Aznar; succede con i laburisti di Blair ed è successo con i conservatori della Thatcher. Naturalmente questo non significa che non occorra una forte classe dirigente...».

Ma Cdu, Laburisti eccetera hanno una storia alle spalle.

«Ma non è miracoloso che siamo riusciti a entrare così nel Paese pur avendo una storia brevissima? Non è straordinario riuscire a contrastare bene un partito con una tradizione lunga come il Pds? D'Alema è nipote di Nonno, più che figlio di papà. Ha ricevuto in eredità bell'e pronto un partito già fatto con una grande storia e una grande classe dirigente che non è stata toccata da Tangentopoli. Noi siamo partiti da zero».

La preoccupa la spaccatura di Forza Italia a Trieste?

«Non credo che ci si debba preoccupare di qualche contrasto che testimonia della vitalità dialettica di una forza nuova come Forza Italia. Ciò che unisce i suoi uomini è al di sopra di qualsiasi personale contrasto. I valori, i principi in cui crediamo sono tali da farci superare qualsiasi contrasto interno».

Resta il fatto che il suo movimento è dato in appalto alla LpT.

«Contraddico questo fatto. Quando vengo qui trovo tanta gente che porta orgogliosamente il distintivo di Forza Italia. Che poi ci siano protagonisti provenienti da altri movimenti, questo non significa che ci sia un appalto in atto».

Sulla privatizzazione del porto questi uomini hanno tenuto un atteggiamento poco 'liberal'.

«Confesso di non poter dare a questo proposito una risposta. Preso come sono stato in questi giorni da una serie di impegni di promozione, non ho avuto tempo di informarmi a fondo. Posso dire che prestissimo terremo una riunione al riguardo. Se quanto mi è stato detto si rivelerà fondato, ci muoveremo per fare chiarezza con un'interrogazione parlamentare».

Cosa le è stato detto?

«L'impressione è che ci sia della politica dietro. E' stato commissariata una gestione portuale che pure ha fatto risalire Trieste dal settimo al primo posto tra gli scali italiani. Posso anche dire che Trieste ha l'opportunità fantastica di crescere con i suoi punti franchi».

Che piani ha per questa regione?

«Il Polo ha presentato un programma per il Paese, lo ha fatto per le amministrazioni locali, lo può fare anche per questa regione. Per i Comuni si è puntato su tre punti: la buona manutenzione dei beni pubblici troppo lasciati all'incuria, il ritorno al vigile di quartiere per la sicurezza dei cittadini, l'efficienza di tipo privatistico anche negli uffici pubblici».

E venendo a noi?

«Anche la cultura della Regione può essere resa più privata. Ho parlato con tante gente, qui, soprattutto imprenditori. Tutti chiedono che ci sia autonomia fiscale perché la situazione delle aziende è insostenibile. I Paesi dell'Est fanno una concorrenza forte, l'Irep fa il resto. Nel triangolo della sedia l'utile ormai oscilla tra l'uno e l'uno e mezzo per cento. Il rischio è che le imprese scappino all'estero».

E le infrastrutture?

«Le arterie sono insufficienti, nulla si è fatto, tutti si lamentano. Aziende hanno chiuso in tutte le province. Sono problemi grossi, come grosso è il problema della caduta del confine con la Slovenia. Per gestire tutto questo non basta la mentalità burocratica della Sinistra».

Con chi vi alleerete?

«Spero che i voti ci consentano di governare senza soggiacere a compromessi faticosi e per certi aspetti insostenibili. Lo dico specialmente alla gente della Lega, che ragiona come noi. Le loro proteste sono le nostre, le loro preoccupazioni anche. Le nostre proposte appaiono a loro condivisibili. Poi arriva il signor sfasciacarrozze e tutto salta per aria».

Intende Bossi, ovviamente.

«Io dico sempre agli elettori della Lega: aprite gli occhi, guardate qual è stato finora il risultato del vostro voto, la consegna dell'Italia alla Sinistra... Bossi è la quinta colonna, sembra un infiltrato della Sinistra, lavora per i comunisti. Gli elettori devono tenerne conto».

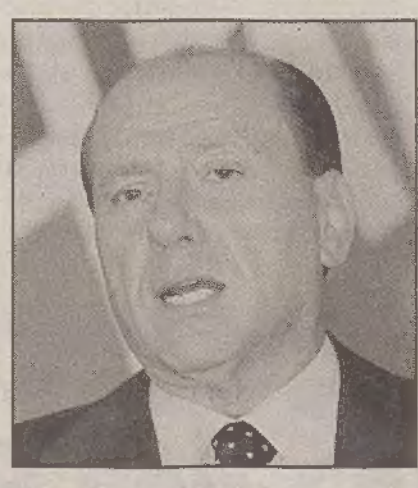
E ai Popolari cosa dice?

«Non diciamo di no a una collaborazione con loro, se hanno una resipiscenza dopo essere stati alleati con la sinistra. Siamo disponibili a un governo che li includa».

«Come giudica questo Partito della sinistra che perde la «P»?

«E' un atto di estrema coerenza. Essendo comunisti ed essendo rimasti tali, hanno voluto manifestare questa continuità aggiungendo 'Ds'. Comunisti 'disempre'».

D'Alema e Bertinotti si avvicinano. Che ne pensa?

«E' il risultato della sconfitta elettorale. Il governo va ancora più a sinistra, diventa subalterno delle logiche di Rifondazione. Questo ci spalanca nuovi spazi per un rapporto con i protagonisti del Centro. Qui la nostra presenza nel Ppe ci sarà di stimolo».

«Sulla vicenda del porto, confesso di non poter dare una risposta: l'impressione è che si debba leggere tutto secondo una chiave politica»

Crede davvero nel bipolarismo?

«Ma se nel '94 il bipolarismo l'abbiamo reso possibile noi! Non è colpa nostra se nei fatti non esiste. Le dirò di più: è necessario mettere ai tanti partiti esistenti la camicia di forza del doppio turno per consentire che questo bipolarismo diventi effettivo».

Come proseguiranno le riforme?

«Credo che bisogna dare tempo al tempo. La contrapposizione tra noi e la Sinistra è una contrapposizione seria. Abbiamo detto no a cattive riforme: non soltanto a un testo pericoloso che stava uscendo dalla Bicamerale, ma anche a una mentalità che non cambiava. Troppo dirigista, statalista, assemblearista».

Conseguenza?

«Servirà la riscrittura totale della Costituzione. L'articolo 138 consente modifiche parziali dello Statuto: non è il nostro caso. Per tenere il passo con l'Europa ed evitare i pericoli sulla nostra libertà e democrazia, credo sia necessario riscrivere tutto con la Costituente, con un voto preceduto da una vasta campagna di informazione».

Il Governo non vi ha dato il 'terzo telefonino'. Rappresaglia per la Bicamerale?

«Sono fuori dal mio gruppo, sono lontanissimo da questa prospettiva di intervenire anche per i telefonini con Mediaset, non mi occupo più di queste cose. Ma già un anno fa ebbi occasione di dire al presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri: non vi daranno mai questa licenza. Avevo avuto notizie di prima mano da chi di dovere. L'Enel era già stata scelta».

Paolo Rumiz

Cossutta, presidente di Rifondazione, torna a proporre il premio di maggioranza per rafforzare il sistema elettorale

«La stabilità si crea premiando chi vince»

«Non entriamo nel governo perché altrimenti il rischio-crisi sarebbe continuo»

TRIESTE Un signore in grigio, che parla sottovoce, tranquillo e moderato. Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista, si presenta così, come un vecchio zio, pieno di saggezza e di certezze. Crede nell'alleanza di Rifondazione con l'Ulivo, ma quando parla di D'Alema il sostantivo più ricorrente è «arroganza»; non vuole entrare nel Governo, ma quasi per fargli un favore ed evitare pericoli di crisi; a Parma il suo partito ha raddoppiato i voti, ma sembra spaventato dalla sconfitta della sinistra e da una destra che ha rialzato la testa.

Berlusconi ha affossato la Bicamerale e ha vinto le elezioni, ma non sembra che Rifondazione rimpianga la Bicamerale.

«Abbiamo sempre osteggiato le conclusioni della Bicamerale, anzi siamo stati gli unici a presentare una relazione di minoranza, attaccando l'arroganza di chi pensava di modificare tutta la seconda parte della Costituzione. Rimane il fatto che c'è bisogno di riforme, per dare più potere alle Regioni, per eliminare il doppione attuale tra Camera e Senato. Non abbiamo invece bisogno di presidenzialismo o di regolamentare per legge l'attività giudiziaria, che può essere affrontata con la legislazione ordinaria».

Uno degli argomenti più scottanti riguarda il sistema elettorale: perchè vi opponete al sistema alla francese, che ha permesso addirittura l'ingresso dei comunisti nel Governo Jospin?

Il modello francese è unico in Europa e il suo presidenzialismo è anche frutto di una situazione particolare. È il risultato della guerrra d'Algeria, quando l'Esercito si era sollevato contro lo stato repubblicano e ci fu l'intervento di un uomo come De Gaulle. Noi non siamo in guerra e sicuramente Di Pietro non è De Gaulle...».

Il sistema elettorale a doppio turno, però, garantisce stabilità al Governo.

«Il modello francese è fondato sull'ingiustizia elettorale, come dimostra il caso Le Pen, di cui non condivido certo le posizioni, ma non è possibile che una forza che ha il 15% nel Paese non sia rappresentata in Parlamento».

Qual è la vostra proposta per garantire rappresentanza e stabilità?

«Proponiamo un premio di maggioranza per la coalizione che esce vincente».

Perchè i comunisti non hanno accettato la proposta di un maggiore coinvolgimento nella maggioranza, magari entrando nel Governo: non avreste più forza per portare avanti le vostre proposte?

«Noi siamo nella maggioranza e siamo stati determinanti, per esempio, per avviare una serie di sacrifici che ci hanno portato in Europa. Ma per entrare nel Governo ci vuole almeno una comunanza di opinioni, che attualmente non esiste. Il fatto che non siamo al Governo, anzi, è un atto di responsabilità, perchè se fossi dentro e si verificassero delle divergenze più gravi dovremmo uscire, con una inevitabile crisi. Noi siamo distinti dall'Ulivo, anche se non siamo in contrapposizione».

A proposito di divergenze, parliamo della Nato. D'Alema, proprio qui a Trieste, si è chiesto che senso ha opporsi all'estensione della Nato a Paesi che un tempo erano nemici. Perchè vi opponete?

«Proprio perchè non esiste più l'Unione sovietica e il Patto di Varsavia a cui la Nato si opponeva. Che senso ha mantenere un'alleanza militare ora che non c'è più il nemico? Noi siamo favorevoli da subito per una alleanza militare tra i Paesi europei, ma la Nato è dominata dagli Usa e non ha senso estenderla ad Est».

Abito grigio, toni da moderato, come fosse un vecchio zio, Cossutta, spesso spina nel fianco della maggioranza è preoccupato dalla destra che torna ad alzare la testa.

Veniamo alle 35 ore, che dominano il dibattito politico ed economico. Perchè non lasciare – come vogliono i sindacati – alla libera contrattazione la definizione dell'orario di lavoro?

«Anche i sindacati, ormai, pensano solo a correggere la proposta di legge. Per noi, comunque, ormai è un dato acquisito e sarebbe opportuno che il Governo acceleri la sua approvazione».

I dati statistici – verrebbe da dire purtroppo – dimostrano che dove l'orario di lavoro è più lungo e le paghe sono più basse la disoccupazione diminuisce, come avviene in Inghilterra.

«Gli stessi sindacati inglesi si stanno opponendo a questo stato di cose, e poi quel modello non è esportabile perchè vorrebbe dire che andiamo indietro invece che avanti nelle conquiste dei lavoratori. La riduzione dell'orario, comunque, è approvata da una legge in Francia ed un dato di fatto in Germania. L'economia italiana, invece, si sta sviluppando mentre l'occupazione rimane la stessa e la ricchezza prodotta non viene redistribuita, e non si aumentano nè gli occupati nè i salari».

«L'opinione pubblica non distingue più tra destra e sinistra: significa che bisogna tornare a operare concretamente su lavoro, scuola, sanità»

Come ha vissuto la sconfitta della sinistra alle recenti elezioni amministrative, in zone considerate tradizionalmente «rosse»?

«In città come Parma, Piacenza, Lucca, Rifondazione ha raddoppiato i propri voti, mentre il Pds è crollato, anche a causa della sua arroganza e di grossolani errori elettorali. Questi risultati dimostrano che non c'è alternativa all'alleanza delle forze democratiche, ma se l'opinione pubblica non distingue più tra la destra e la sinistra significa che bisogna operare concretamente a favore del lavoro, della sanità della scuola ...».

Per fare tutto questo, però, ci vogliono i soldi, e l'Italia è ai vertici europei per la pressione fiscale.

«Paghiamo più tasse degli altri, ma abbiamo anche il più alto tasso di evasione fiscale ...».

Bisogna allora modificare il sistema fiscale?

«Si possono anche ridurre le tasse, come nel caso della prima casa, ed incentivare la leva fiscale sulla rendita. Facciamo un esempio concreto (il suggerimento arriva da Giorgio Canciani che affianca Cossutta, ndr.). Nel Friuli-Venezia Giulia ci sono solo 10 ispettori dell'Inps: assumiamone altri 50 e così daremo nuova occupazione e ridurremo l'evasione fiscale».

Franco Del Campo

LA POLEMICA

Dini: «Fausto, calmati un po', sei più fanatico di Fidel»

ROMA «E' bene che Bertinotti si Dia una bella calmata». A dare questo consiglio al segretario di Rifondazione Comunista è stato il ministro degli esteri e leader di Rinnovamento Italiano Lamberto Dini in un'intervista a «Il Giornale» dedicata al problema delle 35 ore, alla questione del voto sull'allargamento della Nato, alla recente visia a Cuba.

Bertinotti «più comunista di Fidel Castro», che Dini ha incontrato pochi giorni fa all'Avana? Il ministro degli Esteri esprime la convinzione che a Cuba «sia in atto un processo evolutivo del sistema politico» e aggiunge che «l'elemento ideologico non è più dominante come invece appare in alcune forze politiche della sinistra italiana».

Ad una nuova richiesta di dire se Bertinotti, allora, sia effettivamente «più comunista» del «lider maximo», il titolare della Farnesina sottolinea di «essersi limitato ad osservare che a Cuba l'elemento ideologico non è così presente come in alcuni esponenti politici».

Lamberto Dini non condivide poi la proposta di Fausto Bertinotti, il quale propone che il governo chieda la fiducia sul disegno di legge per le 35 ore, perchè una scelta di questo genere «soffocherebbe il dibattito non solo parlamentare».

«Si tratta - aggiunge - di un provvedimento che deve essere verificato su diversi livelli: politico, sindacale, d'impresa».

Le critiche di Dini a Bertinotti riguardano anche la posizione di Rifondazione Comunista sul voto per l'allargamento della Nato in favore del quale il ministro degli Esteri farà «un appello a tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione». A suo giudizio, infatti, «si tratta di un argomento indiscutibile».

«Nel senso - prosegue il titolare della Farnesina - che non può essere messo in discussione. E non solo perchè l'Italia aderisce alla Nato, ma perchè il suo allargamento è un simbolo della nostra appartenenza all'Alleanza atlantica. Appartenenza fortemente voluta dalla stragrande maggioranza, non solo del Parlamento, ma del paese».

L'addio di Wojtyla a Casaroli «grande costruttore di pace»

Le solenni esequie in una basilica austera colma di fedeli e autorità

ROMA Non un fiore in tutta la chiesa. Spoglia appariva la basilica vaticana per l'ultimo saluto al cardinale Agostino Casaroli,le cui esequie sono state officiate ieri da uno stanco e provato Giovanni Paolo II. Facevano corona attorno all'altare della cattedra numerosi cardinali e vescovi, i quattro suoi nipoti, il sindaco del comune piacentino che lo vide nascere, la principessa Marina di Savoia, il corpo diplomatico e il Gotha della politica, con il presidente del Senato Mancino e quello del Consiglio Prodi in testa. C'erano anche i ragazzi del riformatorio di Casal Del Marmo, la cui opera era particolarmente seguita dal cardinale, che hanno letto le preghiere dei fedeli attentamente seguiti dal Pontefice. Il quale, all'omelia ha voluto dare «l'addio » al suo antico e stretto collaboratore con parole toccanti che son risultate un vero e proprio epitaffio da scolpire su quella bara semplice, con sopra dispiegate le pagine del Libro dei Libri. Lo ha definito voltain volta «operatore di pace», «creativo realizzatore del principio del dialogo», «costantemente preoccupato della difesa della libertà della Chiesa». E ha ricordato anch'egli «innumerevoli colloqui ed incontri che egli ha avuto con rappresentanti di Stati e di organismi internazionali e nazionali». La sua più costante preocupazione, ha proseguito Giovanni Paolo II, «fu la difesa della libertà della chiesa nell'adempimento delal missione affidatole dal Rendetore». Dunque, in una luce siffatta debbono essere interpretati, secondo il Pontefice, «i contatti da lui intrattenuti in tempi difficili con i regimi del mondo comunista, nell' intento di assicurare la permanenza in quei paesi della legittime strutture ecclesiali». Il fine supremo al quale il defunto segretario di Stato e tessitore della «Ostpolitik» vaticana si ispirò, era dunque «il bene delle anime, in particolare del grande numero di cattolici rimasti fedeli alla chiesa, ma in grave pericolo di progressiva scristianizzazione».

Dopo i recenti casi «eccellenti» varato dal governo un disegno di legge che ora passerà all'esame della Camera e del Senato

Palazzo Chigi approva il pacchetto «antifughe»

Si potranno disporre misure cautelari se non sarà possibile escludere il pericolo che l'imputato scappi

Cauto sì al ddl di Berlusconi e Fini, perplessi che «diminuiscono anziché aumentare le garanzie dei cittadini». Paciotti: «È quello che ci si attendeva»

ROMA Tempi duri per chi intende scappare. Il Consiglio dei ministri ha varato precise norme, in pratica un giro di vite, che modificano il Codice di procedura penale in senso restrittivo.

Dopo le fughe di Gelli e Cuntrera che hanno indignato l'opinione pubblica e trascinato la maggioranza sull'orlo del precipizio, il governo ha disposto le contromisure in un disegno di legge, che ora dovrà passare all'esame di Camera e Senato.

In caso di condanna confermata in secondo grado per una pena non inferiore ai 5 anni e quando non sia possibile escludere il pericolo di fuga, il giudice di appello potrà disporre misure cautelari. In altre parole, alla doppia sentenza di condanna viene collegata una «prognosi di definitività delle sentenze» che legittima l'applicazione della misura cautelare. Non solo: il «pacchetto» - proposto dai ministri della Giustizia, Giovanni Maria Flick, e dell'Interno, Giorgio Napolitano, - prevede anche il fermo di polizia giudiziaria per l'imputato che è stato scarcerato per decorrenza massima dei termini di custodia cautelare e per il quale ci sia un effettivo pericolo di fuga. Se i fatti successivi alla scarcerazione confermano i presupposti che avevano giustificato la custodia, il giudice può dunque ripristinarla.

Ma la rivoluzione c'è, condita da un «allerta informativo» del Guardasigilli che con una circolare inviata alla Corte di cassazione e ai principali uffici giudiziari ha dettato precise istruzioni per evitare le fughe degli imputati grazie al potenziamento delle comunicazioni tra autorità giudiziarie e organi di polizia. In ogni caso, il disegno di legge, ha precisato Flick, non intende certo rendere esecutiva la sentenza di condanna confermata in appello, senza aspettare il verdetto della Cassazione.

Il tema «deve essere affrontato in Parlamento», ha precisato il ministro, e per questo è stata scelta la strada del disegno di legge. «L'episodio traumatico della fuga di Gelli e Cuntrera - ha spiegato Napolitano - ha posto in evidenza punti deboli delle norme e della prassi. Con questi provvedimenti pensiamo di aver posto un primo rimedio». Ma non solo: per scongiurare «smacchi» come quelli passati, si starebbero preparando anche direttive e circolari che completino il circuito informativo tra i diversi uffici evitando così le smagliature che si sono verificate. La prima riposta intanto è stata approntata.

«È quello che ci si attendeva», commenta il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti «salvo un esame più approfondito - prosegue - mi sembra ragionevole, grosso modo quello che si aspettava anche l'opinione pubblica che era rimasta sconcertata da questi effetti, in qualche modo perversi, scaturiti dalle norme vigenti». Cautamente favorevoli anche i leader di Forza Italia e Alleanza nazionale. Le perplessità sulle misure che «diminuiscono anzichè aumentare le garanzie dei cittadini» restano, ma Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini si dicono prudentemente a favore di provvedimenti che consentono di anticipare l'esecutività delle misure restrittive nei casi di particolare gravità. Critico il verde Paolo Cento: «Il disegno di legge «dovrà essere oggetto di una seria verifica in Parlamento». Secondo Cento, della Commissione Giustizia, il pacchetto «appare infatti ispirato da logiche emergenzialiste che già in passato hanno provocato troppi danni. Appare assai sbagliato - prosegue il deputato verde - che di fronte a fughe eccellenti si intervenga per indebolire le garanzie che tutelano i diritti dei cittadini».

Elisabetta Martorelli

PRECEDENTI

Sempre in extremis l'Italia tappa le falle del «sistema»

ROMA È più di un mese che Licio Gelli, allontanatosi dal domicilio di Villa Wanda ad Arezzo, ha fatto perdere le sue tracce. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano ha dichiarato che le indagini sul latitante «eccellente» proseguono in maniera accurata, e in tutto il mondo. Ma intanto l'ex capo della P2 - quasi a volersi prendere gioco delle nostre istituzioni - ha fatto pubblicare un necrologio su due quotidiani nazionali per commemorare il quinto anniversario della morte della moglie Wanda Vannacci. Per gli investigatori potrebbe essere un buon indizio.

Intanto il Venerabile ha fatto pubblicare su due quotidiani il necrologio che ricorda la moglie morta nel '93

Ma questo è un discorso che riguarda l'inchiesta; come, cioè, interrompere la latitanza di Gelli resa possibile da un vuoto legislativo che ora il nuovo provvedimento cerca di colmare. L'ex Venerabile, non per nulla, potè sparire improvvisamente - dopo l'ormai famosa cena nel ristorante aretino - anticipando l'ordine di carcerazione del procuratore generale di Milano (4 maggio) seguito alla sentenza della Cassazione (22 aprile) che aveva confermato la sua condanna. Facendosi beffe della giustizia italiana, Gelli innescò una polemica che sarebbe diventata un vero e proprio terremoto dopo la scoperta che era scappato anche il narcotrafficante Pasquale Cuntrera. Anche lui con le stesse modalità di Gelli, anche lui prima che la Suprema Corte mettesse definitivamente il sale sulle sue ali. E fortuna ha poi voluto che i reparti speciali dei carabinieri siano riusciti a riacciuffare il boss in Spagna, prima che si rifugiasse per sempre in Venezuela.

Gelli e Cuntrera, casi identici. Per trovare negli annali qualcosa del genere bisogna riandare agli ex imputati per la strage di piazza Fontana Franco Freda e Giovanni Ventura; ai coniugi Claire e Youssef Bebawy (delitto di via Veneto).

L'ex capo della P2 sarebbe scomparso da Villa Wanda in compagnia di una piacente cinquantenne

Una bionda dell'Est ha aiutato Gelli

Trovate interessanti tracce dagli investigatori in alcuni Paesi europei

FIRENZE C'è una donna misteriosa nell'intricata vicenda della fuga di Licio Gelli (nella foto). L'ex capo della P2 sarebbe sparito da Villa Wanda sfuggendo alla condanna cui non poteva più sottrarsi - quella a otto anni e mezzo, divenuta definitiva il 22 aprile, per la bancarotta dell'Ambrosiano - con l'aiuto, secondo quanto sarebbe stato accertato dagli investigatori di una misteriosa signora. Una donna sui cinquant'anni, ancora piacente, di origine straniera ma da anni residente in Italia. I due si sarebbero conosciuti qualche mese fa. Da allora l'ex capo della P2 sarebbe stato notato più volte in compagnia della donna, che si era trasferita ad Arezzo alloggiando in un albergo nel cui garage avrebbe lasciato la propria auto. Una semplice amicizia o qualcosa di più? E' quello che stanno cercando di capire gli inquirenti. Fatto sta che la donna sarebbe scomparsa contemporaneamente a Licio Gelli. Alle 11.42 di lunedì 4 maggio, quando i poliziotti si presentarono a Villa Wanda per arrestarlo, il Venerabile non c'era più. Così come è stata tutta la sua vita, anche l'ultima fuga di Gelli con questa signora si tinge di giallo. Chi è la dama segreta? Quale ruolo ha avuto nella fuga di Gelli? come se ne sono andati? Domande che per il momento non ricevono risposte certe, ma solo alzate di spalle.

Nessuno si vuol prender al briga di spiegare chi sia questa misteriosa donna, apparsa come d'incanto alla ribalta di Arezzo nel mese di aprile. Tantomeno nessuno vuole, o sa, spiegare quale ruolo abbia svolto la donna nella fuga dell'ex venerabile fino ai primi di aprile si ignorava persino l'esistenza di questa donna, che sarebbe stata sposata con un industriale pratese dal quale poi avrebbe divorziato. Si sarebbe trattato di uno dei tanti matrimoni «combinati» da certe pseudo agenzie matrimoniali, che hanno l'unico scopo di far ottenere il permesso di soggiorno e la cittadinanza alle donne dei Paesi dell'est. Dopo la separazione la donna sarebbe rimasta in Toscana, senza svolgere nessuna attività lavorativa. Poi sarebbe entrata in contatto con Gelli, anche se non si sa attraverso quali canali.

Lei è ancora una bella

donna e più giovane di Gelli. Lui ha 81 anni, lei 50. Può darsi che abbia pensato a «sistemarsi», ma non si può escludere che possa essere stata usata come una pedina di un gioco più grande di lei. Chi può escludere che si tratti di una specie di Mata Hari messa alle costole di Gelli per poter controllare il suo immenso patrimonio, che ammonta a svariate centinaia di miliardi di lire? Si racconta in giro che i figli di Gelli non avrbbero visto di buon occhio questa presenza femminile accanto al loro genitore, rimasto vedovo cinque anni fa.

Ma dove è finito Gelli? E' stato cercato in diversi paesi d'Europa, ma per ora le ricerche non hanno avuto alcun esito, anche se gli investigatori avrebbero trovato qualche interessante traccia. Gelli oltre ad avere numerose amicizie in sud America, conta parecchi amici anche in alcuni paesi dell'Est con i quali ha lavorato in passato, in particolare in Romania.

COSTUME

Roma: sfilate al Colosseo per una «capitale della couture»

Sophia Loren «ambasciatrice» dell'Agenzia per la moda

ROMA Sfilate dei «big» della couture tra Colosseo e Fori Imperiali, per rievocare antiche grandezze di Roma, stavolta come capitale della moda. È questo uno degli obiettivi, insieme agli incentivi economici per le nuove firme, della nascente «Agenzia per la moda», presentata ieri a Roma dal sindaco Francesco Rutelli, affiancato dall'ambasciatrice-presidente, Sophia Loren, e dal consiglio direttivo dell'Agenzia quasi al completo (Mauro Miccio, Alessandra Borghese e Raimondo Astarita). In prima fila ad ascoltare il programma dell' Agenzia della moda, introdotta da un breve filmato, c'erano quasi tutti gli stilisti di Roma (Balestra, Sarli, Gattinoni, Sorelle Fontan, Laug, Furstenberg, Bona e Ciambella) ma erano assenti, seppure invitati, quelli milanesi. L'Agenzia, presentata nel filmato come «un nuovo strumento dedicato allo sviluppo della moda», propone un programma articolato su mostre e sfilate nell'ambito di «Divina Roma», manifestazione che unisce moda e cinema, a ridosso delle sfilate d'alta moda a Roma, dal 10 al 16 luglio. Il primo grande evento è previsto per il 10 luglio e sarà la sfilata-spettacolo a piazza San Lorenzo in Lucina: «Un grande omaggio ai costumi del cinema». A Via Veneto, altra strada nel cuore di Rutelli, che ha ricordato il gemellaggio del luogo della «Dolce Vita» con la Quinta strada di New York, dal 10 al 19 luglio è prevista una mostra fotografica sulle stelle del cinema, dal titolo, «I grandi ritratti della Polaroid 50x60».

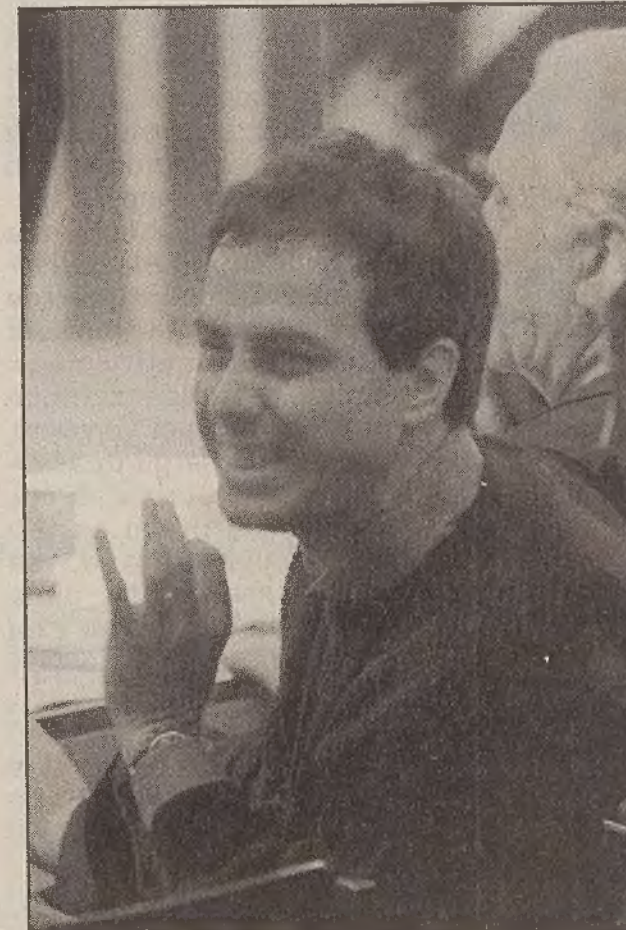
L'imputato conferma quanto riferito da un teste ma non ricorda il suo «passaggio» alla facoltà di lettere

Scattone: «Quella mattina ero all'università»

Una docente e una ricercatrice non ricordano di averlo visto il 9 maggio

Lunedì udienza straordinaria in Corte di assise per sentire uno studente calabrese che avrebbe telefonato all'altro imputato alle 12 di quella tragica giornata

ROMA «La mattina del 9 maggio ero all'università». Lo ammette Giovanni Scattone, in questa udienza all' aula bunker del Foro Italico tutta dedicata a dimostrare il suo alibi per la mattina del 9 maggio, il giorno del ferimento di Marta Russo. Dice che sì, era nell'ateneo, come riferito dal teste Maurizio Balistreri in seguito a una telefonata avuta con l'imputato intorno al 21 maggio. Poi, tra mille incertezze e non so, Scattone sottolinea di non ricordare se dopo essere stato a Villa Mirafiori - a colloquio con il professor Eugenio Lecaldano, in un «distaccamento» dell'università situato in un'altra zona di Roma - si sia recato alla segreteria di lettere, lontano da quel vialetto maledetto.

«Io non ho mai riferito questa circostanza negli interrogatori - spiega l'imputato -. Solo dopo l'arresto mi sono ricordato di essere passato a lettere e ho chiesto alla difesa se si trattava di quel giorno. Ma io non ho la certezza nè che fosse il 9 maggio, nè quali persone ho visto in quella circostanza». Nessuno dei testimoni convocati ieri - nè la docente Marina Caffiero, nè la ricercatrice Francesca Socrate - ricordano infatti di averlo visto, e in particolare quel 9 maggio. Le due testi sostengono addirittura che quel giorno non erano all'università. Nel corso dell'udienza si è anche discusso del foglietto in cui erano segnate le prenotazioni per l'esame di storia dell'Europa. Un foglietto affisso sulla porta della stanza dei docenti e che Scattone disse di aver visto strappato. Il professore Francesco Gui, docente di quella materia, sostiene

Una telefonata ricevuta verso le 12 da uno studente calabrese potrebbe costituire un eventuale alibi per l'imputato Salvatore Ferraro: Marta Russo venne colpita alla nuca intorno alle 11.42.

che quell'elenco venne attaccato «qualche giorno prima del 9 maggio» e fu sostituito «approssimativamente fra il 12 e il 14». Ma Scattone rivela di non avere nessuna sicurezza sul giorno in cui andò a lettere per prenotare quell'esame di storia dell'Europa, «nè sulla persona» alla quale fece vedere il foglio lacerato. Di certo c'è che Scattone quella tragica mattina era all' università.

Lo ripete Balistreri: «Mi disse che era presente, però non sono proprio sicuro che disse che era all'istituto di filosofia del diritto, potrebbe aver detto anche all' università».

Parole subito puntualizzate da Scattone: «Non dissi precisamente a Balistreri dove ero quando fu ferita Marta, dissi che la mattina del 9 maggio ero all'università». Lunedì udienza strordinaria: la Corte di assise ha ammesso la testimonianza di Domenico Condemi, lo studente calabrese che - secondo quanto riferito giovedì dall'altro imputato Salvatore Ferraro - avrebbe telefonato all'imputato intorno alle 12 del 9 maggio. Un possibile alibi, dunque, per Ferraro che non avrebbe potuto essere alla Sapienza mentre Marta Russo veniva colpita alla nuca, alle 11.42 circa.

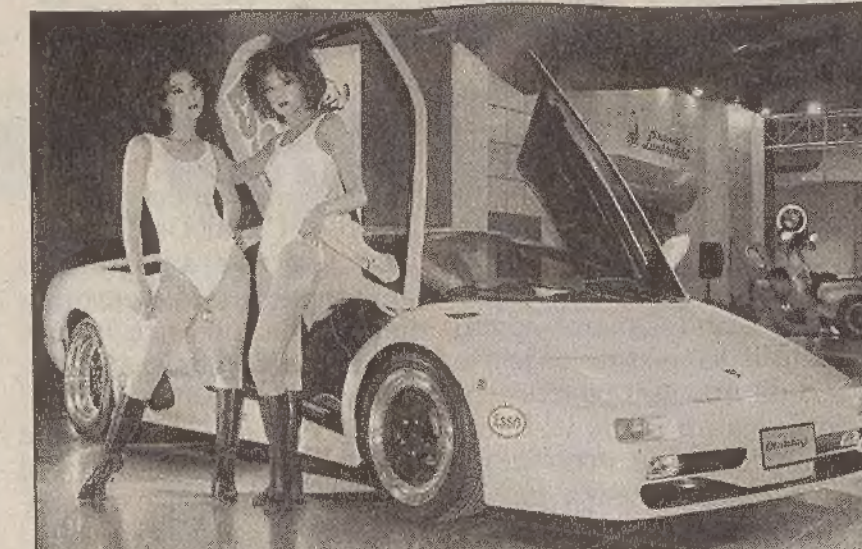
Elisabetta Martorelli

La Volkswagen acquista dal figlio di Suharto la casa di Sant'Agata Bolognese

Lamborghini diventa tedesca

ROMA *L'Audi (Gruppo Volkswagen) compra l'italiana Lamborghini. Italiana si fa per dire, perchè la fabbrica di Sant'Agata Bolognese, dalla quale negli anni Sessanta uscì la mitica Miura e che ora produce la Diablo (nella foto) in 250 esemplari l'anno per un prezzo che oscilla dai 364 ai 445 milioni l'uno, da tempo è in mani straniere. A vendere, infatti, pare per 190 miliardi di lire, sono «Tommy» Suharto, figlio minore del leader indonesiano, che possiede il 60%, e il Gruppo immobiliare malese Malaysiàs Malcom che detiene il resto. Ieri è stata firmata la lettera d'intenti per il passaggio della Casa automobilistica.*

Con questa mossa il Gruppo Volkswagen può davvero dire di avere una macchina per ogni occasione, passando dall'auto del popolo a quella della regina passando per la supersportiva di gran lusso. Ha cinque marchi: la spagnola Seat, la tedesca Audi, la cecoslovacca Skoda, la britannica Rolls Royce e ora anche Lamborghini. Il che, tradotto in cifre, significa quasi 230 fra modelli e versioni e prezzi che spaziano dai circa 13 milioni di lire della Seat Marbella agli oltre 600 della Rolls Touring Limousine. Più in generale, mentre l'americana Ford annunica il suo interesse per collaborazioni in Europa, magari con la Renault e la Psa Peugeot Citroen, si può ben vedere il processo di accorpamento nel mondo dell'automobile, con il rastrellamento dei marchi più piccoli da parte dei big.

I sindacati sono soddisfatti: «Meglio un grande Gruppo industriale che ricchi o emiri vari - commenta la Fiom di Bologna - siamo anche contenti che il marchio torni a una proprietà europea, dopo che dal fondatore la Lamborghini è passata a una famiglia svizzera, poi all'americana Chrysler, e poi a proprietari del sud-est asiatico che tra l'altro hanno sempre mostrato una certa lentezza nel finanziare i progetti di sviluppo». Il responsabile delle relazioni esterne della Casa automobilistica, Alberto Armaroli, prevede di passare dalla produzione di 250 vetture l'anno a tremila negli anni Duemila.

E dire che la Lamborghini nacque per una ripicca di Ferruccio nei confronti del grande Enzo Ferrari. Il giovane Lamborghini produceva trattori agricoli e un giorno, insoddisfatto dell'assistenza ricevuta dalla Ferrari di cui era cliente, si smontò da solo la frizione di una delle sue due «rosse», e la sostituì con una frizione usata per i suoi trattori. Andò da Ferrari per dirgli cosa aveva fatto, ma attese due ore prima di essere liquidato dal padre del «cavallino». Offeso, era il '63, nel giro di sei mesi fondò la sua azienda di auto e sfornò la prima Gtv. Tre anni dopo la Miura, e divenne un mito in tutto il mondo.

Il prestigioso marchio nacque per una ripicca con Enzo Ferrari

Scuole medie e licei musicali nel «Paese delle sette note»

ROMA In arrivo scuole medie e licei a indirizzo musicale, in tutte le province italiane: su proposta del ministro della Pubblica Istruzione è stato approvato in Consiglio dei ministri un ddl che istituisce questa nuova area di studio per assicurare una «equilibrata offerta formativa sul territorio nazionale». Il ministro della Luigi Berlinguer ha immediatamente espresso «piena soddisfazione». «Prosegue l'iniziativa per dare una preparazione musicale dei bambini e dei ragazzi italiani - ha commentato il ministro in una nota - l'istituzione delle scuole medie e dei licei a indirizzo musicale è un altro importante tassello di questa politica». In ogni provincia, infatti, ci saranno scuole per coprire, dall'età di 10 anni, l'intero percorso formativo. «L'Italia - ha concluso il ministro - il Paese della musica, aveva una forte tradizione ma una grave carenza scolastica che vogliamo in tal modo colmare». La scuola secondaria superiore offrirà una preparazione equivalente ai primi anni del Conservatorio e dell'Accademia di danza. Da esse sarà poi possibile accedere all' università o ai Conservatori e all'Accademia di danza.

Decisione del Consiglio dei ministri: solo dal 20 giugno scatterà la maggiorazione del 20 per cento

Denuncia dei redditi, proroga al 19

Da oggi diventa operativa la sanatoria per bollo auto, Ici, Irap e canone tv

MODELLO UNICO

	PAGAMENTO	MODALITA' PAGAMENTO	PRESENTAZIONE MODELLO	COMPENSAZIONE
Contribuenti senza partita Iva	19 giugno o 15 luglio con interessi dello 0,5 %	Delega unificata di colore azzurro	Dal primo giugno al 31 luglio	Solo debiti e crediti Irpef e Ilor. La tassa salute non può essere compensata
Contribuenti con partita Iva	19 giugno o 15 luglio con interessi dello 0,5 %	Nuovo modello F24 per i versamenti unificati	Dal primo giugno al 31 luglio	Tutti i debiti e i crediti risultanti da Unico, compresa tassa salute

Per l'Iva: a chi paga entro il 19 giugno si applicano gli interessi dello 0,5% per ogni mese o frazione di mese di ritardo rispetto alla scadenza del 30 marzo. Se si versa dopo il 19 giugno ma entro il 15 luglio si applicano altri interessi dello 0,5% SEI

ROMA Ci saranno quattro giorni in più per i versamenti per la dichiarazione dei redditi. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso ieri che i pagamenti potranno essere effettuati fino a venerdì 19 giugno, invece che fino al 15, senza la maggiorazione dello 0,50% che scatterà solo dopo il termine del 19 giugno. Al rinvio saranno interessati tutti i versamenti in scadenza il 15 giugno.

Il ministro delle Finanze, Visco, ha giudicato «discutibile ma necessaria» la proroga. E questo a causa «delle oggettive difficoltà incontrate dai contribuenti». Non ci saranno altre proroghe, ha comunque assicurato Visco «anche perchè ci sono esigenze di cassa». E anche per le cosiddette cartelle impazzite non ci sono da attendersi nuovi slittamenti oltre quello già concesso fino al 20 luglio. Nel complesso per il ministro delle Finanze «è il sistema dei condoni che va abbandonato. Una cosa che ho detto dall'inizio del mio mandato di ministro». Ma nei fatti l'impegno del ministro è in parte disatteso.

Proprio ieri infatti è diventata operativa la sanatoria per i mancati pagamenti di Ici, Irap, bollo auto, canone tv. Il contribuente che entro un anno dalla scadenza denuncia quanto dovuto potrà avere uno sconto pari a un sesto o un ottavo della sanzione prevista. Sconto che sale al 75% della cifra se si paga entro due mesi dalla contestazione da parte delle Finanze.

Tornando al rinvio dei pagamenti relativi a Unico '98 c'è da osservare che in realtà già c'era stata una prima proroga rispetto alla scadenza naturale del 31 maggio. A questo punto, i contribuenti hanno due possibilità: pagare entro il 19 giugno senza maggiorazione di interessi, oppure aspettare fino al 15 luglio, pagando la mora dello 0,50%. I modelli dovranno invece essere consegnati entro il 31 luglio. Da ricordare infine che il 30 giugno è l'ultimo giorno per versare l'Ici.

Sempre sul piano fiscale il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato la riforma del Secit, il servizio dei super-ispettori del ministero delle Finanze specializzato nella lotta all'evasione. Il «nuovo» Secit aumenterà le proprie competenze in materia di elaborazione di studi e strategie economiche e tributarie.

IN BREVE

Quadri, mobili e statue recuperati

Truffa con oggetti d'arte acquistati e non pagati: venti persone denunciate

PERUGIA I carabinieri hanno scoperto una truffa da almeno un miliardo che consisteva nell'acquistare mobili antichi e oggetti d'arte senza poi, con espedienti vari, pagarli. Ma non solo, parte di queste opere d'arte sono risultate rubate. Più di 20 persone sono state denunciate per truffa, incauto acquisto, ricettazione. Le opere, prevalentemente quadri, mobili e statue del '600-'700, sono state recuperate in varie città d'Italia, a Torino, Mantova, a Reggio Emilia, ma anche a Napoli e Messina, nelle botteghe di antiquari e restauratori e in case private.

Fabbricavano a Ciampino dollari e marche da bollo Tre arresti e sequestro di costose apparecchiature

ROMA Una organizzazione di falsari che fabbricava banconote da cento dollari statunitensi e marche da bollo in una tipografia di Ciampino è stata scoperta dai carabinieri che hanno arrestato tre persone. I militari hanno sequestrato sofisticate apparecchiature per un valore di due miliardi di lire e dollari falsi per un valore di mezzo miliardo di lire. L'operazione è cominciata due mesi fa in seguito ad alcuni sequestri di dollari compiuti a Milano, di ottima fattura e completi del filo di sicurezza che la Federal Reserve statunitense ha adottato da quest'anno.

L'adesivo per applicare il parrucchino causò lesioni Cesare Ragazzi dal pretore per frode in commercio

TORINO Cesare Ragazzi è stato rinviato a giudizio, a Torino, perchè un cliente è risultato allergico a uno dei parrucchini prodotti nei suoi laboratori. Lunedì l'apertura del processo: davanti al pretore non verrà discussa la bontà della cura della calvizie, ma solo la vicenda di uno sfortunato torinese di mezza età colpito da fastidiose irritazioni alla cute dopo aver indossato un toupet. È risultato che i disturbi erano stati provocati dalle sostanze adesive adoperate per applicare il parrucchino. I reati contestati sono ora lesioni colpose e frode in commercio.

Condannata a 400 mila di multa la figlia di Craxi Calunniò in un ristorante il sindaco Rutelli

LATINA È stata condannata a 400 mila lire di multa per aver calunniato il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, Stefania Craxi figlia dell'ex segretario del Psi. Lo ha deciso ieri il pretore di Latina. I fatti si riferiscono al 13 agosto del '96 quando in un ristorante di Sabaudia la figlia di Craxi apostrofò il sindaco Rutelli. Oltre alle 400 mila lire di multa, pena sospesa, dovrà risarcire i danni alla parte lesa da liquidarsi in sede civile. Stefania Craxi è stata assolta dal reato di turpiloquio.

Milano: aveva trasformato le figliolette di 4 e 7 anni in strumenti di piacere per abusi sessuali di gruppo

Ventidue anni alla mamma snaturata

Chiede all'amico di mostrargli le sue pistole poi prende i proiettili sul tavolo e si suicida

MODENA È andato a casa di un amico appassionato di armi, gli ha chiesto di mostrargliele fingendosi interessato ad un acquisto, ha afferrato una pistola e si è sparato. Il tragico fatto è avvenuto alle 18.30 a Pavullo, un comune sull'Appennino modenese. Il suicida aveva 31 anni, abitava in una frazione di Pavullo e lavorava come infermiere in una clinica di Bologna. Il padrone di casa, che è rimasto choccato, non ha potuto far niente per fermare il giovane infermiere. Non si è insospettito per la sua richiesta e ha disposto sul tavolo le pistole che possiede, tutte regolarmente denunciate. Poco dopo si è girato e ha sentito il colpo. A quanto è trapelato, le armi erano scariche, ma i proiettili erano sul tavolo. Sulla vicenda indagano i carabinieri.

MILANO Ventidue anni di reclusione: questa la pena che la prima corte d'appello ha inflitto ieri sera a M.I., una donna accusata di avere trasformato le due figlie di 4 e 7 anni in strumenti di piacere per abusi sessuali compiuti insieme a due amici, tre amiche e sei extracomunitari, che si riunivano nella sua abitazione mentre il marito era fuori per lavoro. La donna e gli altri 11 imputati erano accusati a titolo vario di violenza carnale, atti di libidine, corruzione di minori e lesioni. Per altri nove imputati la corte ha emesso condanne che vanno da 11 a 16 anni e 4 mesi di reclusione. Assolti due extracomunitari coinvolti nella vicenda e che in primo grado erano stati condannati a 13 e 14 anni di reclusione. Al momento della lettura del dispositivo M.I. è scoppiata in pianto, ma era la prima volta dall'inizio del processo. La Corte, che ha sostanzialmente accolto le richieste del sostituto procuratore generale, Laura Bertolè Viale, ha condannato la donna anche a risarcire 300 milioni al marito e l'ha dichiarata decaduta da ogni potestà sulle figlie.

Il processo si è svolto a porte chiuse e la madre delle due bambine, in stato di detenzione, ha assistito a tutte le udienze. Se in primo grado la donna aveva negato gli addebiti, stavolta ha parzialmente ammesso i fatti e quando il presidente le ha chiesto il perchè di un simile comportamento, non ha dato una risposta. La rappresentante della pubblica accusa aveva invocato una riduzione di pena per due degli imputati con aggiunta però per la madre delle due bambine della revoca della patria potestà.

Dopo aver appreso il fatto il marito fu colto da ictus ed è ora in stato vegetativo

Nella causa il marito della donna e padre delle due piccole si è costituito parte civile sia per sè sia in rappresentanza delle figlie minori, ma l'uomo non ha mai potuto presentarsi in aula. Dopo avere appreso quanto accadeva nella sua abitazione durante le assenze per lavoro, è stato colpito da ictus e ora si trova, malgrado l'età ancora giovanile, in uno stato vegetativo.

La concentrazione molto più alta del normale di cesio 137 registrata sull'intero arco alpino

La nube radioattiva arriva dalla Spagna

Difetti al sistema di filtraggio in una fonderia con rottami contaminati

MILANO Polline al cesio dai pini di Chernobyl o sabbia radioattiva dal Sahara? Non sono ancora chiare le cause della nube che nelle settimane scorse ha coperto mezza Francia, Italia del Nord, parte della Svizzera e della Germania. Gli esperti non riescono ancora a trovare la soluzione del giallo. E non è nemmeno stata definitivamente esclusa l'ipotesi di un incidente nucleare.

Sembra però che la nube radioattiva che ha interessato tutto l' arco alpino, Italia compresa, possa essere stata causata da un incidente in una fonderia spagnola. Lo rende noto il presidente dell' Anpa, l'Agenzia italiana per l' ambiente, Walter Ganapini. «Alla luce dei contatti internazionali che abbiamo avuto - dice Ganapini - prende corpo l'ipotesi che un incidente in fonderia potrebbe essere messo in connessione con una concentrazione di cesio 137 più alta del normale». La fonderia incriminata si trova ad Algeciras, nel sud della Spagna. In questa fonderia è stata riscontrata una contaminazione nel sistema di filtraggio di un forno dove sono stati immessi rottami metallici contaminati.

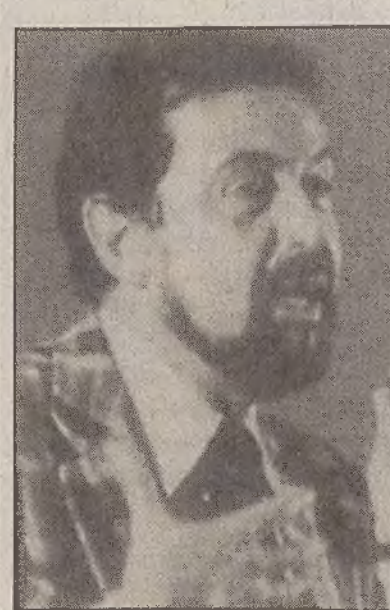
Greenpeace non è affatto convinta che la nuvola radioattiva che ha stazionato sulle Alpi e su alcune città del nord Italia sia stata a rischio zero: «È vero che probabilmente non c'è stato alcun rischio acuto - ha spiegato Fabrizio Fabbri -, ma non si può certamente escludere un rischio a lungo termine. Inoltre, nel periodo in cui l'aria è stata contaminata, il cesio si è depositato su ortaggi e frutta in una quantità duemila volte superiore alla norma».

Fabbri ha sottolineato anche che la Asl di Milano stava per fare una comunicazione alla cittadinanza che ha poi ritirato dopo che le piogge dello scorso fine settimana hanno disperso il cesio dall'atmosfera.

Per l'Anpa, l'Agenzia per l'ambiente che sta coordinando le ricerche, l'ipotesi più accreditata è che si tratti di fenomeni naturali che causano effetti di risospensione e dispersione nell'atmosfera del cesio 137. E proprio il polline radioattivo, proveniente da Chernobyl, potrebbe essere la causa della nube: «Già uno studio tedesco - ha spiegato Sergio Mancioppi, dell' Anpa - aveva messo in relazione l'aumento del cesio 137 riscontrato nell'aria in Germania nel 1992 con il polline dei pini». Mancioppi ha escluso però che il cesio 137 possa provenire da una esplosione nucleare o da un incidente in una centrale, perchè «in quel caso sarebbero stati trovati nell'aria altri radionuclidi».

Intanto sia in Liguria sia in Trentino non sono stati rilevati dati preoccupanti per la presenza del cesio.

Rosario Caiazzo

Morto Buscaglia, l'italoamericano guru dell'amore

NEW YORK Professore e saggista, Leo Buscaglia (nell'immagine a fianco), è morto ieri per un attacco di cuore all'età di 74 anni. Lo ha reso noto il suo editore.

Buscaglia, di origine italiana, attraverso i suoi libri venduti in milioni di copie sull'amore e sull'autocoscienza era divenuto una sorta di «guru» tra i suoi allievi e un vasto pubblico.

Divenuto famoso come «il re dell'abbraccio» perchè soleva abbracciare tutti quelli che venivano ad ascoltarlo nelle sue letture, è morto l'altra notte all'1.45 nella sua casa sul lago Tahoe, in Nevada.

Il primo libro di Buscaglia, «Love» (amore), fu pubblicato nel 1972 e da allora sempre riedito e tradotto in 19 lingue. La sua ultima fatica letteraria «Love Cookbook» (libro di cucina dell'amore) è del 1994.

Una fitta «due giorni» nel nostro Paese del capo dei palestinesi

Yasser Arafat «incassa» a Roma un dono di 16 milioni di dollari

ROMA L'Italia è pronta ad aiutare i palestinesi a superare «uno dei momenti più difficili e cruciali» del negoziato di pace. Lo ha confermato direttamente al presidente palestinese Yasser Arafat, in visita ufficiale di due giorni, il presidente del Consiglio Romano Prodi. E lo stesso appoggio è stato garantito sia da Massimo D'Alema sia da Silvio Berlusconi, che con il leader palestinese hanno avuto due colloqui separati ieri mattina, all'hotel Excelsior.

Yasser Arafat è atterrato ieri mattina a Ciampino tra imponenti misure di sicurezza, sorridente nella classica divisa militare verde con «kefiah» a scacchi bianchi e neri, con un programma fittissimo: incontro in Vaticano col Papa (nella foto), colloqui all'Excelsior con D'Alema e Berlusconi, colazione con Prodi e incontro con il ministro degli Esteri Lamberto Dini, di ritrono dal vertice G8 di Londra. Oggi Arafat sarà a Firenze per ritirare il premio Pegaso e celebrare il gemellaggio tra il capoluogo toscano e la città palestinese di Nablus, e nel pomeriggio si fermerà a Civitavecchia e a Tarquinia, città impegnate nel programma di solidarietà con i comuni palestinesi. Infine, alle 20, incontrerà all'aeroporto di Fiumicino il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Nella colazione di lavoro a Palazzo Chigi, Prodi e Arafat hanno esaminato le prospettive del processo di pace. Per Prodi, si deve procedere «sulla base dei principi accettati dalle parti in causa a Oslo e a Madrid, e delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite». Un approccio che coincide con quello palestinese. Ma Prodi è stato meno incoraggiante rispetto a un impegno diretto italiano ed europeo nel negoziato: per il presidnete del Consiglio è necessario «avvalersi, nella più ampia misura possibile, dell' appoggio fornito attualmente dagli Stati Uniti a favore del processo di pace». Se sarà «opportuno e necessario», l'Italia proporrà all' Unione europea un'inziativa in appoggio al processo di pace, da attuare «in sinergia» con gli Usa.

Massimo D'Alema, due ore prima, era stato più deciso nel proporre un ruolo europeo: «La pace nella regione è interesse primario dell'Europa», ha detto il leader Ds: «Sono convinto che l'Europa debba fare di più per premere sul governo israeliano per il rispetto degli accordi e perchè il processo di pace vada avanti». Anche per Silvio Berlusconi l'Europa deve fare di più, ma il leader dell'opposizione ha sottolineato soprattutto l'aspetto economico: «Si faccia qualcosa di concreto da parte delle economie più ricche per lo sviluppo e la crescita dell'economia palestinese», ha detto Berlusconi: «La miseria può portare alla disperazione e a volte al fanatismo».

Arafat ha elencato ai giornalisti una lunga serie di mine poste dagli israreliani sulla via della pace: «La colonizzazione e la confisca di terre, l'isolamento di Betlemme, il ritardo nella costruzione dell'aeroporto, di scuole e università, la mancanza di elettricità: cose che rendono la vita difficile in un Paese che è ancora senza infrastrutture». Dall'Italia è venuto anche un aiuto concreto: un dono di 16 milioni di dollari nel 1998, parte del programma di cooperazione bilaterale, che prevede anche un credito di aiuto per 60 milioni di dollari.

Una stretta di mano, un benvenuto e un inchino e poi la porta si è chiusa alle spalle dell'ospite che aveva ceduto il passo a Giovanni Paolo II, per un colloquio peraltro assai stringato: appena tredici minuti d'orologio esatti, con la delegazione palestinese in attesa fuor della porta. Presumibilmente c'era soltanto da consegnare qualche documento «top secret» sullo stato (deludente, non ci sono dubbi) in cui versano i colloqui di pace con Israele. E la conferma è venuta di lì a poco, quando il portavoce vaticano, Navarro Valls, ha fornito ai giornalisti alcuni particolari sia pure generici sulla visita.

Manila: smentito da una telefonata alla famiglia il sequestro da parte dell'ex domestica che era stata sua fidanzata

Rapito per gelosia? No, scappato dal matrimonio

C'era stata la notizia, confermata da un funzionario di polizia filippino, che l'imprenditore era sul punto di sposarsi con una ventisettenne

MANILA *Si era sparsa la voce che un uomo d'affari italiano, Mariano Vecchio, 64 anni, originario del Catanese, fosse stato rapito l'altra notte a Manila mentre si trovava nella sua abitazione a Paranaque, un sobborgo della capitale filippina. Il motivo del sequestro sarebbe stato la gelosia di una sua ex domestica di 35 anni, un tempo sua fidanzata, la quale, secondo un funzionario di polizia, non avrebbe gradito che l'uomo stava per convolare a nozze con un'altra filippina, Christina Maniodi, di 27 anni, elettrotecnica. Secondo il funzionario filippino Vecchio, già sposato con rito civile il 6 maggio, domenica sarebbe stato in chiesa per il matrimonio religioso.*

Pare invece che il costruttore edile Mariano Vecchio, originario di Piedimonte Etneo, non sarebbe stato rapito ma sarebbe fuggito dopo avere deciso di non sposare più Christina Maniodi. Lo ha detto Salvatore, 36 anni, uno dei quattro figli dell' imprenditore, citando quanto riferito dal padre ieri in una telefonata a un'altra figlia, Santina, di 40 anni.

«Avevo deciso di risposarmi, ma ora non sono più sicuro di volerlo fare... Stavo per fare una sciocchezza, ma sono pentito. Mi sono fermato appena in tempo...» ha detto alla figlia Vecchio, parlando da un cellulare che ha spento al termine della conversazione.

L'imprenditore in precedenza non aveva accennato in famiglia di un progetto matrimoniale: «Per noi è stata un'inattesa sorpresa, e adesso siamo preoccupati» commentano gli altri due figli, Cesare, di 32 anni, e Giuseppe, di 42. Alla figlia ha anche detto di avere taciuto sui suoi propositi «per timore di non essere capito» prerefendo informare «a cose fatte».

Vedovo da molti anni, Vecchio «un sessantaquattrenne dall' aspetto giovanile, energico, pieno di vita» - così lo descrivono i figli - aveva avuto una relazione con una domestica filippina, Rosenda Conse. L'anno scorso l'imprenditore ha trascorso una vacanza nelle Filippine: «Stava evidentemente così bene a Manila - aggiungono i figli - che ne abbiamo dovuto sollecitare il ritorno, per motivi aziendali. La sua presenza a Giarre era ormai necessaria».

Dalle Filippine l'imprenditore aveva portato le foto di giovani donne: «Guardate come sono belle...» diceva ai figli sfogliando quell'album. Quando però l'1 giugno l'imprenditore è ripartito per le Filippine i suoi parenti non sospettavano che avesse maturato propositi matrimoniali.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Un sussidio per chi guadagna meno di 500 mila lire

Arriva l'assegno di Stato per i poveri

L'operazione sarà sperimentale e durerà due anni - Saranno coinvolti i Comuni

Saranno privilegiate le famiglie con più figli a carico o con anziani e disabili. In totale l'operazione costerà 284 miliardi

ROMA Arriva l'assegno di povertà per chi ha redditi inferiori alle 500 mila lire. Come previsto il Consiglio dei ministri di ieri ha varato la misura, che sarà sperimentata per due anni. In totale l'operazione costerà 284 miliardi, fondi già previsti dalla legge Finanziaria '98.

Per avviare la sperimentazione saranno coinvolti i singoli comuni che saranno chiamati a indicare le famiglie bisognose. «Sarà la conferenza Stato-Regioni -ha spiegato ieri il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco - a scegliere le città da coinvolgere. L'obiettivo è quello di non far scattare l'operazione solo nelle città grandi, ma di privilegiare i centri medi e piccoli, specie nel Meridione, dove sono concentrate le situazioni di maggior disagio.Il ministro non ha saputo indicare una cifra sul numero delle persone che saranno coinvolte dalla sperimentazione: «E' difficile fare stime, bisognerà vedere - ha detto - i centri che verranno scelti. L'importante è che si tratti di famiglie realmente povere, soprattutto quelle con figli a carico».

Ovviamente saranno privilegiate le famiglie con più figli a carico o con anziani e disabili. Oltre al sussidio per chi ha redditi inferiori a 500 mila lire al mese (indicato come soglia di povertà) saranno varati anche programmi di reinserimento nel mondo del lavoro pena la perdita degli assegni.

Ma vediamo più nel dettaglio i singoli aspetti del provvedimento.

Sperimentazione - non sarà superiore a due anni e dovrà terminare comunque entro il 31 dicembre 2000.

Beneficiari - sono interessati al provvedimento tutti coloro che hanno un reddito inferiore alla soglia di povertà (fissata in 500.000 lire mensili per una persona che vive sola) e che siano residenti da almeno un anno in uno dei comuni interessati. La residenza sale a tre anni per gli extracomunitari.

I singoli cittadini devono essere in età lavorativa e non occupati. Non è richiesta l'iscrizione al collocamento a chi è impegnato in attività di recupero scolastico o di formazione, a chi cura figli con meno di 3 anni o handicappati gravi, a chi è impegnato in attività di recupero terapeutico.

Importo assegnato - Lo Stato provvederà a portare i redditi dei singoli cittadini bisognosi a 500 mila lire che è la soglia di povertà prevista per il '98 (sale a 510.000 per il '99 e 520.000 per il 2000) integrando quindi con la cifra richiesta i redditi realmente percepiti.

Ci saranno coefficienti particolari in cui si terrà conto del numero dei componenti del nucleo e della presenza di figli minori o di portatori di handicap. Infatti per gli aiuti saranno privilegiati coloro che hanno figli a carico o piùdi 65 anni.

Sarà escluso chi possiede beni patrimoniali mobiliari (sotto forma di titoli vari) ed immobiliari (ad eccezione dell'abitazione che non deve superare un certo valore).

Comuni - I Comuni dovranno elaborare interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'assolvimento dell'obbligo scolastico per i minori.

pa.t.

Entro il 15 luglio

Romiti azionista Gemina: dopo l'annuncio il titolo guadagna il 3 per cento

MILANO Cesare Romiti è pronto a diventare il maggior socio della Gemina acquistando il 18,81% offertogli dalla Sicind (gruppo Fiat) tra il 24 giugno e il 15 luglio. Lo stesso presidente uscente della Fiat e neo presidente di Rcs lo ha comunicato alla società. Lo si rileva dall'avviso pubblicato ieri su alcuni giornali. E ieri a Piazza Affari le Gemina, dopo l'ufficializzazione dell'ingresso di Cesare Romiti nell'azionariato, sono salite del 3,01%. Sicind il 2 giugno scorso aveva proposto a Cesare Romiti anche una opzione sul 2% del capitale ordinario Hdp.

Ristrutturazione dell'Ufficio italiano cambi: il ministero del Tesoro «incassa» 6750 miliardi

ROMA La ristrutturazione dell'ufficio italiano cambi, approvata ieri dal consiglio dei ministri, consegnerà al ministero del Tesoro, che esce cosìcompletamente dalla gestione dell'ente, circa 6.750 miliardi. Al Tesoro che da oltre mezzo secolo, insieme alla Banca d'Italia, detiene la titolarità dell'Uic, andranno, secondo quanto riferiscono fonti autorevoli, circa 6.000 miliardi (3.000 miliardi di lire del fondo oscillazione cambi e 3.000 miliardi del fondo perdite eventuali) degli 11.000 miliardi del patrimonio dell'ufficio.

Secondo Bankitalia gli istituti di credito spenderanno circa 3 mila miliardi per agganciarsi alla moneta unica

ROMA Agganciare il treno della moneta unica e prepararsi all'appuntamento con il nuovo secolo costerà alle banche italiane oltre 3.000 miliardi di lire. Questa la stima che emerge da un'indagine condotta dalla Banca d'Italia per valutare l'adeguamento all'euro e all'anno 2000 dei sistemi informativi degli istituti di credito.Le banche che hanno già quantificato i costi - precisa lo studio di Bankitalia, stilato sulla base delle risposte a questionari inviati alle 939 banche operanti in Italia - rappresentano i tre quarti delle risorse amministrate dal sistema.

Il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini, al vertice dell'Awes (associazione cantieri europei)

TRIESTE Il Presidente della Fincantieri, **Corrado Antonini**, è stato eletto Presidente dell'Awes (Association of European Shipbullders), l'organismo che rappresenta i cantieri dei paesi membri dell' Unione Europea, la Norvegia e la Polonia, per il biennio 1998/1999. Lo ha reso noto la Fincatieri precisando che Antonini, in una dichiarazione, ha evidenziato «la necessità di una stretta collaborazione, soprattutto in campo tecnologico, tra i cantieri europei per accrescerne la competitività».

Slitta ancora il varo da parte del governo dopo le critiche di Rifondazione e Popolari

Il Sud spacca la maggioranza

L'Agenzia per il Mezzogiorno sarà al centro di un vertice fissato per mercoledì

ROMA Il varo dell'Agenzia per il Mezzogiorno diventa un caso politico. Criticato dai sindacati, stoppato da Rifondazione e Popolari, il progetto che doveva essere varato ieri dal Consiglio dei ministri è nuovamente saltato. Contraddicendo quanto annunciato il giorno prima dal sottosegretario Enrico Micheli, il ministro dell'Interno ha candidamente spiegato «che il provvedimento non è stato minimamente esaminato, visto che non era neanche all'ordine del giorno».

Dietro al nuovo stop ci sono però evidenti ragioni di opportunità politica. Dopo aver registrato le critiche di Bertinotti e Marini procedere lo stesso al varo dell'Agenzia sarebbe sembrato quantomeno azzardato. E per far capire che il malumore sulla questione sta montando, dai Democratici di sinistra ieri è arrivata la precisa richiesta di un vertice di maggioranza sulla questione.

Con ogni probabilità quindi l'argomento finirà nel pacchetto di temi su cui si discuterà mercoledì prossimo tra i segretari dei partiti di maggioranza.

A minimizzare la portata del rinvio ieri è stato solo il ministro delle Finanze Vincenzo Visco che ha escluso spaccature o malumori sulla questione prevedendo l'approvazione dell'Agenzia in un consiglio dei ministri della prossima settimana.

A dar voce al malumore dei Ds ieri è stato il rersponsabile mezzogiorno Roberto Barbieri che ha definito «un pò ridicoli questi continui rinvii che denotano una preoccupante incapacità decisionale», auspicando che all'interno della maggioranza si arrivi presto a un chiarimento. E per far capire che le distanze con il Governo si allargano Alfiero Grandi ha annunciato che anche i Democratici di sinistra potrebbero aderire alla manifestazione dei sindacati del 20 giugno.

Sul fronte opposto si muovono i Popolari e soprattutto Rifondazione. Fausto Bertinotti è tornato a spiegare che prima di arrivare alla costituzione dell'Agenzia «c'è bisogno di una riflessione approfondita che non può essere liquidata in un vertice, ma va inserita negli scenari legati allo sviluppo dell'occupazione e più in generale alla questione meridionale». Anche Antonello Soro coordinatore della segreteria del Ppi ci va con i piedi di piombo. «E' giusto varare la nuova agenzia ma non si può interrompere bruscamente l'attività di tutte quelle società che già operano e hanno progetti in corso. E' auspicabile quindi una certa gradualità di interventi».

Alle critiche politiche si aggiungono quelle sindacali.

Per Cgil, Cisl e uil c'è bisogno che il Governo si chiarisca in fretta le idee e soprattutto metta d'accordo la sua maggioranza.

Paolo Tavella

La crisi asiatica torna a colpire e i mercati europei perdono terreno (Piazza Affari -2,14 per cento)

Giappone, l'ombra lunga della recessione

Non accadeva dai tempi della crisi petrolifera - Il dollaro travolge lo yen

Il Paese vive nell'incubo di tornare agli anni Settanta quando nei negozi non si trovavano neppure generi di prima necessità come lo zucchero

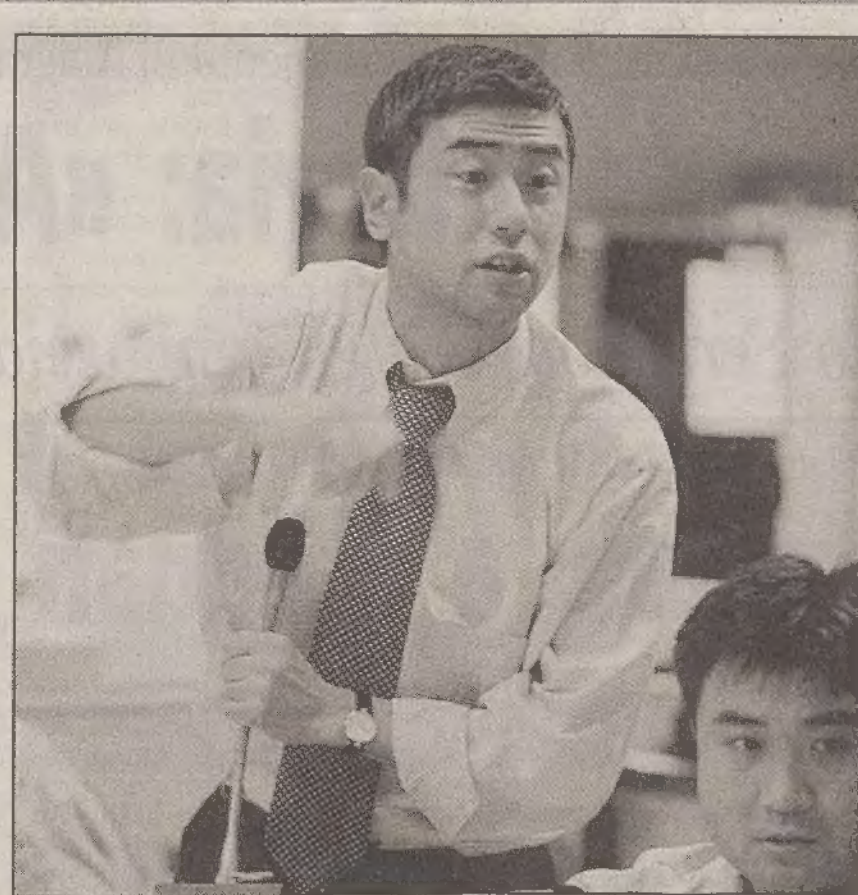
MILANO *La crisi asiatica torna a colpire. Il Giappone è alle corde. Ieri i mercati internazionali hanno nuovamente subito la debolezza delle piazze del Far East e del conseguente rafforzamento del dollaro sullo yen giapponese. La Borsa milanese in particolare ha registrato un calo del 2,14% con il Mibtel che si è assestato a quota 23.137 punti con scambi per un controvalore di oltre 3mila miliardi. Stesso discorso per le principali piazze europee che hanno chiuso con segno negativo: Francoforte -1,45%, Parigi -2,19%, Zurigo -1,4%. Milano indifferente alle buone notizie provenienti dal mercato obbligazionario a termine dove il future sul Btp di settembre ha ieri chiuso a 129, 49, un centesimo sotto la chiusura dell'altro ieri, in linea con l'andamento stabile del future sul Bund tedesco.*

«La febbre gialla continua - spiegano gli analisti -. E a peggiorare le cose ci si mette anche l'incertezza di Wall Street». Il Dow Jones infatti ieri ha aperto con un

Il premier Hashimoto

leggerissimo rialzo di dieci punti per poi ripiegare su se stesso: a metà giornata la Borsa di New York era in ribasso di 104 punti (- 1,2 per cento). A fronte delle componenti razionali, che indicano buone condizioni di fondo dell'economia americana, hanno prevalso i fattori psicologici legati alla crisi finanziaria asiatica e alle sue conseguenze sugli utili delle aziende statunitensi.

Il Giappone è alle corde. Quello che tutti già sapevano, o intuivano, è stato ufficialmente confermato ieri dall'Agenzia governativa per la programmazione economica (Epa): il Paese del Sol Levante è entrato in una fase di recessione per la prima volta dopo 23 anni. Ma i dati sul prodotto interno lordo resi noti dall'Epa indicano che questa volta la riduzione è ancora più consistente di quella del 1974, quando il Giappone fu il Paese industrializzato maggiormente colpito dalla crisi petrolifera dell'anno precedente, al punto che diversi generi di prima necessità, come zucchero o carta igienica, sparirono da molti negozi. Allora il calo fu dello 0,5%. Nell'anno fiscale 1997, conclusosi il 31 marzo scorso, ha invece raggiunto lo 0,7%.

Lo choc per il popolo giapponese è ben illustrato dal commento del vice responsabile dell'Epa, Shimpei Nukaya. «I dati sottolineano la fosca situazione dell' economia reale del Paese», ha affermato, ammettendo

che i contraccolpi della crisi asiatica sulla seconda potenza economica del mondo sono stati superiori al previsto. A quasi un anno dall' inizio della tempesta finanziaria che si è abbattuta sul continente, gli effetti appaiono oggi chiaramente in tutta la loro gravità.

Ieri la borsa di Tokyo, dopo i tonfi dei giorni scorsi, ha chiuso in leggerissimo rialzo .(+0,05%). Anche Hong Kong ha chiuso con un segno positivo (+0,37%) ma archiviando una perdita in una settimana del 7,63% che l'ha portata ai livelli minimi dal marzo 1995.

Ma è il forte calo dello yen che fa venire i brividi agli operatori. Quello che è stato il simbolo della potenza giapponese è precipitato nelle contrattazioni di ieri oltre quota 142 contro un dollaro, dopo settimane di inarrestabile declino. Nel 1995 per comperare un biglietto verde bastavano 80 yen.

«La debolezza dello yen rispecchia le condizioni economiche del Giappone», ha affermato ieri il segretario al Tesoro americano Robert Rubin, per dire che nessun intervento monetario concertato tra le grandi potenze sui mercati potrà risollevare la moneta se tali condizioni non miglioreranno. Il primo ministro Ryutaro Hashimoto gli ha risposto con uno scatto d'orgoglio, dicendo che l'economia giapponese non è così a terra. Ma qualche ora dopo i dati sul Pil hanno confermato la drammaticità della situazione.Il tasso di disoccupazione ha toccato in aprile il 4,1%, il livello più alto mai registrato in un sistema che ha nella garanzia dell'impiego a vita uno dei suoi caposaldi.

Impressionanti sono i dati sui suicidi causati da problemi economici, che nel 1997 - prima quindi dell'ulteriore peggioramento della situazione - sono aumentati di quasi il 18%, raggiungendo il numero di 3.556. A risentire delle conseguenze della crisi giapponese sono anche gli altri Paesi asiatici, che vedono allontanarsi le speranze di ripresa, soprattutto a causa dello yen debole che penalizza le loro esportazioni rendendo più competitive le merci giapponesi.

ISTAT

Ordinativi +12 per cento

Industria, è ancora ripresa Il fatturato in marzo cresce del 10,6 per cento

ROMA Fatturato e ordinativi in forte crescita a marzo in Italia. Secondo i dati forniti dall' Istat l'indice del fatturato nel mese in questione è cresciuto del 10, 6% nei confronti del marzo '97 mentre gli ordinativi sono balzati ad un +18, 9%. Il dato di marzo porta la crescita del fatturato nei primi tre mesi dell'anno al +7, 3% rispetto allo stesso periodo del '97 ed al +12, 4% quella degli ordinativi. La crescita del fatturato a marzo è stata determinata da incrementi realizzati sia sul mercato interno (+8%) sia su quello estero (+16%). Anche gli ordinativi hanno visto un aumento di quelli dal mercato interno (+14, 9%) percentualmente inferiori a quelli dall'estero (+24, 7%).

Considerando la destinazione economica dei beni, la crescita maggiore del fatturato a marzo ha riguardato i beni di investimento (+13, 4%), seguiti dai beni di consumo (+10%) e dai beni intermedi (+9, 3%).

Mediaset guarda a Olivetti? Confalonieri resta vago

MILANO Mediaset guarda a Olivetti, cui fa capo Omnitel? «Anche se fossimo interessati - risponde alla domanda il presidente **Fedele Confalonieri** - non potremmo dirlo adesso». L'affermazione, non una smentita ma nemmeno una conferma, raccolta a margine del convegno sugli Stati generali di Milano, giunge alle ipotesi circolate in Borsa subito dopo la sconfitta di Picienne (consorzio che comprende Mediaset) nella gara per il terzo gestore di telefonini. «Adesso vedremo che cosa fare - ha detto ancora Confalonieri sulla gara persa per la terza licenza di telefonia mobile - il come e il perchè di questo verdetto». Il presidente di Mediaset ha però ricordato che «il gruppo un mestiere ce l'ha già: il nostro core business è la televisione, i telefoni erano qualcosa di più». La televisione, ha aggiunto Confalonieri, sta andando bene in questo semestre. «Abbiamo una raccolta pubblicitaria in crescita tra il 12 e il 13% - ha anticipato - e malgrado ci siano i campionati del mondo a giugno porteremo a casa degli incrementi significativi rispetto all' esercizio scorso». Sul fronte delle alleanze, dopo il fallimento della trattativa con Murdoch, Mediaset pensa sempre a un' espansione «in Europa e soprattutto ad alleanze sui contenuti».

Mentre sull'affare («saltato») fra Comit e Bancoroma l'Avvocato è possibilista: «In Italia non c'è nulla di definitivo»

Il Banco de Bilbao punta forte sulla Bnl

I cda di Credit e Unicredito approvano il progetto di scissione parziale

MILANO Anche ieri è stata una giornata dominata dalla grande partita che coinvolge le banche. Il Banco de Bilbao e Vizcaya *raddoppia* sulla Bnl, la banca pubblica che il Tesoro ha deciso di mettere sul mercato: l'istituto basco, secondo quanto si è appreso ieri sera, ha infatti ritoccato la sua offerta preliminare del 5% portandola al 10% che era il tetto massimo indicato dall'istituto a fine maggio. Il Banco de Bilbao, insieme all'Ina (che ha anch' esso presentato ieri al Tesoro un' offerta definitiva «per l'acquisto di una quota del capitale ordinario della Bnl», il 25 per cento circa) concorre alla formazione di un nucleo stabile della banca capitolina.E all'orizzonte vi sarebbe un terzo socio forte straniero.

«In Italia non c' è nulla di definitivo». Così l' avvocato Giovanni Agnelli, presidente onorario della Fiat, ha commentato ieri il fallimento del matrimonio tra la **Banca di Roma** e la **Comit**. All'apparenza possibilista anche il presidente della Fiat Cesare Romiti: «Aspettiamo e vediamo».

Alfonso Desiata, consigliere di **Banca Intesa** e presidente di Alleanza assicurazioni, ha precisato ieri che l'operazione con Cariparma comporterà un esborso di circa 600 miliardi in contanti da parte della banca presieduta da Giovanni Bazoli e la cessione di una quota fra l'8 e il 9%, di cui il 5% sindacato, a favore della cassa parmense. Desiata ha poi aggiunto che il rapporto di collaborazione tra Banca Intesa e Alleanza Assicurazioni è solido e duraturo. «Abbiamo accelerato - ha detto il presidente di Alleanza - la conversione dei warrant legati all'aumento di capitale Ambroveneto».

Intanto i Consigli di amministrazione di **Credit** e **Unicredito** hanno approvato il progetto di scissione parziale del secondo nel primo, per dare così attuazione all'integrazione in Unicredito Italiano. Lo hanno reso noto ieri gli istituti di credito interessati: la scissione si realizzerà con il trasferimento al Credit degli elementi patrimoniali di Unicredito, in prevalenza le partecipazioni in **Banca**

Giovanni Agnelli

Crt (100%), **Cassamarca** (100%), **Cariverona Banca** (80,91%) e **Banca di Bergamo** (99%). A seguito della scissione il capitale di Unicredito Italiano sarà detenuto per il 61,54% dagli azionisti del Credit e per il 38,46% da quelli di Unicredito. Per completare il progetto di scissione parziale il Credit ha anche deliberato di proporre all'assemblea un ulteriore aumento di capitale, riservato agli azionisti di minoranza di Cariverona. Operazione che consentirebbe agli azionisti privati di Cariverona di partecipare all'aggregazione e a Unicredito Italiano di incrementare la partecipazione nella banca. Al termine di tutti gli aumenti di capitale gli ex azionisti Credit e Unicredito avranno rispettivamente il 59,01% e il 36,86%. I soci di minoranza di Cariverona il 4,13%.

Gruppo di contatto, G8 e Alleanza atlantica hanno discusso ieri le strategie per arginare la violenza serba nell'ex provincia autonoma

Kosovo, i Grandi attendono segnali da Mosca

A questo punto diventa determinante l'esito dell'incontro di lunedì tra i presidenti Milosevic e Eltsin

COMMENTO

Il mondo consegna i Balcani nelle mani dell'«orso russo»

I Balcani? Una questione russa. Se da un punto di vista temporale questa volta i Grandi si sono mossi con discreta tempestività sulla crisi del Kosovo, le metodologie varate a Londra aprono un grosso credito a Mosca e consegnano indirettamente a Eltsin la chiave dell'Europa sud-orientale. L'«orso russo» non ha mai tradito gli amici serbi. Ma quanto potrà resistere il suo veto in sede di Consiglio di sicurezza dell'Onu contro un'opzione armata di fronte alle palesi violenze perpetrate da Belgrado nell'ex provincia autonoma? Proprio quando Milosevic stava per essere isolato dal mondo ecco che gli viene gettata un'inopinata fune che potrebbe permettergli di uscire dalla voragine in cui stava precipitando.

«Corvo Bianco» e «Slobo» sono amici di vecchia data. Il Cremlino chiederà e forse otterrà che Belgrado torni a sedersi al tavolo della trattativa, questa volta sotto il vigile occhio internazionale. Milosevic negli ultimi giorni, infatti, si è pentito di non aver accettato la mediazione Osce dello spagnolo Felipe Gonzales. Ma i dittatori non ammettono mai i propri errori. Così la Russia, molto defilata negli ultimi mesi sul campo internazionale, torna da protagonista nello scacchiere diplomatico mondiale e lo fa nell'area più incandescente dell'Europa: la ex Jugoslavia. Con ottime possibilità di successo. Anche perché sia Eltsin, sia Milosevic sono maestri nel pirandelliano gioco politico delle parti. Una cosa però resta certa: Belgrado non abdicherà mai al Kosovo. Cercherà piuttosto nuove alchimie assieme agli amici russi. Ma, soprattutto, prenderà tempo.

Eltsin poi esce vincitore dal vertice di Londra soprattutto nei confronti dell'Europa, ancora una volta incapace di dare vita a una politica estera concreta e unitaria e di gestire una crisi alle porte di casa. Belgrado chiama Mosca e Bruxelles sta a guardare. Uno scacco anche alla Nato. Come se non bastassero tutte le difficoltà che la Russia sta frapponendo all'allargamento a Est dell'Alleanza atlantica, ora giunge lo stallo imposto agli onnipotenti caccia-bombardieri dell'Ovest che rischiano di rombare a vuoto sui cieli di Albania e Macedonia. Il bipolarismo mondiale sarà forse morto, ma il suo fantasma continua ad aggirarsi nei Balcani. Non è detto che tutto ciò dispiaccia a Washington. Avere un nemico è sempre utile. Ne sa qualcosa proprio Milosevic. Anche per evitare lo psicanalista ai generali.

mama

LONDRA I Grandi della terra al capezzale del Kosovo. Imponenti i consulti (Gruppo di contatto, G8 e Nato), ma, per ora, solo «cure parziali», anche se la «diagnosi» è stata confermata: un tumore maligno provocato dalle cellule cancerose del dispotismo serbo. Se il Gruppo di contatto conferma le sanzioni a Belgrado e preme per riportare albanesi e serbi attorno al tavolo della trattativa e minaccia raid aerei della Nato anche in Kosovo, previo avallo del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il G8 sospende tutti i voli da e per lo scalo della capitale serba. Ma tutto viene in pratica rimandato agli esiti del confronto a quattr'occhi che il presidente russo Boris Eltsin avrà lunedì e martedì prossimi con il suo omologo jugoslavo, Slobodan Milosevic. La Russia diventa così il vero ago della bilancia nella ricerca di una soluzione della crisi in Kosovo. Non è un caso che il segretario di Stato Usa alla difesa, William Cohen, si sia incontrato a lungo ieri, a margine del summit della Nato allargato ai Paesi membri della cosiddetta «Partnership per la pace», con il collega russo, Igor Sergheiev.

Al termine dei fitti lavori militari e diplomatici il ministro alla difesa italiano, Nino Andreatta dimostra di avere le idee molto chiare. «Se sapremo mantenere unità di intenti - ha dichiarato - e di pressione politica su Belgrado toglieremo a Milosevic l'illusione di poter giocare sulle nostre divisioni». Pressioni politiche che, precisa Andreatta, vanno sostenute anche da opzioni militari «qualora queste si rendessero necessarie». Non si esclude pertanto che le annunciate esercitazioni aeree della Nato possano svilupparsi nei cieli di Albania e Macedonia a partire già da domani.

Ma se la diplomazia continua a discutere, sul campo, in Kosovo, non si ferma la lunga sequela di violenze e uccisioni. Belgrado si sta muovendo per difendere la terra dei merli con i suoi sistemi missilistici anti-aerei e i Mig-29, gelosamente tenuti negli hangar durante la guerra in Bosnia, potrebbero far sentire il proprio rombo in faccia agli F-16 statunitensi. Nel villaggio di Hamdija, presso Obilic, località vicina al capoluogo Pristina, due poliziotti serbi sono rimasti uccisi e un altro ferito in un agguato sferrato la notte scorsa da un commando dell'Esercito di liberazione, il quale avrebbe anche assunto il controllo di una strada che passa nei pressi di Suva Reka, arteria considerata di vitale importanza strategica sull'asse che collega tra loro Pristina e Prizren, sul confine con l'Albania.

Fonti statunitensi, invece, hanno annunciato che il presidente Milosevic avrebbe dato ordine di minare la frontiera con il Paese delle aquile, in apparenza per impedire il ritorno dei rifugiati. I separatisti albanesi sarebbero indotti, secondo gli osservatori militari Usa, a rivolgersi alla Macedonia per ottenere armi e rifornimenti. Ma la situazione rischierebbe così di coinvolgere Skopje nel conflitto e di estendersi fuori dei confini kosovari. Fonti albanesi riferiscono che i combattimenti sono ripresi anche nella regione di Decani, in prossimità della frontiera schipetara. Sei villaggi della zona sono stati attaccati anche con lanciagranate, armi solitamente utilizzate dall'Esercito jugoslavo e non dalla polizia serba. E mentre il leader albanese Rugova ha ribadito a Londra che non ci sarà trattativa fino a quando non cesseranno le violenze serbe, l'Elk ha fatto un appello per ottenere aiuti finanziari per sostenere l'impegno armato dei suoi 10 mila miliziani.

Mauro Manzin

Rugova, a sinistra, col ministro degli Esteri tedesco, Kinkel.

I Paesi più industrializzati puniscono le velleità nucleari di New Delhi e Islamabad

Niente soldi a India e Pakistan

Comunità internazionale unita nella condanna, ma anche nell'azione

LONDRA Il G8 ha bloccato tutti i nuovi prestiti a India e Pakistan, ad eccezione di quelli a fini umanitari. La decisione è stata presa durante l'incontro dei ministri degli Esteri di Stati Uniti, Russia, Giappone, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia svoltosi a Londra. Lo scopo del provvedimento è intensificare la pressione su Islamabad e Nuova Delhi affinchè sospendano i propri programmi nucleari e si astengano dal posizionare testate atomiche sui missili.

Durante la riunione di Londra il segretario di Stato Usa signora Madeleine Albright ha esortato i vari governi a non concedere cooperazione nucleare a India e Pakistan. «Il nostro incontro manda un messaggio chiaro: la comunità internazionale è unita non solo nella condanna ma anche nell'azione», ha affermato la titolare della diplomazia di Washington.

Nel comunicato finale i sette paesi industrializzati più la Russia hanno sollecitato i governi di Nuova Delhi e Islamabad ad avviare il dialogo sulle «cause profonde» della tensione che da sempre caratterizza i rapporti fra India e Pakistan, a cominciare dal contenzioso sul Kashmir. «I recenti test nucleari hanno creato un clima di instabilità che mina l'affidabilità della regione riguardo agli investimenti stranieri e non, danneggiando la fiducia delle imprese e le prospettive di crescita economica», si legge nel comunicato. Gli otto hanno inoltre sottolineato che tutti i governi «dovrebbero dimostrare la propria contrarietà e le proprie preoccupazioni a India e Pakistan».

In sostanza gli otto paesi utilizzeranno i loro voti all'interno delle istituzioni finanziarie internazionali per rallentare la concessione dei prestiti a Islamabad e Nuova Delhi. Fonti trinceratesi dietro l'anonimato hanno tuttavia fatto presente che i ministri degli Esteri hanno accolto con favore i segnali riguardanti l'avvio del dialogo fra India e Pakistan.

Dal G8 sul nucleare deve giungere «un messaggio univoco sui pericoli di una corsa al nucleare» ed un «appello vigoroso» a India e Pakistan affinchè «si astengano dal percorrere questa via». Lo ha detto il ministro degli Esteri Lamberto Dini nel suo intervento nella riunione dei ministri degli esteri dei Paesi del G8 sul nucleare. Dini, nel corso dell'approfondito «giro di tavolo» dei capi delle diplomazie dei Paesi più industrializzati dell'Occidente più la Russia, ha sostenuto la necessità del «rafforzamento» delle misure di fiducia, oltre che dello studio di più adeguato sistema di incentivi e disincentivi diretti a evitare la proliferazione nucleare.

L'esecutivo di Addis Abeba definisce il bombardamento di Adigrat come un colpo di coda del leone eritreo ferito a morte

L'Etiopia canta vittoria: «Asmara è alla disperazione»

Il sottosegretario Serri convoca gli ambasciatori dei due Paesi e prepara la sua missione

L'agenzia di stampa libica Jana smentisce le notizie trapelate dall'Egitto

Nessun attentato a Gheddafi

CAIRO «Un fiume di menzogne e speculazioni a buon mercato»: in questi termini la Jana, agenzia di informazioni ufficiale della Libia, liquida le notizie relative all' attentato che Muammar Gheddafi avrebbe subito restando ferito il primo di giugno scorso. La notizia, ricca di dettagli, incluso quello della guardia del corpo femminile che fa scudo con il suo corpo al colonnello e resta uccisa, è arrivata in Egitto portata da alcuni viaggiatori libici: Gheddafi si era fermato a Derna per una sosta mentre con un convoglio d'automezzi era diretto per una visita ufficiale in Egitto quando è stato assalito da una banda di uomini armati; colpito da un sparo è ferito a un gomito, una guardia donna resta uccisa, altre sette sono ferite.

Il fatto non ha finora trovato conferma da altre fonti: negli ambienti dei diplomatici stranieri a Tripoli riferiscono di non avere avuto notizia dell'attentato.da altre fonti. La Jana scrive che la notizia è stata diffusa da «un agente prezzolato» ma non dice se dietro ad esso si celi qualche paese straniero. Resta il fatto che Gheddafi doveva effettuare una visita in Egitto della durata di nove giorni a partire dal 2 giugno, ma la visita è stata dapprima spostata al 5 giugno e poi è stata cancellata del tutto senza che Tripoli fornisse spiegazioni. L'unica spiegazione fu fornita dal presidente egiziano Hosni Mubarak che ha detto che il leader libico era stato costretto ad annullare il viaggio a causa di una tonsillite.

Secondo il dispaccio della Jana, «le notizie che parlando di un attacco armato contro il leader della rivoluzione, colonnello Muammar Gheddafi, sono prive di credibilità e oggettività e non sono altro che menzogne». Oltre ad annullare il viaggio in Egitto, Gheddafi non ha partecipato al vertice dell'Organizzaizone dell'unità Africana svoltosi nei giorni scorsi nel Burkina Faso: la sua partecipazione non era prevista ufficialmente ma era attesa da più parti perchè si discuteva il conflitto tra Etiopia ed Eritrea e in ordine al quale il leader libico aspirerebbe a un ruolo di mediatore. Giovedì l'agenzia egiziana Mena ha riferito che Ghedafi ha ricevuto a Tripoli il ministro degli Esteri etiopico Seyum Mesfin, che gli ha consegnato un messaggio del primo ministro Meles Zenawi.

ADIGRAT Situazione di relativa calma sui vari fronti del conflitto fra Etiopia ed Eritrea dopo il bombardamento di Adigrat da parte delle forze dell'Asmara. Nella capitale eritrea sono arrivati i mediatori statunitensi, cui dovrebbe unirsi il vice presidente ruandese Paul Kagame: i due paesi hanno elaborato una proposta di pace accolta con favore da Addis Abeba e con qualche perplessità dall'Asmara. In attesa dell'esito dei colloqui con i negoziatori americani e ruandesi, i due governi hanno continuato a scambiarsi accuse. Quello eritreo ha sostenuto di aver ordinato il bombardamento di Adigrat perchè gli etiopici hanno trasformato la città nel quartier generale dell'esercito «invasore». La portavoce dell'esecutivo di Addis Abeba, Selome Tadesse, ha definito l'attacco «un gesto di disperazione» e ha sostenuto che le forze eritree sono state «sonoramente sconfitte».

Ad Adigrat sembra intanto essere tornata la calma, anche se la tensione è sempre altissima e gli abitanti guardano sovente verso l'alto per accertarsi che non stiano per scattare altri attacchi. Ad Adigrat sono state sepolte in tutta fretta due delle quattro vittime del raid di ieri. I feriti, fra i quali oltre 100 militari, affollano ancora i corridoi dell'ospedale. Decine di abitanti sono fuggiti nei villaggi vicini nella speranza di trovare riparo da eventuali nuovi attacchi e tutti i negozi sono rimasti chiusi in segno di lutto. Intanto l'esercito etiopico ha inviato rinforzi sul fronte a sud di Zala Ambessa, conquistata dieci giorni fa degli eritrei. Dopo il colloquio avuto a Tripoli con il leader libico Moammar Gheddafi, il capo della diplomazia di Addis Abeba, Seyum Mesfin, è giunto al Cairo, dove domani incontrerà il presidente egiziano Hosni Mubarak. Della missione mediatrice di Usa e Ruanda si sa ben poco. L'unica cosa certa è che Kagame si è trattenuto soltanto per poche ore all'Asmara. In giornata altri 125 stranieri, filippini, britannici, sudafricani, australiani e croati hanno abbandonato la capitale eritrea per timore di rappresaglie contro il bombardamento di Adrigat.

Il sottosegretario agli Esteri Rino Serri ha convocato alla Farnesina l'ambasciatore eritreo Pietros Fessahazion e quello etiopico signora Halima Mohammed. Durante i due incontri, Serri ha espresso la viva preoccupazione italiana per l'estendersi del conflitto tra Etiopia ed Eritrea e ha ribadito che nella prospettiva di una riduzione del livello delle ostilità l'Italia continua a considerare essenziale il non impiego dell'aviazione, che comporta gravi conseguenze per le popolazioni civili. I colloqui con i due diplomatici hanno consentito al sottosegretario di fare il punto sulla situazione prima di intraprendere la sua visita ad Asmara e Addis Abeba.

Dieci banditi hanno compiuto una razzia miliardaria nella casa di Guerlain il quale è stato colpito a una coscia

Rapina nella villa del re dei profumi

Feriti gravemente anche una guardia e un altro dipendente della famiglia

PARIGI *Notte di terrore per Jean-Paul Guerlain, il celebre creatore francese di profumi. Preso in ostaggio nella sua villa da una decina di rapinatori armati, legato e picchiato, derubato di denaro, gioielli e argenteria per miliardi, e infine quasi ucciso con un proiettile alla coscia che ha raggiunto l'arteria femorale e ha fatto temere per la sua vita.*

La rapina è avvenuta giovedì notte a Mesnuls, la grande tenuta di campagna che Guerlain possiede a Monfort- l'Amaury, a Ovest di Parigi. Un parco enorme, con villa padronale ed edifici per gli ospiti e la servitù.

Guerlain, 61 anni, pronipote del fondatore dell' azienda di famiglia nata nel 1828, era appena rientrato da Parigi: sugli Champs Elysee aveva presentato la sua ultima creazione, il profumo «Guerlinade». Il commando di rapinatori, una decina armati di fucili da caccia, e armi automatiche, è penetrato nel parco probabilmente verso le due del mattino, ha raggiunto la villa, sorpreso il guardiano e fatto irruzione all'interno, prendendo in ostaggio tutti i presenti. Legati e sotto la minaccia delle armi, Guerlain, i suoi familiari e i dipendenti hanno assistito al sistematico saccheggio della tenuta.

Secondo la televisione Lci, il profumiere sarebbe stato anche picchiato dai banditi, per costringerlo a rivelare la combinazione di una cassaforte.

Ma il peggio è arrivato quando i rapinatori stavano per lasciare la villa. Uno dei dipendenti avrebbe tentato di reagire, in circostanze non ancora chiarite, e i malviventi hanno aperto il fuoco. Il dipendente è stato colpito allo stomaco, ed è in condizioni critche. Un guardiano è stato raggiunto al petto, ed è anche lui grave. E lo stesso Guerlain è stato colpito a una coscia. Quando i banditi si sono allontanati, a bordo di due automobili di grossa cilindrata, gli ostaggi sono riusciti a liberarsi e a chiamare i soccorsi. Guerlain è stato trasportato in ospedale a Parigi, dove è stato operato d'urgenza e dichiarato fuori pericolo: «Ci ho parlato per telefono, e si lamentava», ha dichiarato il presidente della Guerlain, Thibault Ponroy: «Quando Jean- Paul fa così, significa che sta bene».

Jean-Paul Guerlain è il quarto creatore della più famosa dinastia di «nasi» di Francia che in 170 anni ha «vestito» di profumi su misura da Honorè de Balzac alla regina Vittoria, da Sissi imperatrice d'Austria, a Sarah Bernhardt. Il suo primogenito, «Vetiver», è nato quando aveva soltanto 21 anni, e segna il passaggio delle consegne dal nonno Jacques, che per primo si era accorto delle sue doti di creatore. Per caso. A causa di una grave malattia che gli aveva fatto perdere quasi completamente la vista, a 16 anni Jean Paul dovette interrompere gli studi e trascorse un lungo periodo con il nonno Jacques. «Un giorno si è accorto che sapevo "sentire" - raccontava qualche tempo fa in un'intervista - e ha detto a mio padre che non avrebbe rispettato la regola e avrebbe scelto me invece di mio fratello primogenito, per trasmettere la sua scienza».

DAL MONDO

Massiccia offensiva contro i militari golpisti

Guinea Bissau: ancora scontri mentre non si interrompe l'esodo dei cittadini stranieri

LISBONA Decine di migliaia di stranieri stanno abbandonando la Guinea-Bissau, dove le truppe fedeli al presidente Joao Bernardo Vieira si apprestano a lanciare una massiccia offensiva contro i militari golpisti guidati dall'ex capo di stato maggiore Ansumane Mane. Le forze governative, appoggiate dai contingenti giunti dal Senegal e dalla Guinea-Conakry, continuano a stringere d'assedio la caserma in cui sono asserragliati i rivoltosi e dopo una tregua notturna la parola è tornata alle armi. La mattinata è stata segnata da sporadiche sparatorie e un proiettile di mortaio ha colpito l'ambasciata francese. In questa situazione non sembra esserci speranza per il tentativo di mediazione proposto da un gruppo di parlamentari, cui si sono uniti nelle ultime ore le associazioni musulmane e cattoliche.

Grecia: «esplode» la protesta degli insegnanti Quattro feriti e venticinque arresti dopo i tafferugli

ATENE La polizia in completa tenuta antisommossa ha usato i lacrimogeni per disperdere le manifestazioni degli insegnati indette ieri fuori dalle scuole in tutta la Grecia. Ne sono seguiti gravi tafferugli, con un bilancio di 4 feriti: tre agenti e un dimostrante colpito da una bomba lacrimogena, e almeno 25 arresti. Ieri era il primo giorno in cui si svolgevano gli esami di abilitazione per gli insegnanti previste da una nuova legge ferocemente contestata dalla categoria: i candidati sono stati scortati dalla polizia fino alle sedi d'esame, tra due ali di manifestanti che li minacciavano. In centinaia sono stati costretti a rinunciare dai loro colleghi, in sciopero da 48 ore perchè si oppongono all'esame di abilitazione, sostenendo che basta la laurea per potere ottenere un incarico.

Giordania: massacrata una famiglia di 11 persone e i cadaveri sono stati murati nella loro abitazione

AMMAN Ignoti aggressori hanno commesso una strage massacrando undici persone nel villaggio giordano di Banyat, 20 chilometri a nord-ovest da Amman. Le vittime sono un conducente di autobus scolastici, Amin Qashash, 50 anni, e la sua famiglia: la moglie, quattro figli, un genero e quattro nipotini. Gli assassini hanno costretto le vittime a scendere in cantina e qui le hanno uccise a colpi di arma da fuoco; poi hanno murato dentro i cadaveri, chiudendo con mattoni l'accesso al sotterraneo. Si tratterebbe di una faida per motivi personali.

Stati Uniti: nude o vestite poco importa, per il giudice anche le spogliarelliste devono portare una targhetta

WASHINGTON Nude o vestite poco importa: secondo un giudice di Houston (Texas), le spogliarelliste che lavorano in città devono sempre portare addosso una targhetta che dimostri la loro identità. Secondo il giudice, anche le danzatrici dei club per soli uomini devono rispettare l'ordinanza secondo cui tutti i lavoratori che svolgono un servizio pubblico devono esporre una targhetta con nome e foto durante le ore di servizio. Nel caso delle spogliarelliste va bene usare anche il nome d'arte sulla targhetta.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Secche smentite dell'associazione dopo gli attacchi del docente polese Tullio Persi, contro il quale è stata annunciata una querela

«Pericolose ingerenze nell'Unione»

Così Rota e Tremul ribattono alle accuse dei dissidenti del partito croato Udi

La sede dell'Unione italiana a Fiume: ampio spazio hanno trovato polemiche anche personali, che certo non elevano l'immagine della comunità all'esterno.

CAPODISTRIA L'Unione italiana nella bufera. Alla vigilia dell'assemblea solenne di oggi a Fiume, che dovrebbe portare all'elezione dei nuovi vertici, si susseguono gli attacchi portati avanti dagli oppositori interni. Lettere, articoli sui giornali, conferenze stampa: tutto all'insegna delle polemiche, anche personali. Un mix "esplosivo" che rischia di compromettere il normale iter del rinnovo delle cariche. Ieri, a poche ore dalla seduta cruciale, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, rispettivamente presidenti uscenti dell'assemblea e della giunta esecutiva, hanno voluto ribattere ad alcune accuse. Ultimamente sono stati bersagliati ripetutamente dai "dissidenti" del (disciolto) Comitato dei garanti. In particolare Rota, che è deciso a sporgere querela, a nome dell'Unione, contro una recente lettera del docente polese Tullio Persi, ex consigliere ed ex membro del Comitato dei garanti. Da rilevare che Persi è presidente anche dell'Udi, l'Unione democratica italiana, il partito polese da sempre in lotta con i vertici dell'Ui. Nella missiva, pubblicata nei giorni scorsi sulla stampa, Rota viene tra l'altro accusato da Persi di aver intascato ingenti somme di denaro nella sua funzione di presidente dell'assemblea. Il presidente Ui ha smentito tali accuse, spiegando di aver percepito semplicemente quanto riceveva il suo predecessore Antonio Borme (scomparso nel 1992). Importi di gran lunga inferiori, quindi, approvati in passato dalla stessa assemblea. «Chi non è stato eletto - ha ironizzato - ora si vendica sul presidente. Sono offese immeritate nei miei confronti».

C'è poi un altro problema scottante, una bomba a orologeria che potrebbe scoppiare da un momento all'altro, mettendo in ginocchio le strutture dell'organizzazione minoritaria. Persi avrebbe denunciato l'Unione presso il ministero dell'Amministrazione pubblica di Zagabria. A tale proposito è intervenuto Tremul, premettendo che «da parte nostra si è sempre stati molto corretti. Ma ora c'è da preoccuparsi della situazione che si è venuta a creare». E ha aggiunto: «Un partito croato, l'Udi, ha compiuto pesanti ingerenze negli affari interni dell'Unione italiana». Secondo Tremul le accuse dell'Udi sulla gestione finanziaria «sono un'illegittima ingerenza, che nemmeno l'Hdz si è mai permesso di fare».

Giuseppe Rota

Maurizio Tremul

Tremul ha inoltre evidenziato quelli che possono essere i rischi di una tale condotta: «Il fatto - ha detto - che si ricorra al ministero dell'Amministrazione, alla Corte dei conti italiana e al ministero dell Finanze sono atti pericolosi. Basti pensare ad un fatto: la Croazia è fuori dal progetto Phare, proprio per la legge sulle Associazioni, che consente allo Stato croato notevoli interferenze (fino allo scioglimento delle stesse, ndr)». Tremul si è poi detto convinto che la denuncia non avrà seguito («i bilanci sono stati sempre approvati dall'assemblea e vengono controllati dal ministero agli Affari Esteri di Roma»), ma resta il problema dell'ingerenza.

«Tutti coloro che utilizzano tale strumento - ha infine sottolineato - lavorano per tenere fuori la Croazia dall'Europa, e stanno facendo un grande servizio al proprio Paese...».

Ma ieri non si è parlato solo di polemiche. I due presidenti uscenti hanno anche presentato l'assemblea costitutiva di oggi a Fiume, con inizio alle 9,30, che avrà carattere solenne. Vi parteciperanno 60 consiglieri, 54 dalla Croazia e 6 dalla Slovenia. Non potranno votare (anche se potranno essere presenti) i quattro consiglieri di Rovigno (elezioni invalidate per vizi formali) e i due di Isola (elezioni nulle per inadempienze statutarie). Più i cinque seggi di altrettante comunità minori, dove le elezioni non si sono potute tenere. A tale proposito Rota ha parlato di elezioni supplettive da tenersi in autunno.

Dopo la verifica dei mandati, è prevista una relazione di Tremul sul lavoro svolto dalla giunta esecutiva. Seguirà una breve allocuzione di Rota nella quale, come ha lui stesso anticipato, traccerà un quadro della situazione fino ad oggi ma, soprattutto, sulle prospettive future. «L'Unione italiana - ha spiegato ieri Rota - si è data un'immagine politica in Croazia, Slovenia e Italia. Ora, se prevarrà il buon senso, dobbiamo lavorare nelle comunità, attraverso i vicepresidenti, e cogestire il territorio con i nostri rappresentanti negli enti locali».

Alessio Radossi

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,58 Lire*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	271,00 Lire
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.332,38 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,35	=	1.178,86 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.151,11 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 4,02	=	1.089,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Via libera anche del Consiglio comunale di Capodistria

Bilinguismo, nessun ostacolo all'approvazione del decreto

CAPODISTRIA Il Consiglio comunale di Capodistria ha approvato giovedì sera in seconda lettura il Decreto sull'attuazione del bilinguismo visivo nei territori nazionalmente misti. Visti i precedenti (in prima lettura sul documento si erano scatenate tutte le forze di destra denunciando i rischi di "allargamento" del bilinguismo anche al di fuori delle aree nazionalmente miste), si temeva una seduta molto polemica ma alla fine la votazione si è risolta in maniera inequivocabile: su 30 consiglieri presenti, contro il decreto hanno votato soltanto in due.

Il documento, e nel corso della riunione del Consiglio lo si è ribadito in diverse occasioni, è un atto normativo "tecnico", con il quale si mettono in pratica i principi sul bilinguismo visivo contenuti nello Statuto cittadino. In sostanza, nel Decreto si definisce chi, in quale occasione e come deve attenersi alle norme sul bilinguismo visivo e vengono stabilite le multe per i trasgressori, che a seconda della gravità dell'infrazione varieranno da 6 a 30 mila talleri (da 60 a 300 mila lire circa). Si spera in questo modo di mettere un po' di ordine nella situazione attuale nel comune di Capodistria, dove le norme sul bilinguismo vengono di regola rispettate solo dalle istituzioni pubbliche, molto meno invece dagli imprenditori privati.

I consiglieri hanno votato anche tre emendamenti al decreto, ma nessuna di queste modifiche intacca la sostanza del documento. Alla seduta del Consiglio comunale erano presenti anche gli esponenti del Movimento "23 dicembre" (un'associazione di cittadini che fa del nazionalismo e dell'antieuropeismo la propria bandiera), che tramite un consigliere del Partito socialdemocratico hanno tentato di rinviare il dibattito sul Decreto, ma la loro proposta è stata bocciata. In mattinata di giovedì, sulla nuova normativa relativa all'attuazione del bilinguismo visivo, si era espressa positivamente anche la Commissione comunale per le questioni della nazionalità italiana, presieduta dal consigliere comunale al seggio specifico Isabella Flego.

Olio da una nave sulla spiaggia

Cherso, a San Martino risanata la situazione dopo l'inquinamento

CHERSO Completamente risanati i danni provocati lungo la costa di San Martino di Cherso (Martinscica) dall'inquinamento da masut (olio redisuo), scoperto il 4 giugno. L'incidente, per lo staff conteale per le situazioni di pronto intervento, sarebbe stato causato da una fuoriuscita da una nave, il cui equipaggio resterà purtroppo impunito.

L'inquinamento è stato scoperto diversi giorni dopo la fuoriuscita e dunque risulta impossibile individuare i colpevoli e inchiodarli alle loro responsabilità. Certo è che dal 4 giugno, giovedì, e sino a ieri, due spazzamare e altrettanti gommoni della fiumana Dzinsekcija, come pure decine di volontari, hanno operato senza sosta nell'operazione di bonifica visto che centinaia di metri di costa si presentavano imbrattati al massimo. «Non è stato un incidente ecologico di poco conto – ha dichiarato Ivica Simic, della Capitaneria di porto di Fiume – ma nemmeno un inquinamento dalle conseguenze catastrofiche». Simic ha confermato che gli oli pesanti sono stati spiaggiati a San Martino sottoforma di grumi, avutisi grazie alla temperatura piuttosto bassa del mare. D'inquinamenti simili se ne verificano diversi e non è raro che interessino questa parte di Cherso, fenomeno dovuto al gioco delle correnti. A proposito del comportamento della popolazione locale, la giunta regionale ha rilevato che la gente del posto non ha minimamente reagito all'inquinamento, né ha risposto agli appelli delle istituzioni che invitavano i volontari a farsi avanti.

Percentuale superiore che in passato

Massiccia partecipazione degli insegnanti fiumani allo sciopero generale

FIUME Per il governo del premier Matesa l'anno scolastico si è concluso ieri; per i sindacati di categoria la giornata di ieri è invece la prima di uno sciopero a oltranza che si concluderà solo quando l'esecutivo statale soddisferà le loro rivendicazioni. Una situazione davvero incredibile e caotica quella che sta avvenendo nel mondo della scuola in Croazia, dove la contrapposizione tra le due parti in causa è talmente radicalizzata da non presentare in pratica sbocchi o possibilità di compromessi.

Ieri si è scioperato nella gran parte delle istituzioni scolastiche di Fiume e della regione quarnerino-montana: stando ai dati dei sindacati, ad astenersi dal lavoro è stato il 90% dei docenti, cifra che supera la percentuale degli scioperanti nelle proteste del 20 maggio e del 4 giugno. Delle 54 scuole dell'obbligo presenti nella regione di Fiume, regolari lezioni si sarebbero tenute in Gorski kotar e in un paio di scuole fiumane, tra cui l'italiana «San Nicolò», dove però non vi è un fiduciario sindacale che possa proclamare l'agitazione. Sciopero invece alla «Belvedere» e alla «Dolac» mentre alla «Gelsi» vi sono stati i festeggiamenti per la giornata della scuola. Da rilevare che non vi sono state lezioni nemmeno dell'ex liceo fiumano.

Nelle scuole medie del Quarnero e Gorski kotar, 32 in tutto, soltanto in nove si sono tenute regolari lezioni. La novità è stata la partecipazione anche dei docenti che non fanno parte di alcun sindacato. Ci si chiede ora cosa succederà la settimana prossima, tra voti da rimediare, scrutinii, eccetera. La maggioranza dei docenti sostiene che l'anno scolastico non può venire troncato in modo così brusco, critica avanzata pure da tutti i maggiori partiti d'opposizione. Per quanto attiene al resto della Croazia, i sindacati hanno dichiarato che a scioperare è stato il 96% d'insegnanti. Da parte governativa si è replicato allo sciopero sostenendo che l'agitazione è illecita poiché convocata senza il preavviso a norma di legge.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	HONG KONG	28	30	PECHINO	17	28
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	1	20	RIO DE JANEIRO	19	31
BRUXELLES	10	15	KIEV	18	28	SAN FRANCISCO	12	18
BUDAPEST	19	26	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	7	16
BUENOS AIRES	5	12	LIMA	17	22	SEOUL	18	26
CARACAS	19	30	LOS ANGELES	16	21	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	14	30	MANILA	26	37	SYDNEY	13	22
DUBAI	27	39	MONTEVIDEO	4	12	TAIPEI	24	31
DUBLINO	3	16	NAIROBI	14	20	TEL AVIV	22	29
FRANCOFORTE	11	20	NEW YORK	17	22	TOKYO	17	21
GIAKARTA	26	32	NIZZA	np	np	TORONTO	16	20
HANOI	25	30	NUOVA DELHI	23	31	WASHINGTON	18	21

1010 · OSLO np / np · STOCCOLMA 13 / 20 · HELSINKI 16 / 23 · MOSCA 19 / 31 · 1010 · B · 1005 · LONDRA 5 / 12 · AMSTERDAM 9 / 15 · COPENAGHEN 11 / 18 · BERLINO 14 / 20 · A · B · VARSAVIA 15 / 29 · PRAGA 12 / 15 · 1005 · PARIGI 9 / 16 · VIENNA 14 / 20 · GINEVRA 8 / 15 · LUBIANA 15 / 22 · ZAGABRIA 17 / 23 · BUCAREST 19 / 30 · BELGRADO 17 / 32 · MADRID 8 / 23 · BARCELLONA 13 / 29 · 1020 · LISBONA 14 / 21 · ROMA 12 / 21 · SOFIA 16 / 26 · ISTANBUL 22 / 28 · A · ALGERI 16 / 26 · TUNISI 19 / 36 · ATENE 21 / 29 · LARNACA 21 / 30 · 1010 · IL CAIRO 23 / 37

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano: in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6.

SS 13 Tronco Udine-Carnia: Limite di velocità (70 km/h) tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5.

SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

SP 19 Monfalcone-Grado: nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 3 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 9/12

Tmax. 20/23 Tmin. 12/15

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 12 giugno 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; di primo mattino potrà soffiare vento di Tramontana. Verso sera sarà possibile qualche isolato rovescio temporalesco, più probabile, sui monti.

DOMANI — attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco, più probabile sui monti e zone orientali.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo variabile con possibili rovesci temporaleschi.

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,9	20,8
GORIZIA	14,4	20,6
MONFALCONE	15,1	23,1
UDINE	14	21,2

DOMANI

2.000 m 5 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 12/15

Tmax. 21/24 Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	15	19
VENEZIA	14	23
MILANO	12	22
TORINO	13	23
GENOVA	13	25
BOLOGNA	12	23
FIRENZE	14	21
PISA	14	19
ANCONA	14	20
PERUGIA	12	20
PESCARA	18	26
L'AQUILA	12	14
CIAMPINO	15	20
FIUMICINO	16	22
CAMPOBASSO	12	16
BARI PALESE	19	29
NAPOLI	18	23
POTENZA	11	17

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	24
R. CALABRIA	20	25
PALERMO	20	25
MESSINA	21	24
CATANIA	20	30
CAGLIARI	18	22
ALGHERO	19	23

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile, con zone di sereno alternati ad annuvolamenti più consistenti sulle zone Alpine e sul settore orientale. Dal pomeriggio tendenza a nuovo moderato peggioramento, ed in serata cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse su Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno che dall'Isola e dal settore tirrenico si propagheranno al resto del Centro. Sud penisola e Sicilia: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: moderati o forti di Maestrale al Centro-Sud specie, sulle due isole maggiori e sulle regioni del medio-basso Tirreno; deboli o moderati occidentali al Nord.

MARI: mossi il Mar Ligure, l'Adriatico e lo Jonio settentrionale; molto mossi gli altri mari.

MICOLOGIA

Compare in giugno, cresce fino a ottobre e anche oltre

«Fungo mugnaio», saporito ma simile a specie velenose

Il Clitopilus prunulus (Scop. ex. Fr.) Kummer è un fungo primaticcio che compare già nel mese di giugno, cresce fino a ottobre e talvolta anche oltre. È una specie saprofita che si presenta in colonie numerose di singoli esemplari diffuse in vari ambienti (latifoglie, aghifoglie e anche boschi misti) con spiccata preferenza per la quercia.

In volgare è detto «Fungo mugnaio», ma i cercatori trentini lo chiamano «Spion delle brise» così anche i piemontesi, i liguri e i toscani; ciò per il fatto che osservando i dintorni in cui si rinviene il prunulus (nel raggio di 5-10 metri) spostando foglie o altri ostacoli, si trovano i porcini, in particolare il Boletus reticulatus.

Lo «spione delle brise» è incluso fra le migliori specie commestibili e può essere usato da solo, come anche nei misti, accompagnato da carni, uova, verdure, in una carrellata di «piatti speciali». La carne del prunulus è tenera, fragile, cuoce in pochi minuti, e ha un penetrante odore di farina fresca o di pasta appena lievitata; quasi mai risulta bacata da insetti e può essere essiccata (in tal caso aumenta il suo aroma).

Attenzione, però, il prunulus è molto somigliante alle Clitocybi bianche di piccola taglia che sono alquanto velenose. I due generi hanno in comune la taglia, le tinte quasi bianche dei carpofori (funghi), la decorrenza delle lamelle sul gambo, l'ambiente, nonché la stagione di comparsa. Però si distinguono molto facilmente perché il prunulus ha il margine del cappello sempre involuto (cioè rivolto verso le lamelle), la cuticola (pelle) color biancastro o grigio pallido; le lamelle molto decorrenti sul gambo che si staccano in blocco dalla polpa del cappello e di colore bianco-rosato (che si accentua con l'età), carne fragile, odore grato di farina fresca.

Le piccoli Clitocybi bianche invece odorano tenuamente di farina stantia molto sgradevole, hanno carne elastica, non fragile, le lamelle sempre bianche, inoltre queste rimangono fortemente attaccate alla polpa del cappello.

Anna Giustolisi Dolzani
C.M.N.T. Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

La situazione professionale non è facile, ma sforzatevi di trovarvi un lato positivo. Solo se siete rilassati potete incontrare l'anima gemella.

Toro 20/4 20/5

Dovete evitare di affrontare troppe questioni nello stesso momento perchè qualcosa può sfuggirvi di mano. L'amore si sta cementando.

Gemelli 21/5 20/6

Non aspettatevi subito risultati positivi dalle ultime iniziative di lavoro che avete preso. Pausa di riflessione in amore e cercate di essere meno impulsivi.

Cancro 21/6 22/7

Accettate un consiglio che vi viene dato per il vostro bene da un amico disinteressato. Attenzione ai passi falsi in amore: non tutto va per il meglio.

Leone 23/7 22/8

Non drammatizzate anche se la situazione nel lavoro sembra precipitare: riuscirete a sistemare tutto grazie anche all'aiuto di un superiore.

Vergine 23/8 22/9

Non cercate di deviare il corso degli eventi: non potete saperlo ma il destino ha in serbo qualcosa di buono per voi. Amore scintillante.

Bilancia 23/9 22/10

Possibili effetti negativi di un'iniziativa professionale spericolata. Fa parte del gioco. Siete poco costanti e l'amore vi sfuggirà. Breve vacanza con amici.

Scorpione 23/10 21/11

Cambierete all'improvviso opinione su un collaboratore che non avevate conosciuto a fondo. Possibilità di nuovi incontri specie nell'ambito di lavoro.

Sagittario 22/11 21/12

Non basta la volontà per raggiungere un obiettivo di lavoro: ci vuole anche una certa strategia. Lasciate da parte i rancori in amore.

Capricorno 22/12 19/1

Sappiatevi concentrare su qualcosa di positivo senza farvi condizionare psicologicamente dagli altri. Il cuore sta battendo forte.

Aquario 20/1 18/2

Dovete sforzarvi per trovare nuove strade nella professione se non volete sentirvi sempre frustrati. Colloqui sentimentali rassicuranti.

Pesci 19/2 20/3

Temporanee difficoltà economiche ma è sicuramente preferibile non ricorrere a prestiti. Non fatevi prendere dalla gelosia retroattiva.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È propria di chi è portato... all'attacco - 12 Lo sono i dipendenti di molti enti pubblici - 13 Florida e piena di salute - 15 Ci sono quelle a statuto speciale - 16 Un poker... mancato - 18 Le ultime nello sport - 19 Le smorfiette dei bimbi - 20 Prepara piani di guerra - 24 Si ripete nel nome di un tamburo - 25 Si alternano al ma - 26 Lavora servendo americani e cappuccini - 28 Puliti con lo smacchiatore - 29 Può sostituire «a noi» - 30 Lo è il fuoco d'artiglieria fitto e continuo - 33 Le assumono i megalomani - 34 Vi si specchia Sirmione - 36 Comanda il plotone (abbreviazione) - 37 Posare... il piede - 39 Lo è il caffè senza zucchero - 40 Si sbarra per ripararla - 41 Nel bosco e nella foresta.

VERTICALI: 1 Non perfettamente esatta - 2 Competizioni sportive - 3 È simile al ponce - 4 Tessuti fruscianti - 5 Inviate all'estero - 6 Maschera fiorentina - 7 Tipica veste indiana - 8 Andato... a Firenze - 9 Centro del Chietino - 10 La provocano le barzellette - 11 La lettera che segue la esse - 14 Si portano per chiarire - 17 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 19 Sciolgono i muscoli - 21 Sa servirlo la geisha - 22 La conifera... natalizia - 23 Ragazza del balletto - 27 Il locale dove fermenta il mosto - 28 Affluente della Sava - 29 Frutto simile a un grosso limone - 31 È abitato da un grande numero di mogli - 32 Preposizione semplice - 35 Il bronzo latino - 37 Scorre per 652 km - 38 Iniziali di Verdi.

ANAGRAMMA (8=2,6)
Alla Coop si risparmia
Quello che è giusto è giusto, ed osservandola
se ne nota la vera convenienza:
nel campo alimentare essa fa testo
e ogni cuoca non ne può far senza.
Ciampolino

LUCCHETTO (5/6=5)
Il gerente del bar non ci sa fare
I capi son piuttosto pensierosi:
davanti a tutti lui chiude la cassa
e finisce in bolletta. C'è qualcuno
che ancora se lo sogna un «triple-sec».
Mig

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada alternata: l'onda, scalo = lo scandalo
Aggiunta sillabica iniziale: cedimento, procedimento.

Cruciverba

T	A	R	A	N	T	O	■	C	O	■	S
O	R	A	R	I	O	■	M	A	■	T	U
N	■	F	R	A	N	C	E	S	C	A	■
N	E	F	A	S	T	O	■	T	O	R	I
O	R	A	■	S	I	N	C	E	R	A	■
■	C	I	N	A	■	F	A	L	E	N	A
M	O	■	O	■	B	O	L	L	A	T	E
O	L	I	■	C	E	R	V	I	N	O	■
R	E	S	P	I	N	T	A	■	I	L	A
A	■	B	A	L	E	A	R	I	■	A	N
L	I	A	N	E	■	T	I	R	O	■	N
E	A	■	E	■	G	I	O	I	O	S	O

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Benzina, code poco virtuali

Vorrei far presente un piccolo problema che mi si è presentato nel momento in cui mia moglie ha richiesto la tessera della benzina agevolata presso la Camera di Commercio di Trieste. Siamo sposati dal 15 febbraio, tornati dal viaggio di nozze abbiamo variato la nostra residenza all'anagrafe, mia moglie è in possesso della carta di identità con residenza aggiornata; abbiamo acquistato una moto a nome di mia moglie e il libretto di circolazione riporta la residenza corretta. Alla richiesta di benzina agevolata mi viene detto di aspettare maggio per le nuove richieste. Presentatomi alla data indicata mi viene risposto che a mia moglie risulta ancora la vecchia residenza e non ha diritto alla tessera (già in possesso dei genitori). Presentata carta d'identità e libretto di circolazione mi viene risposto che il computer non accetta forzature delle residenze, che c'è un grande ritardo (di mesi) del Comune nella comunicazione delle nuove residenze, che tanti altri utenti sono stati mandati via con l'invito a ripresentarsi più avanti.

Oggi ancora non è stata aggiornata la residenza in Camera di commercio. La mia impressione è che tale tipo di servizio non può essere un vanto. Il disagio procurato è notevole: ovviamente mi riferisco ai soldi che si spendono in più non godendo del diritto della riduzione del prezzo, ma anche al fatto che comunque l'utente si deve fare qualche oretta di fila (chiedendo permessi sul lavoro) per scoprire che l'attesa sarà completamente vana!

Eppure, Camera di commercio e Comune di Trieste dimostrano con i loro siti Web (Internet) efficienza e progresso. Ricordo però che non ci sono solamente gli utenti «virtuali» e soprattutto le code agli sportelli non sono «virtuali». Non mi permetto di suggerire soluzioni informatiche al problema perché sono convinto che non manchino le competenze nei rispettivi enti. Ricordo però che tempo fa (qualche anno) in cui non c'era la mania di computer e Internet, per notificare la propria residenza, la carta d'identità contava ancora qualcosa.

Pierpaolo Bosazzi
E-mail:bosazzi@univ.trieste.it
Trieste

50 ANNI FA

13 giugno 1948

Ieri alle 15 si è inaugurato il nuovo servizio d'autobus Barcola-Bivio di Miramare, gestito dalla S.A.G. La linea, che ha inizio al giardinetto di Barcola, ha quattro fermate: due obbligatorie, una tra i bagni e l'altra al porticciolo, e le altre ai due chalets. Il prezzo del percorso, inalterato nelle giornate festive, è stato fissato in lire 15. Le partenze avvengono in coincidenza con il servizio tranviario.

● Nell'ex caserma di via Gambini sono ancora alloggiate una trentina di famiglie, 180 persone in gran parte bambini, vittime del bombardamento del giugno del 1944. Essi vivono in piccole stanze, non provviste di soffitto, divise da tramezzi di muratura, mentre la gran parte dei mobili salvati dalle distruzione delle loro case è sistemata in alcuni magazzini.

Le forze di polizia della Venezia Giulia

Dopo 42 giorni dal loro arrivo nella Venezia Giulia, gli alleati costituiscono il Governo militare alleato e dividono la Regione Venezia Giulia in Zona A e in Zona B. La prima comprendeva il territorio delimitato da una linea che, partendo dalle foci dell'Isonzo, risaliva verso Nord, attraverso Gradisca e Cormons, fino a Plezzo; discendeva poi per Caporetto, Canale d'Isonzo, Rifembergo, Duttogliano, Draga S. Elia, raggiungendo la costa adriatica all'altezza di Punta Grossa e includendo naturalmente Muggia. Oltre alle città di Trieste e di Gorizia, la Zona A includeva pure i sobborghi di Grado e di Pola coi relativi centri. Per arrivare a Pola, oltre alla via marittima, vi era la possibilità di utilizzare il corridoio stradale sulla Trieste-Pola che attraversava tutta l'Istria, in mano agli jugoslavi di Tito e di fatto Zona B.

Il primo provvedimento degli alleati fu quello di istituire un corpo di polizia che fosse in grado di mantenere l'ordine pubblico, visto che la piazza era dominata da prepotenti manifestazioni nazionalistiche supportate dalle forze armate jugoslave attestate vicinissime sull'altipiano carsico.

Il periodo contrassegnato da paure, da incertezze, da soprusi e vendette, come ognuno può ben immaginare, aveva poi determinato una recrudescenza di reati contro la persona e contro il patrimonio, tale da creare sgomento nella pacifia convivenza dei cittadini desiderosi di farla finita col rumore delle armi e del regolamento di conti.

La polizia militare inglese e statunitense si era trovata a dover intervenire in varie occasioni loro malgrado, accollandosi il difficile compito di tutelare la popolazione civile. Pertanto il Gma decise che le guardie municipali venissero autorizzate a espletare il servizio di polizia con le vecchie uniformi munite di bracciale. Alle guardie municipali vennero aggregati subito dopo, ma in abito borghese, i primi elementi dei disciolti corpi di polizia italiani (carabinieri reali, pubblica sicurezza, guardia di finanza) sempre muniti di bracciale.

Gli avvisi n. 2 e n. 3 del Gma, qui riprodotti, vennero affissi nei territori della Zona A ed ebbero vigore immediatamente dal giorno della loro emanazione: la conferma legislativa si ebbe il 1.o ottobre 1945 con la pubblicazione della Gazzetta del Gma n. 2.

La costituzione della Venezia Giulia Police Force si ebbe appena nell'ottobre di quell'anno, dopo una breve istruzione alla Caserma Beleno di via Revoltella che, fino al 1954, funzionò come «Scuola di addestramento» per allievi, sottufficiali e ufficiali. Come data ufficiale venne fissata al 14 ottobre 1945. E fino al 1954 si svolsero annualmente all'Ippodromo di Montebello le «feste della polizia» con parate, esibizioni, mostre ecc.

Silvano Subani
Trieste

KOSOVO

La guerra rende «orfani» anche gli animali

DECANI Un cavallo sopravvissuto ai bombardamenti vaga per le strade deserte di un villaggio nei dintorni di Decani abbandonato dalla popolazione a causa dei furiosi combattimenti tra la polizia serba e l'armata di liberazione del Kosovo.

I generali di Di Pietro

Sono una delle persone che il primo maggio si sono recate alla Stazione marittima per ascoltare il senatore Antonio Di Pietro. Non era la prima volta, per la verità, che avevo partecipato a una conferenza di Di Pietro a Trieste: credo infatti fosse l'autunno del 1995 quando lo vidi, in una sala straboccante di gente come me, al Circolo Miani.

Debbo dire che ho provato un indubbio piacere nel trovare ancora una volta nelle parole dell'ex magistrato un conforto alla mia situazione di cittadino in crisi e profondamente sfiduciato da una certa politica: dai partiti che promettono sempre e non mantengono mai. Devo anche dire che da quando ho avuto modo di seguire, attraverso le cronache giornalistiche e televisive, le attività del Di Pietro «uomo politico», ho avuto istintiva la sensazione che fosse uomo di parola, avezzo a parlare chiaro. E devo riconoscere che ero uscita dall'incontro del primo maggio felice di aver trovato conferma alle mie certezze.

Ma presto sono stata attanagliata nuovamente dai dubbi, poiché in breve tempo, sui diversi giornali e notiziari radiotelevisivi della regione, ho notato che due persone del Movimento presieduto da Di Pietro, «L'Italia dei valori», i signori Anna Piccioni e Carlo Sticotti, non facevano passare giorno senza presentarsi come «i generali di Di Pietro a Trieste e in regione» e, cosa ancor più in contrasto con quanto affermato più volte dallo stesso senatore il primo maggio, come candidati, e qui non sono stata in grado né francamente mi interessava di seguire le varie voci che li davano in questa o quella lista di partito, per le prossime elezioni regionali.

Sono rimasta francamente sconcertata e delusa che un Movimento fondato tra gli altri da Antonio Di Pietro, per servire i cittadini, per rinnovare la politica e per dare voce alla gente normale, corra il rischio di ridiventare grazie a questi signori un partito uguale se non peggiore degli altri, con gli stessi metodi e le stesse ambizioni di potere. E la cosa che più mi fa rabbia è che questi signori cercano di far passare per fessi noi, persone comuni, scrivendo che si candidano come «indipendenti» e a titolo personale, ma sempre quando fanno campagna elettorale scrivono di essere i fondatori e i responsabili de «L'Italia dei valori» e spendono ogni volta che possono il nome di Antonio Di Pietro. Che delusione se non posso più credere nemmeno alle parole del senatore Di Pietro: né poltrone, né candidature, aveva detto il primo maggio a Trieste.

Fabiana Federico
Trieste

Voto, i marittimi come gli ergastolani

Domenica si vota! Si voterà per eleggere gli amministratori della cosa pubblica in Regione, l'anello di congiunzione tra la gente comune e le istituzioni.

Si voterà negli ospedali, nei conventi e nelle prigioni. Tutti gli aventi diritto potranno votare per il candidato del cuore. Non potranno votare gli ergastolani o... i marittimi! Sì! Sig. Direttore, perché tutti i naviganti, pur essendo cittadini come gli altri, in questo Paese padre del Diritto non possono esercitare il diritto di voto, sono quindi cittadini di serie «B». Hanno come tutti, il diritto al voto ma non possono esercitarlo perché i padri della Costituzione, nel fissare le regole si sono dimenticati di loro. Né meglio hanno agito i vari governi che da cinquanta anni hanno guidato e guidano, bel bene e nel male, le sorti della Repubblica Italiana.

Deputati e Senatori del passato e del presente hanno presentato ai vari governi migliaia di interrogazioni sui tempi più vari, ma mai, ripeto mai hanno chiesto perché i naviganti non possono votare. Le pagine dei giornali vengono riempite, quasi quotidianamente, di articoli sulla violazione dei diritti umani e civili, con conseguenti critiche e condanne ai governanti dei Paesi che non le rispettano. Il tutto mi ricorda la parabola di quel tale che cercava la festuca nell'occhio del vicino e non vedeva la trave che aveva nel proprio. Si criticano gli altri e si dimenticano i panni sporchi di casa propria.

Non è forse violazione dei diritti civili l'impedire ai naviganti di esercitare il loro diritto di voto?

Non pagano forse anche loro le tasse e con questo, tra l'altro contribuiscono a formare gli emolumenti dei parlamentari, senatori e consiglieri regionali inclusi?

Per trovare il modo di far votare i naviganti, basta fare un passo fuori casa e vedere come lo fa il resto di quell'Europa che faticosamente cerchiamo di raggiungere.

Mi auguro che qualcuno di buona volontà cominci a muoversi e risponda alle sacrosante richieste della gente del mare.

Per intanto consoliamoci pensando che, buoni o cattivi, i parlamentari non li abbiamo eletti noi.

capitano l.c.
Romano Serra
Trieste

CHI ERA

Giuseppe Cova, di religione persiana fondò Radio '99

Nato a Trieste nel 1943, Giuseppe Cova ebbe un'esistenza piena di curiosità e di interessi. Attivo, vivace, socievole era attratto da quanto di nuovo la vita gli presentava. Da giovane si trasferì per un breve periodo a Johannesburg dove lavorò nel settore dell'elettronica. Rientrato in Italia, visse per qualche tempo a Milano trovando occupazione in una ditta che installava sistemi d'allarme elettronici. Ma lo stile di vita frenetico e iperattivo del capoluogo lombardo non faceva per lui e decise di rientrare a Trieste. Intanto si era sposato ed era diventato padre di Susanna e Antonio. Nel suo tempo libero si dedicava con grande impegno alla pittura, da dilettante, ma con notevoli positivi riscontri partecipando anche a mostre collettive. Creò un'emittente radiofonica privata, Radio '99, a cui si dedicò anima e corpo, come faceva per tutte le cose che lo appassionavano e che dovette chiudere quando si pose il problema delle frequenze. In seguito con una sua ditta lavorò nell'edilizia occupandosi del restauro di appartamenti. Per una serie di eventi decise di abbracciare la religione persiana baha'i, di cui fu fervente seguace. E chiamò Ahmad, Amir, Shany e Shanty i figli che ebbe da successive unioni. Fu un padre affettuoso e un amico generoso. E questo altruismo lo manifestò anche nei confronti dei malati che seguiva con un'attività di volontariato negli ultimi anni della sua vita finita troppo presto qualche settimana fa.

Umberto Rosso, armò gli interni di moltissime navi

Nato nel 1913 a Trieste, Umberto Rosso, rimasto orfano da bambino, incominciò a guadagnarsi presto da vivere. Grazie alla sua straordinaria abilità manuale nell'intaglio del legno fu subito accolto a bottega nella ditta artigiana Florit, che all'epoca realizzava arredi nei più importanti palazzi cittadini. Si perfezionò nell'arte dell'intaglio e raggiunse notevoli livelli anche nell'intarsio, eseguendo sia disegni preparatori dei progettisti, sia creando personalmente composizioni e soggetti. Dopo alcuni anni fu assunto al Gruppo arredamento dell'Italcantieri e collaborò alla realizzazione degli interni delle più importanti navi uscite dai cantieri di Monfalcone. Alcune sue Madonne in legno sono tuttora visibili in qualche chiesa in Friuli. Nel 1937 si era sposato con Lucia Dambrosi, che aveva conosciuto nel corso di una passeggiata con amici sulla «Napoleonica» e con la quale aveva festeggiato lo scorso anno il traguardo dei sessant'anni di matrimonio. Matrimonio rallegrato anche dalla nascita di un figlio maschio che Umberto Rosso seguì con grande affetto negli anni della sua giovinezza trascorsa sui banchi dell'istituto nautico e con orgoglio nei suoi successi lavorativi. Aveva due grandi passioni: la musica sinfonica di cui era appassionato ascoltatore e le lunghe passeggiate quotidiane da Roiano, dove abitava, fino a Grignano. E fino a Barcola arrivava ogni giorno fino a qualche mese fa, fino a quando fu colpito dalla malattia che lo ha spento pochi giorni orsono.

COME TI CHIAMI

Concetta e Assunta, due nomi legati alla fede mariana

Se Carmen e Consuelo sono nomi legati alla Vergine, di origine spagnola ma diventati a tutti gli effetti «italiani» per la loro ampia diffusione nelle nostre regioni, è sempre stato italiano un altro nome che deriva dalla venerazione per l'Immacolata Concezione della Vergine: **Concetta.** Concetta deriva dal participio passato di un verbo latino che significa «concepita». Fu il Papa Pio IX a proclamare nel 1854 il dogma dell'Immacolata Concezione della Vergine, secondo il quale Maria Madre di Dio fu concepita senza peccato originale. Piuttosto diffuso nelle regioni meridionali il maschile **Concetto,** che fu anche il nome dell'illustre latinista Concetto Marchesi. In Liguria è diffusa la forma **Concezione.**

Concepciòn, Concha e **Conchita** sono le varianti spagnole del nome di colei che in questa veste è anche onorata come patrona della Spagna e dell'Argentina. **Assunta** è il nome che ricorda (la festa cade il 15 agosto) l'altra grande festa di devozione alla Madonna: la sua Assunzione in cielo anima e ocrpo. Il 2 febbraio, festa della Beata Vergine della Purificazione, che ricorda la presentazione di Cristo al Tempio e la purificazione rituale della Madre, dopo la nascita del Figlio, celebrano il loro onomastico le persone che hanno il nome **Purificata** e **Purificato,** nomi abbastanza diffusi soprattutto nelle nostre regioni meridionali. Sempre al Sud, dove la devozione mariana è particolarmente radicata, molte sono le persone che si chiamano **Rosario** e **Rosaria,** a ricordo della pratica devozionale nei confronti della Madonna, che si svolge in particolare nel mesi di maggio, mese a Lei dedicato.

GLI ORARI DEI MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Museo Sveviano,** piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. **Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa,** piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra (tel. 4195148). Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richeista. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Daisy Levi Staffuzza

Ne danno il triste annuncio le sorelle NORA e NELLA e i nipoti ROBERTO e FRANCA.

Un grazie a tutte le care persone che l'hanno amorevolmente assistita e in particolare alla fedele BIBIANA.

Dopo l'esposizione della salma, il rito funebre sarà celebrato nella Cappella dell'ospedale civile di Gorizia alle ore 10.30 lunedì 15 corrente.

La tumulazione avverrà successivamente nel cimitero di Scodovacca.

Gorizia, 13 giugno 1998

Serenamente si è spento il professor

Rinaldo Derossi

Ne danno il triste annuncio la moglie DEA, i figli SERGIO e DANIELA con la famiglia.
I funerali si svolgeranno lunedì 15 giugno alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 giugno 1998

MALGARI, GINEVRA e VINCENZO sono vicini a DEA e famiglia.

Trieste, 13 giugno 1998

L'ASSOCIAZIONE delle COMUNITÀ ISTRIANE e il giornale «VOCE GIULIANA» partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Rinaldo Derossi

del quale ricorderanno sempre la preziosa collaborazione nel campo della cultura istriana attraverso pubblicazioni, conferenze e attività giornalistiche.

Trieste, 13 giugno 1998

Italo Paoletich

Sarai sempre nei nostri cuori: GILDA, CLAUDIO, ODINEA, GENIO, CARMELINA, ERNESTO.

Trieste, 13 giugno 1998

Stefano Previsti

ANTONELLA e MORENO RUSSO lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 13 giugno 1998

I ANNIVERSARIO
13.6.1997 13.6.1998

Romana Lenardi in Blasi

Il tuo ricordo è sempre vivo nel cuore dei tuoi cari con profondo amore e tanto rimpianto.

Familiari e parenti tutti

Trieste-Cormons, 13 giugno 1998

I ANNIVERSARIO

Salvatore Scilipoti Turi

Sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 13 giugno 1998

II ANNIVERSARIO

Cristiano Pappucia

Fin ch'io viva e più in là.

Mamma, sorella, zia

Trieste, 13 giugno 1998

VERSO LE ELEZIONI Il Friuli-Venezia Giulia domani chiamato alle urne con una «antica» legge elettorale a sistema proporzionale

Seicento in corsa, cercando il voto personale

Nella storia della regione la palma del più votato va a Biasutti con quasi 37 mila preferenze

Circoscrizione elettorale regionale Trieste - Tutti i risultati elettorali dal 1964 al 1993

1964		1968		1973		1978		1983		1988		1993	
DC 32,4%	68.978	DC 33,4%	70.057	DC 31,9%	66.402	DC 26,5%	56.368	DC 22,0%	44.381	DC 26,3%	47.886	DC 14,8%	24.432
Doro De Rinaldini	4 752	Masutto	5.981	Coloni	5.676	(Coloni)	4 720	Rinaldi	4.818	Rinaldi	9 275	Cristiano Degano	4.245
Sergio Coloni	3 406	Coloni	5.210	Stopper	4.271	Dario Rinaldi	3 379	Vigini	2.428	Lucio Vattovani	4 094	Calandruccio	2 316
Nicolò Ramani	3 254	(De Rinaldini)	4 788	Mario Del Conte	4.045	Piero Pietri	2.957	Pio Nodari	1.809	Carmelo Calandruccio	3.944		
Luigi Masutto	3.242	Stopper	4 602	Arturo Vigini	3.639	Vigini	2.433			Adalberto Donaggio	3.018		
Nereo Stopper	2 914	Ramani	3.885	Masutto	3.133	+ Giuseppe Pangher	2.110						
		+ Lorenzo Colautti	2 815										
												LEGA NORD 17,6%	28.984
												Paolo Polidori	2.405
												Roberto Tanfani	529
												Anna Piccioni	337
PCI 23,6%	50.282	PCI 24,4%	51.219	PCI 24,5%	51.007	PCI 21,9%	46.599	PCI 22,8%	45.961	PCI 17,7%	32.199	PDS 10,1%	16.632
(Paolo Sema)	6.323	Cuffaro	6 166	(Cuffaro)	5.480	Giorgio Rossetti	4.919	Tonel	2 845	Milos Budin	3 404	Budin	3.400
(Giordano Pacco)	3.492	Dusan Lovriha	5 349	Lovriha	3 466	Boris Iskra	2.695	Iskra	2.484	Ugo Poli	3.153		
Carlo Siskovic	2 607	(Silvano Bacicchi)	4.384	Mario Colli	2.495	Colli	2.396	(Rossetti)	1.639	Perla Lusa	1.902		
+ Arturo Calabria	1.751	(Calabria)	2.263	Donadel	1.892	Tonel	2.318	+ Gastone Millo	1.628				
+ Antonino Cuffaro	435	+Giovanni Godnic	489	+ Claudio Tonel	1.439								
		+Galliano Donadel	428										
						LpT 25,8%	54.682	LpT 22,5%	45.364	LpT 12,2%	22.156	LpT 15,4%	25.436
						(Manlio Cecovini)	3.795	Giuricin	4.481	Cecovini	3.509	Gambassini	2.742
						Gianni Giuricin	3.464	(Pellis)	1.906	Gambassini	2.334	Roberto Antonione	2.510
						Giacomo Bologna	3.025	(Tassinari)	1.905				
						(Aurelia Gruber Benco)	2.948	Gianfranco Gambassini	1.788				
						+Paolo Pellis	1.439	+ Alfieri Seri	898				
						+Marino Tassinari	1.088	+ Antonio Peinkhoferi	430				
MSI 11,8%	25.583	MSI 9,4%	19.703	MSI 12,9	26.773	MSI 6,5%	13.828	MSI-DN 8,1%	16.326	MSI-DN 9,4%	17.103	MSI-DN 16,9%	27.960
Riccardo Gefter W	4.375	Gefter Wondrich	4.071	Morelli	5.317	Morelli	2.218	Morelli	1.510	Sergio Giacomelli	2.639	Giacomelli	4.317
Alfio Morelli	3.796	Morelli	3.011	Claudio Deferra	4.291							Sergio Dressi	3.865
PSI 5,8%	12.429	PSU 10,6%	22.120	PSI 8,3%	17.247	PSI 4,8%	10.017	PSI 6,7%	13.526	PSI 15,1%	27.540	PSI 3,1%	5.000
Arnaldo Pittoni	612	Pittoni	3.528	Pittoni		Pittoni	1.531	Gianfranco Carbone	1.924	Carbone	9.516	Roberto De Gioia	869
		(Dulci)	3.480							Dario Tersar	848		
PSDI 7,7%	16.405	+ Giuseppe De Gioia	2.004	PSDI 5,5%	11.394	PSDI 2,2%	4.694	PSDI 2,7%	5.512	PSDI 3,9%	3.720	PSDI-Verdi 0,6%	1.064
Giuseppe Dulci	1.967			Lucio Lonza	1.958	-							
												VERDI COL. 5,5%	9.036
												Paolo Ghersina	1.626
												RIF. COMUN. 7,3%	12.028
												Fausto Monfalcon	1.346
US 3,3%	6.958	US 3,7%	7.816	US 3,5%	7.196	US 2,8%	5.896	US 3,3%	6.715	US 3,0%	5.538	US 3,9%	6.439
Giuseppe Skerk	953	Drago Stoka	2.907	Stoka	2.139	Stoka	1.396	Stoka	1.349	(Bojan Brezigar)	1.578		
										+ Ivo Jevnikar	345		
								Mov Verde 0,4%	903	LISTA VERDE 4,5%	8.123		
										Andrea Weherenfenning	389		
PRI 1,9%	3.968	PRI 3,4%	7.032	PRI 5,1%	10.660	PRI 2,6%	5.582	PRI 4,3%	8.581	PRI 2,4%	4.343	PRI 1,7%	2.765
Edoardo Cumbat	362	-		Fabio Mauro	1.569	-		Oliviero Fragiacomo	663				
PLI 9,6%	20.518	PLI 9,5%	19.887	PLI 6,7%	13.838	PLI 1,5%	3.166	PLI 1,9%	3.739	PLI 2,2%	4.020	PLI 1,2%	1.920
Daniele Morpurgo	2.379	Trauner	3.568	Trauner	2.440	-							
Sergio Trauner	1.311	Morpurgo	3.363										
						MF 0,3%	668	MF 0,2%	490	MF 0,2%	331	MF 0,4%	720
												La Rete 1,5%	2.532
M.I.TLT 2,4%	5.072	M.I.TLT 2,5%	5.201	M.I.TLT 1,6%	3.405	MITLT 1,9%	4.048	MiTLT 1,9%	3.816	MiTLT 1,5%	2.640		
						DP 1,2%	2.576	DP 1,1%	2.322	DP 1,0%	1.908		
										Verdi 1,9%	3.401		
										Giust. e Lib. 0,6%	1.012		
								PNP, LCR, ULC 2,5%	4.186				
						PDUP 1,0%	2.207						
						CD-DN 1,0%	2.138						
PSIUP 1,2%	2.599	PSIUP 2,3%	4.915										
UNE 0,3%	722	PDIUM, NR 0,8%	1.658										

TRIESTE Domani i cittadini del Friuli-Venezia Giulia sono dunque chiamati a recarsi alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale. E in virtù del sistema elettorale proporzionale saranno ancora una volta elezioni anomale rispetto all'intero contesto nazionale, con più di qualche particolarità, tra cui il debutto di formazioni inedite (come il Centro popolare riformatore) o di forze ormai «storiche» che però cinque anni fa erano inimmaginabili, come ad esempio Forza Italia.

Ecco perchè abbiamo voluto dunque pubblicare la storia e soprattutto le cifre di tutti i risultati delle elezioni dal 1964 fino a quelle del 1993, in queste tabelle riassuntive divise nelle cinque circoscrizioni elettorali. Un vero e proprio viaggio attraverso oltre trent'anni di politica e di amministrazione in Friuli-Venezia Giulia. Un'analisi che sottolinea e ripropone realtà non certo dimenticate, ma sicuramente lontane, come ad esempio quella di una Democrazia Cristiana lanciata ben oltre il 50 per cento dei consensi a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, sia in provincia di Udine sia nel Pordenonese.

Ma le tabelle che proponiamo in queste due pagine sottolineano anche altri dati macroscopici come quelli delle preferenze personali. Il record assoluto di voti, in questi 34 anni, lo ha ottenuto nel 1988 Adriano Biasutti, Dc, detto Adriano IV (per i suoi quattro mandanti a capo di altrettante giunte) con 36.921 preferenze personali: una cifra mai raggiunta da altri esponente regionali, nemmeno negli anni precedenti, quando lo Scudocrociato veleggiava dieci punti al di sopra del 41 per cento del 1988.

A Trieste, invece, città forse senza memoria di questi ed altri fatti, il record di voti personali è di Gianfranco Carbone (Psi), che pur non militando nel partito più votato, ha ottenuto nel 1988 ben 9.516 preferenze, superando nello stesso anno il democristiano Dario Rinaldi che ne aveva ricevuti «solo» 9.275.

Nell'Isontino, invece, la palma del più votato ritorna in casa Dc, dove nel 1973, Antonio Tripani raccolse 10.126 voti personali. Nella zona della Montagna invece la palma del più votato va a Giovanni Leschiutta sempre Dc che nel lontano 1964 superò quota 8.670 voti. E nel Pordenonese invece il più gettonato con 22.056 è stato nel 1968 Bruno Giust, poi parlamentare storico della Destra Tagliamento.

Tutte cifre che faranno certamente impallidire i circa 600 candidati in corsa domani per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Dalle urne uscirà infatti la composizione della prossima assemblea regionale chiamata a dare vita all'ottava legislatura regionale. Ma si può stare certi che nessun record sarà infranto. Il panorama politico è infatti troppo frammentato per consentire «performance» elevate. A meno di clamorose, e improbabili, sorprese. Le scorse elezioni avevano visto l'affermarsi a Udine, ad esempio, del leghista Fontanini, oltre quota ottomila, e dell'allora esponente Dc Cruder, oltre i settemila. Ma da allora sono passati cinque lunghissimi e tormentatissimi anni.

Federica Barella

L'assenza del metodo maggioritario ha favorito il proliferare di nuove formazioni - Ma qualcuno pensa anche a un test nazionale

Quattordici liste ai nastri di partenza con molte sigle inedite

TRIESTE Un «laboratorio politico» per una serie di test significativi anche per il resto del Paese. Ad attrarre l'attenzione della politica nazionale sul voto di domani nella nostra Regione autonoma, con 1,2 milioni di abitanti, sono alcuni temi sui quali si è molto discusso in questi giorni, anche fuori dei confini regionali: dall'esordio di una formazione di Centro, al sistema elettorale proporzionale, alle alleanze per il governo della Regione, al ruolo della Lega.

Il confronto più vivace è stato sulla presenza dell'inedito Centro Popolare Riformatore (Cpr), che riunisce nel suo simbolo quelli del Ppi, della lista Dini, dei Cdu-Cdr per l'Udr, del Pri e dell' Unione Slovena.

Ma oltre che per il Centro, quello di domenica in Friuli-Venezia Giulia sarà un test importante per la Lega, non solo per i dati che verranno fuori dalla urne (Bossi non ha fatto mistero del suo obiettivo: il 51 per cento), quanto piuttosto per le alleanze del «dopo elezioni».

Mentre, infatti, in Italia si discute e qualcuno raccoglie firme per l' abolizione della quota proporzionale, in Friuli-Venezia Giulia, sulla base di una recente legge regionale, si voterà con un sistema proporzionale che prevede uno sbarramento al 4,5 per cento.

I posti da consigliere sono 60, mentre i candidati in gara sono oltre 600, divisi in 14 formazioni politiche che hanno presentato liste in tutte o in alcune delle cinque circoscrizioni elettorali: Trieste (che ha 13 seggi), Udine (22), Pordenone (14), Gorizia (7) e Tolmezzo (4).

Non è presente l'Ulivo, di cui i Verdi sono gli orfani più inconsolabili (tanto da allearsi ai Socialisti democratici italiani per superare la soglia miniam d'accesso). E non è presente unitariamente il Polo, che attraverso la Federazione di Centro-Forza Italia- Ccd annuncia però una battaglia comune post-elettorale con il riconfermato alleato Alleanza Nazionale.

Ma alcuni partiti, proprio grazie al sistema proporzionale, potranno sperimentare domenica la «capacità di attrazione» dei propri simboli. E' il caso dei Democratici di Sinistra, che, dopo le recenti elezioni amministrative, presenteranno il loro nuovo simbolo in una competizione elettorale nella quale hanno deciso di «correre» da soli.

Vi saranno poi alcune liste con forte connotazione territoriale e variamente graduate spinte autonomistiche: si va dal Progetto Autonomie Friuli Venezia Giulia (intorno al quale si era lavorato nei mesi scorsi per la creazione di un «quarto polo», per il quale erano stati ipotizzati anche collegamenti con la Lista Illy a Trieste), alla Lega Autonomia Friuli, all'Unione Friuli, al Fronte Giuliano (che sostiene l'autonomia di Trieste dal resto della Regione, con il riconoscimento di una sorta di «indipendneza» per il capoluogo giuliano).

N.B.: In grassetto i partiti che in Consiglio hanno ottenuto seggi. Fra ( ) i consiglieri che sono cessati durante la legislatura. + I consiglieri subentrati durante la legislatura. Con le elezioni del 1993 è stata stabilita la preferenza unica.

Circoscrizione elettorale regionale Udine - Tutti i risultati elettorali dal 1964 al 1993

1964		1968		1973		1978		1983		1988		1993	
DC 49,0%	124.154	DC 52,4%	135.259	DC 44,25	120.211	DC 46,2%	134.129	DC 39,5%	119.053	DC 41,1%	122.269	DC 24,7%	72.875
Alfredo Berzanti	23.802	Berzanti	23.715	Romano	14.874	Comelli	23.598	Comelli	15.504	(Biasutti)	36 921	Cruder	7 374
Antonio Comelli	17.360	Comelli	18.132	Comelli	14.381	Del Gobbo	13.042	Biasutti	13 882	Turello	12.931	Giancarlo Vatri	5 934
Luigi De Biasio	13.654	Romano	15.216	Paolo Micolini	12.225	Biasutti	11.624	(Mizzau)	9.385	Cruder	12.346	Lepre	3.249
Mario Virgolini	13.291	Mizzau	13.015	Berzanti	11.794	Vinicio Turello	11.417	Specogna	9.054	Piccoli	11.768	Compagnon	3 125
Alfeo Mizzau	11.616	Virgolini	11.733	Bruno Chinellato	10.906	Mizzau	10.775	Luciano Floramo	7.645	Dominici	11.457	Strizzolo	3 079
Emma Pittino	9.984	Del Gobbo	11.436	Mizzau	10.523	Chinellato	10.299	Maria Piccoli	7.415	Braida	9.484	Roberto Molinaro	2 966
Michelangelo Ribezzi	7.819	Ribezzi	10.827	Del Gobbo	10.059	(Micolini)	9.847	Dominici	6.466	Franco Trangoni	9.038		
Titta Metus	7.485	De Biasio	9.444	Adriano Biasutti	8.717	Specogna	9.312	Turello	6.264	Oscarre Lepre	8.683		
Emilio Del Gobbo	7.064	Metus	9.223	Romano Specogna	8.285	Roberto Dominici	8.109	Braida	6.001	Angelo Compagnon	7 639		
Giuseppe Urli	7.063	Pittino	9.120	Ribezzi	8.264	Paolo Braida	7 480	+ Giancarlo Cruder	5.227	+ Ivano Strizzolo	6.486		
Giacomo Romano	6.505	Urli	7.504			+ Lucia Chinellato Toso	6 838						
PCI 15,4%	39.104	PCI 19,3%	49.871	PCI 17,6%	47.927	PCI 19,5%	56.563	PCI 19,4%	54.848	PCI 15,9%	47.201	PDS 8,9%	26 398
Giuseppe Pellegrini	8.200	Pellegrini	9.007	Moschioni	7.650	Renzo Pascolat	8.235	(Pascolat)	5.357	Roberto Viezzi	6.189	Travanut	2 968
Silvano Bacicchi	6.765	Arnaldo Baracetti	6.723	(Baracetti)	4 581	Silvano Tarondo	4.106	Tarondo	2 862	De Piero	3.455	Sergio Cadorini	2 584
Antonio O. Moschioni	6.725	Moschioni	5.751	Pascolat	3 127	Franca Miani	3 484	Marcello Riuscetti	2.461	Renzo Travanut	3.259	Giorgio Mattassi	1 927
		Arrigo Pascolat	3.080	De Cecco	1.654	Eligio Simsig	2 635	Gastone Andrian	2.352				
				+ Franco Comuzzi	1.329			Augusta De Piero B.	2.135				
								+ Dario Vosca	832				
												Lega Nord 28,9%	85.771
												(Pietro Fontanini)	8 238
												Alessandra Guerra	1 443
												Silva Fabris	1 436
												Giancarlo Castagnoli	1.410
												Pietro Arduini	1 266
												Sergio Cecotti	1 219
												Anna Sdraulig	942
												+ Giandaniele Zoratto	890
PSI 12,8%	32.432	-	-	PSI 13,3%	36.187	PSI 10,9%	31.738	PSI 12,6%	38.097	PSI 18,7%	55.465	PSI 5,1%	15.168
Gio. Batta Angeli	3.180			Volpe	4.981	Zanfagnini	4.459	Zanfagnini	5.009	Saro	7 466	Saro	2.069
Giansilv. Giacometti	2.582			Ermenegildo Nardini	4.980	Aldo G. Renzulli	4.447	(Renzulli)	4.532	(Zanfagnini)	6 029		
Carlo Volpe	2.163			Pietro Zanfagnini	3.944			(Castiglione)	2.544	Enrico Bulfone	5.911		
								+ Ferruccio Saro	2.497	Paolina Lamberti	5 849		
								+ Cinti Lucio	1.702	+ Cinti	4 646		
MSI 4,4%	11.197	MSI 4,1%	10.530	MSI 5,8%	15.838	MSI 3,4%	9.763	MSI-DN 4,7%	14.300	MSI-DN 4,2%	12.405	MSI-DN 5,7%	16.808
Vittorio Boschi	1.330	Boschi	1.906	Boschi	3 290	Giancarlo Casula	861	Casula	1.589	Casula	2.414	Casula	2.887
PRI 0,4%	1.160	PRI 3,3%	8.385	PRI 1,6%	4.439	PRI 2,2%	6.360	PRI 4,9%	14.845	PRI 2,9%	8.582	PRI 2,1%	6.293
-	-	Vittorio D'Antoni	1.136	-	-	Dario Barnaba	741	Barnaba	1.255	Barnaba	1.995	Gianluigi D'Orlandi	1.032
						D.P. 1,3%	3.854	DP 1,8%	5.538	DP 1,6%	4.838	V. COLOMBA 4,8%	14.350
						Giorgio Cavallo	528	Cavallo	708	Gavallo	916	Elia Mioni	1.066
PLI 5,5%	13.835	PLI 3,2%	8.158	PLI 2,7%	7.298	PLI 1,2%	3.602	PLI 2,7%	8.079	PLI 2,0%	6.046	PLI 1,9%	5.636
Rinaldo Bertoli	4.430	Bertoli	2.815	Bertoli	1.912	Paolo Solimbergo	653	Solimbergo	1.073	(Solimbergo)	1.760	Aldo Ariis	1.417
										+ Aldo Ariis	1 401		
												LEGA A. FRIULI 7,7%	22.892
												Giancarlo Pedronetto	1.228
PSIUP 2,1%	5.354	PSIUP 5,6%	14.535			PDUP 1,9%	5.399					RIF. COMUN. 4,3%	12.904
-		Flaminio De Cecco	567			Francesch. Barazzutti	399					Elena Gobbi	930
PSDI 9,7%	24.479	-	-	PSDI 8,7%	23.538	PSDI 5,5%	16.016	PSDI 6,3%	19.013	PSDI 4,4%	13.155	PSDI-VERDI 2,0%	5.808
Renato Bertoli	2.873			Bertoli	4.346	Bertoli	2.668	Bertoli	2 774	Adino Cisilino	2.109		
Ermenegildo Nardini	2.509			Valentino Vitale	2.179								
		MF 11,4%	29.325	MF 5,3%	14.245	MF 7,4%	21.538	MF 6,9%	20.672	MF 2,7%	7.896	MF 2,1%	6 202
		Corrado Cecotto	3.395	Pietro Sever. Bertoli	1.598	(Marco De Agostini)	2.832	De Agostini	1.406	De Agostini	1.141		
		Gino di Caporiacco	2.466			+ Giorgio Jus	1.241						
										LISTA VER. 3,5%	10.433		
										Federico Rossi	1.743		
										VERDI MAR. 2,5%	7.483		
										Renato Vivian	790.		
						US 0,1%	368	US 0,2%	602	US 0,1%	294	US 0,1%	351
								LpT 0,3	814	LpT 0,1%	289	LpT 0,1	269
												La Rete 1,6%	4 837

VERSO LE ELEZIONI Modalità e peculiarità del voto tra la legge proporzionale per le regionali e quella maggioritaria per i comuni

Si rinnovano anche 14 consigli comunali

Tra i centri interessati anche Gorizia, Grado, Cormons, Cividale e Lignano Sabbiadoro

Circoscrizione elettorale regionale Gorizia - Tutti risultati elettorali dal 1964 al 1993

1964		1968		1973		1978		1983		1988		1993	
DC 41,2%	38.092	DC 40,5%	37.840	DC 38,6%	37.319	DC 39,4%	40.442	DC 33,0%	33.645	DC 34,2%	34.340	DC 21,6%	21.088
Giovanni Cocianni	6.822	Cocianni	9.618	Tripani	10.126	Tripani	8.816	Brancati	6.207	Brancati	9.620	Longo	3.166
Antonio Tripani	5.729	Tripani	9.243	Cocianni	6.363	Cocianni	5.462	Bruno Longo	4.610	Longo	6.488	Tomat	2.182
Aleardo Ginaldi	3.975	Ginaldi	5.517	Ginaldi	4.803	Mario Brancati	3.507	Silvano Pagura	3.712	Alberto Tomat	3.641		
PCI 24,5%	22.585	PCI 25,1%	23.403	PCI 27,6%	26.621	PCI 29,9%	30.670	PCI 29,1%	29.727	PCI 25,1%	25.263	PDS 15,0%	14.800
Fulvio Bergomas	4.282	Bergomas	4.973	Bergomas	5.054	(Zorzenon)	4.702	Bratina	3.467	Bratina	2.754	Michele Degrassi	2.179
Giuseppe Jarc	3.233	Spartaco Zorzenon	3.023	Zorzenon	3.875	(Nereo Battello)	4.623	Paolo Padovan	2.763	Padovan	2.070		
						+Giovanni Bratina	2.389						
						+Dante Sabbadini	1.157						
												LEGA NORD 25,0%	24.297
												Gianpiero Fasola	1.517
												Mauro Larise	1.429
MSI 5,1%	4.662	MSI 4,4%	4.151	MSI 6,7%	6.519	MSI 4,2%	4.280	MSI 4,8%	4.856	MSI 5,5%	5.508	MSI-DN 8,0%	7.870
												Adriano Ritossa	1.233
												RIF. COMUN. 7,8%	7.583
												Roberto Antonaz	383
PSI 8,8%	8.148	PSU 15,1%	14.081	PSI 10,4%	10.020	PSI 8,2%	8.397	PSI 10,45	10.613	PSI 12,9%	12.922	PSI 4,5%	4.387
-				Devetag	2.752	-				Luigi Blasig	2.112	-	-
PSDI 8,45	7.737	Devetag	4.528	PSDI 7,0%	6.721	PSDI 4,3%	4.453	PSDI 6,5%	4.642	PSDI 4,6%	6.613	PSDI-Verdi 1,7%	1.658
Cesare Devetag	1.149			-		-	-	-	-	-	-	-	-
PSIUP 2,3%	2.121	PSIUP 5,1%	4.755										
-		Aldo Rizzi	464	-								-	-
						DP 1,1%	1.137	DP 1,2%	1.255	DP 1,1%	1.085	V. COLOMBA 8,0%	7.781
US 3,3%	3.051	US 3,2%	3.025	US 3,1%	2.989	US 2,9%	2.950	US 2,7%	2.776	US 2,6%	2.607	US 2,7%	2.682
PRI 0,8%	774	PRI 1,3%	1.180	PRI 2,3%	2.255	PRI 3,0%	3.114	PRI 5,4%	5.534	PRI 2,4%	2.459	PRI 1,4%	1.318
PLI 4,9%	4.561	PLI 4,6%	4.151	PLI 3,1%	6.519	PLI 1,2%	4.280	PLI 1,9%	1.960	PLI 1,1%	1.143	PLI 1,0%	935
				MF 1,0%	947	MF 2,0%	2.075	MF 1,6%	1.649	MF 0,8%	795	MF 1,0%	1.005
								LpT 1,8%	1.792	LpT 0,4%	387	LpT 0,3%	338
												La Rete 2,0%	1.959
								VERDI	1.408	VERDI 1,7%	1.734		
										lista verde 5,5%	5.780		
										Giust. e Lib.1,9%	1.846		
								LCR, Ulv 1,6%	144				
						P.Rad. 3,3%	3.343						
						Cost. D-D.N. 0,5%	565						
		MITLT 0,3%	336	MITLT 0,2%	240								
PDIUM 0,7%	640	PDIUM 0,4%	337										

UDINE Con la decisione di ieri del Consiglio di Stato, che ha consentito il regolare svolgimento delle elezioni regionali di domani, sono complessivamente 1.098.913 (di cui 523.285 maschi e 575.628 femmine) di cittadini che potranno esprimere nelle 2.054 sezioni (seggi, di cui 51 ospedalieri) il loro voto per il rinnovo dell'ottavo consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Contestualmente alle elezioni regionali domani si svolgeranno anche le elezioni amministrative in 14 comuni di cui 6 fino a 5.000 abitanti con elezione diretta (Arta Terme, Cimolais, Preone, Sagrado, Varmo e Vito d'Asio) e 8 con popolazione superiore ai 5.000 abitanti con possibilità di ballottaggio (Buia, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Cormons, Gorizia, Grado, Lignano Sabbiadoro e Maniago).

Per le elezioni regionali di domani si vota con sistema proporzionale a preferenza unica. L'elettore dovrà dunque tracciare una «X» sul simbolo prescelto, indicando nella riga a lato il nome del candidato prescelto. Si può esprimere un solo voto di preferenza scegliendo un candidato in ogni caso compreso nella lista votata.

Il voto di preferenza si esprime scrivendo il nome e cognome, o solo il cognome, di un candidato; in caso di identità di cognome tra candidati si deve scrivere nome e cognome.

Diverso invece il metodo di voto per le elezioni comunali. Nei comuni fino a 5.000 abitanti l'elettore deve tracciare un segno sul simbolo che ha a fianco il nome del candidato sindaco che si vuole votare. Si può esprimere un voto di preferenza per un candidato consigliere comunale compreso nella lista collegata al candidato sindaco, scrivendone il cognome nella riga stampata sotto il medesimo simbolo.

Nei comuni invece sopra i 5.000 abitanti vi sono diverse possibilità di voto. Si può votare un candidato sindaco tracciando un segno sul suo nome. Oppure si può votare una lista tracciando il segno sul simbolo (il voto andrà anche al candidato sindaco collegato). O ancora si può votare un candidato sindaco ed una lista non collegata. Sotto il simbolo di una lista si può esprimere una sola preferenza scrivendo il nome di un candidato della stessa lista.

Le donne sono 50 mila in più rispetto agli uomini

Oltre un milione alle urne E per la maggior parte si tratta di elettori in rosa

UDINE L'elettorato femminile supera quello maschile nell'appuntamento con le urne di domani in Friuli-Venezia Giulia.

In tutto gli aventi diritto al voto sono 1.098.913 persone di cui 523.285 uomini e 575.628 uomini. In tutte e cinque le circoscrizioni la componente femminile è superiore a quella maschile, con un minimo scarto soltanto a Tolmezzo, pari a duemila unità.

Il maggior numero di seggi elettorali si registra ovviamente a Udine, dove ce ne sono 773, segue Pordenone 484, Trieste 400, Gorizià 233 e Tolmezzo 164.

Anche per quanto riguarda il numero degli aventi diritto al voto, al primo posto vediamo Udine con 397.195 persone (190.256 maschi e 206.939 femmine); segue quindi Pordenone con 256.231 votanti (di cui 123.783 uomini e 132.448 donne); per seguire con i 238.823 votanti di Trieste (rispettivamente suddivise tra 110.274 di sesso maschile da una parte e 128..549 di sesso maschile); a Gorizia gli elettori sono invece 124.089 (58.750-65.338) e infine Tolmezzo con 82.576 votanti di cui 40.222 uomini e 42.354 donne.

Malgrado il grande lavoro svolto dagli uffici regionali che per la prima volta si occupano direttamente del voto, molti però riusaltano essere ancora i certificati non ritirati dagli aventi dritto al voto.

Circoscrizione elettorale regionale Pordenone - Tutti i risultati elettorali dal 1964 al 1993

1964		1968		1973		1978		1983		1988		1993	
DC 48,8%	67.721	DC 50,55	73.901	DC 43,1	68.464	DC 45,2%	79.155	DC 39,2%	72.273	DC 42,6%	79.462	DC 26,0%	47.511
Giovanni Vicario	12.859	Giust	22.056	(Giust)	14.281	Silvano Antonini	12.503	Antonini	11.270	(Di Benedetto)	18.906	Tiziano Chiarotto	6.046
Bruno Giust	10.204	Cogo	8.811	Cogo	8.096	Persello	11.789	Giovanni Di Benedetto	10.998	Antonini	15.029	Isidoro Gottardo	5.601
Albino Cogo	6.912	Rigutto	8.638	Bianchini	5.029	Adriano Bomben	6.642	Bomben	6.415	Bomben	13.339	Gianfranco Moretton	5.338
Aldo E. Rigutto	6.372	Balilla Fratini	8.410	Massimo Persello	4.545	Angelo Spagnol	6.595	Angeli	5.761	Angeli	10.228	Claudio Cudin	3.594
Ultimo B. Zanin	4.679	Vicario	8.078	Rigutto	4.544	Duilio Campagnolo	6.351	Persello	5.441	Spagnol	8.946		
Rino Bianchini	4.679	Zanin	7.820	Vicario	4.485	Riccardo Tomè	6.280	Spagnol	5.413	Campagnolo	6.572		
		Bianchini	6.860	+ Fratini	4.368	Armando Angeli	6.184			+ Aless. Sebastiano	5.730		
												LEGA NORD 30,3%	55.249
												(Fiordelisa Cartelli)	4.278
												Ezio Sedran	2.856
												Matteo Bortuzzo	1.802
												Danilo Narduzzi	1.254
												Beppino Zoppolato	1.233
												+ Fabio Sirocco	699
PCI 15,4%	21.385	PCI 16,0%	23.440	PCI 20,2%	32.077	PCI 22,1%	38.725	PCI 21,7%	40.030	PCI 17,4%	32.427	PDS 9,1%	16.554
Alvise Coghetto	3.070	(Coghetto)	4.102	Bettoli	7.317	Giovanni Proserpio	3.989	Scampolo	3.981	Giannino Padovan	4.561	Sonego	3.110
Otello Bosari	2.498	Bosari	3.198	Bosari	4.153	Enzo Scampolo	3.741	Vidal	2.595	Lodovico Sonego	2.864		
		+ Luigi Vidal	1 344			Francesco Lanzerotti	3.448	Lanzerotti	2.392				
PSI 13,5%	18.689	PSU 18,3%	26.724	PSI 15,0%	23.831	PSI 12,2%	21.391	PSI 13,7%	25.227	PSI 19,5%	36.294	PSI 4,2%	7.673
Guido De Sandre	1.234			De Carli	5.956	(De Carli)	4.440	Gioacchino Francescutto	3.583	Francescutto	6.418	(Francescutto)	1.688
Bernardo Dal Mas	1.197	Francesco De Carli	4.207	Luigi Manzon	4.034	+ Manzon	2.119	Manzon	2.535	Pierantonio Rigo	5.942	+ Giampietro Durat	520
										Franco Vampa	3.964		
PSDI 9,4%	13.065			PSDI 9,9%	15.638	PSDI 6,9%	12.006	PSDI 6,3%	11.582	PSDI 4,1%	7.600	PSDI-VERDI 1,6%	2.911
Luigi Bisol	1.197	Dal Mas	4.994	Dal Mas	2.755	Dal Mas	1.752						
MSI-DN 2,5%	3.433	MSI-DN 2,2%	3.294	MSI-DN 4,7%	7.476	MSI-DN 3,0%	5.326	MSI-DN 4,2%	7.726	MSI-DN 3,9%	7.243	MSI-DN 5,0%	9.141
				Gastone Parigi	2.755			(Parigi)	1.365	Coiro	1.475	(Manlio Contento)	2.111
								+ Mario Coiro	342			+ Coiro	1.245
												L.A.F. 8,0%	14.552
												Ennio Vazzoler	464
												RIF. COMUN. 5,1%	9.269
												Gianluigi Pegolo	788
PRI 0,5%	661	PRI 1,5%	2.252	PRI 2,1%	3.371	PRI 2,3%	3.944	PRI 5,1%	9.477	PRI 2,8%	5.159	PRI 1,4%	2.584
								Gerardo Ciriani	603				
PSIUP 5,5%	7.682	PSIUP 6,3%	9.278										
Mario Bettoli	2.086	Bettoli	2.686										
						DP 1,5%	2.657	DP 1,4%	2.629	DP 1,3%	2.416	V. COLOMBA 5,0%	9.103
PLI 3,8%	5.217	PLI 2,7%	3.924	PLI 2,5%	3.947	PLI 1,2%	2.168	PLI 2,1%	3.895	PLI 1,0%	1.965	PLI 0,8%	1.518
		MF 2,1%	3.042	MF 2,3%	3.701	MF 3,6%	6.246	MF 4,1%	7.594	MF 1,6%	3.053	MF 1,5%	2.793
						US 0,1%	115	US 0,1%	206	US 0,1%	172	US 0,0%	77
								LpT 0,3%	442	LpT 0,3%	580	LpT 0,1%	190
												La Rete 1,9%	3.445
										Lista Verde 3,3%	6.140		
										VERDI 2,1%	3.904		
								LCR, Ulc 1,8%	3.345				
						PDUP 1,4%	2.521						
						CD-DN 0,5%	942						
				MITLT 0,2%	328								
PDIUM 0,6%	782	PDIUM 0,4%	569										

Circoscrizione elettorale regionale Tolmezzo - Tutti i risultati elettorali dal 1964 al 1993

1964		1968		1973		1978		1983		1988		1993	
DC 45,9%	28.135	DC 46,3%	26.982	DC 39,0%	22.802	D.C. 38,3%	22.590	D.C. 35,9%	21.315	DC 38,9%	22.243	DC 21,5%	11.717
Giovanni Leschiutta	8.670	Libero Martinis	6.039	Varisco	5.375	Diego Carpenedo	5.708	Ivano Benvenuti	5.268	Benvenuti	7.842	Martini	2.611
Salvatore Varisco	4.440	Varisco	5.196	Martinis	5.342	Varisco	4.808	Carpenedo	3.863	(Carpenedo)	5.867	-	-
Antonio Chieu	3.105	Mario Di Gallo	4.864	-		-	-	-	-	+ Antonio Martini	4.795	-	-
												Lega Nord 33,4%	18.122
												Viviana Londero	2.277
PSI 15,4%	9.455	PSU 23,55	13.729	PSI 17,1%	9.974	PSI 13,8%	8.113	P.S.I. 14,5%	8.618	PSI 23,9%	13.665	PSI 10,0%	5.433
Enzo Moro	2.058	(Moro)	5.673	Angelo Ermano	3.095	Ermano	2.311	Ermano	1.807	Vespasiano	4.415		
-				-		-	-	-	-	Bruno Lepre	2.180		
PSDI 13,9%	8.519	+ Marpillero	5.374	PSDI 13,1%	7.668	PSDI 8,2%	4.810	P.S.D.I. 9,5%	5.586	PSDI 6,3%	3.625	PSDI-Verdi 2,2%	1.222
Vittorino Marpillero				-		Carlo Vespasiano	1.640	Vespasiano	1.867				
PCI 12,2%	7.489	PCI 10,35	5.989	PCI 14,45	8.386	PCI 17,5%	10.288	PCI 17,4%	10.284	PCI 13,2%	7.569	PDS 8,0%	4.359
Tranquillo De Caneva	2.964	-		Giulio Magrini	2.835	Magrini	3.046	Magrini	1.843	Ivo Del Negro	2.554		
		MF 11,2%	6.512	MF 8,1%	4.755	MF 13,1%	7.711	MF 10,8%	6.414	MF 3,6%	2.046	MF 3,0%	1.641
		(Fausto Schiavi)	2.345	Puppini	868	(Puppini)	2.028	Puppini	1.240				
		+ Cornelia Puppini	588	-		+ Ant. Marco Covassi	809						
MSI 3,4%	2.063	MSI 2,6%	1.519	MSI 5,1%	2.979	MSI 3,2%	1.887	MSI-DN 5,2%	3.105	MSI-DN 5,5%	3.156	MSI-DN 8,4%	4.553
PRI 0,4%	236	PRI 0,5%	239	PRI 1,0%	581	PRI 1,2%	716	PRI 2,3%	1.373	PRI 1,3%	717	PRI 0,9%	512
PLI 4,2%	2.569	PLI 1,5%	859	PLI 1,4%	805	PLI 0,7%	404	PLI 1,2 %	704	PLI 0,6%	354	PLI 0,6%	332
						DP 1,6%	960	DP 2,0%	1.157	DP 1,4%	776	V. Colomba 5,3%	2.881
						US 0,3%	152	US 0,3%	160	US 0,1%	68	US 0,2%	84
								LpT 0,2%	89	LpT 0,1%	53	LpT 0,1%	39
												Rif. Comun. 4,1%	2.229
												La Rete 2,3%	1.271
										Verdi 1,6%	912		
										Lista verde 3,5%	1.986		
								MvUlc 0,7%	437				
						PDUP 1,9%	1.101						
						CD-DN 0,3%	190						
				PC(ml)I 0,7%	395								
				MITLT 0,1%	87								
PSIUP 3,9%	2.400	PSIUP 3,7%	2.194										
PDIUM 0,7%	431												

Proiezioni su un campione di 171 sezioni

I primi risultati già nella notte I dati Abacus per Rai-Televideo a partire dalle 23 di domani

TRIESTE Già nelle prime ore della notte tra domenica e lunedì sarà possibile conoscere l'orientamento del voto per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'istituto di ricerche e di indagini demoscopiche Abacus fornirà infatti, per conto di Rai-Televideo, le stime dei principali risultati, attraverso le proiezioni elettorali, cioè sulla base dei dati reali pervenuti da un campione di sezioni appositamente selezionate. In particolare la società Abacus fornirà già a partire dalle 23 di domani le percentuali ottenute dalle 13 liste in competizione per il rinnovo del consiglio regionale. Mentre a partire dalle 24, saranno disoponibili anche le percentuali ottenute dai cinque candidati a sindaco per il rinnovo del consiglio comunale di Gorizia. In totale l'Abacus ha selezionato per le elezioni regionali 171 sezioni elettorali (corrispondenti a 97mila elettori contro oltre un milione totale). Mentre per le elezioni comunali di Gorizia le sezioni lettorali selezionate sono state invece 16, pari a novemila votanti contro un totale di 33mila.

In tutto l'Abacus conta di effettuare nel corso della nottata almeno quattro aggiornamenti dei risultati, fino alla proiezione definitiva corrispondente allo spoglio totale delle schede nelle sezioni-campione prescelte.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di revoca presentata da Ccd e Ppi contro l'ordinanza che aveva riammesso alla competizione il simbolo della rifondata Dc

Domani si vota, elezioni salvate in extremis

La decisione che dava ragione alla Democrazia cristiana era viziata da irregolarità procedurali

La disponibilità di Piccoli a non insistere nel ricorso, previo riconoscimento delle controparti dell'utilizzabilità in ogni altra sede del simbolo contestato

ROMA Domani si vota per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il Consiglio di Stato ha accolto ieri le istanze di revoca presentate da Cdu e Ppi contro una precedente ordinanza che aveva riammesso alla competizione elettorale il simbolo della neocostituita Dc di Flaminio Piccoli.

Le motivazioni con le quali il Consiglio di Stato ha deciso di accogliere le istanze di revoca, tengono soprattutto conto degli interessi collettivi in gioco e della necessità di assicurare un regolare svolgimento delle elezioni. La decisione ieri annullata era viziata da numerose irregolarità procedurali. La data dell'udienza era stata fissata all'ultimo momento, non erano stati avvisate le controparti e nemmeno l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, quale cointeressata. In sintesi, il 9 giugno si è svolta un'udienza in piena violazione del diritto di difesa. Ieri la retromarcia dei magistrati amministrativi per sanare i gravi errori commessi.

La stessa Dc, si sottolinea, si è data responsabilmente carico dell'interesse pubblico allo svolgimento della competizione elettorale ormai imminente. «Tutto questo - continua il Consiglio di Stato - dichiarando espressamente la propria disponibilità a non insistere nel ricorso, previo riconoscimento, ad opera delle controparti, della utilizzabilità in ogni altra sede consentita del simbolo contestato».

In sostanza, si è preso atto del fatto che la stessa Dc ha presentato un'ipotesi di mediazione politica, finalizzata a garantire comunque il regolare svolgimento della consultazione. «Il Consiglio di Stato - ha commentato Piccoli - ha dato atto del senso di responsabilità della Dc valutando maggiore il danno che la Regione avrebbe ricevuto dal rinvio delle elezioni rispetto al danno che la Dc subisce non potendo presentare la propria lista». «La nuova ordinanza - ha aggiunto Piccoli - lascia impregiudicato il merito della vicenda», che sarà discusso dal Tar venerdì prossimo e ha auspicato che «prima di quella data Ppi e Cdu rinuncino a contestare, come hanno fatto, il simbolo che abbiamo presentato». Per Piccoli è poi estremamente importante il passo dell'ordinanza di revoca che sostiene che l'atteggiamento di disponibilità, pur non essendo sufficinete a integrare una sopravvenuta carenza dell'interesse al ricorso offra tuttavia, in sede cautelare, apprezzabili indizi di una valutazione del danno individuale derivante dall'esecuzione del provvedimento impugnato in primo grado non connotata dai caratteri dell'assoluta gravità e irreparabilità».

E' significativo - ha detto il coordinatore regionale della Dc, Angelo Sandri - che nell'ordinanza non si neghi il diritto della Dc a partecipare alle elezioni. Anzi, si fa esplicito riferimento alla nostra disponibilità per una mediazione politica che consentisse comunque il regolare svolgimento della consultazione». Secondo Sandri, la decisione del Consiglio di Stato «non sposta di una virgola la questione. Attendiamo i giudizi di merito, sia del Tar sia del Consiglio di Stato, e poi vedremo».

«E' prevalso l'interesse pubblico e ora questo risultato deve essere rafforzato da un'ampia partecipazione al voto» è il commento del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, alla decisione con la quale il Consiglio di Stato ha deciso che domenica si voterà regolarmente per il rinnovo del Consiglio Regionale.

D'Alema: «La bocciatura della Bicamerale non fermerà la nostra volontà di riforme»

GORIZIA «Bisogna dare subito una risposta alla destra, già da domenica con il voto in questa città, in questa provincia, in questa regione». Così Massimo D'Alema, intervenuto ieri sera a Gorizia alla chiusura della campagna elettorale dell'Ulivo, ha voluto subito rilanciare la sfida al Polo dopo i successi che la destra ha ottenuto in alcune città nell'ultima tornata amministrativa.

D'Alema ha parlato di un campanello d'allarme di portata limitata, ma pur sempre un segnale del quale bisogna tener conto. La risposta dell'Ulivo deve essere quella di cercare all'interno dell'alleanza una maggiore coesione e rendere più incisiva l'azione del governo. Un'azione che deve tener conto delle riforme istituzionali, che il segretario dei Ds, ha insistito, vanno fatte anche utilizzando le leggi ordinarie.

La bocciatura della Bicamerale è ancora viva. «Certo c'è rabbia e amarezza - ha detto D'Alema - ma non fa niente, noi cominceremo a ricostruire». Si è detto convinto nel voler agire verso riforme in chiave federalista e nel potenziamento del sistema maggioritario; si è dichiarato favorevole anche all'elezione popolare del Capo dello Stato.

Certo, D'Alema non ha mancato di punzecchiare con la sua ironia tagliente Berlusconi, reo di aver affossato la Bicamerale solo per proprio tornaconto politico. «Non ho particolare interesse per le vicende giudiziarie di Berlusconi - ha affermato D'Alema con il suo sorrisetto malizioso - leggo a fatica le prime pagine dei giornali, non arrivo mai alla cronaca nera». Poi, facendosi serio e affondando ancor di più la mano nella tasca della giacca, ha detto: «Io non credo alla persecuzione dei magistrati nei confronti di Berlusconi, e mi auguro per il bene di tutti che sia innocente, ma non può pretendere di non essere processato solo perché ha i voti. Non ci sono dinanzi alla legge cittadini di serie A e cittadini di serie B. Questo non è accettabile».

Sottolineando che l'Italia si è conquistata un posto preminente in Europa grazie alla politica dell'Ulivo, D'Alema ha parlato del nostro paese come grande potenza di pace nell'Adriatico per la sua azione in Albania e in Bosnia. «Questa regione -ha affermato - non è più un pezzo di periferia, ma parte centrale di un'Europa che si fa sempre più grande».

Prima di D'Alema erano intervenuti anche il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, che ha difeso la politica del Governo a favore dell'allargamento della Nato, e il segretario del Pri, Giorgio La Malfa.

f. fe.

Buttiglione (Cdu): «Ci sono le condizioni per un programma comune con la Lega»

UDINE Per il segretario dei Cdu, Rocco Buttiglione, «il dialogo con la Lega è importante e utile», ma, ha detto ieri a Udine il leader politico in una delle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale in Friuli-Venezia Giulia, «noi crediamo in valori, quali la religione cattolica e il tricolore, che non possiamo accettare vengano offesi».

Buttiglione ha aggiunto: «Nel rispetto reciproco, con la Lega vogliamo parlare. Credo anzi che ci siano le condizioni per formulare un programma comune per un Friuli italiano-Regione d'Europa».

«E' vero che nel futuro gli stati nazionali conteranno sempre meno, ma - ha detto ancora - non è un buon motivo per disprezzarli e predicare l'odio fra le popolazioni che li compongono».

«Se su queste basi si troverà un accordo con la Lega - ha proseguito Buttiglione - noi saremo contenti. Penso che sia più facile trovarlo per noi che non per Forza Italia. Ma se Forza Italia vorrà partecipare a questo dialogo noi saremo contenti».

Quanto agli schieramenti, Buttiglione ha ricordato che in Friuli «il Cdu ha fatto l'esperimento del Cpr seguendo un itinerario politico nazionale che è quello di invitare i popolari e Forza Italia a scegliere».

«I Popolari - ha detto - devono scegliere se vogliono fare il Centro insieme a noi o la Sinistra insieme a D'Alema; Forza Italia deve scegliere se fare il Centro con noi o la Destra con An. E tutti e due devono scegliere se stare nel Ppe oppure no».

Il presidente della Provincia di Gorizia al presidente del Consorzio dello scalo aereo regionale

Su Ronchi volano le polemiche

«L'aeroporto isontino punta a un rilancio sportivo. E basta»

GORIZIA Il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin esprime «vivo stupore nell'apprendere che le traversie in cui si trova l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia sarebbero da imputare agli enti della provincia di Gorizia, colpevoli di aver assunto un atteggiamento anomalo nei confronti del Consorzio che gestisce lo scalo regionale». Lo stupore deriva dalle dichiarazioni rese dal presidente del Consorzio che gestisce lo scalo, Borruso, il quale, proprio sulla questione dell'aeroporto regionale terrà lunedì 22 un faccia a faccia pubblico con l'onorevole leghista Bosco, membro della Commissione trasporti della Camera. «E' infatti preoccupante che si ritenga la nascita di una spa per lo sviluppo turistico e sportivo dell'aeroporto di Gorizia (società di cui farà parte anche la Regione) addirittura alternativa allo scalo di Ronchi dei Legionari». «Chiunque abbia conoscenza dell'aeroporto di Gorizia e delle sue ultime vicende - aggiunge Brandolin - sa infatti che l'obiettivo comune è in primo luogo il recupero ambientale dell'intera area, la crescita in ambito sportivo dell'Aeroclub giuliano (di cui molti soci sono triestini) e il potenziamento delle strutture ricettive a fini turistici. Pensare che tutto ciò possa essere nesso in competizione con lo scalo internazionale di Ronchi, francamente lascia molto perplessi. Come del resto lascia perplessi la dimenticanza, questa sì davvero anomala, di un dato inconfutabile: che l'aeroporto di Ronchi è uno scalo a valenza regionale con collegamenti internazionali, è situato proprio nella provincia di Gorizia».

Quanto all'affermazione resa dal presidente del Consorzio secondo cui qualcuno vorrebbe cancellare il consorzio, «la posizione della Provincia di Gorizia - aggiunge Brandolin - è sempre molto chiara: il consorzio ha senso di esistere fintanto che i lavori di ampliamento in corso d'opera saranno completati. In seguito sarebbe a dir poco difficile giustificare all'opinione pubblica la presenza di due realtà (spa e Consorzio) stesso, in capo allo stesso aeroporto».

«Soglie», pensare senza confini Un itinerario tra culture diverse

GORIZIA Si terrà sabato 20 giugno nella sede del diploma universitario per traduttori e interpreti dell'ateneo di Udine la manifestazione denominata «Soglie», serie di quattro incontri «per pensare senza confini attraverso luoghi, tempo e culture», come si legge nel sottotitolo.

L'inizio del quarto e ultimo incontro è previsto per le 10 di sabato con la proiezione di un lungometraggio del 1993 che porta la firma del regista tedesco Werner Herzog: «Apocalypse in the desert». Seguirà «Alberi in guerra» di Andrea Maroè. Sarà poi la volta di «Vox secreta, vox cantata, luci e suoni dei messaggeri di infinito», performance multimediale di Maria Paolo Frattolin. La manifestazione riprenderà alle 14.30 con una intervento di Arard Khatchikian, che parlerà dei suoi viaggi e delle sue imprese con cani da slitta, sempre accompagnati dalla sua inseparabile chitarra.

«Promemoria della terra: Microcosmos, il popolo dell'erba» è il tema presentato dal Claude Nuridsany e Marie Perennou. Infine, chiusura in musica con il gruppo musicale Zuf de Zur di Gorizia.

Questo quarto incontro tema «Estate: immagini e suoni: appunti per un giorno», si avvale del patrocinio della Provincia, del Centro polifunzionale e del Consorzio per lo sviluppo del polo universario di Gorizia e della collaborazione del Centro servizi e spettacoli e del Centro espressioni cinematografico.

A San Vito al T.

Doveri umani, forum con Rita Levi Montalcini e il cardinal Tonini

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Si tiene oggi al liceo scientifico «Majorana» di San Vito al Tagliamento un forum di approfondimento della Carta dei doveri umani, la cui proposta di istituzione venne lanciata sette anni fa dal Nobel italiano per la medicina nel 1986, Rita Levi Montalcini, quando a Trieste ricevette la laurea honoris causa.

La Carta sintetizza in 12 punti le responsabilità di ogni uomo nell'agire quotidiano nei confronti dei propri simili, delle persone più deboli e di tutte le creature che popolano il pianeta. Partecipano al forum, oltre alla stessa Levi Montalcini, studiosi provenienti dalle più famose università del mondo, il cardinale Ersilio Tonini e la vicepresidente della Confinduatria e presidente dei giovani industriali, Emma Marcegaglia.

La Carta, ha detto Rita Levi Montalcini, si pone come complemento di una delle più alte conquiste civili del 20.o secolo, la dichiarazione dei diritti umani».

A Udine

Nuova retata anti-prostituzione: controllate 33 donne e alcuni viados

UDINE Nuova operazione anti-prostituzione in Friuli. Le forze di Polizia sono state impegnate a Udine da l'altro ieri sera all'alba di ieri in una vasta operazione di controllo e contrasto alla prostituzione, che si è conclusa con l'accompagnamento in questura di 33 donne extracomunitarie e di alcuni viados.

Le immigrate, provenienti da Giamaica, Macedonia, Jugoslavia e Camerun, erano quasi tutte sprovviste di documenti di identità e di permessi di soggiorno in Italia.

La questura ha precisato che 17 prostitute sono state munite di decreto di espulsione e dovranno lasciare il Paese entro 15 giorni; altre 12 donne, che sono risultate già raggiunte da tale provvedimento, saranno deferite all'autorità giudiziaria.

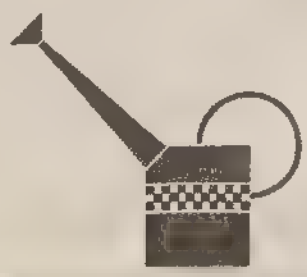
BREVI

Spetta alle due Regioni indire l'appalto

Traforo della Mauria, gli industriali sollecitano il progetto di fattibilità

UDINE Gli industriali di Udine e Belluno hanno sollecitato l'indizione della gara d'appalto per lo studio di fattibilità del traforo della Mauria, sotto l'omonimo passo alpino tra le due province. L'argomento è stato al centro di un convegno svoltosi a Forni di Sopra e al quale hanno partecipato anche numerosi sindaci dei comuni dell' area, sia friulani, sia veneti. «Gli industriali - rileva un comunicato dell'Assindustria di Udine - hanno chiesto una rapida applicazione dell'intesa del novembre 1997 tra le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia per lo studio di fattibilità dell'opera». Il traforo, con il potenziamento generale della viabilità nell'area, è, secondo gli industriali, indispensabile per potenziare l'economia della zona e per ridurre il differenziale dei costi di produzione che, in montagna, è stato sottolineato, sono superiori a quelli della pianura dell'otto per cento.

E' a Tarvisio la vetrina affacciata oltre confine della produzione vinicola della nostra regione

TARVISIO E' ripresa ieri nel capoluogo della Valcanale la seconda parte della manifestazione «Tarvisio, luogo di vino» che fino a domani presenterà in anteprima i prestigiosi vini della vendemmia 1997 con una serie di degustazioni aperte al pubblico curate dai Consorzi doc della regione e guidate dai sommelier dell'Ais. La manifestazione, che lo scorso fine settimana ha visto la partecipazione di centinaia di persone, si svolgerà alla Casa della gioventù in piazza Unità d'Italia. L'iniziativa punta alla valorizzazione e alla commercializzazione oltre confine di un prodotto importante e di qualità quale il vino del Friuli-Venezia Giulia con tutto il contorno degli altri ingredienti tipici della produzione gastronomica della nostra regione.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.55**
La Luna:	si leva alle	**23.24**
	cala alle	**8.26**

00.a settimana dell'anno, 000 giorni trascorsi, ne rimangono 000.

IL SANTO

Sant'Antonio di Padova

IL PROVERBIO

I grandi spiriti non camminano sulle strade battute.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,09**
Via Battisti	mg/mc	**8,31**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,22**
Piazza Vico	mg/mc	**3,64**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,31**
Via Carpineto	mg/mc	**0,78**

TEMPO

Temperatura:	**16,9** minima
	20,8 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1006,6** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**4,3** km/h da Est
Mare:	**22,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	13	**+33**	cm
	ore	23.53	**+35**	cm
Bassa:	ore	6.10	**-59**	cm
	ore	18.22	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.49	**+32**	cm
Bassa:	ore	6.49	**-53**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Rinnovato a Roma l'accordo quadro

Ferrovie: nuove strutture per proiettare in Europa Trieste e la regione

Il raddoppio della Pontebbana completato entro il Duemila

Un nuovo slancio alla riqualificazione della rete ferroviaria regionale, per integrare ancora di più Trieste e il Friuli-Venezia Giulia nel contesto socio-economico nazionale ed europeo. E' con questo obiettivo che ieri a Roma, nella sede della Presidenza del consiglio, è stato firmato il nuovo accordo quadro che definisce l'assetto dei trasporti ferroviari nella regione.

Presente il presidente del Consiglio Prodi, il documento di intesa è stato siglato dal ministro dei Trasporti Burlando, dall'assessore regionale alla Viabilità e trasporti Mattassi, dall'amministratore delegato delle Fs Cimoli, dall'amministratore delegato della Tav Renon e dal sindaco Illy.

Rispetto all'accordo firmato nell'aprile '86, quello stipulato ieri introduce importanti novità. Nel programma generale degli interventi si parla di potenziamento dei principali assi ferroviari e degli impianti esistenti in regione. A cominciare dal raddoppio e potenziamento dell'asse Venezia-Tarvisio-Confine (Pontebbana), che sarà ultimato entro il Duemila e consentirà di aumentare e velocizzare i traffici ferroviari fra l'Italia e l'intero Est europeo.

Tra gli altri interventi previsti dall'accordo, il completamento dello scalo di smistamento di Cervignano e l'adeguamento ai trasporti intermodali del collegamento con la Pontebbana; l'adeguamento a sagoma del tratto Monfalcone-Trieste, i cui lavori inizieranno in agosto; il potenziamento dell'attrezzatura tecnologica sulla Udine-Venezia; l'innalzamento (per ragioni di sicurezza) del ponte ferroviario di Latisana.

Quanto alle nuove progettazioni, l'accordo accordo prevede l'approfondimento dello studio di fattibilità e la successiva progettazione del prolugamento fino a Trieste del quadruplicamento veloce della Torino-Venezia, e delle relative interconnessioni, «secondo quanto previsto dalle determinazioni del Consiglio europeo».

Contemporaneamente inizierà la progettazione definitiva della tratta Ronchi Sud-Trieste, per poterla inserire tra le priorità da finanziare con i prossimi programmi.

Sempre nel campo progettuale sono previsti l'approfondimento dello studio di fattibilità del prolugamento fino a Lubiana del quadruplicamento veloce (Torino-Venezia-Trieste), e l'avvio degli studi di fattibilità per il collegamento Trieste-Capodistria (ed eventuale prolungamento verso Est) e per il raddoppio della Udine-Cervignano.

Nell'accordo viene infine ribadita la volontà di riqualificare le aree e gli immobili delle Ferrovie che non sono strategici al trasporto, con progetti per riutilizzarli e valorizzarli anche in funzione della realizzazione di nodi di interscambio. Strutture, queste ultime, dotate di parcheggi, servizi per i passeggeri, collegamenti con linee di trasporto collettivo, servizi tecnici e commerciali.

Nel giro di sei mesi lo studio completo per prolungare a Est il quadruplicamento della Torino-Venezia

Più che positivo il commento del sindaco Illy. «E' un altro passo avanti – ha dichiarato – che segue alla visita del ministro Burlando in regione e ai ripetuti impegni presi in più occasioni. Ma ciò che è veramente importante è che, con questo accordo, sono state fissate scdenze precise; ad esempio, lo studio di fattibilità per il quadruplicamento della Veenzia-Trieste dovrà essere ultimato entro l'anno».

Illy non si è limitato a commentare i contenuti dell'accordo, ma li ha inquadrati in una più generale azione del governo. «Negli ultimi tempi — ha rilevato — l'esecutivo ha dimostrato un notevole interesse per la nostra area. Trieste deve saper sfruttare queste occasioni – ha aggiunto – e mi pare che lo stia facendo. Il raddoppio della Pontebbana e la risagomatura delle gallerie fra Trieste e Monfalcone sono opere strettamente collegate: la linea marittima che collega la Turchia al nostro porto prosegue verso l'Austria e il Centro Europa attraverso la Pontebbana».

gi. pa.

Più di duemila sostenitori della Triestina domani al seguito della squadra che si gioca la promozione in «C1»

Spareggio a Ferrara, l'incubo ultras

Antiche rivalità: accanto ai tifosi del Cittadella quelli della Spal e del Padova

Gli scontri al «Grezar» nell'aprile 1992, a margine della partita Triestina-Spal. Risse, lanci di petardi, poliziotti picchiati, auto danneggiate, arresti e denunce.

Carabinieri, poliziotti, arbitri, fotografi giornalisti. Primi i tifosi della squadra avversaria. E' questa la classifica in ordine crescente di inimicizia stilata dagli «ultras» di ogni colore e di ogni appartenenza geografica e ideologica. Una classifica che spiega bene gli indici di rischio dello spareggio fra Triestina e Cittadella.

Domani a Ferrara è in palio la promozione in C1. La partita si gioca in terra d'Emilia, a due passi dal Veneto ma a un paio d'ore di macchina da Trieste. Una partita «calda». Novanta minuti in cui è in palio un'intera sudata stagione.

Sugli spalti non saranno presenti nè Corrado Destrati, nè Andrea Marino, i due «ultras» cui ieri in questura sono state notificate due sanzioni amministrative: per un anno non potranno seguire alcuna partita della Triestina. Nè al «Rocco», nè in trasferta.

Corrado Destradi, 25 anni, pescatore di professione, è accusato di aver colpito a Busto Arsizio con una cinghia piena di borchie in metallo, il difensore rossoalabardato Nicola Bambini. Se il giocatore presenterà denuncia il giovane subirà anche un procedimento penale, dopo quello amministrativo che da ieri lo costringe all'astinenza forzata dai cori sugli spalti, dallo sventolio di striscioni, dalle urla e dalle rincorse a bordocampo. A casa, in castigo.

Ma ritorniamo allo spareggio per la promozione in C1. Almeno duemila tifosi raggiungeranno Ferrara da Trieste. In treno, in pullman e in auto. Gli «ultras» saliranno sul convoglio in partenza alle 11 dalla Stazione Centrale. Un treno «ordinario», perchè fino a ieri sera non era stata annunciata la prenotazione di un convoglio speciale.

«Nostri agenti seguiranno i tifosi» hanno detto in questura. Come, non è dato sapere. Certo è che a Ferrara nè carabinieri, nè polizia saranno presi alla sprovvista. Un assaggio, una sorta di prova generale, è già andata in scena sette giorni fa a margine della partita con la Pro Patria. Una sottovalutazione della pericolosità, che ha fatto scattare per domani adeguate contromisure. Quali, nessun funzionario o ufficiale è disposto a dirlo. La sorpresa rappresenta già un deterrente contro i violenti e i facinorosi.

Ad aggravare la situazione va detto che fra i tifosi ferraresi e triestini non corre buon sangue. Basta pensare agli scontri del 14 aprile 1992 a margine della partita Triestina-Spal. Risse, lanci di petardi, poliziotti picchiati, auto danneggiate, cariche, arresti e denunce.

Da un cancello dimenticato colpevolmente aperto decine e decine di «ultras» iniziarono la «caccia» al tifoso ospite. La Spal aveva vinto uno a zero. Sotto la curva Sud si svolse una vera e propria battaglia, in cui vennero coinvolti decine di giovani scatenati e pochi uomini in divisa. «Vergogna, vergogna» urlava la gente che assisteva alla battaglia conclusasi appena dopo una decina di minuti. Teste rotte, sangue, danneggiamenti, processi.

Ma non basta. Per capire la situazione va anche detto che un'antica ruggine divide i supporters più caldi della Triestina da quelli del Padova. Cittadella è in provincia di Padova e gli «ultras» di questa squadra appena retrocessa in serie C1, hanno assicurato il loro appoggio incondizionato ai «cugini» avversari dei rossoalabardati.

Antiche rivalità di campanile, divisione regionali, sfottò, differenze culturali e politiche, alimentano questi «risentimenti». Di razionale non c'è nulla, nemmeno le tante esperienze negative degli anni precedenti hanno insegnato qualcosa. Avanti a testa bassa.

«Non so perchè ce l'abbiamo coi triestini. E' una storia vecchia nata chissà quando e chissà come. Io comunque non mi tiro indietro anche ,se non conosco i motivi del rancore». Questo aveva dichiarato qualche tempo fa uno dei tanti estremisti da stadio. Un altro aveva aggiunto che «è da poco che seguo la squadra. Mi piace stare in compagnia, cantare, andare in gita, far casino».

Se poi la gita finisce nell'erba dello stadio, a caccia di uomini in divisa, in maglia, con bandiere, o macchine fotografiche, non importa. Una domenica spesa lontana dalla monotonia e dalla solitudine. Ieri un club di tifosi, non di «ultras», offriva in via delle Torri, biglietti per Ferrara. Un prezzo di favore. L'offerta, nonostante i cartelloni, nonostante la maglia rossa cantata da Umberto Saba e la gentilezza del promotore calcistico, non ha incontrato troppo successo. La gente tirava dritto. Forse non si fidava , forse non vuole chiudersi in un catino di cemento dove può accadere di tutto. Anche lo sparo di razzi. Meglio stare a casa, col telecomando in mano.

Claudio Ernè

Sospiro di sollievo dopo una giornata che minacciava tempesta

Anche Giove pluvio si è fermato per ascoltare i «Deep Purple»

Duemilacinquecento fan, anche dal resto della regione, dalla Slovenia e dalla Croazia, hanno seguito lo show dello storico gruppo

Due immagini del concerto di ieri sera. A fianco il veterano del gruppo Ian Gillan. A destra i Deep Purple impegnati nell'esecuzione di uno dei loro celebri brani. (foto Bruni)

Gli dei dell'olimpo metallaro hanno avuto alfine la meglio sulle umide minacce di Giove Pluvio. Insomma, dopo una giornata passata scrutando preoccupati l'orizzonte e dopo la pioggia caduta anche in serata, gli organizzatori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo e gli amanti del rock più duro si sono potuti gustare la loro grande festa. Quella con i Deep Purple, gruppo storico dell'hard rock, senza il quale il successivo heavy metal forse non sarebbe nemmeno esistito.

La band di Ian Gillan è salita sul grande palco eretto al centro dello Stadio Grezar alle 21.45, accolta dal boato dei 2.500 fans, molti dei quali arrivati anche dal resto della regione e dalle vicine Slovenia e Croazia. Prima, a scaldare gli animi (e l'atmosfera non propriamente estiva) ci aveva pensato la band del triestino Arthur Falcone, al quale non sembrava vero di aprire il concerto di un mito della propria adolescenza.

Timori per il maltempo a parte, la giornata dei Deep Purple a Trieste è filata via liscia. I musicisti sono arrivati ieri mattina da Roma, dove avevano suonato la sera precedente davanti a oltre diecimila spettatori. Sistemazione al Jolly Hotel: una doccia e il tempo per una passeggiata in incognito per le vie cittadine. Nel pomeriggio, il chitarrista Steve Morse (quello che ha preso da pochi anni il posto di Ritchie Blackmore) ha tenuto un seminario alla Scuola di musica 55.

Intanto, allo stadio si davano gli ultimi ritocchi ai preparativi. Per l'occasione, è rimasto spento il megaschermo sul quale in questi giorni vengono trasmesse le partite dei Mondiali.

Primi gruppi di fans segnalati già nel pomeriggio. Hanno bivaccato tranquillamente in attesa dell'apertura dei cancelli, avvenuta alle 19.30. Un'ora dopo, sono saliti sul palco i supporter locali. Poi, quando la luce naturale ha dato il quotidiano forfait, è stato il turno dei Deep Purple. Sul loro show riferiremo più ampiamente domani, nelle pagine degli spettacoli.

Carlo Muscatello

Costretto dalla pioggia a ripiegare sul «Savoia» Berlusconi attacca senza mezze misure il leader del Carroccio

«Bossi è un infiltrato dei comunisti»

Non sono mancate le critiche al Fisco e alla carenza di infrastrutture

Ha percorso a piedi l'ultimo tratto di strada che lo separava dall'ingresso del Savoia Silvio Berlusconi, costretto dall'acquazzone che si era scatenato poco prima sulla città a ripiegare da piazza Unità al coperto per il suo comizio di chiusura della campagna elettorale di Forza Italia in vista delle Regionali. Sala del Savoia stipata all'inverosimile, mentre qualcuno commentava: «Meglio una sala stracolma che una piazza semivuota». Pierferdinando Casini era arrivato già da qualche minuto, seguito dai quadri del Ccd triestino, i fratelli Sasco, Bruno Marini, Maurizio Marzi, Adalberto Donaggio e altri. In prima fila ad attendere Berlusconi Roberto Antonione, Giulio Camber, Gualberto Niccolini e altri esponenti di Forza Italia; lontano dal palco, Gianfranco Gambassini. Un tripudio di bandiere e il relativo inno di Forza Italia sparato a tutto volume, secondo una coreografia già vista in analoghe occasioni, hanno salutato l'ingresso di Silvio Berlusconi che ha immediatamente preso la parola, toccando con maestria tasti cari ai triestini: «Questa città ha un grande senso di italianità, un'italianità mai premiata, sempre delusa – ha esordito il leader di Forza Italia – nessuna città più di Trieste è preoccupata per i danni prodotti dal comunismo: onoriamo i morti che avevano la sola colpa di non essere comunisti». E giù applausi, mentre Berlusconi rincarava la dose riferendosi al proprio caso personale: «I comunisti di oggi usano gli stessi strumenti di ieri – ha detto – si attacca l'avversario attraverso l'uso della giustizia». Dopo Bertinotti, Berlusconi ha inquadrato nel suo mirino Umberto Bossi: «È un infiltrato dei comunisti tra noi, non avrà mai i numeri per la secessione, votarlo è una cosa che mi fa impazzire». Altra scarica di applausi, mentre interveniva Casini: «Diamo la nostra piena solidarietà a Berlusconi – ha detto il leader del Ccd – ricordo di aver presentato numerose interrogazioni per sapere come mai le indagini sulle cooperative rosse si sono arenate mentre gli unici processi che vanno avanti in Italia sono quelli contro il fondatore di Forza Italia». Poi un accenno politico di Casini: «L'Udr in Sicilia ha vinto perché si è inserito su alcune aree del Polo – ha precisato – noi abbiamo scelto di stare con la Destra». Citazione finale di Casini con applausi convinti dell'uditorio, tutta per Gualberto Niccolini; poi la parola è tornata a Berlusconi che ha elencato alcuni punti critici del sistema Italia in tema di politica economica: «l'accanimento fiscale contro le piccole aziende, la burocrazia che rallenta qualsiasi iniziativa, la carenza delle infrastrutture. Tutto da rivedere anche il criterio di scelta con cui il governo affida incarichi di rilievo: nessun merito, quello che conta è avere la tessera del partito. Ma in pericolo, secondo Berlusconi, è la stessa libertà dei cittadini i cui diritti sono assorbiti dallo Stato che all'occorrenza li limita e li sospende. «Ricordate – ha concluso – che non siete voi al servizio dello Stato, ma il contrario; riprendiamoci la nostra libertà e cominciamo da Trieste la nuova battaglia per i nostri diritti».

Giovanni Longhi

Berlusconi (con Antonione), circondato dai fans

Ronchi: «Auspico la creazione di nuovi parchi regionali»

«Attualmente non è prevista in Friuli Venezia Giulia l'istituzione di nuovi Parchi nazionali. E' a questo che mi riferivo nelle mie dichiarazioni dell'altro giorno, riportate nel titolo di un vostro articolo, nel viaggio che ho effettuato in regione».

La precisazione arriva dal ministro dell'ambiente, il verde Edo Ronchi, che mercoledì scorso, durante un incontro elettorale, aveva affemato, a proposito delle riserve naturali: «Si punta a rafforzare le aree protette esistenti, migliorando le strutture e le dotazioni. Per il momento non sono in programma nuove riserve naturali in questa regione». Chiarendo il concetto espresso, il ministro Ronchi precisa ulteriormente che questo non impedisce alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'istituzione di nuovi parchi regionali. «E' anzi questa una politica che io auspico - ha rilevato - ma che non rientra nelle competenze del ministero dell'Ambiente».

Budin (Ds): «Mettere Trieste al servizio di Italia ed Europa»

Milos Budin, 49 anni, insegnante di letteratura e storia alle scuole superiori, tenta l'avventura del terzo mandato al consiglio regionale. Esponente storico della minoranza slovena, eletto per la prima volta con il Pci, ha seguito tutto il cambiamento che ha portato gli ex comunisti dapprima a trasformarsi nel Pds e poi nei Democratici di sinistra. In Regione, nell'ultima legislatura, è stato vicepresidente del consiglio.

Trieste-Regione: un rapporto proprio impossibile?

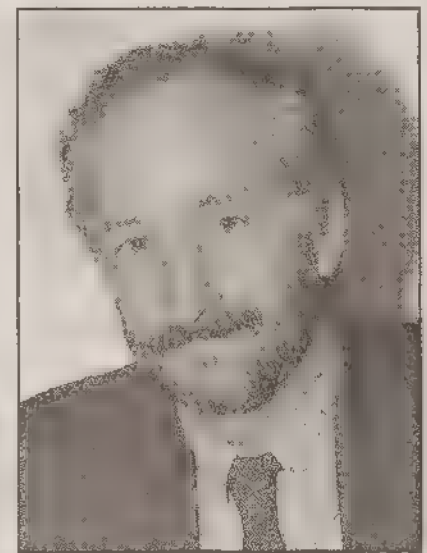
«No, è stato un rapporto difficile, perchè la collocazione di Trieste, per ragioni storiche, è oggettivamente difficile. Ma la Regione unita rimane comunque indispensabile per tutti».

Qual è il suo obiettivo prioritario?

Fare sì che Trieste e la Regione sappiano sfruttare le loro peculiarità e mettersi in funzione dell'Italia e dell'Europa. Così potranno trarre benefici in tutti i campi».

«Con la Regione un rapporto difficile per motivi storici, ma comunque l'unità deve essere mantenuta»

Cosa significa avere in consiglio regionale un esponente del suo partito?

«Poter contare su esponenti di un partito che mantiene la parola e lavora con equilibrio e senza estremismi».

Saranno le elezioni del...

«Del voto abbastanza arrabbiato. Una connotazione, detto per inciso, della quale i partiti non potranno non tenere conto di qui in avanti».

Dopo il voto avremo un'altra Regione ingovernabile?

«Il sistema proporzionale effettivamente si presta a questo richio. Ciò non toglie che bisognerà fare il possibile e l'impossibile per evitarlo».

Antonione (Fi): «La regione, risorsa della nuova Europa»

Roberto Antonione, 45 anni, medico dentista, coniugato. Nel '92 consigliere comunale della LpT, quindi consigliere regionale. Nel '94 viene candidato al Senato da Forza Italia e da allora rimane sotto la bandiera «azzurra». E' presidente del consiglio regionale uscente. Segno zodiacale: Gemelli. E' nato il 15 giugno e, scaramanzia a parte, lunedì intende festeggiare con una vittoria.

Qual è l'errore di Trieste nei confronti della Regione?

Non aver fatto capire di essere una risorsa. In passato non si è riusciti a rendere merito al ruolo che la città ha avuto, ma che dovrà anche avere.

Che successo si attribuisce nella scorsa legislatura?

Non mi attribuisco successi. Mi piace piuttosto ricordare di essermi comportato con impegno, serietà, coscienza ed onestà. C'è però una cosa di cui vado orgoglioso: essere riuscito a capire dov'era l'intoppo nei lavori di Marina Muja e superarlo.

«La prossima legislatura deve segnare una svolta nei rapporti tra cittadini e Palazzo, nel segno della trasparenza»

I suoi obiettivi?

La prossima legislatura deve dare una svolta rivoluzionaria ai rapporti tra cittadini e amministrazione. Il Palazzo deve diventare trasparente, un punto di riferimento di aiuto, non di ostacolo. Poi c'è il rilancio occupazionale di Trieste, che vive una crisi pesantissima.

Dopo il voto, Regione ancora ingovernabile?

Non credo. Questa legislatura è servita a far maturare la consapevolezza della necessità di un atteggiamento reciproco diverso, di maggior dialogo tra le forze. E' un'esperienza di cui far tesoro. C'è poi la possibilità non remota che dalle urne esca una maggioranza politica omogenea. Noi ci appelliamo agli elettori perchè premino questa scelta.

Saranno le elezioni...

Che faranno capire al Paese che la nostra regione è un mattone fondamentale nel percorso della nuova Europa.

Jevnikar (Cpr): «Nuovo corso nei rapporti con gli sloveni»

Ivo Jevnikar, 44 anni, sposato con due figli, giornalista Rai. E' stato segretario dell'Unione slovena per otto anni e consigliere regionale per alcuni mesi a cavallo tra il '92 e il '93. E' oggi vice segretario regionale dell'Us. Si candida per l'Unione slovena nel Centro popolare riformatore. Segno zodiacale: Capricorno.

Qual è l'errore di Trieste nei rapporti con la Regione?

Non ha saputo trovare un linguaggio comune per superare le divisioni tra partiti e schieramenti e portare avanti i problemi della città. Anche il suo ruolo internazionale è stato bloccato da preconcetti nazionalistici e di chiusura nei confronti dell'entroterra.

I suoi obiettivi?

Riportare in consiglio la voce del filone democratico della minoranza e partecipare alla dialettica della crescita regionale. C'è poi la riforma dello statuto e della legge elettorale, perchè i diritti della minoranza abbiano una veste costituzionale e le venga garantita una rappresentanza elettiva.

«E' importante che l'Us ritorni in consiglio e possa partecipare alla dialettica della crescita regionale»

Che cosa significa un rappresentante dell'Us in consiglio?

Per noi è un fattore molto importante, perchè dischiude la via a rapporti significativi tra la Regione e la Slovenia e tra la Regione e Roma, vista la natura internazionale e nazionale delle problematiche che ci riguardano. Negli ultimi cinque anni, la mancanza di un rappresentante dell'Us in consiglio faceva sì che circa diecimila cittadini non avessero l'opportunità di collaborare alla risoluzione dei loro problemi.

Dopo il voto la Regione sarà ancora ingovernabile?

Credo che prevarrà il buon senso e che si riusciranno a trovare linee di azione comune, proprio perchè questa che si apre sarà una fase costituente verso la riforma dello statuto e il riordino dell'ente Regione. Un linguaggio comune sarà indispensabile.

Saranno le elezioni del...

Della svolta all'interno della minoranza slovena e di una nuova occasione di collaborazione tra italiani e sloveni.

Marchesich (Fronte Giuliano): «Separare Trieste dal Friuli»

Giorgio Marchesich, 43 anni, impiegato tecnico, coordinatore del Fronte Giuliano, si autodefinisce «indipendentista dalla nascita», non foss'altro che per motivi di parentela: il padre Giovanni, infatti, è il leader storico del Movimento indipendentista triestino - TiT. Dopo una breve presenza nella Lega Nord, con la quale è approdato al consiglio comunale, Marchesich ha formato Nord libero, movimento-raccoglitore di quanti privilegiano la linea indipendentista triestina a quella secessionista padana.

Trieste-Regione: un rapporto proprio impossibile?

«Purtroppo sì, poiche Trieste e il Friuli sono due realtà profondamente diverse sia storicamente che culturalmente e quindi il centralismo friulano di questa Regione penalizza e disattende le nostre reali esigenze e necessità».

Qual è il suo obiettivo prioritario?

«Dividere Trieste dal Friuli, per fare della nostra Provincia la Regione Giulia sul modello della Valle d'Aosta, affinchè i soldi dei contribuenti giuliani restino a Trieste e non vadano a Udine».

«Bisogna creare la Regione Giulia, con un'autonomia che si ispiri al modello della Valle d'Aosta»

Che cosa significa avere in Regione un esponente del suo partito?

«Significherebbe molto per Trieste e per la sua economia e soprattutto per la difesa dei diritti del popolo giuliano, costituito da triestini, istriani e carsolini uniti sotto il simbolo dell'alabarda».

Dopo le elezioni avremo un'altra Regione ingovernabile?

Se il centralismo friulan-padano non verrà debellato o ridimensionato, temo proprio di sì».

Saranno le elezioni del...

«Se il Fronte Giuliano otterrà il 6.7 per cento dei voti e sarà presente in consiglio, quelle dell'immediata rinascita economica di Trieste e della sua provincia, dello sviluppo e del rilancio del porto. Altrimenti sarà sempre la solita minestra».

Il responsabile della giustizia dei Democratici di sinistra chiude la campagna con i capilista di Trieste e Udine, Travanut e Budin

Folena: «Agganciati all'Europa»

«Una regione dalla dimensione internazionale, senza più i veleni del passato»

Un deciso appello alla partecipazione al voto per agganciare fortemente il Friuli-Venezia Giulia al quadro internazionale disegnato dall'ingresso dell'Italia nella moneta unica europea.

Questo il messaggio lanciato ieri pomeriggio da Pietro Folena, responsabile della giustizia dei Democratici di sinistra, che ha chiuso la campagna elettorale insieme ai capilista, rispettivamente di Udine e Trieste, Renzo Travanut e Milos Budin. Folena ha puntato soprattutto sul modificato scenario internazionale («siamo dentro a un processo che due anni fa non era minimamente scontato», ha detto), auspicando che nella «nuova stagione dell'Europa delle regioni anche il clima politico del Friuli-Venezia Giulia, una regione con grandi tradizioni di autonomia, che ha avuto una sua collocazione particolare nell'ambito della guerra fredda, si avvicini a quello nazionale».

Il nuovo orizzonte della moneta unica - questo il leit motiv dell'incontro - è un fatto dalla forte connotazione politica (anche in chiave antisecessionistica), non solo económica. «Una regione come questa - ha aggiunto - può esaltare il suo raccordo forte in una dimensione europea, senza indugiare ai veleni del passato. Berlusconi e il Polo hanno impostato una campagna elettorale con i toni del '48, ripescando argomenti di lotta ai nemici comunisti e tralasciando, al contrario, molte questioni aperte».

Parlando della Bicamerale, invece, l'esponente dei Ds ha rilevato come i prossimi mesi chiariranno la portata del gravissimo atto commesso da Berlusconi, che, per vicende personali e del suo gruppo, ha fatto sì che si perdesse una straordinaria occasione di riforma, collocandosi «in una prospettiva di sconfitta».

Cauto il giudizio sull'esperienza dei Ds, che domani affronta la prova: «E' presto per fare valutazioni. Occorre un lavoro culturale»

Una risposta a distanza anche alle critiche mosse dal segretario dei Socialisti democratici, Boselli, all'atteggiamento del governo Prodi nei confronti dei ceti medi. Folena ha ribadito come l'obiettivo della moneta unica e la riduzione del tasso di sconto contribuiranno a far sì che le risorse economiche non siano più drenate dal debito pubblico, alleggerendo contemporaneamente la pressione fiscale. «Da mercoledì prossimo, con la verifica di maggioranza, verrà sancito il passaggio a una nuova fase. E la nostra capacità di conquista del ceto medio - ha replicato - è ancora elevatissima».

Cauto, invece, il commento sull'esperienza dei Ds, che proprio in regione troverà domani il suo banco di prova. «E' un cantiere che si deve ancora aprire. Per ora c'è solo un cartello: lavori in corso. Quindi è prematuro fare valutazioni su questa esperienza politica. Nei Democratici di sinistra si incontrano componenti molto diverse, quella socialista, cristiano-sociale, laica, repubblicana. Nei prossimi mesi dovremo fare un grande lavoro culturale sulla sinistra degli anni Duemila e nel congresso del prossimo anno verificheremo un'opzione che è ancora tutta da determinare».

Per quanto riguarda la prospettiva politica del dopo-voto, Travanut ha rilevato come da lunedì sia necessario «ricostituire l'Ulivo». Esclusa l'ipotesi di governare con la Lega («sulla secessione abbiamo rotto una giunta che lavorava bene») così come quella di un governo istituzionale, «che deve durare poco, altrimenti è solo un pasticcio».

ar. bor.

Folena (a destra nella foto) con Milos Budin.

Bossi: «Con il sistema proporzionale le alleanze si decidono dopo il voto»

Bossi: «Con Fi? Vedremo»

«Berlusconi è un inutile orpello della politica che non può portare da nessuna parte e i nostri elettorati sono diversi: loro sono borghesi impauriti»

La Lega Nord punta in Friuli-Venezia Giulia a raggiungere il 51 per cento ma, se non ci dovesse riuscire, pone un'unica pregiudiziale nei riguardi di Forza Italia, che più di altri le ha teso la mano nei giorni scorsi. «Certe cose si decidono dopo, specialmente col sistema proporzionale - ha detto ieri il leader del Carroccio, Umberto Bossi, durante una conferenza stampa a Trieste - a meno che non si vada ad interferire con le elezioni, come fa Berlusconi che propone abbracci mortali, che riteniamo mafiosi e rispediamo al mittente. Vediamo il risultato, poi decideremo». «Berlusconi - ha aggiunto Bossi - è un inutile orpello della politica che non può portare da nessuna parte e i nostri elettorati sono diversi: il nostro è fatto di 'combattenti', quello di Forza Italia di borghesi impauriti che si illudono che la soluzione stia a destra. Del resto, la mafia non è con la borghesia per il libero mercato, ma per il controllo. Mi auguro che la gente gli dia una lezione». E l' Ulivo? «Se Berlusconi volesse farlo cadere, potrebbe farlo molto presto - ha commentato Bossi - ma non credo che lo farà». La Lega, alla vigilia delle elezioni, continua a evitare di esprimersi, senza porre pregiudiziali al centro sinistra, al quale - ha ricordato il leader nazionale - muove «solo» l' accusa di essere erede del Pci e della sinistra demitiana.

Umberto Bossi

Gli spazi elettorali scippati: i Popolari accusano Forza Italia

Polemiche e attacchi dai popolari a Forza Italia. «La serietà e la correttezza di chi aspira a ricoprire cariche importanti dovrebbe vedersi già dal comportamento mantenuto nel corso della campagna elettrorale». Inizia con queste due parole una nota della segreteria provinciale del Partito popolare. «E' tristemente indicativo dell'arroganza di alcuni candidati la sistematica appropriazione degli spazi elettorali riservati alle altre forze politiche e la copertura dei manifesti dei concorrenti», continua la nota dei popolari.

Il comunicato a firma della segreteria provinciale conclude individuando i responsabili delle scorrettezze nei candidati più rappresentativi di Forza Italia «di cui emerge - si legge - il disprezzo delle istituzioni e lo scarso rispetto per i cittadini».

Benvenuto: «Fisco più leggero per cogliere la sfida europea»

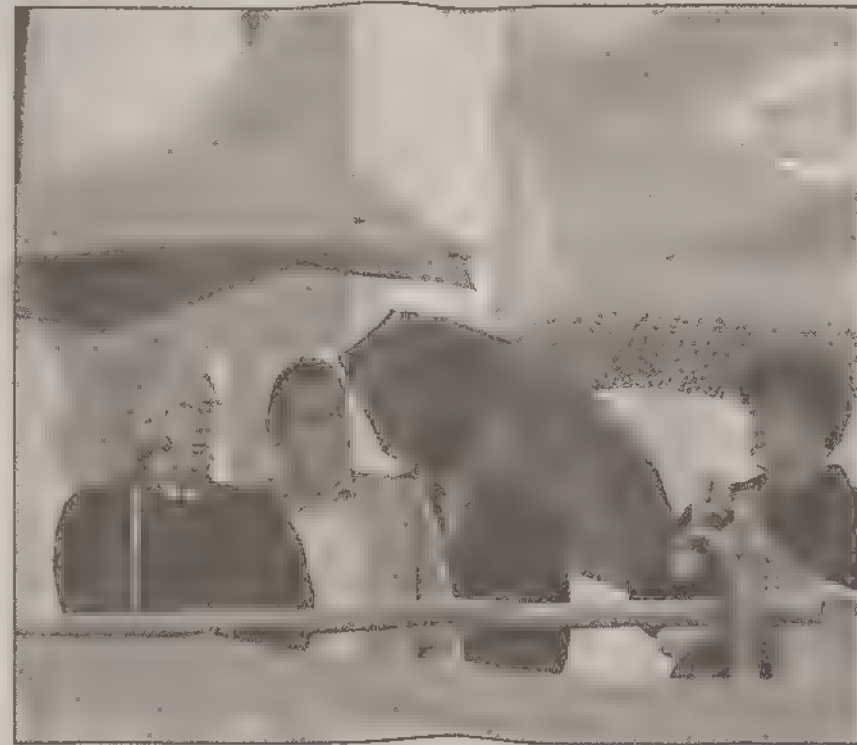
Ridurre la pressione fiscale, che attualmente comprime l'economia, impedendo di fatto la ripresa dell'occupazione. Favorire gli investimenti, soprattutto nel settore privato. Sburocratizzare la pubblica amministrazione. Su questi tre cardini si è sviluppato ieri l'intervento a Trieste di Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Finanze della Camera, invitato dal candidato dei Democratici di sinistra, Stefano Baldi.

«Entrare nell'Unione monetaria era fondamentale - ha detto Benvenuto - e i risultati, soprattutto sotto il profilo della ripresa economica, affiorano in diversi settori produttivi del Paese. Ora però bisogna continuare sulla falsariga tracciata e iniziare da subito con l'applicazione di una significativa politica di riduzione della pressione fiscale, la cui pesantezza - ha aggiunto - rischia di compromettere i germogli del risanamento. A livello europeo - ha detto ancora Benvenuto - la concorrenza fiscale è già iniziata e i risultati economici colti da paesi come la Gran Bretagna, l'Olanda e la Spagna sono frutto di provvedimenti di 'alleggerimento' intelligentemente adottati da qui governi. Noi dobbiamo allinearci al più presto».

Poi il presidente della commissione Finanze si è soffermato sulla Bicamerale: «Il cui fallimento non deve comportare - ha precisato - come conseguenza inevitabile l'abbandono totale e incondizionato di quei pochi ma importanti obiettivi comunque centrati. Per esempio l'indirizzo di decentramento che era stato abbozzato deve essere ripreso, anche perchè regioni come il Friuli-Venezia Giulia, che fra l'altro beneficia di poteri speciali a livello legislativo, è in grado di produrre risultati fondamentali».

u. sa.

Il presidente di Rifondazione comunista si riferisce a D'Alema: «Non ci si può sbagliare e allearsi con tutti»

Cossutta: «Le destre vanno battute, se no...»

Cossutta: comizio sotto la pioggia in piazza della Borsa.

"Le destre vanno battute anche attraverso il voto di domenica prossima in questa regione, altrimenti chi ha già sbagliato, cercando improbabili avvicinamenti, potrebbe essere indotto a ripetere l'errore".

Armando Cossutta non ha avuto mezzi termini ieri sera, nel corso del suo comizio triestino di chiusura della campagna elettorale di Rifondazione comunista, e il suo bersaglio in quest'occasione, D'Alema, non è stato risparmiato.

"Il leader dei Democratici di sinistra ha percorso l'intero arco parlamentare - ha precisato Cossutta - cercando alleanze con Bossi, con Berlusconi, con lo stesso Fini, a seconda delle diverse problematiche che c'erano sul tappeto. Si è trattato di una serie di errori, che puntualmente hanno trovato riscontro nel successo elettorale delle destre nelle più recenti consultazioni amministrative. Le destre infatti non si battono rincorrendole. Ora il popolo comunista deve lottare contro questa tendenza, per riaffermare i valori del nostro partito. Siamo al governo - ha aggiunto - ma la nostra non è un'adesione illimitata e incondizionata; è fondamentale che la maggioranza proponga e attui una politica tesa a tutelare gli interessi e i diritti della gente".

Poi Cossutta ha parlato di "necessità di una svolta, soprattutto in una fase difficile come quella che stiamo attraversando. L'occupazione deve essere in testa alle nostre attenzioni - ha affermato il presidente di Rifondazione comunista - e a una politica volta al sociale non c'è alternativa".

Non è mancato, nel suo comizio, un preciso riferimento alla situazione triestina: "C'è chi ci accusa per il nostro passato - ha detto - ma noi andiamo orgogliosi della nostra storia. Ben altri devono invece arrossire ripensando alle tragiche scelte del loro passato. Soltanto attraverso una forte riproposizione degli ideali comunisti in Italia e in Europa si potrà realizzare quel progresso che è indispensabile per una giusta tutela delle categorie più deboli".

u. sa.

Anche il leader repubblicano in città

La Malfa: «La città può mettere a frutto la ritrovata centralità»

I controllori di volo lo appiedano più a lungo del lecito, ma alla fine, seppure con un'ora e passa di ritardo Giorgio La Malfa, storico leader repubblicano, arriva a benedire la candidatura di Furio Finzi col Centro popolare riformatore. Partendo dal quasi onnicomprensivo tema "Dopo la moneta unica: una politica di investimenti per lo sviluppo di Trieste in Europa", La Malfa arriva a inserire nel suo discorso tutto quanto di riuscito o di discutibile sta succedendo nel governo Prodi e dintorni. Una cernita nella quale neanche il tanto sbandierato successo dell'entrata in Europa e della moneta unica assume i caratteri del dogma. «L'Euro – debutta – è un'opportunità, non una certezza, e non è affatto detto che l'Italia possa coglierne automaticamente i vantaggi. Il problema è un altro: la politica deve avere un occhio di riguardo nei confronti della modernizzazione del sistema amministrativo. L'economia fa sì, ormai, che a competere siano i sistemi Paese prima ancora che le società. Su questo aspetto il Governo dovrebbe concentrare la massima attenzione».

Non manca la battutina su Rifondazione comunista e sulla sua "allergia" all'allargamento della Nato («Un fatto gravissimo, che ferisce a morte la maggioranza») prima di arrivare ai discorsi sull'esecutivo Prodi. Che, scivolate a parte, non sembra correre, a detta di La Malfa, rischi sul medio termine. «Alla lunga – racconta – l'unico rapporto che vedo un po' traballante è quello tra i democratici di sinistra e il Ppi. Un po' perchè, è vero, c'è voglia di Dc in giro, un po' perchè si tratta di un passaggio quasi obbligato, nell'ottica di uno schema europeo che assegna ai Popolari un ruolo ben preciso».

Non può mancare un riferimento a Trieste, ed è secco come un Martini. «Con l'allargamento ad Est della Comunità europea – annota La Malfa – la vostra città può tornare ad essere quella che era: un grande centro propulsore finanziario, assicurativo e di cultura per l'Europa intera. Se non arriva a farlo in queste condizioni, ditemi voi quando ci potrà arrivare...».

f.b.

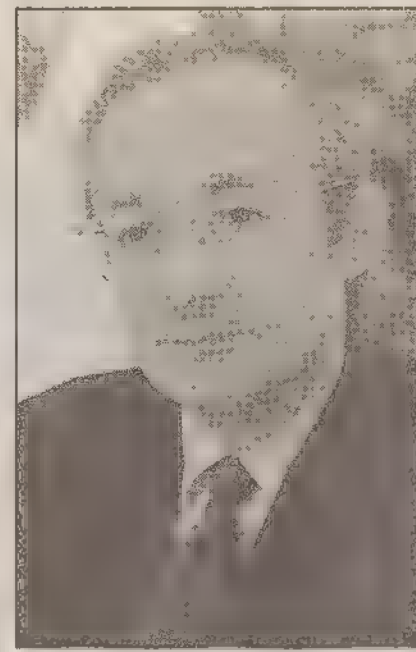
Il segretario dei Socialisti democratici

Boselli: «L'Ulivo deve riconquistare i ceti moderati»

Se la diaspora socialista è finita, chi ha fatto le liste per le regionali non se n'è proprio accorto. Anime diverse del vecchio garofano sono sparpagliate tra i Verdi, i Democratici di sinistra e Forza Italia e ciascuna di loro ha tenuto a sottolineare con puntiglio la sua autentica matrice socialista. Un ulteriore elemento di confusione in questa tormentata campagna elettorale?

L'ipotesi non sfiora il segretario dei Socialisti democratici italiani, Enrico Boselli, ieri a Trieste per sostenere Roberto de Gioia, assessore regionale uscente che si ricandida appunto nel cartello dei Verdi. «L'alleanza - ha detto Boselli, prima del brindisi augurale al Bacino San Giusto - nasce dalla particolare legge elettorale che prevede uno sbarramento alto, ma ha anche una base politica. In Europa, tra socialisti e ambientalisti, c'è stato sempre un buon dialogo su questi temi. I socialisti furono tra i promotori del referendum sul nucleare. Inoltre noi speriamo di allargare la coalizione di centro-sinistra, che non può ridursi a Pds e Ppi».

Dura la valutazione sull'approccio del governo Prodi nei confronti dell'elettorato moderato. Secondo Boselli, le difficoltà incontrate dal centro-sinistra in questa tornata amministrativa, nascono dal fatto che i ceti professionali, della piccola imprenditoria e dell'artigianato, non si sono riconosciuti nella politica dell'Ulivo. «Il governo Prodi - ha detto - dovrebbe dedicarsi di più a queste fasce, verso cui non ha fatto granchè. L'aumento della pressione fiscale è stata formidabile anche nel governo del centro-sinistra. Questa dovrebbe essere la direzione di marcia per il governo, ma temo - ha aggiunto - che con Rifondazione comunista ciò non sia facile».

De Gioia ha sottolineato a sua volta come l'accordo con i Verdi sia per ora di carattere elettorale, senza escludere futuri sviluppi in chiave politica. «Per noi è importante - ha rilevato - ricostruire il nostro partito avendo un rappresentante nell'amministrazione regionale». Anche il segretario nazionale ha puntato sul buon risultato alle amministrative del 24 maggio scorso, dove i Socialisti hanno totalizzato un consenso superiore al 4 per cento. «Oggi possiamo dire che la componente socialista della sinistra è significativa - ha concluso Boselli - e in una regione a statuto speciale come il Friuli Venezia Giulia, che ha vissuto in affanno l'ultima legislatura, sarebbe importante per noi confermare una presenza politica».

ar. bor.

Ancora molte le schede da ritirare

Sono rientrati per votare quasi diecimila triestini che vivono all'estero

E' tutto pronto all'Ufficio elettorale di Trieste per la grande maratona. Oggi gli sportelli per la consegna dei certificati che non sono ancora stati ritirati dai legittimi destinatari rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8,30 alle 19, mentre domani si comincerà alle 6,30 per finire alle 22.

Saranno due giorni di attività febbrile, ma le prove generali sono state già fatte nelle prime giornate di apertura di questa settimana: all'incirca un migliaio di persone si sono presentate infatti per il ritiro del certificato. Fra gli altri, agli sportelli del primo piano del palazzo di vetro, sono giunti numerosi triestini residenti nei più disparati e lontani paesi stranieri (sono esattamente 9.371 coloro che hanno diritto al voto per e che abitualmente vivono lontano): sono arrivati fra gli altri dal Brasile, dal Venezuela, dagli Stati Uniti, dalla Scozia.

Ancor più numerosi però sono i certificati ancora giacenti, circa 11mila e cinquecento, e le previsioni degli esperti sono orientate nel senso che molti rimarranno nella loro sede attuale. La disaffezione nei confronti del voto, soprattutto dopo che in settimana, a causa della sentenza del Consiglio di stato, si è temuto che le elezioni potessero addirittura essere rinviate ad altra data, sembra essere in crescita.

I seggi aperti, nel complesso, saranno 346. Ma anche in quest'occasione la macchina elettorale è stata predisposta per permettere di esprimere il voto anche a tutti coloro che versano attualmente in condizioni di disagio, agli anziani, ai detenuti.

Funzioneranno infatti due seggi al secondo piano dell'ospedale di Cattinara e altrettanti all'ospedale maggiore. Inoltre saranno dotate di cabine ben 11 case di cura: l'Igea (via Valdirivo), la Meridiana (via di Conconello), la Salus (via Bonaparte), il Burlo Garofolo (via dell'Istria), l'ospedale Santa Maria Maddalena (via Molino a vento), il Sanatorio triestino (via Rossetti), il servizio alcologia (via Sai), la casa di riposo Ieralla (Padriciano), l'ospedale Santorio (via Bonomea), la casa di riposo Casa serena (via de Marchesetti) e la casa Emmaus (via Svevo).

Si potrà votare inoltre nelle case di cura minori "Itis" (via Pascoli) e "Don Marzari" (via San Nazario) e nella Casa circondariale di via Coroneo.

Coloro che non hanno la possibilità di camminare (in questo caso però, oltre a esibire il certificato elettorale, sarà necessario poter dimostrare l'invalidità, sia permanente che temporanea con un certificato medico) potranno scegliere un seggio diverso da quello indicato sulla scheda, nell'ambito di un ventaglio di possibilità alternative individuate dal Comune. Si tratta delle scuole elementari Lovisato (via Svevo), Marin (via Praga), Laghi (strada di Fiume), Gregoric-Stepancic (via Fianona), Giotti (strada di Rozzol), Suvich via dei Cunicoli), Manna (via Sant'Anastasio), Lona (via San Mauro), Tomazic (Trebiciano), don Milani (via Alpi Giulie), San Giusto martire (via Trissino) e Sandro Pertini (via Forlanini), delle scuole medie Manzoni (via Foscolo), Roli (via Forti), quella di Prosecco, Addobbati-Nuova (salita di Grett)i e Santi Cirillo e Metodio (strada di Fiume), del liceo Petrarca (via Rossetti), dei ricreatori Lucchini (via Biasoletto) e Brunner (via Cordaroli), dell' "Itis" e del liceo scientifico Preseren (strada di Guardiella).

U. Sa.

Critico l'esponente dei Democratici di sinistra

Spini: «Con il proporzionale il Friuli-Venezia Giulia è fuori dalla seconda Repubblica»

Arriva, metaforicamente, con la "mimetica" addosso. Valdo Spini, presidente della commissione difesa della Camera, a Trieste per la chiusura della campagna elettorale dei Democratici di Sinistra e l'appoggio al candidato Gianfranco Ciani, parte dalla Bosnia e dagli scenari lì verificati nei giorni scorsi, compreso il successo raccolto dal contingente italiano, per sparare la prima raffica di perplessità. Sulla riottosità di Rifondazione comunista all'allargamento della Nato, ad esempio, «proprio in un momento in cui la commissione difesa ha esortato il Governo ad attivarsi per accelerare i tempi dell'adesione di Slovenia e Romania». O sull'esecutivo Prodi, che, assicura «deve ricominciare a far politica, perchè non basta la moneta unica, bisogna ottenere gli stessi diritti, opportunità ed efficienze degli altri Paesi europei». O, infine, sullo strano sistema elettorale tuttora in vigore nel Friuli-Venezia Giulia, che lo porta a parlare di «Seconda Repubblica non ancora arrivata qui da voi».

La cosa che gli sta più a cuore, però, nell'ottica di un futuro Partito socialista europeo di maggior peso, è proprio la connotazione che stanno assumendo questi movimenti. Di qui la solidarietà con Prodi che, dice Spini, «ha fatto benissimo a rispondere picche a Martens sulla questione dell' ingresso di Forza Italia nel Ppe, visto che la tradizione di Fi è realmente incompatibile con la tradizione popolare».

«L' Europa - ha proseguito Spini - è stata fatta da popolari e socialisti. L' hanno fatta Kohl e Mitterrand: il primo voleva l' unificazione tedesca, il secondo chiese in cambio la moneta unica. Questo ormai non è solo un pettegolezzo, credo che sia oggettivamente storia».

Spini ha anche parlato della «spinta che si creerà affinchè i partiti diventino davvero europei. Per questo - ha spiegato - ci siamo assunti la responsabilità di non dividerci più tra postcomunisti o pidiessini e postsocialisti, ma di creare in Italia un Partito del socialismo europeo. Non è un compromesso tattico, ma un discorso strategico. Vogliamo essere un punto di riferimento - ha aggiunto Spini - per dire che sul passato italiano non ci si divide più e che, invece, ci si unisce per costituire una grande, importante sezione del Partito del socialismo europeo in Italia».

Appello delle Acli: «Partiti, riprendete il dialogo con la gente»

«Andate tutti alle urne: il disimpegno non paga»

La presidenza provinciale delle Acli di Trieste ha preso posizione sull'imminente consultazione elettorale invitando tutti i triestini a recarsi a votare. «In questo periodo storico dove il disimpegno e la delega sembrano essere motivi di vanto e di novità – ha detto il presidente provinciale Franco Purini – è importante che ognuno assuma le proprie responsabilità di cittadino e sappia essere protagonista nella società in cui vive, anche recandosi a votare».

Nel merito dei contenuti della consultazione, le Acli triestine lamentano una campagna elettorale personalistica dei candidati fatta, con enorme spreco, unicamente da slogan nella quasi totale assenza di programmi e progetti, salvo alcune lodevoli eccezioni di candidati attenti ai problemi concreti della regione. Le Acli ritengono fondamentale che i partiti e gli uomini che li rappresentano riprendano il dialogo con la gente prendono atto della richiesta forte di un cambiamento nella politica e negli uomini che formeranno il prossimo consiglio regionale.

Sono 11 mila e cinquecento i certificati ancora giacenti e può essere il segnale di un astensionismo forse senza precendenti

Le Acli chiedono che la nuova politica regionale sia programmatoria più che gestionale, che si sviluppino le politiche sociali attorno alla famiglia, che venga riconosciuto e valorizzato il terzo settore, che ci sia un'iniziativa per il lavoro soprattutto nella provincia triestina.

«Ancora c'è, da parte nostra – ha aggiunto Purini – una domanda di maggior efficienza della burocrazia regionale e l'impegno alla promulgazione di una nuova legge elettorale, in senso maggioritario, tale da favorire e promuovere la politica dell'alternanza».

Infine, nell'ambito delle politiche di settore, le Acli ritengono debbano avere particolare risalto quelle della formazione, della crescita di uno sviluppo ecocompatibile, della sicurezza sociale e della promozione dell'economia sociale per costruire una regione che sia veramente al centro dell'Europa.

Si conclude domani la rassegna libraria

Da Gutenberg al laser

Il calendario degli ultimi appuntamenti

SABATO 13 GIUGNO

10.15-12.30 «Officina di mani in pasta» a cura di Damatrà (Udine) Scuole elementari e medie in contemporanea. Lettura dei lavori premiati di «I ragazzi raccontano», a cura del Teatro La Contrada con la collaborazione del Cest-Laboratorio «Caffè d'orzo».
11.15 «Profumo di pane». Premiazione concorso composizioni in prosa e in versi a cura dell'Associazione panificatori Servola.
16.15 Alfredo Castelli presenta Claudio Villa disegnatore di Tex (Bonelli)
17.00 «Nori Bik-Il toro pazzo» di Ivan Bizjak (Sansjka Knjiga-Trzaska Knjigarna) a cura di Livio Sossi.
17.30 «Sinfonia carsica» di Rafko Dolhar (Trzaska Knijgarna) a cura di Antonio Giacomini. Interverrà l'autore.
18.00 «Necropoli» di Boris Pahor (Centro culturale del Monfalconese) a cura di Marija Pirjevec. Interverrà l'autore.
19.00 Presentazione della produzione editoriale della Edit di Fiume. I 50 anni della rivista Arcobaleno.
19.40 Incontro con l'illustratrice Jasna Merkù e presentazione del suo ultimo libro.
20.00 Panoramica sulla letteratura slovena a Trieste. Tavola rotonda a cura di Miran Kosuta. Letture di Nikla Panizon.

DOMENICA 14 GIUGNO

10.15 Presentazione di «1 2 3 casca il re» (Comitato Lignano in Fiore-Arti Grafiche Friulane). «Il bosco delle farfalle» (Battello Stampatore). Interventi di Rosanna Nardon, Giulia Rosania ed Emanuela Uccello.
11.30 Presentazione di «Crafen al veleno e precipizi» di Ugo Vicig (Fatatrac) recte: Ugo Vicic. Presentazione delle opere vincitrici la I edizione del Premio «Sulle ali delle farfalle» di Bordano (Udine) 1997.
16.15 «Amori e altre cose di mare». «Deragliamenti» di Mauro Lesti (Mongolfiera), a cura di Marisa Poropat. Letture poetiche di Susanna Isernia.
17.00 Presentazione della collina «Gente di mare». «Sei marinai dell'Adriatico» di Giubek Marini; «Alla deriva» di Arrigo Arneri; «Barche di carta» di Serena Antonia Rosso; «Navi di legno» a cura di Mario Marzari (Lint). A cura di Valerio Fiandra. Interverranno gli autori.
18.30 «Fiori dell'Istria» di Loris Dilena e Giuseppe Turzi (Mgs Press), a cura di Margherita Hack.
19.30 Incontro con la scrittrice svedese Mecka Lind Isabel. «Romanzo sui bambini di strada di Rio de Janeiro» (Aer).
20.30 «Ricordo di Elisabetta d'Austria nel centenario della sua morte», a cura di Gabriella Ziani e Rossella Fabiani.
21.30 «L'orchestra civica di fiati» esegue il Concerto di chiusura della manifestazione (brani da operette).

Tra ieri e oggi si sono concluse tutte le lezioni: ragazzi a casa, dalle elementari, alle medie, ai licei

Scuola: tra «gavettoni» e scrutini

Qualche timore tra chi affronterà l'esame di maturità, l'ultimo con questa formula

Le elezioni per il nuovo Consiglio regionale in calendario per domani hanno determinato la fine anticipata delle lezioni solo in pochi istituti

Anche per quest'anno, se tutto va bene, sono arrivate le vacanze. E con un giorno d'anticipo per le sedi scolastiche destinate ad accogliere i seggi per le elezioni regionali. Gli altri istituti invece chiudono oggi, a 24 ore di distanza. Via i libri dunque in attesa di conoscere l'esito degli scrutinii.

Per gli altri allievi e studenti, quelli impegnati nei diversi esami (di quinta elementare, per la terza media inferiore e per la sospirata maturità), il discorso è rimandato ai prossimi giorni.

«È la "coda" a tenerci sulle spine», sostiene Giovanni Desanctis, terza classe al liceo classico «Dante Alighieri». Assieme a compagni e amiche attende il prossimo 24 giugno per partecipare alla prima prova degli esami scritti. Il tradizionale tema d'italiano. L'esito degli esami sarà noto appena a fine luglio.

«Comunque vada – dice Martina Sulligoi – l'anno appena appena concluso non è stato particolarmente impegnativo, almeno per me. Per l'esame – continua – speriamo bene. Rappresenta l'utimo atto di un tipo di prove introdotte del 1967. Dovevano essere 'sperimentali'. Ma sono durate trent'anni...»

Giovanni Desanctis

Martina Sulligoi

Lorenzo Suffi

«Rimpianti per i cinque anni passati al Ginnasio e al Liceo non ce ne sono» osservano gli altri compagni di classe, mentre sotto le volte del Dante cominciano a volare i primi gavettoni di fine d'anno. Sacchetti pieni d'acqua. E' un modo goliardico per festeggiare. Una sorta di anticipazione di ciò che potrà accadere all'Università, alla festa di matricola. I primi gavettoni riempiono d'acqua l'intera piazza Oberdan determinando un fuggi-fuggi generale.

«Abbiamo pensato soprattutto a studiare – riflettono a voce alta in parecchi –, poca politica e poche occupazioni, non è nella tradizione della scuola. In realtà noi non riusciamo a identificarci con nessuno di quelli che dirigono il Transatlantico – afferma Piero. «Per molti di noi chi fa politica è poco credibile».

«Cambiare qualcosa della scuola? Ci vuole meno burocrazia», sostiene Lorenzo Zuffi, un altro maturando del Dante.«Si può parlare di burocrazia a scuola: e come no, per richiedere fondi e attrezzi per lo studio devi fare carte o aspettare una cifra». Gli altri ragazzi assentono, tra una tornata e l'altra di allegri gavettoni che non risparmiano nessuno. Anche se manca il sole, l'acqua almeno non difetta...

Maurizio Lozei

La moda dei «gavettoni» prende sempre più piede.

IN BREVE

Tram di Opicina: lunedì parte la manutenzione

Parte l'operazione manutenzione del tram di Opicina. La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che, per consentire l'effettuazione del controllo periodico all'impianto della finicolare, il servizio della linea "2" sarà sospeso lunedì 15 per circa due ore. L'ultimo tram partirà da piazza Oberdan alle 8.51 e dal capolinea di Opicina alle 8.40.

Durante lo stesso periodo verrà predisposto un servizio sostitutivo di autocorse con partenza ed arrivo ai capolinea di piazza Oberdan e di Opicina oltre alla deviazione della linea "3" per via Commerciale alta.

Solo in questa circostanza particolare gli utenti in possesso dell'abboneamento alla linea "2" valido per il mese in corso, potranno usufruire delle linee "3", "4", "14" e "28" limitatamente ai tratti in comune o comunque vicini alla tramvia.

Sempre da lunedì 15 via Bonomea sarà chiusa al traffico veicolare per consentire il regolare rifacimento della pavimentazione stradale. I lavori interesseranno il tratto di strada compreso tra Erta dei Pruni e via Piani e dureranno più di 3 mesi.

Rischia di morire per la puntura di un'ape Salvata in extremis dai sanitari del 118

La puntura di un'ape. Una donna che si mette le mani al collo: «Non respiro, non respiro. Sto soffocando». E' successo ieri mattina. Mara Veglia, 36 anni, Muggia, via San Giovanni 25 può ringraziare i sanitari del "118" se è ancora in vita. E' successo ieri verso le 10. Mara Veglia si trovava ad Aquilinia, quando improvvisamente è stata punta dall'insetto. Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118". I sanitari già sul posto le hanno somministrato una forte dose di cortisonici riuscendo così ad annullare gli effetti e le conseguenze dello chock anaffilattico. Poi la donna è stata trosportata all'ospedale Maggiore dove, dopo alcuni accertamenti, è stata dimessa.

Vandali sempre più scatenati: lordato l'ingresso della sede dell'Associazione nazionale alpini

Vandali scatenati nell'atrio della sede triestina dell'Associazione nazionale alpini in via Cassa di Risparmio 6. Le pareti dell'ingresso sono state lordate con scritte oltraggiose nei confronti degli stessi alpini, di altri corpi militari come i bersaglieri e dei vertici delle Forze armate.

E' stato ieri il segretario della sezione dell'Ana, Antonio Baldi, a presentare ai carabinieri di via Hermet un esposto-denuncia nei confronti degli ignoti autori. «Sono poveri esaltati che non conoscono il nostro spirito e il nostro amore per l'Italia», ha dichiarato Antonio Baldi.

Entro venerdì 19 le domande per le palestre Vanno presentate alla commissione comunale

Le domande di utilizzo per le palestre scolastiche comunali per l'anno 1989/99 vanno presentate entro venerdì 19. Lo comunica il servizio attività sportive del Comune precisando che le richieste vanno indirizzate al Coni, commissione palestre presso stadio Nereo Rocco, via dei Macelli 5. Nella medesima sede sarà disponibile il fac simile della domanda che potrà essere ritirato dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30. In una nota del servizio attività sportive del Comune, si sottolinea che «la compilazione incompleta o non corrispondente alla realtà o presentata fuori termine, può pregiudicare l'assegnazione».

Marco Pristavec, 18 anni, allievo dell'istituto «Volta», è morto dopo una notte di agonia nel reparto di rianimazione di Cattinara: l'incidente era avvenuto in via Brigata Casale

Studente si schianta con la moto e il casco non lo salva

Marco Pristavec

Non ce l'ha fatta. Marco Pristavec, 18 anni, San Dorligo, Francovec 299, è morto per le conseguenze di un incidente in moto verificatosi nella serata di lunedì. I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara, hanno fatto di tutto per salvarlo. Ma non c'è stato nulla da fare. Il cuore di Marco Pristavec si è fermato l'altra mattina all'alba, fulminato da un collasso.

L'incidente si era verificato poco dopo le 20. Pritavec era in sella alla sua moto Aprilia 125 e stava percorrendo via Brigata Casale, quando poco dopo l'incrocio di Erta Sant'Anna, si è schiantato contro una Nissan Micra condotta da Graziella Cini, 37 anni, via Schiffer 12. Ma la dinamica dello schianto non è ancora stata definitivamente chiarita dai carabinieri di Muggia che hanno effettuato i rilievi di legge. Alcuni particolari sono ancora da verificare. I militari sarebbero giunti sul luogo dell'incidente circa 20 minuti dopo come hanno dichiarato alcuni testimoni. Una pattuglia nel corso del normale servizio ha notato l'assembramento ed è intervenuta di conseguenza. L'allarme infatti era stato dato da un passante al "118".

Un fatto questo comunque irrilevante anche perchè per i carabinieri è stato oggettivamente impossibile parlare con il giovane centauro che era già stato trasportato in ospedale in gravi condizioni.

Marco Pristavec era stato soccorso da un'ambulanza del 118. Già sul posto i sanitari lo avevano sottoposto a terapia d'urgenza stabilizzandolo. Nel tremendo volo il giovane aveva riportato un trauma cranico anche se indossava il casco. Aveva riportato anche un serio trauma toracico e diverse fratture. Marco Pristavec è stato subito accolto nel reparto di rianimazione. Ma, come detto, non si è più ripreso.

«Era un ragazzo bravo e studioso. Frequentava l'istituto Volta», dice il padre Claudio con la voce rotta dall'immenso dolore. Lunedì Marco Pristavec aveva studiato fino a sera. Poi era andato in garage a pulire la sua moto. «Era la sua grande passione», aggiunge il padre. Dopo aver sistemato la sua Aprilia, Marco aveva deciso di farsi un giro di prova. Quindi il tragico incidente. «Lo abbiamo aspettato per cena. Non vendendolo rientrare ci siamo preoccupati. Ho telefonato agli ospedali e ho avuto la conferma dell'incidente», ricorda Claudio Pristavec.

La data dei funerali del giovane non è ancora stata stabilita. Si attende il nulla osta da parte del magistrato.

Un uomo di 25-30 anni che indossava pantaloni mimetici, ha messo le mani addosso a una giovane impiegata

San Giusto: maniaco all'opera in pieno giorno

La donna ha reagito immediatamente a pugni e calci e l'aggressore è scappato

Il rumore dei passi che si avvicinano. La sensazione sgradevole di essere seguita. Poi la tentata violenza. Non è successo di notte in una periferia metropolitana. Ma nel pomeriggio, in una zona centrale di Trieste. Ed è stato grazie alla pronta reazione della vittima se l'episodio può essere definito qualcosa di più grave di una molestia, ma non certo una violenza.

E'accaduto l'altro pomeriggio nella zona di San Giusto. Denise C., 29 anni, impiegata, sta andando a prendere la macchina per rientrare a casa dopo il lavoro. Mentre percorre il tratto di strada tra via Caboro, una paralella di via del Monte, e via Capitolina, un uomo le si avvicina, la blocca e le mette le mani addosso.

Denise reagisce con calci e pugni. Così l'aggressore desiste e scappa. La donna si mette a correre fino alla macchina e poi si dirige in questura dove denuncia il fatto. Poco si sa dell'autore del gesto. E' descritto come una persona dell'età di 25, 30 anni, alto circa 1.75, capelli lunghi, colorito olivastro. L'altra sera indossava una canottiera grigia con pantaloni di tipo mimetico. Per la polizia le indagini non sono facili: è come trovare un ago nel pagliaio.

Gli investigatori della «Mobile» stanno esaminando analoghi gravi episodi, accaduti di recente in altre zone del centro e della periferia

Appena tre mesi fa si erano verificati due analoghi episodi anche se le vittime sono anziane. Una donna di 74 anni era stata insidiata in via Giulia da un marocchino di 39 anni. Mustafà Derrag, che faceva il lavavetri all'incrocio tra via Marconi, era stato arrestato con una serie di accuse tra cui quella di atti di libidine violenta. La donna era stata aggredita mentre stava rientrando a casa dopo essere andata a trovare il marito ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Pochi metri dopo l'incrocio con via Scussa, l'anziana era stata affrontata dall'extracomunitario che le si era aggrappato alla borsa di nylon. «Portami a casa tua, ti farò sentire come una ventenne, faremo l'amore tutta la notte», aveva detto l'uomo. L'anziana si era messa a gridare attirando l'attenzione di un finanziere in borghese che stava passando in quel momento. Quindi l'arresto da parte della polizia.

Qualche giorno prima un'altra donna anziana era rimasta vittima di violenza sessuale. Ad abusare di lei era stato un disoccupato di 39 anni che era stato arrestato dalla polizia. In manette - questa volta da parte dei carabinieri di via Hermet - un marittimo turco che aveva insidiato una giovane che tornava a casa.

Ingiuriò un corteo di sloveni: anziano salumiere condannato

Mezzo milione di multa. Questa la pena inflitta ieri a Enrico Giustina, salumiere con bottega all'angolo tra le vie Battisti e Xidias. Era accusato di aver ingiuriato e minacciato i partecipanti a un corteo di studenti sloveni che il 26 ottobre 1994 erano sfilati nella via antistante il suo negozio. Era il giorno in cui in città si celebrava il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

«Bastardi, bastardi» aveva urlato, secondo l'accusa, l'anziano commerciante. Le mani appoggiate alla bocca, come fossero un megafono.

La sua azione era stata filmata da Primoz Sancin, attivista del movimento politico «Edinost». Dal nastro magnetico alla denuncia il passo era stato breve. Enrico Gisutina era stato rinviato a giudizio e il processo si è iniziato nel dicembre dello scorso anno. Per cinque udienze il salumiere si è difeso davanti al pretore Annalisa Barzazi con gli avvocati Claudio Pettarinj e Giordano Botteri. Primoz Sancin, già telegrafista di bordo, oggi postino nella zona di San Dorligo, si è costituito parte civile con l'avvocato Frandolj. Ieri la sentenza. Il pretore Annalisa Barzazi, oltre a condannare l'imputato, ha riconosciuto a Sancin un risarcimento danni di un milione di lire, congiunto al pagamento delle spese legali sostenute. I difensori che ricorreranno in appello, hanno sottolineato invece che il loro assistito si era risentito per la manifestazione degli studenti sloveni, svoltasi a loro dire in una data poco opportuna.

Tempo indeterminato

Lavori di restauro Chiude lunedì il bagno a vapore di via Veronese

Chiude i battenti il bagno diurno di via Paolo Veronese 8 noto soprattutto per le sue satnze a vapore. Lo ha annunciato ieri il Servizio attività sportive del Comune, spiegando che lunedì 15 iniziano dei lavori di ordinaria manutenzione. Non è però specificato per quanto tempo la ristrutturazione si protrarrà, nè quando il bagno sarà nuovamente aperto. «Informeremo l'utenza sul giorno di riapertura».

Nello stesso annuncio viene reso noto che il bagno pubblico di via Manzoni 10 - che offre docce e vasca - resta aperto con l'usuale orario: lunedì e sabato dalle 13 alle 18; martedì e venerdì dalle 7.30 alle 12.30; domenica dalle 7.30 alle 12.

Il bagno di via Manzoni resta chiuso il mercoledì e il giovedì per pulizie straordinarie.

In un convegno della Fist-Cisl auspicata una trasformazione innovativa del sistema sanitario

La salute è un investimento produttivo

Considerare il costo della salute pubblica un investimento produttivo, non più una spesa voluttuaria, suscettibile di tagli più o meno giustificati. Il metodo necessario per realizzare questa trasformazione, assolutamente innovativa per il sistema sanitario nazionale? Improntare le relazioni fra i lavoratori all'insegna di una verifica costante e continua dei piani, dei programmi e degli obiettivi.

E' questo il concetto emerso con maggiore chiarezza nel corso del convegno intitolato «Salute, lavoro, integrazione», organizzato dalla Fist-Cisl, che ha visto la partecipazione di un numeroso e qualificato gruppo di relatori, fra i quali l'ex ministro della Sanità, Elio Guzzanti, oggi direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

E' stato proprio Guzzanti a esprimere nitidamente il concetto relativo alla necessità di «riordinare una sanità pubblica che attualmente è alla ricerca di nuovi assetti organizzativi e funzionali».

«La parola d'ordine - ha precisato l'ex ministro - dev' essere integrazione fra ospedale e territorio. Oggi siamo alla presenza di una struttura distribuita su due tronconi: da un lato l'azienda ospedaliera, dall' altro quella sul territorio. Ebbene - ha aggiunto - fra le due deve essere stipulato un patto di ferro, capace di abbattere la barriera che attualmente crea una divisione fra i due vertici. In questo modo potrà essere realizzata quell'integrazione che costituisce il presupposto fondamentale per il funzionamento futuro dell' intero sistema».

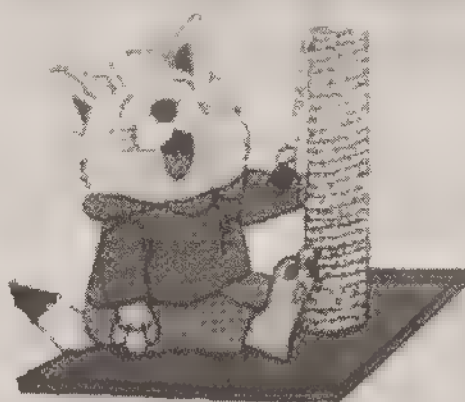
Entrando poi nello specifico della realtà triestina, Guzzanti, rammentando (ma non è purtroppo una grande novità) che «Trieste è una delle città più vecchie del paese, con il suo 23,7% della popolazione situato sopra la soglia dei 65 anni», ha individuato le direttrici sulle quali, a suo avviso, sarà utile orientarsi nel futuro per cogliere gli obiettivi desiderati.

Da parte sua, Claudio Chincich, segretario generale della Fist-cisl di Trieste, ha parlato di «forte impegno del sindacato per interpretare e soddisfare il bisogno oggettivo di salute della popolazione, progettando una nuova visibilità, a partire da una posizione pratica e non ideologica».

Ugo Salvini

Colto da malore per overdose mentre sta camminando

E' stato salvato dalla morte per overdose grazie al tempestivo intervento dei sanitari del "118". L.B., 30 anni, è stato colto da malore mentre si trovava in compagnia di un amico in via Orlandini ieri alle 16.30. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno telefonato al "118". In tempo di record l'ambulanza ha raggiunto l'uomo. I sanitari gli hanno somministrato una dose di Narcan e quindi l'hanno trasportato all'ospedale Maggiore dove l'uomo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Pochi minuti dopo si è verificato un altro movimentato episodio. In piazza San Giacomo un altro uomo è stato trovato coricato sul marciapiede. Alcuni passanti hanno chiamato il "118" temendo si trattasse di un malore. Ma era solo una dormita dovuta forse alle conseguenze di una copiosa bevuta. E' emerso poi che quest'uomo altri non era che l'"amico" di L.B. che, quando questi è stato colto da malore, si è dato alla fuga prima dell'arrivo dei poliziotti della squadra volante. Sui due episodi è stata aperta un'indagine.

IL PICCOLO

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Tempo di estate

È tempo di estate e la Dolce Divani di Contovello ne fa subito argomento per una nuova collettiva dei pittori, e sono diversi, che hanno trovato sulle pendici carsiche un ormai consolidato punto espositivo. Anche questa volta sono accorsi numerosi, presentandosi con lavori interessanti, alcuni veramente emozionanti. La qualità però deve essere ricercata e si può supporre che dopo le diverse mostre che hanno accolto e riunito un bel numero di artisti si prospetti una scelta diversa.

Pare, infatti, che si vada verso una selezione, limitando la partecipazione probabilmente a un numero più ristretto, quattro o cinque pittori o scultori per volta, anche perché, giustamente, dopo l'approccio generale si deve entrare nel merito del singolo cercando di comprendere la sua produzione non attraverso una isolata opera, quanto osservando una sua produzione più ampia. È un passo dovuto, quando si vuole che un ampio pubblico possa incontrare un artista. Non per questo deve essere abbandonata la sana e conviviale abitudine del gruppo: ci sono tempi per l'una e l'altra cosa. In attesa, comunque, della nuova strada che lo spazio espositivo della Dolce Divani intenderà percorrere, si può, fino al **6 luglio**, percorrere le pareti della mostra soffermandosi sulle opere di **Adriana Di Martino**, con dei fiori che rivelano il fondo di tristezza che anima questa pittrice anche quando indugia sui momenti estivi, e quindi su quelle di **Albano De Luca** che si propone per la prima volta, dopo anni di appassionata pittura, con due opere sulla soglia dell'iperrealismo, con squarci urbani molto vividi. **Anica Pahor** è presente con due opere, poi c'è la **Chiara Santagada** con pietra e terracotta ispirate alla Medusa, e **Dario Puntin**.

Si prosegue con **Fabio Colussi**, fresco di esposizione al Coriandolo di Trieste, e le sue tradizionali e belle marine, poi **Fiore**, e la Fiorella porta due foto-pitture, molto interessanti e vibranti, e la **Franca Michelon Kojanec**, con due pezzi naturalistici, e il buon **«Pino» Arsa**, di cui tutti stimano, a Contovello e non solo, la passione artistica ma anche la capacità organizzatrice. La mostra prosegue poi con le opere della **Luisia Comelli Lalovich**, con un lavoro più che decennale e uno recente in cui, su soggetti solari, dimostra la sua fedeltà a un percorso espressivo iniziato da giovanissima. **Manlio Visintini** e **Ondina Guadalupi** riescono come sempre a dare la sensazione di qualcosa di lontano, di immaginifico, mentre **Maria Grazia D'Acierno** con un tocco di classicità propone delle visioni di un lungo fiume e di un viottolo con albero giocati, come sempre, sulla luminosità. **Maria Luisa Marchesi** indugia anche sulla natura morta e **Mima** invece sulla lettura di una donna, **Miretta De Tassis** svicola in un suo quadro dal tema dell'estate con un paesaggio carsico da stagione più avanzata, mentre nell'altro definisce il tripudio, correttamente rispettando i dettami della mostra, delle ginestre e del verde all'interno della costa triestina. **Pietro Missio** appare più opportunatamente carico nello spessore descrivendo uno spunto di Gradisca e l'acqua di una roggia, e ancora l'acqua torna nell'opera di **Pisana Wild** che si richiama allo Sturm un Drang, con una tempesta marina violentissima. Chiudono la rassegna alla Dolce Divani, **Samantha Sila** e le sue splendide figure umane, **Tiberio Krebs** con i castelli e la buona vecchia china e pennino, **Magda** con due nudi, e **Tiziana Bonazza** che richiama la descrizione del cielo e della luce già soggetto della sua mostra, in questi giorni contemporanea, al Caffè Tommaseo.

Studio Intimo news

La spedizione alpinistica «Trieste 8000», organizzata dall'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, si pone quale anello di congiunzione tra la tradizione storico-alpinistica ben radicata in questa città e le nuove esperienze e aspirazioni che emergono dalle giovani e attive generazioni di alpinisti.

Partendo da un background ben consolidato quale quello del gruppo rocciatori «Bruti de Val Rosandra», della stessa sezione del Cai, la spedizione si pone l'obiettivo di una salita su di un ottomila, il Shisha Pangma.

Vi partecipano una decina di giovani alpinisti, che forti delle loro considerevoli esperienze, si impegneranno lungo la parete Sud di questo ottomila cinese.

L'ambizioso progetto, mai realizzato finora a Trieste, prevede la salita della parete, alta duemila metri, in stile alpino. Ciò significa senza l'ausilio di portatori in quota, di ossigeno, di corde lasciate fisse e di campi avanzati.

Studio Intimo, primo negozio in Italia specializzato esclusivamente in biancheria intima funzionale tecnico-sportiva, fornirà ai ragazzi «il primo strato» di abbigliamento, studiato in base a tutte le possibili varianti climatiche tipiche del luogo e senza trascurare anche le diverse esigenze individuali di termicità e traspirazione. Particolari accorgimenti inoltre sono stati presi proprio per proteggere i loro organismi nei passaggi tra fasi di sforzo e momenti meno impegnativi. Si è cercato cioè tra l'altro di ridurre al minimo anche il rischio di congelamento del sudore.

Nel corso della spedizione, guidata da Silvio Lorenzi (capogruppo del gruppo rocciatori Bruti de Val Rosandra) con il supporto logistico del vicepresidente del Cai XXX Ottobre Giampaolo Covelli, si alterneranno nella salita: Stefano Cavallari, Manlio Pellizon, Paolo Pezzolato, Tullio Ranni, Mauro Rumez, Marco Tossutti, Roerto Valenti, coadiuvati dal medico Adriano Rinaldi e dal giornalista e alpinista Sergio Serra.

Romanoff propone Alfieri & St. John

C'è un elemento che caratterizza la creatività dei gioielli di Alfieri & St. John: è la passione per la tradizione del gioiello «vero» che dal 1977 produce nel totale rispetto dei principi dell'alta gioielleria.

Questa passione l'ha sentita, vedendo e osservando scrupolosamente i gioielli, la titolare della gioielleria «Romanoff», la quale ha provato delle vibrazioni positive notando la grande cura che l'orafo prestava nella esecuzione di questa linea che si intrinseca nelle rifiniture lavorate esclusivamente a mano secondo quel sapere artigianale che appartiene oramai alla grande conoscenza di questo mestiere.

«Romanoff» ha saputo riconoscere tutto questo e per quanto piccola possa essere la sua esperienza ha amato immediatamente la loro linea fatta di purezza e signorilità. Un racconto questo per far sapere alle affezionate clienti che «Romanoff» cerca sempre di scegliere griffe esclusive per accontentare la raffinatezza che le signore cercano e che possono trovare anche in questa bellissima città. Oltre che nelle più belle vetrine del mondo, anche in quella di «Romanoff» potrete vedere le chicche di Alfieri & St. John, quali le croci, gli anelli con i messaggi d'amore, quelli a serpe portafortuna, vari colliers in oro bianco o giallo con ciondoli e tanto altro.

La professionalità e la presenza di un perito gemmologo offrono un'ulteriore garanzia di serietà e consulenza anche per la clientela più esigente.

Nei mesi di giugno e luglio avrete delle piacevoli sorprese da «Romanoff» in via S. Nicolò 33.

I 10 anni della Pizzeria «Alle 9 Sorelle»

La Pizzeria-Ristorante «Alle 9 Sorelle» riapre il giardino per tutta la stagione estiva e, come al solito, non mancheranno gli appuntamenti e le feste che lo staff delle «9 Sorelle» è solito organizzare durante i caldi mesi estivi, anche perché quest'anno si festeggiano i dieci anni di attività in quel di Prosecco... e si sa che che Rino, Silvana e soci non mancano mai di stupire clienti e amici!! Per soddisfare tutti, siamo aperti tutti i giorni, con le nostre ottime pizze, cotte rigorosamente nel forno a legna, le nostre eccezionali grigliate e gli squisiti dolci, sempre e solo di nostra produzione. Perciò per godervi il fresco del Carso telefonate al 225146 per prenotare il vostro tavolo... Vi aspettiamo!

Dopo molti pareri favorevoli, in Provincia la tappa finale dell'iter per riadattare una ex cava nei pressi di Santa Croce

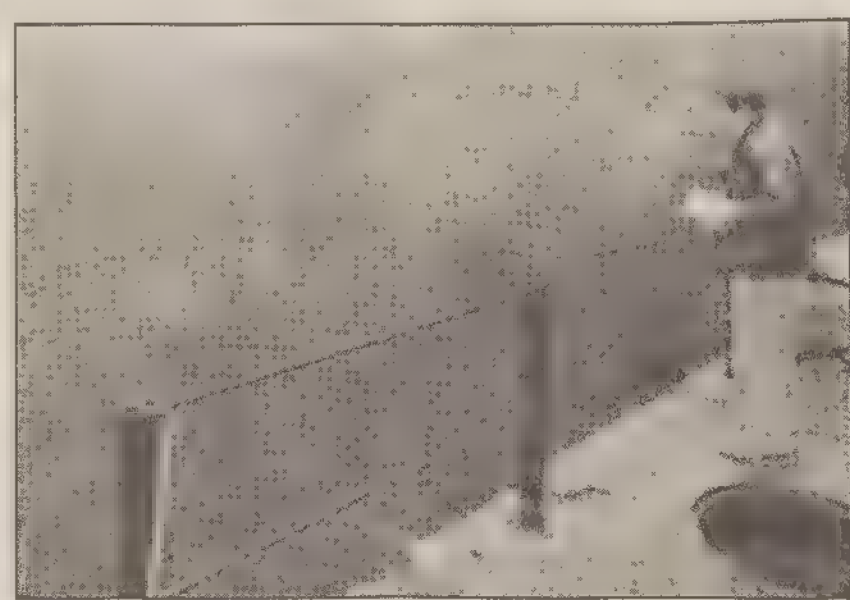
Discarica di amianto, ultima istruttoria

Codarin: «Se anche i miei consulenti non faranno obiezioni, darò il definitivo via libera»

«Voglio vedere se la normativa mi consente di avvalermi di consulenti personali esterni per l'ultimo supplemento di istruttoria. Se anche questi dovessero assicurarmi che non esistono pericoli e timori di alcun genere, darò in tempi brevi il via libera». Così Renzo Codarin, presidente della Provincia, ente al quale spetta l'ultima parola sulla discarica di amianto e cemento che dovrebbe sorgere in una cava dismessa nei pressi di Santa Croce. «Del resto — ritiene opportuno aggiungere Codarin — l'amianto è certamente più pericoloso tutt'attorno, dove si trova adesso, che non dentro una discarica. L'importante è invece che ci siano i più scrupolosi controlli sul fatto che questa discarica di amianto, che verrebbe a essere per ora l'unica in regione, venga utilizzata soltanto da utenti della provincia di Trieste e che ogni provincia se ne faccia una propria, senza pensare neppure per un attimo di poter utilizzare questa di Santa Croce»

Il presidente della Provincia ha incontrato, come si legge anche qui sotto, una delegazione di abitanti di Santa Croce che gli hanno consegnato, come hanno fatto anche con il ministro Ronchi, una petizione con mille firme in cui si chiedono la sospensione e il riesame del progetto. «Proprio al fine di fornire la più ampia garanzia di tutela del territorio e della salute degli abitanti interessati — ha replicato Codarin —tenterò di acquisire anche i pareri di altri tecnici e docenti universitari».

L'assessore provinciale Marini ha illustrato agli abitanti l'iter burocratico del progetto, previsto da apposito piano regionale, che ha già recepito i pareri favorevoli dell'Azienda sanitaria, della Regione e dei Comuni e che ha infine impegnato per oltre un anno i tecnici dell'amministrazione provinciale soprattutto sul versante della tutela degli abitanti e dell'ambiente.

s. m.

Il Circolo popolare «Brin», il comitato del borgo e la «comunella» di Santa Croce si stanno muovendo in tutte le direzioni possibili perché venga riesaminato il progetto della discarica di cemento-amianto la cui realizzazione è in progetto nel comune di Duino Aurisina. Nonostante la cava dismessa si trovi sul territorio del comune di Duino Aurisina, interessa molto più da vicino l'abitato di Santa Croce.

Consegnate le firme di un nutrito gruppo di residenti che si oppongono al progetto

Mille oppositori dal ministro Ronchi

Questo comitato, che ha già raccolto 1055 firme di persone contrarie al progetto redatto dalla Provincia, non ha nulla a che fare con il comitato per il referendum, che invece raccoglie solo le firme dei residenti nel comune interessato che sono, paradossalmente, più lontani dal sito. Per dar voce a quanti, pur di fatto coinvolti, non possono agire, il comitato si sta muovendo in tutte le direzioni.

Mario Dudine, come portavoce del gruppo, ha consegnato al ministro Ronchi, nei giorni scorsi a Trieste, la petizione per far rivedere il progetto in questione, assieme alle firme raccolte. Una delegazione del comitato ha successivamente incontrato il presidente della provincia Codarin e l'assessore Marini. Per la prossima settimana è stato programmato un incontro con il sindaco Vocci.

Le motivazioni che spingono alla protesta non sono – a detta dei componenti il comitato – una cieca opposizione alla discarica. Il gruppo è sorto non semplicemente come nemico della discarica. Piuttosto, proprio perchè estremamente sensibili al problema dello smaltimento di sostanze tossiche, i cittadini ritengono lo specifico progetto carente soprattutto sotto l'aspetto della tutela della salute pubblica.

Le motivazioni che hanno mosso i promotori non sono di carattere strettamente tecnico, ma in modo peculiare di tipo sociale e civile. Il comitato ha incaricato specialisti del settore di valutare il progetto e, dopo un'attenta analisi ne contesta la sicurezza, indicandone chiaramente i limiti. Le argomentazioni esposte nella petizione sono, oltre che numerose anche particolarmente dettagliate e inerenti uno spettro molto ampio di problematiche. Un aspetto riguarda il fatto che gli inerti da smaltimento dovrebbero essere immessi e sigillati in appositi sacchi di plastica di 0,15 millimetri di spessore. Nonostante le caratteristiche di resistenza dei sacchi, vista la natura degli inerti (particolarmente rigidi e contundenti) i sacchi possono essere soggetti a foratura.

I sacchi verranno trasportati in camion i cui fondi verranno lavati per eliminare i residui. Dove verrà contenuta l'acqua e come verrà eliminata? Ecco solo alcune delle preoccupazioni espresse come mero limite di questo specifico progetto.

Giulia Stibiel

MUGGIA

Wwf e Legambiente rompono gli indugi, delusi dall'atteggiamento delle forze politiche sull'iniziativa della Seastock

Gpl, il referendum lo proporranno gli ambientalisti

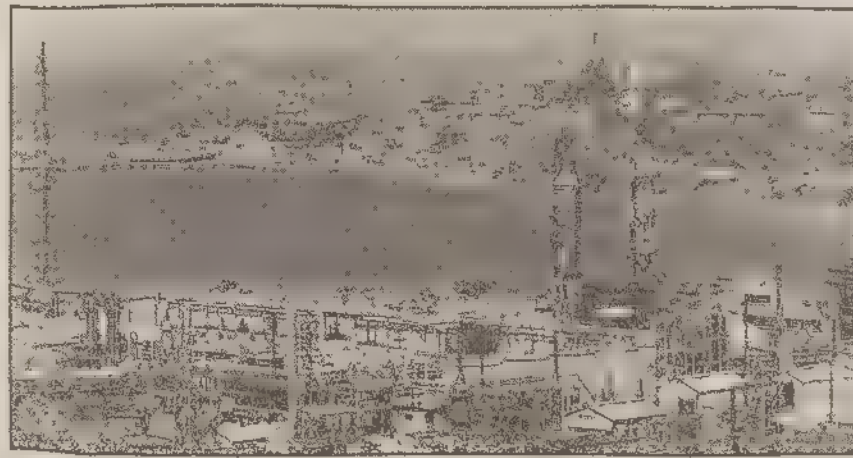
«Il progetto esiste già: due decreti ministeriali autorizzano il deposito di gas ad Aquilinia»

«Siamo delusi dall'atteggiamento delle forze politiche, vuol dire che tenteremo in prima persona di proporre un referendum. Aspettare è inutile, un progetto esiste già».

Questo l'annuncio di Wwf e Legambiente dopo l'assemblea pubblica per discutere del Gpl di Aquilinia, promossa proprio dalle associazioni ambientaliste la scorsa settimana a Muggia. Il vicepresidente regionale del Wwf, Dario Predonzan, si è detto soddisfatto della partecipazione all'incontro da parte del pubblico, ma perplesso per l'atteggiamento tenuto dai partiti.

«Nessuno si è esposto in merito alla nostra proposta di indire un referendum per sentire il parere dei muggesani sul deposito di Gpl – ha dichiarato Predonzan –. Qualche partito, come Alleanza nazionale, non è stata presente neanche con un rappresentante, il Pds ufficialmente non è intervenuto. Insomma, nessuno si è preso l'onere di fare il primo passo, neanche il sindaco».

Ma l'esponente del Wwf, oltre a esprimere la propria delusione per il mancato appoggio dei partiti, ha messo in guardia i detrattori del progetto di deposito costiero di gas liquefatto sul significato dei decreti ministeriali che lo autorizzano.

«Se si vuole fare un referendum o promuovere qualche iniziativa per evitare la realizzazione del deposito Seastock – ha concluso Predonzan – non occorre attendere alcun progetto perché già ne esiste uno. Nell'area dell'ex Aquila infatti, i due decreti ministeriali autorizzano il deposito "in caverna" come nel progetto originario Monteshell, alla quale è subentrata la Seastock. Ce l'ha confermato personalmente il presidente società».

Dopo le dichiarazioni dei rappresentanti di Wwf e Legambiente dunque, verrebbero a cadere tutte le ragioni per l'atteggiamento di prudenza espresso dalle varie forze politiche in attesa di un progetto ufficiale, che potrebbe essere quindi imminente.

Gli ambientalisti punterebbero dunque all'autunno come prossima sessione utile per la consultazione popolare,dopo che pare essere caduto nel vuoto l'invito al sindaco Roberto Dipiazza e alle forze politiche presenti in consiglio comunale a Muggia per un avvio della procedura prima delle consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio regionale.

Riccardo Coretti

Domani

Moto di lusso e fisarmoniche al raduno di Mattonaia

Grande appuntamento domani a Mattonaia per appassionati delle due ruote: centauri di tutta la regione e di oltreconfine si ritroveranno per dar vita al XX Motoraduno organizzato dal Motoclub Primotor.

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno anche per questa edizione è prevista una grossa partecipazione di appassionati. «Al primo Motoraduno – racconta Andrej Kosmac, presidente del Primotor – si sono presentati circa una settantina di partecipanti con moto di tutti i tipi: d'epoca, da strada e fuoristrada. Una semplice sosta prevista per una bicchierata si è trasformata in una vera festa tra canti accompagnati dalla fisarmonica».

L'itinerario prevede il passaggio per Mattonaia, Aquilinia, Muggia, Lazzaretto, Chiampore, Muggia Vecchia, Valle delle Noghere, Caresana, sosta a Prebenico e ritorno a Mattonaia.

Ben felice di appoggiare i giovani e le loro iniziative si è dichiarato il vicesindaco e assessore allo sport Aldo Stefancic che vede in questo motoraduno una nota di colore per il Comune di San Dorligo della Valle e un modo per applicare l'uso corretto del codice della strada e quello educativo del mezzo.

Il programma prevede alle 8 l'apertura del Motoraduno. Dalle 8.30 alle 11.30, il giro turistico da Mattonaia. Alle 14.30, dopo il pranzo, la premiazione. Il rompete le righe è previsto alle 18.30.

La manifestazione è stata appoggiata da Maria Ida Lucchese, delegato provinciale per il motociclismo. Verranno premiati i gruppi più numerosi ma anche i singoli che arriveranno da più lontano, il partecipante più anziano ed il più giovane, e così via.

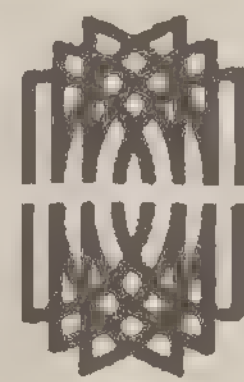
c. s.

OPICINA

I piccoli allievi della elementare Lona hanno redatto un libretto sulla frazione carsica

Anche Villa Carsia ha una propria storia scritta nelle foto e nei ricordi dei vecchi

Non c'è solo la «Storia» dei libri di testo. Per i piccoli allievi della scuola elementare «Carlo Lona» la ricerca sull'origine della propria frazione, Villa Carsia, ha portato alla realizzazione di una pubblicazione nuova e unica nel suo genere. Sino a oggi, nessuno aveva prodotto un'indagine storica si questa piccola porzione dell'altipiano. Gli allievi della «Lona», coordinati e aiutati da insegnanti, parenti e conoscenti, hanno prodotto un libretto, appunto «Storia di Villa Carsia», dove riescono a costruire con criterio e ordine un'interessante ricognizione sulla storia della piccola frazione. «Lo scopo di più di quattro anni di lavoro scolastico è chiaramente didattico», afferma Maria Alma Deste, insegnante, che insieme alle colleghe Fabia Debianchi, Patrizia Gellalia e Clara Germani, ha curato la raccolta di materiale e documenti degli alunni dell'istituto. Attraverso le fonti orali (testimoni dei fatti, per lo più parenti), scritte (documenti), i materiali (i resti o edifici), e iconografiche (fotografie, mappe e carte), si sono ricostruite le vicende di un territorio. Sulle carte, accanto ai toponimi sloveni dello scorso secolo e anteguerra, si sovrappongono successivamente i dati dei nuovi insediamenti. Le foto raccolte aiutano a identificare i tratti caratteristici del territorio, dalle case americane (in stile californiano) di via dei Papaveri al campo profughi, dai bianchi edifici del Lloyd allo stesso corpo scolastico della «Lona».

Maurizio Lozei

PREMIO KUGY

Pietrapoli fa incoronare gli studenti muggesani

«Pietrapoli», un grande monopoli ambientato tra le pietre del Carso, ha permesso alla «I D» della scuola media Sauro di Muggia (nella foto) di vincere il premio Julius Kugy. La classe ha sviluppato il tema di quest'anno, la pietra. Cinque alunni della stessa classe, Demarchi, Pizzi, Apollonio, Bertocchi e Catania hanno anche vinto il concorso «Un francobollo per l'Unesco».

ORE DELLA CITTÀ

Personale di Krebs

Oggi alle 17.30, nella sala esposizione della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà inaugurata la mostra «I colori del Tirolo» di Tiberio Krebs.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini introdurrà il neocostituito «Quartetto vocale Dafne», formato dalle cantanti Maddalena Cainero Novacco, Annamaria Mazzarol Bugatto, Mirella Laurenti Roversi e Marta Valetic, diretto da Gigliola Irene Perissutti, che eseguirà un concerto di polifonia antica e di duetti. L'ingresso è gratuito.

Polisportiva Opicina

Oggi e domani in via degli Alpini 128/1, festa della Polisportiva con giochi e tornei. Si esibiranno gli atleti della sezione pattinaggio. Chioschi gastronomici. Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 211912-213411, direttamente in via degli Alpini 128/1.

Annullo filatelico

Oggi al primo piano del palazzo della Posta centrale, in occasione della mostra «Le cartoline di Ponterosso terra magica», sarà attivato un servizio temporaneo con annullo speciale filatelico, con orario al pubblico dalle 9 alle 15 con legenda: «Trieste centro – Le cartoline di Ponterosso terra magica – mostra.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari. «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari: prenotazioni tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741.

Scuole Rodari

Nel pomeriggio di oggi gli alunni della scuola elementare «Gianni Rodari» esporranno all'interno del centro commerciale «Il Giulia» i lavori eseguiti con varie tecniche nel corso di quest'anno scolastico. Il ricavato delle libere offerte verrà devoluto in beneficenza all'U.O. di chirurgia maxillo-facciale dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» a favore dei piccoli ricoverati per malformazioni.

Danza all'Itis

Sabato 13 giugno alle ore 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, la scuola di ballo «Red Dance Studio Aics» diretta da Annamaria Romano presenterà uno spettacolo di danza classica e moderna. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Scuola Gaspardis

Gli esami di quinta elementare per gli alunni della scuola Gaspardis si svolgeranno nella sede della scuola media Fonda Savio-Manzoni, perché in tali giornate sono previsti rumorosi lavori di demolizione. Date e orari restano invariati.

Torneo di scacchi

Domani si disputerà nella Casa di cultura di Opicina (via del Ricreatorio 2) la sesta edizione del torneo internazionale di scacchi lampo a squadre «Memorial Bozo Filipovic». Chiusura delle iscrizioni alle 9.45. Inizio torneo alle 10. Tempo di riflessione: 5 minuti a giocatore.

«Fossili senza confini»

Domani alle 10 il geologo Ruggero Galvani sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Fossili senza confini» allestita nella sala paleontologica del Museo civico di storia naturale, piazza Hortis 4.

Raduno dei veglioti

La Comunità latino-veneta di Veglia terrà anche quest'anno a Trieste il proprio raduno annuale in occasione della festività di San Quirino, patrono dell'isola. Il raduno dei veglioti avrà inizio domani nella chiesa di San Francesco d'Assisi alle 11.30.

I patroni dei fiumani

I fiumani festeggiano i patroni della loro città Vito e Modesto con una serie di manifestazioni che s'inizieranno oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, con l'assemblea ordinaria della sezione di Fiume della Lega Nazionale, alla quale seguirà un rinfresco per la chiusura degli «Incontri del sabato». Domani nella chiesa della Madonna del Rosario, alle 11.30, don Antonio Dessanti celebrerà la messa, alla quale parteciperà il coro «Pueri Cantores», diretto da Edoardo Hribar. Seguirà il pranzo sociale.

Medici cattolici

Il consiglio di presidenza ricorda che la messa sarà celebrata domani alle 9.30 nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo, in via Zovenzoni 4, domani alle 10 si terrà una proiezione su «Le farfalle di Bordano». Alla manifestazione sarà presente il sindaco della cittadina friulana. Ingresso libero.

Festa dello sport

Il Comitato per la salvaguardia dello stadio «Primo Maggio» e l'Unione sportiva Bor invitano ad intervenire alla Festa dello sport che si terrà oggi e domani nel comprensorio dello stadio in strada di Guardiella 7. Tornei di beach-volley, pallacanestro e di briscola-tressette. Serate danzanti animate dai complessi musicali «Dirty fingers», «Status symbol» e «Quintetto Adria». Specialità enogastronomiche; ogni sera, dalle 21 alle 22, l'happy hour.

Società della vela

Si terrà venerdì 19 giugno, con inizio alle 19, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci della Società triestina della vela. All'ordine del giorno, per la parte straordinaria, l'adeguamento dello statuto alla normativa «non profit».

Festa degli artiglieri

L'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, sezione di Trieste, intitolata al capitano Aldo Brandolin, celebra la festa dell'Arma con un pellegrinaggio ad Asiago domani e con la cerimonia sul Colle di San Giusto, davanti al Cippo dedicato «Agli artiglieri Caduti per la Patria», lunedì alle 11. Gli artiglieri di ogni grado, in servizio e non, e tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Associazione Utenti auto

L'Associazione utenti auto informa i soci e quanti avessero da risolvere problemi per vecchie e nuove multe, cartelle esattoriali o bolli auto, che la delegazione di Trieste, via Milano 5, (tel. 636681) a partire da lunedì adotterà il seguente orario estivo: da lunedì a giovedì: 9-12.30 e 16-19; venerdì 9-12.30 e 16-18.

Consolato di Germania

Il console di Germania per il Friuli-Venezia Giulia informa i cittadini germanici che desiderassero partecipare alle elezioni politiche tedesche del 27 settembre che nell'ufficio consolare (via Beccaria 8) (tel. 364396, orario 9-12 dal lunedì al venerdì) è a disposizione materiale informativo.

Lingua e cultura tedesca

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena comunica che sono disponibili ancora alcuni posti per un corso linguistico intensivo di primo livello, che dopo l'incontro introduttivo avrà inizio lunedì 12 e si concluderà il 15 luglio per complessive 40 ore di lezione. Si accettano prenotazioni per un corso estivo gratuito di conversazione e per una serie di incontri rivolti agli insegnanti. La segreteria di via Valdirivo 30 è aperta dalle 17.30 alle 19.30 (sabato escluso), tel. 761470.

Società Dante Alighieri

Sono liberi ancora alcuni posti per la gita a Ravenna organizzata per sabato 20 giugno in occasione della mostra di Kemet. Serena Del Ponte in preparazione alla gita terrà una breve conversazione corredata da audiovisivi giovedì 18 giugno alle 18 nella sede di via Torrebianca 32.

Alliance Française

Per adeguare alcune norme dello statuto sociale viene convocata un'assemblea straordinaria dei soci, martedì 23 giugno al Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, alle 16.30 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione.

Mostra di icone

Continua la mostra di icone della pittrice Olga Mandic al Circolo aziendale della Ras in via Santa Caterina 2. Orario 10-12/17-20.

Università del volontariato

Nella sala Primo Rovis della Pro Senectute di via Ginnastica 47, avrà inizio alle 10 di oggi il convegno organizzato dalla Università del volontariato sul tema: «Formazione e volontariato moderno - ipotesi di un progetto comune». Sono invitate a partecipare tutte le associazioni di volontariato della regione.

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì 21-23, tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere. Se lo desiderate, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18. L'anonimato è strettamente rispettato.

Museo postale della Mitteleuropa

Per tutto il mese di giugno sarà in esposizione al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1), nella sezione Filatelica, la collezione di Bruno Lollis: «Da Trieste per Trieste». Insieme di lettere e stampe dell'Ottocento» (orario 9-13 compresa la domenica, escluse le altre festività).

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più: telefona al 306666 e al 167/012345, la linea è gratuita per i bambini.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

A Verona con le Acli

Con le Acli domenica 5 luglio a vedere l'«Aida» di Verdi all'Arena di Verona. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Microcell alla sagra di Caresana sabato. Tel. 280237.

Mentre faceva la sua passeggiata quotidiana vicino a casa (adiacenze supermercato Pam) si è smarrito o è stato preso un gatto persiano maschio, adulto, sterilizzato, grigio scuro con zampine, musetto e pancia bianca, molto affettuoso. Portava un collarino con medaglietta. Un bambino disperato attende il suo ritorno. Chi lo avesse visto o lo avesse preso è pregato di telefonare al 636811 o di lasciare messaggio in segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Daneu Aleksander, Noemi Roma, Millo Beatrice.

MORTI: Pettirosso Ludmilla, di anni 83; Salvadori Celestino, 84; Pilar Giovanni, 73; Magagna Alda, 72; De Pol Alba, 88; Bortolini Maria, 93; Ermanni Edda, 74; Paoletich Pietro, 73; Sajn Emilia, 89; Secoli Alberta, 60; Fabro Lucia, 92.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo e griglia

Venerdì, sabato, domenica al Paradiso ore 19 apertura griglia. Ore 21 ballo: musica per tutti. Il Paradiso vi aspetta.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/6	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
13/6	8.30	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot 1
13/6	9.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
13/6	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
13/6	16.00	Ct ORASAC	Capodistria	44
13/6	18.00	Gr PELLA	Ancona	15
13/6	20.30	It MARCONI	Brioni	S. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/6	8.00	Rs DMITROV	ordini	A.F.S.
13/6	8.00	It MARCONI	Brioni	S. Mar.
13/6	10.00	No TROMAAS	ordini	Siot 1
13/6	12.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
13/6	16.00	Ma AMBER	ordini	Siot 2
13/6	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
13/6	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
13/6	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22

FARMACIE

Dall'8 al 13 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

ORE SPE

Interni, apre in via Raffineria 6

Il nuovo punto vendita O. Krainer. È tutto da scoprire.

Alunni della Padoa Recita nella lingua dei segni

Oggi alle 10.15 nella scuola Padoa gli alunni della quinta elementare si esibiranno nella favola «La volpe dalla coda tagliata» recitata in lingua dei segni italiana. Questa rappresentazione costituisce il coronamento di un lavoro svolto a partire dal '96 – con il sostegno del Provveditorato agli studi e del corpo insegnante – allo scopo di far apprendere ai compagni di un bambino sordo la lingua gestuale. In questi tre anni gli alunni hanno già avuto modo di dimostrare la loro bravura in altre occasioni, come al primo Festival teatrale del sordo che si è tenuto lo scorso ottobre al Teatro sloveno. Tutti i bambini e gli adulti sono invitati ad assistere alla rappresentazione.

IN BREVE

Domani la messa nel cortile del Seminario

Solennità del Corpus Domini Al termine della processione la benedizione del vescovo

Domani la Chiesa celebra la solennità del Corpo e del Sangue del Signore – il Corpus Domini – con la tradizionale processione eucaristica cittadina. Il vescovo Eugenio Ravignani (*nella foto*) celebrerà alle 18.30 la messa nel cortile del Seminario di via Besenghi 16. Al termine del rito sacro la processione eucaristica si snoderà lungo le vie Besenghi, Navali, Segantini, Tiepolo e San Giusto fino ad arrivare al piazzale della cattedrale, dove il vescovo terrà il discorso e impartirà la benedizione alla città. In caso di maltempo il tutto si svolgerà all'interno della cattedrale con inizio alle 18.30.

Saggio di danza classica, contemporanea e jazz Applausi per gli allievi della Ginnastica Triestina

Successo per la serata di danza classica, contemporanea e jazz della Società Ginnastica Triestina in Sala Tripcovich. Lo spettacolo è stato preparato dalla direttrice artistica e coreografa Doriana Comar e dalle insegnanti e coreografe Maria Luisa Turinetti Di Priero, Claudia Ziliotto e Francesca Debelli. Circa 135 i ballerini e le ballerine che si sono esibiti. «Il muro di Sara» è stato interpretato dalla giovane Sara Segulin, in partenza per New York dove entrerà alla Alvin Ailey, una delle più celebri scuole di danza del mondo. (*Foto Bruni*)

Lions club: Pia Frausin presidente del San Giusto Trieste Host, eletto il nuovo consiglio direttivo

Il Lions Club Trieste Host ha eletto il direttivo per l'anno sociale '98/99: Enrico Caratti presidente, Matteo Valente past president, Giorgio Nascimben primo vicepresidente, Amidano De Marchi secondo vicepresidente, Fabio Zadro segretario, Giovanni Marchi tesoriere, Giovanni Polito cerimoniere, Salvatore Cavallar censore, Antonio Acanfora, Alessandro Pellican e Fulvio Roberti consiglieri; revisori dei conti Licio Abrami, Fabio Bosco e Francesco Romani.

Elezioni anche per il Lions Club Trieste San Giusto. L'assemblea del sodalizio ha eletto presidente per l'anno sociale '98/99 Pia Frausin. In attesa della nomina, che diventerà operativa a fine giugno, la Frausin affiancherà l'attuale presidente Armando Chelucci. A breve il Club comunicherà la composizione del nuovo direttivo.

I bambini della scuola materna San Vito in visita al comando dei vigili del fuoco

Sono stati circa una ventina i bambini iscritti alla quinta sezione della scuola materna comunale San Vito che hanno visitato giorni fa il Comando dei vigili del fuoco. Interessantissima la giornata trascorsa dai piccoli (*foto*), che hanno potuto vedere da vicino e «provare» gli automezzi dei pompieri oltre che conoscere la realtà operativa quotidiana del Comando, grazie alle maestre Marina e Roberta, al Comando stesso e in particolare al pompiere Marino.

Istituto italiano di grafologia in assemblea Alla guida del sodalizio ancora Oscar Venturini

L'Istituto italiano di grafologia ha tenuto di recente la propria assemblea nel corso della quale, dopo la relazione morale e finanziaria del presidente uscente, sono stati rinnovati gli organi sociali. Ecco le cariche per il prossimo biennio: riconfermato alla presidenza Oscar Venturini; segretaria Ivinia Gorra Gusmani; tesoriere Roberto Dionis; consiglieri Rosalba Trevisani (con funzioni vicarie), Nevio Lepore, Teresa Brugnoli Gigli, Eleonora Stradi e Luisa Favretto; revisori dei conti Elisa Varini, Paola Pini e Laura Boschi Grimani.

L'istituto Carli alle Olimpiadi multimediali Gli studenti si aggiudicano tre primi posti

Si sono svolte a Senigallia le Olimpiadi multimediali riservate agli studenti delle superiori. I ragazzi dell'istituto Carli hanno partecipato alle varie gare ottenendo tre primi posti con Ana Maria Amaral, Lorella Cernich e Alessandro Simonic; altri ragazzi hanno ottenuto buoni piazzamenti. Tutti comunque si sono impegnati al massimo: Gabriele Babich, Roberta Buzzerio, Nancy Gaspari, Valentina Madotto, Denise Montanari Faily, Manuela Querini, Cristina Ronzani e Luca Sparagna.

ELARGIZIONI

— In memoria della madrina Isa Benedetti ved. Balassa nel VI anniv. (6/5) da Noris Tery 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Antonio Afri per l'onomastico (13/6) dalla figlia Marta e dal genero Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura, Liliana, Marta e famiglie 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Guido Antonini nell'anniversario (13/6) dalla moglie 100.000 pro Cri (sez. femminile), 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Antonia Aversa (13/6) dai figli Domenico, Dina, Dora, Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del mio caro Pino Bellinfante (13/6) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Bolobicchio (13/6) da Luciana e famiglia 15.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Brazzanovich per l'onomastico dalla mamma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Burigana per l'onomastico (13/6) dalla moglie Dora, Rita, Serena, Corrado 50.000 pro Airri.
— In memoria del cap. Antonio Bussani per l'onomastico (13/6) dalla moglie 50.000 pro chiesa Sacro Cuore, 50.000 pro Uic, 50.000 pro Collegio patentati capitani, 50.000 pro Cri (volontari).
— In memoria di Andrea Cernettich nel XII anniversario da moglie e figli 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Nino Di Giacomo (13/6) da Bruna 100.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del marito nel XIII anniv. (13/6) dalla moglie 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro parrocchia Madonna del Mare.
— Per l'onomastico di Antonio Makuz (13/6) dalla moglie Ada, figli Sergio, Alberto e nuore 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Antonia ved. Muiesan per il compleanno e l'onomastico (13/6) da Gina e Giorgio 50.000 pro pane per i poveri (frati di Montuzza).
— In memoria di Tonin Opassich (13/6) dai figli Pino e Maria 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Petrini nell'anniversario (13/6) dalla figlia Renata 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di padre Antonio Spangaro dalla sorella Elena 30.000 pro Gau.
— In memoria di Emilia Suligoi nel IV anniversario dal marito Pino 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Maria Venanzi (6/6) e Lucio Venanzi (13/6) da A. Baucer 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Mani tese, 20.000 pro Astad.

SPORT

Medici, ma ancora atleti

Quattro ex atleti, oggi tutti medici di diverso indirizzo (ospedalieri e universitari, internisti e specialisti) si sono ritrovati vent'anni (e... 12 figli) dopo per una «rimpatriata» nella staffetta 4 x 600 ai Regionali Fidal amatori. Prossimo appuntamento ai Mondiali della medicina a Klagenfurt, tra un mese. Nella foto: Degrassi, Barbone, Pagliaro e Scapin (sostituito da Sabadin per l'occasione).

Tiro a segno Gara a favore dei Cappuccini

La sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale organizza a partire da oggi al poligono di Opicina (via Nazionale 200) una gara di beneficenza aperta a tutti i soci in regola con l'iscrizione. L'incasso sarà interamente devoluto al convento dei Cappuccini di Montuzza, «Pane per i poveri». La gara, che proseguirà domani, il 17, il 20 e il 21 giugno, si svolgerà nella specialità di pistola ad aria compressa metri 10 e pistola grosso calibro. Le premiazioni sono fissate per il 21 giugno alle 11.30 al poligono stesso.

PRO SENECTUTE

Un pomeriggio con la magia

Riuscitissimo lo spettacolo «Magicordialmente» che si è tenuto di recente al Club Primo Rovis della Pro Senectute. Organizzato dal Gruppo magico triestino, lo spettacolo prevedeva l'esibizione di vari artisti (foto) esperti nell'arte dell'illusionismo e della prestidigitazione. Sul palco si sono avvicendati il mago Ghibli, Mister Brunik, il ventriloquo Peter con il suo pupazzo Jack e Nevio Martini.

Presentata la kermesse europea che nella nostra città si snoderà in una nutrita serie di manifestazioni

Una settimana di festa a tutta musica

Dal classico al rock: ecco gli appuntamenti previsti, all'aperto e non

Ragazzi, ascoltate: si sta per aprire una settimana piena zeppa di concerti, di tutti i tipi e per tutte le orecchie. Dal 17 al 21 giugno infatti, nel centro storico della città, si svolgerà l'edizione '98 della Festa europea della musica, la manifestazione promossa in tutta Italia dall'Arci – Nuova associazione in collaborazione con i diversi Comuni della penisola, che quest'anno – nella sua declinazione triestina promossa in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura – appare ancora accresciuta nel numero dei partecipanti.

Tra i diversi gruppi che parteciperanno alla manifestazione compaiono infatti i rappresentanti di generi musicali tra loro diversissimi – musica classica, popolare, rock e composizioni per banda – per offrire un programma quanto mai diversificato che sarà poi aperto anche a chi volesse partecipare «in proprio» usufruendo degli impianti già montati.

Si partirà mercoledì 17 giugno nello scenario del parco dell'ex Opp con la serata «La luna nel parco» che vedrà protagonisti i giovani gruppi Eresia, Windover e Havana Ecates. Il 18 giugno invece al circolo Arci – Casa gialla suoneranno i Sidaja.

Giornata eccezionale si preannuncia quella del 19 giugno, poiché i gruppi della Festa della musica si troveranno accanto a quelli che suoneranno per lo Streetball Adidas – ovvero Mau Mau, Almamegretta, Afterhours, Irene La Medica e Reggae National Ticket –, la manifestazione che prenderà il via alle 21 in piazza dell'Unità. Intanto alle 18 in piazza Cavana si terrà il concerto degli allievi della banda comunale Verdi; e ancora alle 21, al teatro Miela, la grande performance di musica classica e barocca intitolata «Quattro Quartetti» (con la partecipazione dunque di 16 musicisti).

Sabato 20 giugno la giornata si dividerà ancora in diverse *tranche*: alle 18.30 in piazza Sant'Antonio suoneranno gli artisti del Centro d'arte musicale, alle 18 in Villa Engelmann si esibirà il coro Max Reger, mentre alle 20 sul molo Pescheria si svolgerà il concerto dei gruppi vincitori della rassegna «Lo spazio non è un'opinione» cui parteciperanno i Soul Kitchen, Metabolismo lento, Gino D'Eliso e Ilario Bontempo, i Laidos e Franco Ghietti.

Altro appuntamento con i fiocchi domenica 21 giugno, giornata che nel nome della musica prevede una totale chiusura al traffico del centro storico (ottenuta in collaborazione con Legambiente) per permettere, tra l'altro, in mattinata una lunga sfilata di diverse bande (a cura dell'Anbina) e i concerti in piazza Sant'Antonio degli artisti del Centro d'arte musicale, del Quintetto di fisarmoniche e del Gruppo Evasione della Glasbena Matica. Un momento eccezionale si svolgerà alle 17, quando nelle diverse chiese cittadine si terranno in contemporanea dei suggestivi concerti d'organo ideati dalla Cappella Civica. Alle 19 nella chiesa di San Luigi Gonzaga si esibiranno i cori Claret e Hortus Musicus, mentre alle 19.30 sulla terrazza del teatro Verdi suonerà l'Orchestra degli ottoni dell'ente lirico cittadino.

Lunedì 22 giugno infine alle 20.15 al conservatorio Tartini concerto straordinario degli allievi, mentre mercoledì 24 al Miela, alle 21, la musica sarà affiancata alla poesia nella manifestazione in omaggio a Leopardi «La sera di Giacomo», nel corso della quale suoneranno i Teorica e i Link.

en. cap.

Intanto si è chiusa la rassegna organizzata da Gioart: si vota fino a domani

Sul molo a ritmo di «etno»

Scheda di votazione

Preferenza

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno un cd in omaggio. Inoltre i musicisti più votati suoneranno in occasione delle serate finali della Festa della musica.

Ritagliare e consegnare al Pinguino, molo Pescheria 1

Nome e cognome ....

Telefono ....

Si è chiusa giovedì la rassegna dei gruppi rock organizzata alla gelateria Il Pinguino da Gioart (Giovani artisti) in collaborazione con *Il Piccolo* e con Radioattività. Nell'ultimo dei concerti si è esibita anche la Balkàn Babàu Band: il gruppo (*nella foto*) attinge dalle tradizioni e dagli stili di tutte – indistintamente – le etnie balcaniche e crea proprie composizioni sulle ricerche etno-acustiche di Paolo Fortuna, affiancato da musicisti giovani e meno giovani alla prima esperienza di questo genere. Questa la formazione sul palco l'altra sera, con ospite per l'occasione la fisarmonica di Roberto Daris: Fortuna (bouzouky, mandola, flauti etnici e voce), Demicheli (basso), Sigoni (percussioni e tamburitza), Baldassi (bouzouky) e Croce (percussioni africane).

Ricordiamo che anche il pubblico può partecipare alla selezione dei gruppi che si esibiranno nelle serate finali della Festa europea della musica ritagliando e compilando la scheda che pubblichiamo ancora oggi qui a lato e consegnandola entro domani alla gelateria Il Pinguino. I risultati delle votazioni verranno pubblicati non appena i dati saranno disponibili.

Promossa dall'istituto Fabiani un'iniziativa inedita in Italia

Geometri, ma anche urbanisti: una specializzazione post-diploma

La scuola si avvicina al mondo del lavoro. Dopo le iniziative universitarie è la volta dell'istituto per geometri Max Fabiani, promotore di un'iniziativa destinata a servire da modello per gli altri istituti d'Italia. Per la prima volta infatti si è realizzato un corso post-diploma biennale di 800 ore finalizzato a creare la nuova figura professionale del «tecnico addetto alla conservazione e recupero architettonico e territoriale». Si vogliono creare specialisti nel recupero e nel riordino urbanistico dei centri storici, geometri capaci di agire assieme ad architetti e ingegneri nella ottimizzazione delle risorse esistenti e nella armonizzazione degli edifici con lo spazio urbano circostante.

La validità del progetto, che dovrebbe partire con il prossimo settembre, sta anche nelle sinergie che il Fabiani ha saputo creare con istituzioni ed enti direttamente interessati nella formazione degli allievi. Il corso post-diploma risulta quindi da una collaborazione tra il Fabiani, il Collegio geometri, la Scuola di formazione professionale Enaip e la Cna (Confederazione nazionale artigianato). L'unica incognita riguarda ora il programma di finanziamento, richiesto al ministero per la Pubblica istruzione e alla nostra Regione ma non ancora del tutto approvato.

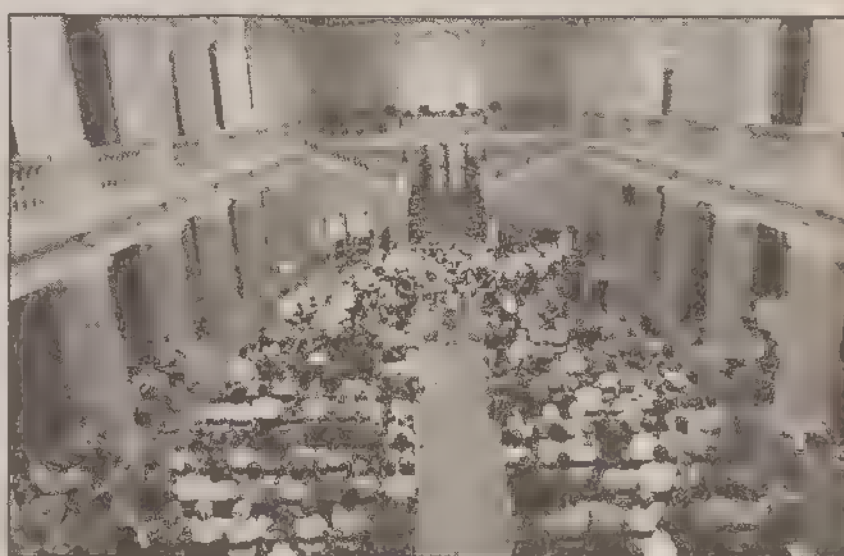
«L'ultima legge finanziaria – spiega la docente Laura Sardella, coordinatrice del gruppo tecnico di lavoro – destinava quasi un miliardo all'attività di questo genere e per quanto riguarda la Regione essa potrebbe attingere a una parte del Fondo sociale europeo; noi abbiamo fatto di tutto per dare vita a questo nuovo corso di studi, adesso abbiamo bisogno di un aiuto concreto».

L'ambizione degli organizzatori è quella di creare un corso triennale riconosciuto dalla Comunità europea, con il quale fornire ai ragazzi le informazioni necessarie per competere nel mercato comune. «Soffermarsi alle esigenze nazionali – osserva Mario Sbrizzi, presidente del Collegio geometri – sarebbe un grave errore per un'idea così valida e universale. Bisogna far circolare la nostra forza-lavoro specializzata e permettere così un rifiorire delle bellezze storiche che la nostra Europa racchiude».

Massimiliano Tarantino

«Arte & Parkinson» Successo degli allievi del conservatorio

Ha riscosso un buon successo di pubblico il concerto tenuto nei giorni scorsi nel salone centrale del palazzo delle Poste dall'orchestra degli allievi del conservatorio Tartini (*foto*). Diretti da Stojan Kuret, i giovani si sono esibiti nell'ambito di «Trieste, Arte & Parkinson», la rassegna che fino al 12 ottobre si snoderà in una serie di appuntamenti volti a sensibilizzare la cittadinanza sulla malattia e a raccogliere fondi per la ricerca scientifica.

Attualmente la mostra itinerante che costituisce il «filo rosso» dell'iniziativa è ospitata nella sala didattica Fausto Franco della Soprintendenza (piazza Libertà 7, ingresso da via Pauliana): in mostra 46 opere di altrettanti artisti, molti dei quali affermati anche fuori dall'ambito cittadino. Le opere sono il montepremi di una lotteria il cui ricavato andrà a favore della ricerca scientifica sul morbo di Parkinson. I biglietti della lotteria si acquistano nelle sedi espositive della mostra, all'Associazione degli artigiani di via Cicerone 9 e nelle filiali della Banca di credito cooperativo del Carso.

«DA GUTENBERG AL LASER»

Concluso anche il concorso di poesia per ragazzi

In un libro del Lions Miramar le «Favole per sognare» nel nome della solidarietà

Si susseguono a pieno ritmo le manifestazioni ospitate nella cornice di «Da Gutenberg al laser» e mirate a coinvolgere un vasto pubblico nelle vesti di «protagonista» dello scrivere. Sotto i tendoni della cittadella del libro si è svolta l'altra sera la premiazione finale del concorso nazionale «Una favola per sognare» promosso dal Lions Club Trieste Miramar a favore della costruzione di una casa per bambini autistici. Vincitori della manifestazione sono risultati Zlata Jurin di Udine (primo posto), Guido Musco di Trieste (secondo posto) e Annamaria Di Francisco, di Enna (terzo posto); segnalati Sergio Bozzi, Alessio Fabiani, Luigi Dal Cin, Marliviana Schilirò, Luigi Amato, Marina Zucco e la classe prima B dell'istituto Nautico. Le dieci favole premiate sono state raccolte dal Club in un libro distribuito ai vincitori: quella che ha vinto il primo premio sarà pubblicata sul settimanale *Vita nuova*. La giuria del concorso era presieduta da Bruno Maier e composta da Carla Guidoni, presidente del Lions Trieste Miramar, Genea Cormun Acanfora, Livio Sossi e Irene Visintini.

Intanto, in piazza dell'Unità nei giorni scorsi sono arrivati da tutta la regione circa 80 ragazzi che hanno ritirato i premi del concorso di poesia promosso dal Centro regionale per la cooperazione nelle scuole. Il concorso, cui hanno partecipato 380 composizioni poetiche, era indirizzato agli studenti delle elementari, medie e superiori: i giovani poeti erano chiamati a cimentarsi con una poesia «impegnata», ispirata ai temi della fraternità, della solidarietà e della democrazia. Ottimi i risultati conseguiti dai partecipanti triestini, con un terzo e un secondo classificati per le scuole elementari (rispettivamente Manuela Manu della Gaspardis e Valentino Villatora della Lona); un terzo e un primo classificato per le medie (Paolo Altin e Fu Jan Jun, entrambi della scuola Ai Campi Elisi); e infine un terzo e un primo classificato per le superiori (Marco Stabile del liceo Galilei e Valentina Simeone dell'Oberdan).

Il programma di oggi

E gli attori della Contrada «leggono» gli scrittori in erba

Ultime battute per «Da Gutenberg al laser», che chiude i battenti domani in piazza dell'Unità. Oggi alle 10.15 il laboratorio per gli alunni delle elementari e medie «Officina di mani in pasta» e la premiazione dell'iniziativa «I ragazzi raccontano»: i testi scritti dai ragazzi saranno letti dagli attori della Contrada. Alle 11.15 premiazione del concorso «Profumo di pane» a cura dell'Associazione panificatori di Servola. Alle 16.15 incontro sul fumetto. Alle 17 la presentazione di «Nori Bik – Il toro pazzo» di Ivan Biziak, cui seguirà alle 17.30 l'incontro con Rafko Dolhar e la sua «Sinfonia carsica». Alle 18 incontro con Boris Pahor, autore di «Necropoli». Alle 19 sarà illustrata la produzione editoriale della Edit di Fiume. Alle 19.40 l'illustratrice Jasna Merkù presenterà il suo ultimo libro, mentre alle 20 è in programma una tavola rotonda sulla letteratura slovena a Trieste. Cornice musicale della serata, una banda stiriana che si esibirà in piazza con la nostrana «Refolo» dalle 19 alle 20.

Analizzati in un convegno gli aspetti salienti della legge che entro settembre sarà discussa in Parlamento

Donna-soldato, una carriera da scoprire

Problemi e prospettive d'inserimento in un settore esclusivamente maschile

CERIMONIA

Marina militare in festa

Anche quest'anno la Marina militare ha celebrato la propria festa nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario dell'Impresa di Premuda, datata 10 giugno 1918. Nella nostra città la ricorrenza è stata celebrata con una semplice cerimonia che si è svolta sul molo Audace, a cura del locale Gruppo dell'Associazione marinai d'Italia. Dopo la cerimonia, da bordo di una motovedetta della Guardia costiera, al largo, è stata lanciata in mare una corona d'alloro in memoria dei Caduti. (Foto Lasorte)

La nuova normativa prevede il servizio militare volontario femminile senza limiti di grado né preclusioni specialistiche

Arrivano le donne-soldato e le donne-carabiniere. La legge che permetterà al gentil sesso di indossare divise e mostrine entro settembre verrà infatti discussa in Parlamento. Ma intanto è lecito chiedersi quali saranno i problemi che incontreranno le donne che sceglieranno di fare il servizio militare o di entrare in ambiti così maschili e tradizionalisti come le accademie militari.

Questi i temi al centro del convegno che si è svolto ieri al Circolo ufficiali di Presidio, organizzato dal Comando militare regionale con la collaborazione dell'Università cittadina e su input della Fidapa cittadina.

Dopo il saluto del vicesindaco Damiani, quello del rettore Delcaro e dopo l'introduzione del generale Francesco Cipriani, il generale Lucio Castelluccio, capogruppo allo Stato maggiore della Difesa per lo studio tecnico della nuova legge, ne ha delineati gli aspetti più salienti. In pratica aprirà il servizio militare volontario alle donne, senza limiti di carriera né di preclusioni specialistiche per medici, ingegneri e commissari, che saranno i puntelli dei nuovi quadri da realizzare nei vari corpi.

Georg Meyr ha parlato delle prospettive di impiego nelle forze armate delle donne-soldato, mentre la docente al Dipartimento di psicologia dell'ateneo Maria Silvia Barbieri ha sottolineato come non si possa generalizzare: sia per un sesso che per l'altro, per chi sceglie questa carriera ci sono molte analogie dal punto di vista psicologico e intellettuale. È toccato al vicequestore aggiunto Isabella Massa evidenziare l'abisso esistente tra la situazione attuale e quella di 13 anni fa, quando entrò in Polizia: oggi la donna è accettata e non è più una mosca bianca. Sta però a lei non approfittare del suo «essere femminile». Il potere e la carriera costano, in termini di fatica, famiglia e figli. Si tratta di essere coerenti.

Il maggiore Usaf Carol Cramer e il tenente colonnello Nadegé Maletz hanno poi evidenziato come le donne nelle file americane (sono 225 mila le divise femminili) sino agli anni '70 non potevano sposarsi né avere figli. Oggi tutto è cambiato e la base di Aviano pullula di bambini. Ciò non toglie però che negli Usa le donne-generali siano soltanto 17 e i colonnelli 695.

Dopo la relazione dedicata da Renata Kodilja alle motivazioni per la vita militare, Maura Sacher Molea della Fidapa, nel trarre le conclusioni del dibattito, ha detto che spetterà ai quadri militari il compito di educare i maschi delle colleghe femmine, nonché di sorvegliare che non avvengano fatti di nonnismo che in caso di promiscuità porterebbero a risvolti pericolosi e a soprusi che mai dovrebbero esistere.

Daria Camillucci

IL CASO

Calcio: dopo i fatti accaduti domenica scorsa a Busto Arsizio

Tifosi: i buoni e i cattivi

Ho 72 anni e ho assistito all'incontro di calcio Pro-Patria-Triestina a Busto Arsizio. Siamo arrivati, io e mio figlio di 47 anni, a Busto Arsizio con il pullman del centro di coordinamento della Triestina. Appena scesi in un appezzamento di terreno recintato nei pressi dello stadio «Speroni» le forze di polizia hanno fatto chiudere il cancello e ci hanno fatto sapere che nessuno doveva uscire. Un'ottima accoglienza, ho pensat, erano le 15.10. Dopo un viaggio di sette ore era un ottimo riposo: non ci mancava nulla, anche senza acqua e toilette si può vivere.

Fortunatamente, dopo un paio di minuti il presidente del centro di coordinamento della Pro Patria, accortosi del disagio, garantiva per noi dicendo: «Sono sempre loro che innescano la miccia». E rivolto alla polizia diceva «mi conoscete, se volte vi dò la mia carta d'identità, aprite la porta». è arrivata finalmente l'ora dell'incontro: nessuno era ubriaco tranne uno o due elementi. Il giornalista sbaglia quando fa di tutta l'erba un fascio. Quando si scrive bisogna scrivere la verità e non gettare fango sulla gente. Durante la partita il tifo era soltanto effettuato con canti e grida di incitamento e non con la violenza.

A un certo punto mio figlio che si era allontanato da me con un amico ritornava gridando «hanno sparato i lacrimogeni» con gli occhi gonfi e arrossati pieni di lacrime. I gas intanto erano giunti anche a me, tanto che nessuno poteva seguire l'incontro. Tutto era successo perché uno aveva oltrepassato il muro di recinzione per assistere all'incontro senza pagare il biglietto. Ora mi chiedo: era il caso di sparare i lacrimogeni per fatti di così lieve importanza? Era il caso di mandare una signora all'ospedale per insufficienza respiratoria? Era il caso di manganellare il giovane che aveva tentato di entrare allo stadio gratis, ferendolo alla testa? Era il caso di sparare sulla folla inerme? Era forse questa un'insurrezione armata contro la polizia? E se la signora avesse subito una grave conseguenza chi avrebbe pagato, gli ultras o la polizia? Le forze di polizia vanno istruite anche sull'ordine pubblico.

Nessun poliziotto è stato ferito. Anche il povero giocatore della Triestina è stato colpito da un pugno e non da cinghiate. Non si può e non si deve ingrandire i fatti accaduti a Busto e soprattutto non si può e non si deve trasformare lo sport in politica addossando tutta la colpa sugli ultras. Questi ragazzotti incompresi, come li definisce il vostro giornalista, sono gli unici che portano alto il nome dell'Unione nel bene e nel male, perché senza il loro tifo la Triestina si troverebbe in Eccellenza, anche perché, senza offendere nessuno, il pubblico triestino è per sua natura il più educato d'Italia. Viva l'Unione!

Ennio Franzutti

Nessuno vuole fare di tutta un'erba un fascio, ma se gli ultras non si decidono una buona volta ad emarginare i soggetti più turbolenti non ci sono modi per distinguere allo stadio i «buoni» dai «cattivi».

Non appena il giornale li ha appresi dalla Questura, ha comunque subito pubblicato i nomi dei responsabili della gazzarra di Busto. Sulla discutibile reazione delle forze dell'ordine (come già rimarcato) sono pienamente d'accordo con lei. Hanno agito male e in maniera intempestiva.

m.c.

Il centro di coordinamento dei Triestina Club respinge con sdegno l'immotivata e immotivabile accusa di connivenza o copertura con le frange ultras che a Busto hanno trasceso al punto paradossale di aggredire un giocatore rossoalabardato addirittura a gara in corso: che ciò non si debba fare, non occorre che lo diciamo né noi né la società alabardata (che ha tutto il nostro incondizionato appoggio per la presa pausa di riflessione), in quanto lo dice chiaramente il codice penale, alla cui stregua tali soggetti saranno senza meno trattati.

Precisiamo inoltre che siamo distanti dalla tifoseria ultras al punto che nei pullman da noi organizzati per la trasferta di Busto non era presente alcun «ultra», come del resto era stato in tutte le precedenti trasferte. Gli ultras sono andati in treno, sborsando di tasca loro L. 108.000 per il solo viaggio, rientrando a Trieste alle 3 del mattino; e – sia chiaro – dei circa trecento che erano a Busto non più di una dozzina sono entrati in campo e soltanto due hanno trasceso a demenziali vie di fatto contro il povero Bambini, reo di giocare terzino sinistro e quindi di essere stato il più vicino a quel settore della gradinata.

A Bambini va – ma occorre dirlo? l'incondizionata solidarietà di tutti i triestini, sportivi, tifosi e non: e contiamo di fargliela sentire a Ferrara, ove invitiamo a recarsi tutti i triestini per tifare Unione, come e più di nove anni fa.

Rendiamo noto che, al regolarissimo gol di Gubellini (posizionato dietro rispetto a Zampagna al momento del tiro, cross di questi), alcuni di noi hanno avuto la gioia guastata da un'aggressione patita a opera di maturi tifosi bustocchi, in tribuna laterale: a dimostrazione che purtroppo maleducazione e follia non hanno età e non dimorano esclusivamente in curva. Quel gol di Gubellini che purtroppo pare aver tolto a giornalisti presenti e assenti l'occasione per giungere alle vette del «Pulitzer» con variazioni sul tema (peraltro antico e trito) di «Delitto e castigo». Ma c'est la vie, e bisogna rassegnarsi.

Claudio Pavlovich,
presidente centro di coordinamento dei Triestina Club

Carissimo presidente, due parole non per risponderle ma per offrirle un modesto contributo alla riflessione: tifare con il cuore non significa escludere il cervello. Rilegga (anzi rileggete) la vostra lettera e capirà che certe volte la passione gioca brutti scherzi. La Triestina, per la serietà della società e l'impegno dei giocatori, merita un sostegno senza macchie. E che le macchie siano soltanto due tanto meglio. Sarà più facile ripulirle. Saluti e buon tifo a lei e ai suoi dotti collaboratori.

r.c.

Sono arrivate al giornale, da parte di tifosi, altre lettere in merito ai fatti accaduti domenica scorsa a Busto Arsizio. Lettere che avremmo pubblicate volentieri se oltre al nome e al cognome – da cui non è stato possibile rintracciare i mittenti – vi fossero stati indicati anche gli indirizzi e i recapiti telefonici degli stessi. In mancanza di dati che permettano di risalire ai firmatari – come abbiamo più volte precisato – le lettere non possono essere pubblicate.

Alla Foiba di Basovizza

Sulla cerimonia alla Foiba di Basovizza del 7 giugno era preminente la presenza, segnatamente maggiore degli altri anni, di cittadini o ex combattenti provenienti da varie parti del Nord Italia, ai quali il leitmotiv del clima elettorale «sotterraneo» della cerimonia, affermato nel servizio del Piccolo dell'8 giugno, non era assolutamente percepibile, perché disinteressati al tema.

Non è gratificante per la cerimonia, è riduttivo parlare di clima elettorale sotterraneo e di un uditorio essenzialmente attento alla politica. È vero il contrario. Nel commemorare il massacro delle foibe era inevitabile parlare di un eccidio compiuto da comunisti (e non da marziani). La stessa presenza di Fini non mi ha impedito di affermare testualmente che, nell'auspicare la pacificazione nazionale e locale, questa avvenga «senza ambiguità e fatto salvo il diritto di ciascuno di giudicare i totalitarismi per quella calamità che sono, e totalitarismi furono sia il fascismo, sia il comunismo, senza che questa loro natura cambi a seguito delle scambievoli reciproche autoassoluzioni fra Pds e An» (leggasi teatro Verdi).

Non si può escludere che qualche politico intervenuto abbia pensato anche a una «ricaduta» in campo elettorale (e il riferimento a Fini è d'obbligo, anche se, trovandosi in regione, sarebbe stato disdicevole che non intervenisse a Basovizza, e come lui, altri).

La foiba è prima di tutto una tomba. Sopra di essa si commemorano i morti e non si costruiscono risultati elettorali. Ciò non può limitare alcun cittadino, anche se politico, dall'offrire il suo omaggio. Se il suo omaggio fosse strumentale, è invitato fin d'ora a restare a casa.

Giorgio Bevilacqua
presidente del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe

massa degli intervenuti (né per lo scrivente comitato) il rilievo che la presenza di personaggi, inseriti nella politica, sarebbero convenuti soltanto per convenienza elettorale. In passato tutti i parlamentari triestini (esclusi i comunisti) e i rappresentanti degli istriani furono sempre presenti. Nel contempo è comprensibile come e perché la pubblica commemorazione annuale degli infoibati a Basovizza non abbia mai attirato i «compagni», che fossero allineati con coloro che hanno commesso l'eccidio. Detta parte s'è limitata a qualche raro omaggio floreale, da sola.

Alcune presenze rilevate nel servizio furono occasionali: da anni conviene il sindaco del Comune di Castelmonte (Torino); è intervenuto il sindaco (leghista) di Feltre con molti alpini. Sono intervenuti il presidente nazionale dell'Ana che si trovava già a Udine (e che comunque non ha mai rappresentato alcun partito) e la medaglia d'oro al valore militare Paola Del Din di Udine. Nessuno di costoro cerca d'accaparrarsi i voti.

Verso la dignità della ceri-

Uniti da cinquant'anni

Ecco Uccia e Savino Garrinella fidanzati. Ai coniugi, che festeggiano i 50 anni di matrimonio, auguri dai figli, dal genero, dalla nuora, dai nipoti e dai parenti.

Elio quand'era ragazzo

Questo è Elio Sossi, nato a Servola, ritratto all'età di 14 anni nel '48. A Elio auguri dalla figlia Caterina, dalle sorelle Maria e Albina e dalla famiglia.

Il problema dell'inquinamento

Nei giorni passati sulle pagine del nostro giornale si poteva apprendere che il nostro golfo è balneabile e che quindi si possono posizionare bandiere blu su tutto il litorale. La notizia mi avrebbe resa felice, se le mie informazioni in materia non fossero in contrasto con tale affermazione.

Alla conferenza di Lega Ambiente veniva infatti dimostrato che il maggior inquinamento chimico causato dalle emissioni delle ciminiere che depositano polveri gialle e grigiastre sui nostri balconi avviene proprio a «pelo» dell'acqua per l'effetto «nebbia».

Cosa si deve allora dedurre? Forse gli strumenti che hanno in dotazione gli enti competenti per rilevare l'inquinamento chimico nell'acqua non sono predisposti per questa ricerca?

L'assessore Barduzzi, incontrata alcuni giorni fa dal comitato di Barcola-Gretta-Roiano affermava che la ricerca sull'inquinamento è molto costosa e lasciava capire che l'amministrazione non intendeva sostenere tale spesa. Io sottoscritta ho potuto sostenere tale spesa ed è costata meno del prezzo di un televisore. Con un lieve sacrificio si potrebbe collaborare per una così importante ricerca per la salute di tutti noi e dei bambini in particolare.

Nella nostra città le malattie tumorali sono altissime e sempre in aumento (ne è colpito circa il 25% della popolazione) e anche in regione è elevatissimo il numero di queste patologie. Si pensi alle leucemie nei bambini! In una località turistica della nostra regione si sono uniti in comitato i genitori che hanno perso i loro figli per tale forma tumorale. Alla conferenza di Legaambiente su menzionata, il prof. Panizon ha illustrato la ricerca sulle allergie effettuata nel 1978 cioè 20 anni fa! Mi pare che il nostro ospedale sia all'avanguardia e più aggiornato. Il prof. Cherubini sempre a quella conferenza ha illustrato la diffusione dell'ulcera in California. Mi pare che proprio da noi la forma tumorale all'intestino abbia raggiunto un triste primato!

Sarà senz'altro giusto non allarmare, ma non informare adeguatamente quando c'è di mezzo la vita della gente a me sembra enormemente sbagliato. Cerchiamo quindi di invitare a soggiornare per alcuni giorni nella nostra città i presidenti delle principali ciminiere: si può cominciare con la più importante, l'Enel. Purtroppo non abbiamo grandi divertimenti da poter offrire se non la bellezza del panorama del nostro piccolo e magnifico golfo: peccato però che non si riuscirà mai a godere della bellezza dei nostri tramonti, perché proprio in quel momento le emissioni sono tali che per darci la luce oscurano il sole e l'odore è sgradevolmente di zolfo con essenza ammoniacale.

È ingiusto ostinarsi a usare questo sistema di combustione altamente inquinante per una scelta sbagliata del passato! Errare è umano, perseverare è diabolico!

Agostina Melchiori

Il liceo Bachelet ringrazia

A nome del liceo europeo Bachelet ringraziamo il presidente dell'Autorità portuale Punto franco vecchio, Michele Lacalamita, per la sua cortesia e per il tempo dedicatoci.

Grazie al presidente, infatti, abbiamo scoperto la reale importanza delle attività del Porto di Trieste, «cuore pulsante» della città e soprattutto abbiamo compreso quale sia il ruolo dei giovani per un futuro sviluppo dell'economia triestina.

Noi non immaginavamo che dietro a un muro si nascondesse una «città nella città», uno spazio così grande brulicante di vita.

Ringraziamo inoltre Guido Brena per la sua disponibilità e ci auguriamo di poterlo avere tra noi per la festa di fine anno.

Gli alunni delle classi I e IV

Quel 10 giugno del '44

Vorrei ricordare, tramite la vostra ospitale rubrica, la mia bella famiglia annientata dal bombardamento su Trieste del 10 giugno 1944.

Perdetti allora, in tenera età e nello spazio di pochi istanti, mia madre, mio padre, mio fratello di 4 anni, la nonna paterna, due giovani zii e un cuginetto. Al rifugio non arrivarono mai! I loro corpi protessero me e mia cugina, anche lei piccolissima, testimoni ambedue di quella tragica orrenda giornata.

Silva Cergolj

Sposi il 13 giugno '48

Giuseppina Artico e Ferruccio Mattiazzi nel giorno delle nozze. In occasione dei 50 anni della loro unione, ai coniugi auguri da Marina, Daniela, Elisa e Francesca.

Il piccolo Walter nel '52

Walter nel '52, ritratto mentre gioca con il cane. A Walter, che oggi compie 50 anni nel ricordo della natia Umago, auguri dalla moglie e dal figlio Sandro.

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Il disegnatore sarà ospite oggi a Trieste di «Da Gutenberg al laser»*

Villa, vedi alla voce Willer (Tex)

È già al lavoro su una storia attesissima: il ritorno di Mefisto

Con la matita, Claudio Villa ha lanciato un ponte tra passato e futuro. Sostituendo, nel cuore dei fan di Tex, il grande Aurelio Galleppini, in arte Galep. Accompagnando per mano le nuove generazioni di fumettofili negl'incubi di Dylan Dog, nelle fantasie futuribili di Nathan Never. Imponendo in fretta un suo stile forte, riconoscibile, pulito.

Adesso, Villa, classe 1959, originario di Lomazzo, in provincia di Como, è pronto per un'altra, grande sfida. In coppia con lo sceneggiatore Claudio Nizzi, riporterà in vita l'arcinemico di Tex Willer: lo stregone Mefisto. Disegnando una storia attesissima fin d'ora.

Di Tex che compie cinquant'anni, di Mefisto, del mondo a fumetti e dei suoi sogni nascosti, Villa parlerà oggi a Trieste. Alle 16.15, in piazza Unità, sarà ospite della rassegna «Da Gutenberg al laser».

«Tutti mi chiedono quando avverrà il ritorno di Mefisto - dice Claudio Villa - non vorrei deludere nessuno, ma penso che dovremo aspettare il Giubileo. Sì, la storia non sarà pronta prima del Duemila. Salvo miracoli».

Una scommessa?

«Una scommessa non da poco. Perchè dovremo rendere la nuova apparizione di Mefisto memorabile almeno quanto la prima, che porta la firma di Gian Luigi Bonelli e di Galep».

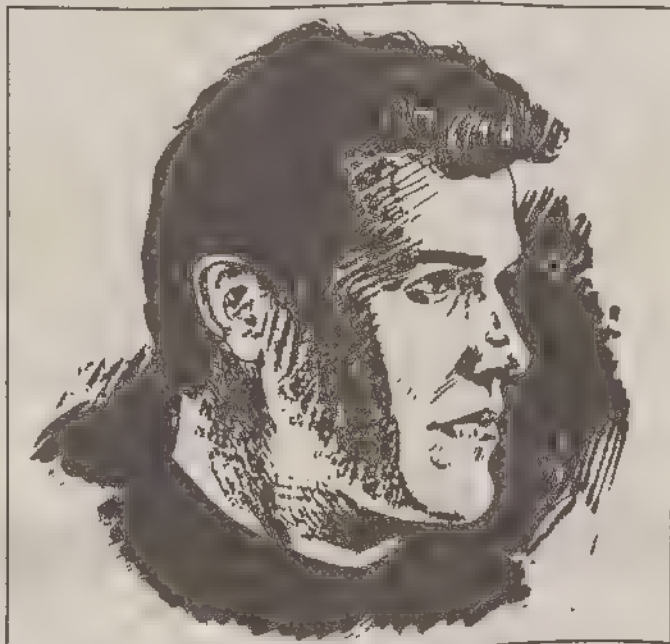
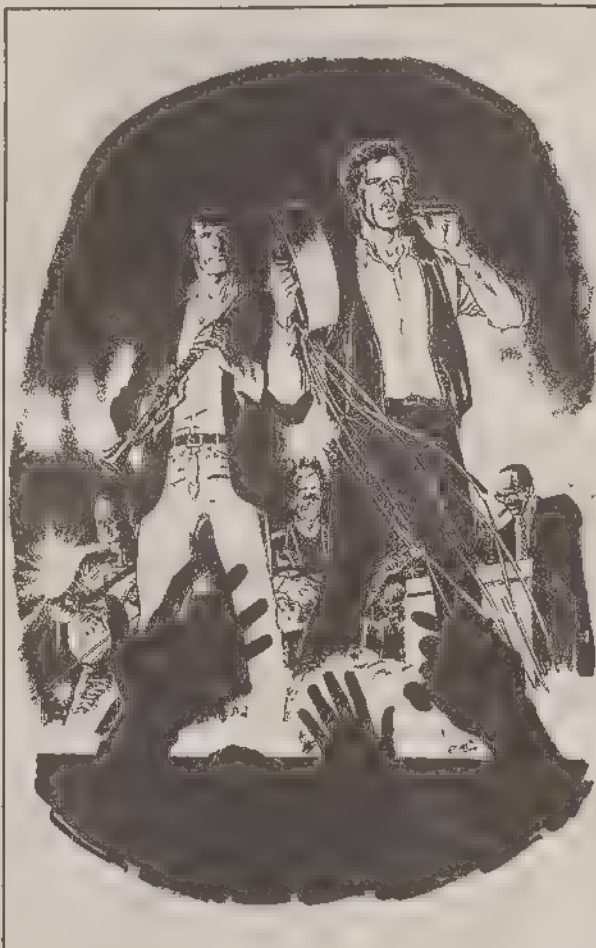
Siete già al lavoro?

«Ho già in mano 230 pagine di sceneggiatura. Finita, dovrebbe arrivare a 330 pagine. Ma non è sicuro. Perchè Claudio Nizzi, che l'ha scritta, potrebbe decidere di farla più lunga».

Dove verrà pubblicata?

«Sulla serie regolare di Tex. Dovrebbe andare avanti per due albi interi. E sarà un lavoraccio, perchè mi confronterò direttamente con Galep, che disegnò la prima apparizione di Mefisto. Lui, sappiamo bene, nel creare certe atmosfere, nel rendere i personaggi, era davvero bravo».

Un lavoro a singhiozzo?

«Non potrà che essere così. Anche perchè, nel frattempo, per la Bonelli dovrò realizzare moltissime altre cose. Quali? Le copertine dell'Almanacco della Fantascienza, dell'Almanacco del West, dello Speciale Nathan Never. E, poi, le copertine dell'edizione brasiliana di Tex. Che, adattate, vengono regalate, in forma di cartolina, ai lettori di Tutto-Tex».

Cosa riporterà Mefisto sulla strada di Tex?

«Non voglio rivelare troppo. Comunque, sarà un medium, con un esperimento mai tentato prima, a riportare in vita Mefisto. Tra l'altro, questo stratagemma l'ha ideato lo stesso Gian Luigi Bonelli, pensando a un possibile ritorno di Mefisto nelle storie future di Tex. Noi, adesso, lo recuperiamo».

«Profumo di Mefisto», il disegno di copertina realizzato da Claudio Villa (accanto, in un autoritratto) per la fanzine «Flex». A sinistra, Claudio Baglioni accompagnato da una band d'eccezione, con Dylan Dog, Groucho, Frankenstein e la Mummia.

Lasciamo Bonelli e andiamo a ritroso nel tempo...

«I primi, tremanti passi nel mondo dei fumetti li ho fatti grazie alla casa editrice Lug di Lione. Era il 1979 e iniziai a disegnare una miniserie, "Enguerrand et Nadine", ambientata nel periodo rinascimentale».

Nadine era Sydne Rome?

«Mi piaceva molto. E mi sembrava che il suo volto andasse benissimo per Nadine. Del resto, il fumetto si nutre spesso di cinema, e non solo. Perchè chi disegna pesca in un immaginario che spazia dai film alla pubblicità».

È durata poco?

«Sì, anche perchè Franco Bignotti, il mio maestro, che mi aveva introdotto alla Lug, decise di farmi fare il salto. Era il 1982. E proprio in quel periodo Alfredo Castelli stava varando gli albi di "Martin Mystère" per la Sergio Bonelli Editore».

Alfredo Castelli: un vulcano in redazione.

«Lo considero uno dei grandi papà del fumetto italiano. È difficile essere creativi come lui. Ha talento da vendere. Lo conoscevo e lo apprezzavo già da lettore. Indimenticabile, per me, è la serie degli Aristocratici. Quando ho saputo che avrebbe scritto lui la sceneggiatura del mio primo "Martin Mystère", le gambe hanno preso a tremare».

Vent'anni fa era più facile entrare nel mondo dei fumetti?

«So che tanti hanno iniziato la loro carriera tra mille difficoltà. Io sono stato fortunato. Bignotti non solo mi ha insegnato il mestiere, ma ha creato anche le occasioni perchè potessi dimostrare subito quello che sapevo fare».

Quali sono le coordinate del suo stile?

«Mi considero più realista del re. Adoro un tipo di disegno quasi al limite dell'accademico. Credo molto nell'impatto forte del fumetto. Più è realistico, più la storia mi sembra viva, bella. Per Martin Mystère, ad esempio, ho fatto un lavoraccio».

Perchè?

«Ho dovuto prendere il personaggio di Giancarlo Alessandrini, il disegnatore che ha inventato graficamente Martin Mystère, e smontarlo pezzo per pezzo. Decodificando lo stile usato. E, poi, ricodificarlo secondo i miei parametri realistici».

I suoi idoli di ragazzo che disegnava?

«Sopra tutti stava Al Williamson. Tipico esponente di quella scuola americana che sa rendere tutte le situazioni accattivanti, eppure realistiche. Un autore al limite del fotografico. Poi, ho scoperto che utilizzava veramente le fotografie per disegnare meglio le sue tavole. Potrei citare anche Moebius, Hermann. I miei primi amori sono stati Batman e Superman».

Tex, Martin Mystère, Dylan Dog, Nathan Never: chi preferisce?

«Non saprei. Amo disegnare Tex perchè mi piace il western. Di Dylan Dog mi affascinano le atmosfere cupe, il chiaroscuro caravaggesco, anche se lo splatter non fa per me. Martin Mystère ti consente di esplorare insieme il mistero, l'avventura, la comicità».

E gli altri?

«Magico Vento mi attira molto. Forse perchè porta il mondo di Dylan Dog e quello di Martin Mystère dentro il western. Anche Nathan Never ha un fascino forte. Credo che un disegnatore non dovrebbe mai limitarsi in un genere solo».

Un personaggio tutto suo...

«Sì, ce l'ho nel cuore, ma non ha ancora preso forma. Vedremo se tutti i miei impegni gli permetteranno di manifestarsi. Mi piacerebbe fare un supereroe realistico. Devo stare attento, però: Tex ha un carattere suscettibile, sa sparare molto bene...».

E la musica?

«Un'altra delle mie passioni. Fino a poco tempo fa suonavo la tromba, ma dei problemi ai denti mi hanno imposto una sospensione».

Ha fatto incontrare Dylan Dog e Claudio Baglioni...

«Sì, nella storia "Le vie dei colori". Quando disegno ascolto sempre musica. Le canzoni di Baglioni, quelle dei Pooh, la musica italiana in generale. Fanno parte del mio mondo».

Alessandro Mezzena Lona

«Papergol»: risate mondiali con l'allegra banda Disney

Non è tempo di mondiali solo per chi soffre davanti alla tivù. Grazie a Dio, su questo appuntamento calcistico, che arriva ogni quattro anni, puntuale come la Morte, ci si può anche ridere sopra. Acquistando, ad esempio, il delizioso super-albo **«Papergol»**, che la Disney Italia manda proprio adesso in edicola.

Come recita il sottotitolo, questo corposo numero 9 della serie «SuperDisney» propone «dodici avventure mondiali». Sfogliandolo attentamente, si possono scoprire autentici gioielli. Come la bellissima storia «Paperino ai Mondiali di calcio», disegnata nel 1974 dal veneziano Romano Scarpa, uno dei maestri italiani nell'arte del fumetto. E le due avventure firmate dal suo allievo prediletto, Giorgio Cavazzano. Ovvero: «Paperino & Paperoga allenatori... super allenati», del 1994, e «Zio Paperone e l'amichevole col nemico», del 1996, sceneggiata su un soggetto di Gianluca Vialli, che adessoallena e gioca nel Chelsea.

Deliziosa anche la storia «Amelia e le magie azzurre», con la «strega che ammalia» come protagonista.

Amori arcani di «Karnak 72» disegnati da quindici mani

Quindici disegnatori per una storia sola. È questa la sfida che Mario Cerne, con la sua Twilight Comics, lancia da Trieste a tutti gli editori e gli appassionati di fumetti. Un'idea azzardata, coraggiosa, che si è concretizzata nell'albo di grande formato intitolato **«Karnak 72»**. Che racconta una storia d'amore proiettata in un futuro inquietante, lontano.

A scrivere la storia, divisa in quattro parti, è stato lo stesso Cerne. Che si dimostra immaginifico sceneggiatore, oltre che coraggioso editore. A dare corpo a «Karnak 72», invece, ci hanno pensato, in ordine di apparizione: Palmiro Renna, Christian Fermo, Johanna Riva (*a lato, una sua vignetta tratta dall'albo*), Terry Passanisi, Maëlstrom, Stefano Pascoletti, KawaShi, Marco Frisan, Diego Mele, Davide Tassan, Massimo Petronio, Gianluca Coren, Kiichigo, Fabio Khalil, Roberta Tuccillo.

Suggestioni prese dall'arte contemporanea, situazioni tipiche dei manga, e, qua e là, un pizzico di supereroismo alla Frank Miller sono gli ingredienti di questo albo. Non perfetto, certo, ma interessante.

MOSTRE *Al Museo Revoltella di Trieste viene inaugurata oggi un'importante antologica dedicata all'artista*

Segni e disegni per leggere la vita di Antonio Guacci

Dai progetti architettonici alle sculture. Fino alle «Malte» realizzate negli anni Novanta

TRIESTE *Vent'anni sono passati dalla prima mostra antologica, che venne allestita alla Galleria alla Torre di Spilimbergo nel 1978. E un po' meno dalle esposizioni di Trieste, al Castello di San Giusto, nel 1979, e di Palmanova, al Dongione di Porta Udine, nel 1982. Adesso, il Museo Revoltella dedica un importante omaggio ad Antonio Guacci* (nella foto a destra)*, l'artista e docente universitario nato a Trani nel 1912, che, dopo aver trascorso in Friuli l'infanzia, si trasferì a Trieste nel 1922, e vi morì il 23 settembre del 1995.*

«Antonio Guacci (1912-1995). Il di-segno di una vita» si intitola la mostra. Verrà inaugurata oggi, alle 12, al Museo Revoltella di Trieste. E resterà aperta fino al 12 luglio: nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19: nei giorni festivi, dalle 10 alle 18. Martedì chiuso.

Architetto, artista, docente universitario, Guacci è noto soprattutto per la sua attività di progettista e per l'originalità delle sue architetture: il Tempio Mariano di Monte Grisa, la casa Carsica di Santa Croce, il Centro di fisica teorica di Miramare, la Scuola elementare di Barcola, l'edificio centrale aule dell'Università, il Liceo Petrarca di via Rossetti. Ma accanto a quest'espressione della sua creatività (che si colloca soprattutto tra gli anni Cinquanta e Sessanta), nel silenzio del suo studio, al quinto piano di via Cicerone, ha coltivato una parallela attività in campo artistico.

Dagli anni Sessanta fino alla morte si è cimentato nei tre tradizionali campi delle arti figurative: la scultura, la grafica e la pittura.

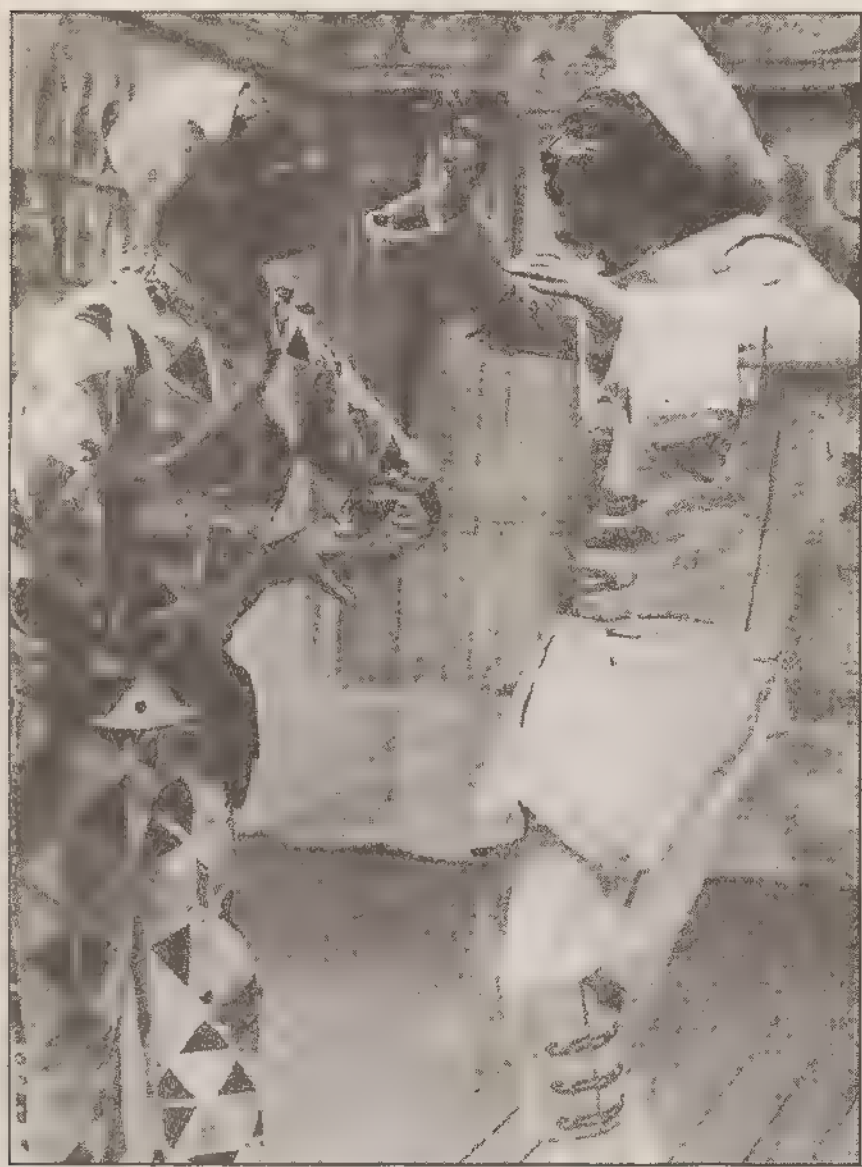
La mostra, partendo dal piano terra del Museo Revoltella, accoglierà i visitatori con le sculture della «Serie Naturalistica» (1964-'75), il periodo più felice in termini di lirismo, creatività e libertà espressiva, e quelle della «Serie Ecologica» (1977-'79), che incarna la meditazione di Guacci sulle precarie sorti dell'umanità (a sinistra, «Zanni», fusione in bronzo e cera persa del 1979)*.*

Nello spazio mostre, sopra l'Auditorium, troveranno posto le opere che più si legano alla produzione architettonica, documentata con sintesi fotografiche, modelli e schizzi di studio. Perchè da queste hanno tratto ispirazione alcune idee utilizzate anche in seguito: gli acciai delle «Omologie», la sintesi originale dei «Legni Ferrati» (1973-'77), ma soprattutto la «Grafica» (1974-'77), in cui Guacci riuscì a fondere le forme della fisicità naturale con le espressioni del sentimento, attraverso un segno nitido, ben composto, quasi musicale.

Questo primo ciclo di Guacci trova conclusione con due temi che «suggeriscono» le problematiche contenute nei cicli pittorici esposti in una porzione del quinto piano del Museo. Da un lato la vacuità del nostro donchischiottesco affanno quotidiano, dall'altro l'insopprimibile anelito al sublime della poesia: la serie dei «Don Quijote» (1973-'74), il cui «Disegno Plastico» in fili policromi anticipa «L'Equite» che conclude la mostra. Ma anche le «Cartelle dei Poeti» (1977-'79) che, con le «Malte Rustiche» (1989-'90), anticipano la serie delle «Malte Policrome», disseminate sempre nei vani al quinto piano.

Ma la mostra non trascura neanche i temi epici, fantastici che nutrirono le opere di Guacci dagli anni Ottanta. Il «Cenacolo», l'«Apocalisse», la «Giornata Umana», le «Leggende Duinesi», i «Protagonisti», i «Profili», le «Teste Fiorite», le «Citazioni» raggiungono dei risultati di indubbio valore e interesse, che potremmo definire postmoderni. E vengono sviluppati nelle pitture acriliche e a olio in forme inusuali: strutturate secondo composizioni trasposte dal campo della grafica.

Se la tensione in questo secondo ciclo è un po' più contenuta, emblematiche, invece, diventano le facce senza bocca delle «Mute», che incarnano l'inquietudine dell'artista Guacci. E dell'uomo che pensa al Destino degli altri uomini.

L'artista ha perseguito, in una vita di lavoro, i temi e i percorsi di ricerca con una coerenza esemplare. Che ancora adesso riescono a catturare l'attenzione. E ad affascinare.

L'avventura dello strehleriano «Arlecchino servitore di due padroni» s'iniziò il 14 luglio 1947. Nella foto, Marcello Moretti (Arlecchino) e Franco Parenti (Brighella) nel 1956.

TEATRO Si presenta oggi a Trieste il libro di Agnese Colle sulla storia dello spettacolo-simbolo del «Piccolo»

Strehler, ancora e sempre Arlecchino

Sessantatré interviste con artisti e tecnici, a partire dal debutto nel '47

TRIESTE «Ancora e sempre Arlecchino», scriveva, pochi mesi prima della sua improvvisa scomparsa, Giorgio Strehler, che nel 1947 aveva messo in scena, complice Marcello Moretti, «Il servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, lo spettacolo che sarebbe diventato una bandiera del suo «Piccolo Teatro» insieme con i lavori su Shakespeare, Brecht, Pirandello. Da allora «Arlecchino» - prima con Moretti e poi con Ferruccio Soleri dietro la maschera - ha girato il mondo, rinnovando la sua magia.

Un'avventura alla quale parteciparono tanti attori, da Elena Zareschi a Gianni Santuccio, da Nico Pepe a Franco Parenti, da Giulia Lazzarini a Gianfranco Mauri, da Andrea Jonasson a Giancarlo Dottori, da Adriana Asti a Mario Valdemarin, per citarne solo alcuni.

«Forse un grande libro avrebbe potuto essere scritto su questa storia: la storia di un solo spettacolo, ripetuto ma non ricopiato quasi all'infinito» aveva scritto Strehler, dubitando che sarebbe successo. Invece pensieri, ricordi, impressioni, emozioni di tutti quegli attori che nel tempo hanno fatto parte dell'«Arlecchino», si ritrovano ora nel libro di **Agnese Colle «Arlecchino in viaggio con quelli dell'Arlecchino» (pagg. 248, 90 illustrazioni, s.i.p.)**, edito dai Civici Musei di Storia e Arte e del Civico Museo teatrale «C. Schmidt» di Trieste col sostegno dell'assessorato alla cultura. Un libro con cui Trieste rende omaggio al suo illustre concittadino.

Il volume contiene un'ampia prefazione di Fabio Battistini (che analizza le varie edizioni dell'unico grande spettacolo che attraversa tutta la vita di Giorgio Strehler e del Piccolo Teatro di Milano) e due brevi testi di Jack Lang e di Giorgio Strehler.

Agnese Colle, dopo un testo introduttivo, propone la trascrizione di 63 interviste personalmente curate nel corso degli ultimi anni con coloro che, nei vari ruoli artistici e tecnici, operarono nell'«Arlecchino servitore di due padroni» a partire dal debutto.

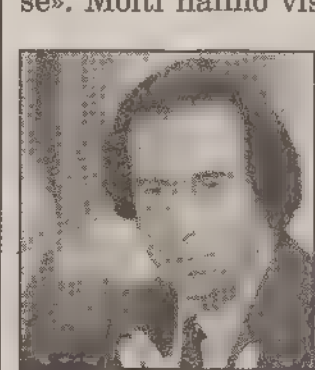
La distribuzione aggiornata e una bibliografia completano l'opera, che ha uno straordinario valore documentario e di testimonianza.

Il volume di Agnese Colle sarà presentato da Fabio Battistini oggi pomeriggio, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27 a Trieste, Alla presentazione farà seguito la proiezione di alcune videoregistrazioni storiche e delle immagini dell'ultima presenza a Trieste di Giorgio Strehler, il 1.mo luglio 1995 alla Risiera di San Sabba, per lo spettacolo «La memoria dell'offesa. Risiera di San Sabba 1945-1995».

All'incontro odierno al «Revoltella» dovrebbero partecipare alcuni celebri artisti dell'«Arlecchino» e l'attrice Andrea Jonasson Strehler.

IN BREVE

Muti contro chi (Pavarotti?) mercifica la cultura musicale

MILANO Parole polemiche quelle del maestro Riccardo Muti *(nella foto)* che ieri alla Scala, presentando il Festival che sarà dedicato in autunno al compositore ungherese Gyorgy Kurtag, ha criticato «chi usa il nostro grande patrimonio musicale e lo mercifica per le masse». Molti hanno visto nelle parole di Muti un attacco allo «show» di Luciano Pavarotti, nel quale, fra l'altro, il tenore modenese ha cantato insieme con Zucchero, in forma di musica leggera, l'aria del 'Va' pensiero...' dal Nabucco di Giuseppe Verdi.

Non è la prima volta che il celebre direttore dimostra la sua contrarietà nei confronti di chi, anche con l'intento di avvicinare più gente alla cosiddetta musica seria, abbassa il livello di quest'ultima al livello della musica leggera. In passato Muti ha criticato anche la grande risonanza data a eventi come il Concerto dei Tre Tenori.

Saramago, Rugarli, Nigro e la Romano tra i finalisti della ventiseiesima edizione del Premio Scanno

L'AQUILA Gli scrittori Josè Saramago con «Oggetto quasi» (Einaudi), Antonio Lobo Antunes per «Le navi» (Einaudi), Giampaolo Rugarli, con «Una gardenia nei capelli» (Marsilio), Alina Fernandez, per «Alina la figlia di Fidel Castro racconta» (Sonzogno) ed Erica Jong, con «Ricorderò domani» (Bompiani), sono i finalisti della sezione letteratura del XXVI «Premio Scanno - Università Gabriele D'Annunzio».

La giuria ha ufficializzato anche i nomi dei finalisti della sezione di narrativa italiana. Al premio concorrono Silvana Grasso, con «L'alberto di Giuda» (Einaudi), Raffaele Nigro, per «Adriatico» (Giunti), Giuseppe Pederiali, con «L'amica italiana» (Mondadori), Lalla Romano, per «In vacanza col buon samaritano» (Einaudi) e ancora Giampaolo Rugarli *(nella foto)* con «Una gardenia nei capelli» (Marsilio).

CINEMA Si è aperta ieri la trentaquattresima edizione del festival

Pesaro attenta a Taiwan

PESARO Uno sguardo alle cinematografie «marginali» e un esame del cinema italiano degli anni '80, più una corposa selezione di produzioni innovative, con un omaggio a Jean Luc Godard. Sono le linee di base della trentaquattresima mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, che si è aperta ieri con la proiezione di «The hole» («Il buco») del taiwanese Tsai Ming-liang, vincitore del premio Fipresci al Festival di Cannes.

Ai cineasti di Taiwan è dedicata una sezione apposita: una quindicina di pellicole, scelte dal direttore della mostra Adriano Aprà tra quelle realizzate dal 1989 a oggi, per attestare il livello qualitativo eccellente di un'industria che produce però pochissimi film l'anno.

Piuttosto ricca la selezione per l'«Evento speciale» curato da Lino Miccichè, che esplora «Il cinema italiano degli anni Ottanta» attraverso una sessantina di titoli. Si va dal cinema d'autore (Giordana, Bellocchio, Ferreri, Bertolucci) ai fratelli Vanzina, dagli allora «nuovi» comici (Troisi, Benigni, Nuti, Verdone) fino al «caso Moretti».

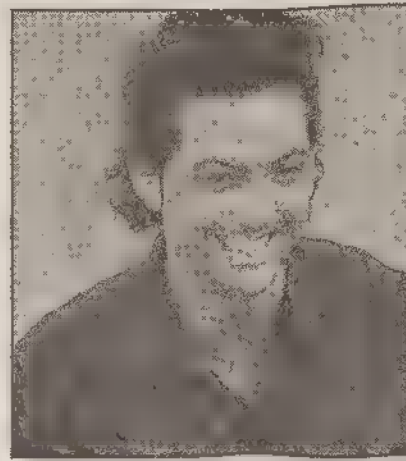
Due le tavole rotonde in programma: una domani su autori e attori con Marco Bellocchio e Salvatore Piscicelli, l'altra il 18 giugno sulla «macchina cinema» con registi e produttori.

Infine, la Mostra si occupa anche del «nuovo cinema» internazionale con un inedito di Joao Cesar Monteiro, video, film e documentari di Jon Jost, Raymond Depardon, Stephen Dwoskin, Rob Tregenza e dell'iraniano Farhad Mehranfar.

Anteprima del nuovo film dei fratelli Citti, che andrà al Festival di Locarno

Cartoni animati, con Fiorello

ROMA A Fiumicino Franco e Sergio Citti hanno presentato in anteprima assoluta (accolta con molti applausi) il loro nuovo film «Cartoni animati», che uscirà nelle sale in ottobre e in agosto dovrebbe partecipare al Festival di Locarno. Tra i protagonisti Fiorello *(nella foto)*, per la prima volta sul grande schermo.

I fratelli Citti, indimenticati protagonisti pasoliniani, spiegano che si tratta di «una favola moderna ambientata in un villaggio felice che ha come abitanti un gruppo di persone povere e senza dimora e dove spesso arriva 'Salvatore Salvadore', il personaggio interpretato da Fiorello, nipote di quel 'Totò', protagonista di 'Miracolo a Milano', che regala sogni grazie a delle boccette: la serenità, semplicità ed amicizia tra questa gente finirà quando sarà intaccata dal contatto con la realtà, sentendosi realizzata».

Tra gli attori di «Cartoni animati» figurano, oltre allo stesso Franco Citti, anche Elide Melli, Barbara De Pace, Olimpia Carlisi e Vera Gemma.

Sergio Citti ha aggiunto che «Fiorello è stato adorabile: con Franco abbiamo voluto che, nel corso del film, rimanesse intatta la sua carica di umanità e verità».

MOSTRE

In tre sedi diverse, a Trieste, le esposizioni di Bessarione, Mari e Stok

Un tris di artisti, allo specchio

E a Palazzo Costanzi c'è il mondo pittorico di Bressanutti

TRIESTE *Una mostra divisa in tre per* **Mario Bessarione**, **Enzo Mari** *e* **Adriano Stok**. *I tre artisti, infatti, espongono fino al 30 giugno «I percorsi artistici» nella Sala regionale, di via del Mercato Vecchio 4 (orario, 10-13 e 17-20); «I momenti del confronto» alla Sala Comunale, di piazza Unità 4 (orario, 10-13 e 17-20); «Le opere recenti» allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1 (inaugurazione oggi alle 17; orario, dal lunedì al sabato 17-20.*

«La Trieste di Aldo Bressanutti» (nella foto, un'opera) *si intitola la mostra dell'artista, che resterà aperta a Palazzo Costanzi fino al 30 giugno. Orario: tutti i giorni, 10-13 e 17-20.*

«Mostra di artisti muggesani» *al Centro culturale «Millo», di piazza della Repubblica 4, fino al 23 giugno. Orario: giorni feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.*

Disegni di **Oreste Dequel** *alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5/1, da lunedì 15 (inaugurazione alle 18.30) fino al 28 giugno. Orario: giorni feriali, 10-30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Omaggio a **Enrico Cucek** *alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. La mostra resterà aperta fino al 19 giugno. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Un mostra di **Brigida Nussdorfer**, *intitolata «Nella luce di Elettra. Omaggio a Emidio Eredità», resterà aperta nella Sala dell'Albo Pretorio fino al 22 giugno. Orario: 10-13 e 17-20.*

«Irlanda: tra sogno e realtà» si intitola la mostra di **Monika Petri** *che resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino al 23 giugno. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19: sabato, 9-13.*

«System Code» si intitola la mostra di **Margret Eicher**, *che resterà aperta fino al 27 giugno alla Galleria «Lipanjepuntin» di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Alla galleria «Arte3», di via dell'Annunziata 6/b, è aperta la mostra di disegni di **Lisa Ponti**, *accompagnata da un libretto di Lutzi Erlich, intitolato «Eusebio e Milano com'era». Orario: dal martedì al sabato, 16.30-20 (mattina, lunedì e festivi su appuntamento).*

Fino al 18 giugno resteranno esposte le opere di **Fulvia Fermo** *al Savoia Excelsior, in Riva Mandracchio 4*

«Il teatro delle cose» si intitola la mostra di **Sergio Scabar** *che resterà aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 19 giugno. Orario, da martedì a venerdì 17-20.*

Alla Libreria «Borsatti» espone da oggi (inaugurazione alle 17.30) **Tiberio Krebs**. *Titolo della mostra: «I colori del Tirolo».*

UDINE **«Paesaggi marchigiani»** *si intitola l'importante mostra che resterà aperta, nel Palazzo Orgnani-Martin a di Venzone, fino al 31 agosto. orario d'apertura per il mese di giugno: sabato e domenica, 10-12 e 15-19. Per il mese di luglio e agosto: feriali, 10-12 e 16-19; festivi, 10-13 e 15-19.*

GRADO *Opere di* **Fulvio Dot** (nella foto «Gruppo di case in collina»), *saranno esposte nella Sala mostre di Grado dal 19 al 26 giugno. Orario, 17-22.*

Assegnati i premi di «Adriaticocinema»

E il «belga» Pazienza si aggiudica la Vela

RIMINI Al film belga «Tableau avec chutes» di Claudio Pazienza sono andati la vela d'oro e i 30 milioni del primo premio del concorso «Adriaticocinema», il nuovo festival di Bellaria-Igea Marina, Cattolica e Rimini. La giuria (presieduta da Morando Morandini) lo ha scelto «per l' originalità di una riflessione sul guardare che partendo dalla pittura sa farsi discorso crudamente sociale».

Al secondo posto (Vela d' argento e 5 milioni) «Shakespeare a Palermo» (Francia) di Francesca Comencini *(nella foto)* «per il rigore documentaristico e l'empatica partecipazione ad una creazione teatrale». Il premio CineCinemas al miglior video è toccato a «Benvenuto in San Salvario» (Italia) di Enrico Verra «per la leggerezza con cui affronta il problema sociale».

Marco Bellocchio, alla sua prima esperienza nella direzione di un festival. già pensa alle possibili soluzioni per l'edizione del 1999. «A fine festival - ha detto il regista - credo di aver capito alcune cose: il potenziamento organizzativo non solo è auspicabile, ma è necessario. Ovviamente dovrà essere rapportato alle risorse disponibili, di denaro e di personale, ma il festival va potenziato». «L'unità deve diventare qualcosa di reale, trovando una chiave che non annulli le tre realtà (Bellaria, Cattolica e Rimini), bensì ne alzi il livello qualitativo, aumentando anche i premi e restando coerente con le scelte di fondo: in ogni modo la questione va affrontata per la prossima edizione».

ARTE

Dodici artisti di tutta Europa alla prima edizione del Simposio di scultura su pietra piasentina, che si chiude oggi a Reana del Roiale, in provincia di Udine

Blocchi di pietra trasformati in donne, sirene e scugnizzi

UDINE Pietre che si lasciano toccare, seducendo il tatto del visitatore con superfici ora ruvide e scabrose, ora lisce e accoglienti. Pietre che parlano linguaggi diversi con diversi accenti, raccontando storie nelle quali idea e materia si intrecciano con naturalezza e cospirano per dare vita all'opera d'arte.

Si aveva proprio l'impressione di essere davanti a un piccolo miracolo della creazione, nei giorni scorsi a Reana del Roiale, osservando quei pesanti blocchi di durissima pietra di Torreano nell'atto d'essere plasmati dalle mani esperte dei dodici affermati scultori giunti in Friuli da tutta Europa per partecipare al primo Simposio internazionale di scultura su pietra piasentina organizzato dal circolo culturale «Il Faro» di Vergnacco, con il sostegno dell'amministrazione locale e della Provincia di Udine.

All'opera nel giardino del Centro civico dal 31 maggio fino a oggi, gli artisti hanno sbozzato i blocchi donati dal Consorzio della pietra piasentina, ricavandone le forme più diverse con varie tecniche.

Si va da «Sguardo alla luna» della reanese Maria Grazia Collini (una bellissima testa di donna, che rimira la volta celeste cercando nei raggi del chiarore lunare una chiave di accesso all'inconscio) fino alla «Sposa» del sardo Pinuccio De Rosas (affusolata stilizzazione di una figura androgina densa di simbologie e impreziosita da luminosi vetri di Murano).

Molto intenso «Il risveglio» di Francesco Caddeddu, pure lui sardo, con potenti figure umane dal sapore arcaico che sembrano affiorare dalle viscere oscure di una mitologica caverna.

Accanto alla grande scultura del friulano Giorgio Benedetti – quasi il dispiegarsi di due gigantesche ali – e alla delicata «Maternità» in basso-rilievo del lombardo Gigi Ghidotti, la composizione del tedesco Ulrich Müller, giocata sull'incastro di grandi «menhir» in equilibrio statico, e gli originalissimi «sedili» per visitatori della ligure Claudia Farina, emblemi di una scultura di ricerca modellata sul rispetto dei materiali e sulla rivalutazione del fruitore.

E, ancora, il suggestivo mare in tempesta con sirene dell'albanese Arian Kalari, uno stupendo San Sebastiano postmoderno trafitto da frecce d'acciaio del croato Zvonimir Kamenar, il levigatissimo «Nascosto» del toscano Marco Bruchi, e l'enigmatica «Portatrice d'acqua» della belga Pazzi De Peuter, raffigurante l'eterno femminino.

Convincente anche la prova di Franco Maschio, conosciuto artista di Maiano, che ha scolpito una sorta di «scugnizzo» friulano in attesa, pigramente seduto sulla sua cartella di scuola, metafora di un'infanzia un po' monella e un po' abbandonata, sempre alla ricerca di attenzione e dialogo.

Sei delle opere realizzate nell'ambito del primo Simposio di scultura su pietra piasentina resteranno a Reana, mentre le rimanenti verranno collocate in altre località friulane a discrezione della Provincia.

Alberto Rochira

MUSICA Presentati gli appuntamenti della prossima stagione, che si aprirà il 16 novembre

Solisti alla Società dei Concerti

Fra un anno bisognerà trovare un'alternativa al «Rossetti»

TRIESTE Un sospiro di sollievo è aleggiato sull'assemblea della Società dei Concerti tenutasi nell'auditorium del Conservatorio Tartini: i temuti lavori di ristrutturazione del «Rossetti» avranno inizio fra un anno e il teatro potrà quindi regolarmente ospitare le manifestazioni dell'intera stagione '98/'99.

L'ordine del giorno rientrava nella routine prevedendo il bilancio consuntivo, quello preventivo e la presentazione del nuovo cartellone. Il presidente Morway ha espresso soddisfazione per la regolarità dello svolgimento e dell'affluenza della passata stagione. Delcaro ha indicato i numeri della gestione economica e ha messo l'accento sulle quote associative rimaste invariate: pur dovendo far fronte a crescenti spese di gestione, il sodalizio intende così consentire la permanenza dei vecchi abbonati e favorire l'inserimento dei giovani.

Il segretario Gonzini ha quindi illustrato i sedici appuntamenti previsti per la stagione 1998/'99. Si parte il 16 novembre con il più volte apprezzato **«America Quartet»** cui si aggregherà il clarinettista Richard Stoltzman per il Quintetto di Brahms. Il 23 novembre tornerà il duo **Zagnoni-Specchi** con un programma dedicato alle Sonate di Bach.

A completare l'integrale di Brahms con i due Quartetti, interverrà il 30 novembre il **Trio di Milano** (Canino, Sirbu, Filippini) con Bruno Giuranna alla viola. Pagine di Haydn, Bethoven e Ciaikowskij saranno affrontate il 7 dicembre dal **Quartetto Fonè**. Per l'ultimo concerto dell'anno (14 dicembre) tornerà il pianista spagnolo **Joaquin Achucarro**.

L'anno nuovo sarà inaugurato il 18 gennaio dal Duo **Oliver Triendl-Ursula Berg**, vincitori dell'ultimo Concorso «Trio di Trieste», mentre il **Trio di Parma** si farà applaudire il 25 gennaio.

Nei quattro lunedì di febbraio sfileranno nell'ordine: il soprano **Brigitte Wohlfarth** in un programma straussiano con gli Accademici della «Toscanini», il pianista **Andrea Lucchesini**, il violoncellista **Mario Brunello** con l'Orchestra d'Archi Italiana e il **Karadar Bertoldi Ensemble**, sette strumentisti trentini per pagine di Mendelssohn, Glinka e Saint-Saëns.

Il grande pianista **Andras Schiff** suonerà (solo Schumann) per la prima volta a Trieste il primo marzo. Protagonista del 15 marzo sarà il soprano **Victoria Schneider** con l'Ensemble Recherche Trio, mentre il 12 aprile **Stanislav Bunin** si dedicherà ai ventiquattro Studi di Chopin. Il 19 aprile sarà il turno di un altro celebre solista russo, il violinista **Vladimir Spivakov**. Infine, il 26 aprile **Alexander Lonquich** chiuderà la stagione della SdC.

Claudio Gherbitz

Da sinistra, il violinista russo Vladimir Spivakov e il clarinettista Richard Stoltzmann

APPUNTAMENTI

Soul Bandido a Muggia e «trio jazz» a Ronchi

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto jazz del pianista Dado Moroni. Informazioni al 569885.

Domani alle 11, in Galleria Tergesteo, concerto dell'Orchestra «Vecia Trieste» (*nella foto in alto*), che saluta la città prima della partenza per un tour in Inghilterra.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Concerti d'Estate», concerto di Maia Berdieva e Alexiei Soutchkov (22 giugno Elena Privano-Karl).

Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità, concerto con Mau Mau, Almamegretta, Afterhours, Irene La Medica e Reggae National Ticket.

MUGGIA Oggi alle 21, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto), concerto con i Soul Bandido.

UDINE Oggi alle 21, a Majano, in piazza Italia, spettacolo con Lino Straulino (20 giugno spettacolo teatrale «Cabot»).

Oggi alle 21.30, al Csa di via Volturno, concerto dei friulani Keila, dei liguri Nsa e dei friulani Ridicui e Spaventas Gueris.

GORIZIA Oggi alle 20, alla Sala Punto d'Incontro di Turriaco, ventesimo saggio annuale del Club Diamante (balli internazionali e latinoamericani).

Venerdì alle 21, all'Auditorium, concerto del gruppo «Zuf de Zur» (che presenterà il cd «Tilulela»).

MONFALCONE Oggi alle 21, al Parco Excelsior di Ronchi dei Legionari, serata jazz con il trio formato da Giovanni Maier, Giorgio Pacorig e Franco Dal Monego.

LIGNANO Stasera, alla discoteca «Drago Club», selezione della rassegna «Il più bello d'Italia» (informazioni allo 0335-264269).

VENETO Oggi alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con Joe Brex Band (giovedì 18 Le Orme).

CROAZIA Si terrà giovedì 20 agosto, all'ippodromo di Zagabria, il concerto dei Rolling Stones (*nella foto in basso: Keith Richards*) precedentemente rinviato. Rimangono validi i biglietti precedentemente venduti; ulteriori prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.304444).

LUTTO È morto a 47 anni il tastierista triestino dei Cantautores

Previsti, da Opicina a Sanremo

Aveva collaborato con molti protagonisti della canzone italiana

TRIESTE *Avrebbe compiuto quarantasette anni ad agosto. Invece se n'è andato in una triste mattina di inizio estate, nella sua Trieste, dove era tornato da un mese, dopo aver tentato di combattere con vari ricoveri in varie città d'Italia una malattia (la leucemia linfatica) che si è dimostrata più forte di lui.*

Lui era Stefano Previsti, musicista e persona gentile. Nato a Venezia nel '51, trapiantato a Trieste - anzi, a Opicina - a soli due anni, faceva parte di quel ristretto novero di musicisti che da qui hanno preso nel corso degli anni la strada per Milano, per poter vivere del proprio lavoro.

Negli anni Ottanta aveva collaborato, suonando il pianoforte e le tastiere, con mezza Italia canora: da Gianna Nannini a Orietta Berti, da Ivan Cattaneo a Giuni Russo, da Amanda Lear ad Alberto Radius. E proprio con l'ex chitarrista della Formula 3 - ma anche con l'ex cantante della Premiata Forneria Marconi, Bernardo Lanzetti, e con quel Mauro Lusini che negli anni Sessanta aveva scritto per Morandi «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» - il musicista triestino aveva fatto parte sul finire degli anni Ottanta del gruppo Cantautores, nato inizialmente per accompagnare i cantanti degli anni Sessanta che si esibivano nella gara televisiva «Una rotonda sul mare» (quella con Red Ronnie), e poi assurto a una propria attività discografica e concertistica.

Sempre a cavallo fra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta,

Previsti aveva suonato per cinque anni nella grande orchestra del Festival di Sanremo. Quando tornava a Trieste, teneva fra l'altro corsi di tastiere elettroniche, arrangiamento e orchestrazione in una scuola di musica.

Era già malato, ma il suo corpo aveva reagito alle cure. Poi, un anno fa, il ricovero all'ospedale di Lamezia Terme, in Calabria, dove si trovava per uno spettacolo con Mino Reitano. Stefano Previsti (nella foto) *ha lavorato quasi fino all'ultimo. Il suo ultimo impegno era stato due mesi fa la registrazione della sigla de «La macchina del tempo», il programma televisivo di Alessandro Cecchi Paone.*

I funerali si svolgono questa mattina, alle 9.40, nella chiesa di via Carsia, a Opicina.

Carlo Muscatello

Aveva 89 anni

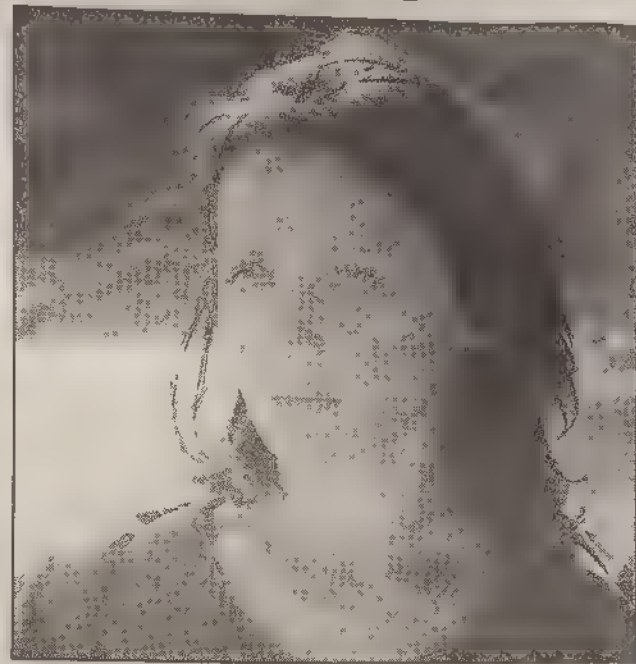
Morto il giallista Thomas Narcejac

PARIGI E' morto all'età di 89 anni il giallista francese Thomas Narcejac, che con Pierre Boileau scrisse più di 40 thriller di grande successo. Nato il 3 luglio 1908 a Rochefrot-sur-Mer, Pierre Ayraud, questo il vero nome del romanziere, era insegnante di filosofia e letteratura in un liceo di Nantes e passava il tempo libero a scrivere. Pubblicò il suo primo libro nel 1946, 12 anni dopo averlo completato mentre serviva nell'esercito.

CINEMA Esce oggi in tutta Italia il primo film del regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani

E' un mare largo, anche dentro l'anima

Amendola e la Ferrari protagonisti di una vicenda ai margini della guerra

ROMA Esce oggi nei cinema di tutta Italia il film, opera prima, del regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani (nella foto a destra), «Mare largo», tratto dal romanzo (Premio Campiello) di Francesco Biamonti «Attesa sul mare». Cast europeo per il debutto di Vicentini Orgnani: Claudio Amendola, Isabella Ferrari, Rade Serbedzija («Prima della pioggia»), Liberto Rabal, Catherine Wilkening, Andreja Blagojevic (a sinistra) e anche un attore friulano, Giovanni Visentin. Tre anni di duro lavoro hanno segnato la preparazione, la creazione di «Mare largo», girato in Liguria, Francia e Montenegro, per regalare così al pubblico panorami d'acqua e di mare geografici e interiori. Per raccontare il viaggio del protagonista Edoardo (Claudio Amendola) «un antieroe, un personaggio che vive la sua esistenza in modo conflittuale e che compie molti errori», come spiega il regista. La partenza di Edoardo verso Spalato, con una

nave che nasconde un carico d'armi «è in realtà una fuga dal suo passato. Anche dalla donna che ama, Clara (Isabella Ferrari), ma che non riesce a fermarlo nella quiete di una vita normale». E il viaggio è reale, ma al tempo stesso e soprattutto interiore: «un processo di conoscenza in cui Edoardo si ritrova improvvisamente in una situazione estrema come la guerra, dove ogni regola viene capovolta invischiandolo suo malgrado». Sarà lì, ritrovandosi in una realtà crudele e violenta come una guerra, terribile e non voluta che Edoardo tirerà le fila della sua vita. Lo script, firmato da Vicentini Orgnani e dallo sceneggiatore Lorenzo Favella, rimane fedele all'atmosfera poetica di contemplazione («è la storia di un personaggio che pur risucchiato dall'azione non rinuncia alla contemplazione», ha affermato lo stesso autore) del romanzo di Biamonti, scrittore, non a caso, scoperto dal genio di Italo Calvino. «Come nel romanzo – continua il regista – che è quasi poesia in prosa, lo sguardo di chi descrive e racconta è distante, scevro e lontanissimo da ogni giudizio morale, e non vi è alcuna separazione, divisione tra il buono e il cattivo», continua Vicentini Orgnani. Amendola si rivela in questo ruolo bravissimo: «Ha lavorato in sottrazione, ma è entrato subito nel ruolo e si è rivelato bravissimo». Ma lo sguardo del regista ha esaltato volti ed emozione di ogni personaggio. «Ho lavorato con attori di altissimo livello anche per ruoli secondari». E sulla nave che trasporta le armi nascoste l'attore friulano Giovanni Visentin è Enrico, l'ufficiale che capisce gli orrori del tragico viaggio: «Enrico è un padre di famiglia preoccupato che si accorge di rischiare la propria vita per un'impresa immorale – racconta Visentin – è un uomo che deve lavorare e che si ritrova, come tutti gli altri marinai innocenti, coinvolto in un losco affare di traffico d'armi». Per tutti (capitano, ufficiali e marinai) la guerra rimane lugubre sfondo, meta, simbolo del percorso di un antieroe che nella propria vita ha fatto, per stupenda debolezza, molte, mille scelte sbagliate.

Maria Carolina Terzi

PRIME VISIONI

Esce soltanto ora in Italia «Arizona Dream» di Kusturica

America, sogno e desiderio di spiccare un onirico volo

ARIZONA DREAM
Regia di Emir Kusturica.
Interpreti: Jerry Lewis, Johnny Depp, Lili Taylor.
Francia, 1993.

«L'America illusione, sogno non esiste più». Ma in che modo l'America cessa di essere una metafora, ce lo racconta Kusturica in questo vecchio film datato 1993, premiato a Berlino nello stesso anno. «Il valzer del pesce freccia» come recitava l'originario titolo italiano arriva solo ora sugli schermi italiani per una complicata vicenda legale di diritti che ne ha ritardato l'uscita, fatta eccezione per qualche video-passaggio clandestino nei cineclub.

All'epoca delle riprese Emir Kusturica era docente di sceneggiatura alla Columbia University, e il suo paese lacerato dalla guerra. E non a caso scrive un film sul sogno e il desiderio di volare il cui protagonista principale è un pesce magrittiano che attraversa la storia fin dai titoli di testa. Ovviamente un pesce fuor d'acqua, ma proprio per questo con un punto di vista privilegiato sul mondo. Il mondo è quello dei deserti dell'Arizona e delle metropoli americane; dell'ultimo triste venditore di Cadillac rosa (Jerry Lewis); di una vedova ricca (Faye Dunaway) e stravagante che tenta di volare inventando e sperimentando nuovi congegni; di una ragazza isterica (Lili Taylor) che sogna il suicidio per rinascere tartaruga. Di un giovane (Vincent Gallo) che aspira al grande schermo imitando Robert De Niro o Cary Grant in celebri sequenze. E di Axel (*Johnny Depp, nella foto con Vincent Gallo e Paulina Porizkova*) intrappolato in una ragnatela surreale. I personaggi e i loro sogni si intrecciano dando vita a un universo bizzarro, destinato a esplodere. A ritmo di rock, citando amori cinematografici e miti tramontati, «Arizona Dream» è il film più onirico e sgretolato di Kusturica, ma stilisticamente affascinante pieno di invenzioni (che talora peccano di eccesso surreale), dove ogni riferimento realistico viene meno, e proprio come nei sogni le libere associazioni fanno da filo rosso che attraversa questo spericolato progetto narrativo e visivo: pirotecnico, confuso e geniale.

Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino a domani domenica 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di **domani, domenica 14 giugno, ore 18 (turno B).** Direttore Kenneth Montgomery, soprano Danielle Streiff; musiche di B. Britten, E. Chausson, F. Mendelssohn-Bartholdy e M. Ravel. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con **le Assicurazioni Generali.** Lunedì 15 giugno 1998 ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital del duo pianistico Maia Berdieva - Alexei Southkov. Musiche di Arenskij, Saint-Saëns, Poulenc, Ravel. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19.

TEATRO MIELA. Aspettando i risultati domani dalle ore **22** in poi il Miela è aperto a tutti coloro che vogliono seguire e commentare in compagnia attrraverso la rete internet su maxischermo lo spoglio delle schede per l'elezione del Consiglio Regionale. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound.

ARISTON. Protagonista donna. Nel 1910, tra Londra e Venezia, una storia romantica e appassionata tratta da un classico di Henry James. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.20**: «Le ali dell'amore» di Iain Softley (G.B. 1997), con Helena Bonham Carter, Linus Roache, Charlotte Rampling. Candidato agli Oscar '98 per la miglior attrice, sceneggiatura, fotografia, costumi. N.B.: a Trieste solo per pochi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «3 superdotati per cominciare».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Il destino» di Youssef Chahine. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **17, 19.30, 22:** «Arizona dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.o mese. Ult. giorni. **A sole Lire 6000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep impact» di Steven Spielberg con Robert Duvall e Morgan Freeman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Full Monty». Il film più pazzo e divertente della stagione. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani alle **15.45** (spett. unico) in sala 1: «Mr. Magoo». A sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 19.30, 22: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino. Con Pam Grier, Samuel L. Jackson, Bridget Fonda, Michael Keaton, Robert De Niro.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cinemaestate '98. Il programma di giugno è in distribuzione alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Oggi e domani ore **21.15:** «Mister Bean, l'ultima catastrofe». Il più comico film del secolo che ha divertito tutto il mondo.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Full Monty». Squattrinati organizzati di P. Cattaneo, con R. Carlyle.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'angolo rosso», con Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «La vita è bella», di R. Benigni.

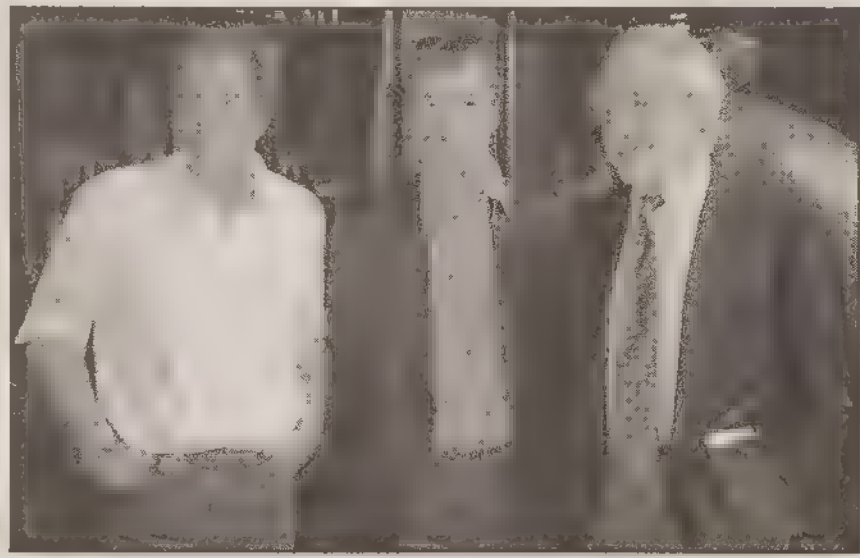
Lunedì su Raitre un'inchiesta con Enzo Carra e David Riondino

Strana coppia a Cuba

«Un'altra volta potremmo andare in Kosovo»

ROMA *«Temevo i pistolotti castristi di Riondino», confessa Enzo Carra. «Mi aspettavo che Carra mi spappardellasse tutto l'armamentario anticomunista», ammette David Riondino. Eppure questa "strana coppia", l'ex portavoce di Forlani ed esponente della Dc e l'attore-regista «di sinistra», ha accettato di fare un viaggio a Cuba dopo la visita del Papa per capire come sta cambiando dopo la fine dell'embargo: il risultato è «Giù le mani da Cuba», l'inchiesta di Format che Raitre proporrà il 15 giugno alle 22.55.*

Carra e Riondino hanno parlato con i leader dell'opposizione interna e con alcuni protagonisti della vita culturale e politica cubana. Il tentativo, ha spiegato Carra, «era restituire l'immagine di Cuba e dei cubani girata "in piedi", sostituendola ai documentari finora realizzati "in ginocchio", cioè obbedendo al provincialismo e al conformismo che hanno sempre caratterizzato l'informazione sull'isola. Si tratta di una realtà in pieno sviluppo, molto più ricca di quanto ci avessero fatto vedere finora, soprattutto per la sorprendente profondità culturale dei cubani».

Anche Riondino ha puntato il dito contro «l'informazione sempre un po' partigiana fatta finora su Cuba: pur nelle difficoltà di una situazione bellica - ha detto - abbiamo cercato di indagare sul dibattito interno all'isola, senza dare giudizi».

L'aspetto più curioso dello speciale è senz'altro l'accostamento di due punti di vista così diversi. «Conoscevo Carra solo per le sue "apparizioni" in tivù di anni fa», ha raccontato Riondino, con evidente riferimento alle vicende di Mani Pulite. «All'inizio, naturalmente, ci siamo studiati, dicendo ognuno che cosa pensava del capitalismo e del socialismo. Poi, sul campo, il nostro incontro è diventato un confronto di sensibilità davanti a una realtà complessa e in trasformazione che cerca di accogliere molti Carra e molti Riondino. L'importante è rompere le visioni unilaterali, il delirio di onnipotenza tipico di quando si racconta una parte del mondo».

Ma che cosa pensano l'uno dell'altro i due protagonisti, dopo aver lavorato insieme? «Riondino è un uomo satirico - ha detto Carra - e in profonda ristrutturazione ideologica, un po' come Cuba». La risposta di Riondino: «Carra è un talento della letteratura rubato dalla politica e da restituire alla letteratura. Se, come mi ha promesso, seguirà questa strada, è possibile continuare a viaggiarci insieme».

Un'ipotesi che potrebbe realizzarsi, come ha annunciato il direttore uscente di Raitre Giovanni Minoli (a sinistra, nella foto, con Riondino e Carra). *E Carra ha confermato: «Ci stiamo pensando. Magari potremmo andare nel Kosovo».*

OGGI IN TV

Commedia di Kotcheff su Raitre

Kathleen Turner cambia marito

Ancora una serata senza molto cinema nonostante la «rivalità» con il calcio sia ridotta a tre partite.

«**Cambio marito**» (1987) di Ted Kotcheff (Raitre, ore 20.40). I giornalisti Burt Reynolds e Kathleen Turner *(nella foto)*, sono divorziati ma si vogliono bene, tanto che lui si impegna a sabotare il nuovo matrimonio di lei. Remake di «Prima pagina» con Christopher Reeve.

«**Prove mortali**» (1997) di W.A. Graham (Raidue, ore 20.50) in «prima tv». Il fenomeno del «nonnismo» colpisce anche le ragazze americane che si iscrivono al college. Nel caso di Lisa il gioco diventa addirittura un pericolo mortale.

«**Il prigioniero della montagna**» (1955) di Luis Trenker (Retequattro, ore 20.35). Uno storico melodramma tagliato su misura per Yvonne Sanson in cui Trenker è il sospettato del delitto più orrendo: quello del fratello.

«**La dolce ala della giovinezza**» (1989) di Nicolas Roeg (Raidue, ore 22.35). Liz Taylor fa la vecchia star di Hollywood che perde la testa per un giovanotto ambizioso..

Canale 5, ore 21

«Il gran ballo delle debuttanti»

Oggi, primo appuntamento con «Il gran ballo delle debuttanti», condotto da Pippo Baudo con la giovane cantante Silvia Salemi. La seconda serata andrà in onda sabato 20 giugno. Protagoniste: 20 giovani debuttanti di tutta Italia accompagnate dai Guardiamarina dell'Accademia Navale di Livorno. In scaletta: giochi, prove di abilità e balli tradizionali come il valzer, la polka e la quadriglia.

Retequattro, ore 10

Andrea Mingardi a «Sabato 4»

Andrea Mingardi, accompagnato dal tastierista Maurizio Tirelli, sarà ospite oggi di «Sabato 4». Il cantante parlerà della sua passione per la musica soul, per il basket e per gli amuleti, del rapporto con le figlie e del suo ultimo tour.

Retequattro, ore 16.30

Sfilata storica a Legnano

Sarà dedicata alla sagra del Carroccio che si è svolta il 31 maggio a Legnano, in provincia di Milano, la puntata di «Naturalmente su Retequattro», il programma condotto da Antonella Appiano. In scaletta: immagini della sfilata storica degli otto rioni e interviste ai capitani delle contrade protagonisti della sagra.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 ANNA MARIA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con A. Bellini e M. Di Buono.
9.50 L'ALBERO AZZURRO
10.20 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA DI STATO
11.10 IL COLORE DELLA VITTORIA. Film (storico '90).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 CALCIO: MONDIALE FRANCE '98
14.30 CALCIO: SPAGNA - NIGERIA
16.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
17.00 DISNEY CLUB. Con F. Barberini e D. Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN SELLA. Con H. Parisi.
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
21.00 CALCIO: OLANDA - BELGIO
23.05 TG1
23.10 OCCHIO AL MONDIALE. Con A. Clerici, G. Galeazzi.
0.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 EQUITAZIONE: C.S.I.O. PAVAROTTI
1.05 VIAGGIO CLANDESTINO. Film (commedia '94).
2.10 LA BELLA ESTATE. Film (commedia).
3.35 HAI VISTO MAI? - 4A PUNTATA.
4.45 TG1 NOTTE (R)
4.55 DALIDA'
5.15 PATTY PRAVO - GIANNI MORANDI
5.30 SPORT E HANDICAP: OGGI HO VINTO ANCH'IO

RAIDUE

6.30 NON LAVORARE STANCA?
7.00 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
8.10 ACCADDE AL COMMISSARIATO. Film (commedia '54).
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 LASSIE. Telefilm.
11.00 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98 (R)
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI
14.00 METEO 2
14.05 GO CART POMERIGGIO
14.30 IL VIRGINIANO. Telefilm.
15.45 INCANTESIMO. Scenegg.
17.20 CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
17.30 CALCIO: COREA DEL SUD - MESSICO
19.30 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROVE MORTALI. Film tv (thriller '97). Di William A. Graham. Con Hilary Swank, Sarah Chalke.
22.35 LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA. Film tv (drammatico '62). Di Richard Brooks. Con Paul Newman, Geraldine Page.
23.30 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 IL TEPPISTA. Film (drammatico '94).
2.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 FISICA 1 - LEZIONE 25.
3.35 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE - LEZ. 25. Documenti.
4.15 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI - LEZIONE 25. Documenti.
5.00 AUTOMAZIONE INDUSTRIALE - LEZIONE 25. Documenti.
5.45 ECONOMIA ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZ.25. Documenti.

RAITRE

6.55 GENTE DI RISPETTO. Film (drammatico '75). Di Luigi Zampa. Con Franco Nero, Jennifer O Neil.
8.50 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
10.35 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 CICLISMO: MEMORIAL COPPI GARA A CRONOMETRO
13.00 GLI ANNI IN TASCA (R). Con Sveva Sagramola.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 SPORTSHOW
15.30 TENNIS: TORNEO ATP
17.00 SPORTSHOW
17.10 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE DI CAORLE
18.20 SPORTSHOW
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB MUNDIAL
20.40 CAMBIO MARITO. Film (commedia '87). Di Ted Kotcheff. Con Kathleen Turner, Christopher Reeve, Burt Reynolds.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FILM VERO - LE STORIE DELLA VITA. Con Anna Scalfati.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 PUGILATO: CIARAMITARO - MELIS
1.00 BILIARDO: 5 BIRILLI - BOCCETTE - POOL - CARAMBOLA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena
20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL MONTE DI VENERE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con Elvis Presley, Arthur O'Connell.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 I ROBINSON. Telefilm. "Una scelta sofferta"
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Festival" "La lettera"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 VOLERE VOLARE. Film (fantastico '91). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro.
15.55 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Hamburger e crack" "Il campione"
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BALLO DELLE DEBUTTANTI
23.15 SALI E TABACCHI - VIAGGIO IN ITALIA. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
24.00 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE. Telefilm. "L'americana"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.50 LABORATORIO 5 - CORTI (R)
2.50 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI (R)
3.50 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE (R)
4.50 LABORATORIO 5 - IDEE IN ONDA (R)

ITALIA1

6.10 CASA KEATON. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.40 GIMMY - IL MONDO DEL FITNESS
10.10 UNA FOLLE RIUNIONE DI FAMIGLIA. Film tv (drammatico '95).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 IL MEGLIO DI FUEGO. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "L'amica"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 FLIPPER. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm. "Non perdiamo la calma"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FELIX. Telefilm. "Felix, un amico per la vita"
22.40 X-FILES. Telefilm. "Lo scambio"
23.40 ITALIA 1 SPORT SPECIALE MONDIALI - 1A PARTE
0.40 STUDIO SPORT
0.50 FATTI E MISFATTI
0.55 CAMPIONATI N.B.A.
3.20 MARKED FOR MURDER. Film tv (thriller '89). Di Rick Sloane. Con James Mitchum, Ross Hagen.
5.00 RIPTIDE. Telefilm. "Niente lacrime per il morto"
6.00 WEBSTER. Telefilm. "Suona la banda"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 EUROVILLAGE
9.30 L'INCENDIO DELLO YELLOWSTONE. Documenti.
10.00 SABATO 4. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO?. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 IL PRIGIONIERO DELLA MONTAGNA. Film (drammatico '55). Di Louis Trenker. Con Yvonne Sanson, Louis Trenker.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.00 IL MOSTRO. Film (drammatico '77). Di Luigi Zampa. Con Johnny Dorelli, Sydney Rome.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.00 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
2.50 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONDIALI
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TELEGIORNALE
8.40 I GIORNALI OGGI
9.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 ATLANTE: VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA. Documenti.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SPECIALE FRANCIA '98. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
13.15 SEINFELD. Telefilm.
13.45 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
14.30 FRANCIA '98: SPAGNA - NIGERIA
16.30 FRANCIA '98: DOPOGOAL
16.45 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
17.30 FRANCIA '98: COREA - MESSICO
19.30 FRANCIA '98 - CALCIO MERCATO. Con Aldo Biscardi e Maurizio Mosca.
19.50 TELEGIORNALE
20.15 FRANCIA '98: DIARIO MONDIALE. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
21.00 FRANCIA '98: OLANDA - BELGIO
22.45 TELEGIORNALE
22.50 FRANCIA '98: IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 FRANCIA '98: SPAGNA - NIGERIA (R)
3.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.00 CAPE REBEL. Telefilm.
9.00 TRA CIELO E TERRA, STORIA.... Documenti.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 LA PIU' BELLA AVVENTURA DI LASSIE. Film (commedia '79).
12.30 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 ATOR L'INVINCIBILE. Film (drammatico '55).
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MAX HEADROOM. Telefilm.
18.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
18.30 LE FONTANE DI ROMA.
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA. Film (commedia '82). Di H. Ross. Con Walter Mattau, Ann Margret.
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM SPORT
0.16 CORSA TRIS
0.30 MAX HEADROOM.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 INVASIONE DAL FUTURO. Film.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELEFRIULI SPORT (R)
8.00 ISCRITTO A PARLARE (R)
8.15 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.45 IL MIO UOMO E' UNA GRANDE CANAGLIA. Film.
14.15 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.00 GORIZIA ON LINE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 DAI MERCATI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
20.25 TG OBBIETTIVO SCUOLA
20.45 SPRINT
21.40 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 DAI MERCATI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 A CACCIA COI LUPI. Film (avventura '92).
1.15 VIDEOSHOPPING
1.30 GORIZIA ON LINE (R)
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 FACCIAMO FESTA.
15.30 BASKET NBA
17.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.30 ECCECCIMANCA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 JOVANOTTI IN CONCERTO
21.00 MONDIALI '98: Olanda-Belgio
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 MONDIALI '98: Spagna-Nigeria

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 JENNY MC CARTHY SHOW (R)
14.30 STYLISSIMO!
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 MTV FRESH
16.30 TOP SELECTION
18.00 BEST OF HOT - IL MEGLIO DELLA SETTIMANA
19.00 NEWS & NEWS.
19.30 NEAPOLIS ROCK FESTIVAL SPECIAL
21.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
22.00 HIT LIST UK
23.00 DANCE FLOOR CHART

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 MUNDIAL
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
17.00 SGRANG!
18.00 SHOWCASE
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 SPECIALE COLORADIO
22.00 SPECIALE ROLLING STONES
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 SUPER BIKE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 DISCOTEQUE SPECIALE SABATO

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TELE NORDEST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 MOTORING
14.15 CASA SU MISURA
14.35 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 OKAY MOTORI
20.45 FILM. Film.
22.00 LUMIERE
22.30 MONITOR
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
15.00 STREETBALL CHALLENGE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 UN LICEO TUTTO MATTO. Film tv (commedia '83).
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CONTROSPIONAGGIO. Film (spionaggio '54). Di Gotfried Reinhardt. Con Clark Gable, Lana Turner.
23.00 SIESTA. Film (drammatico '87).
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.40 DISPERATAMENTE TUA.
12.00 FILM.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO.
15.15 COPERTINA
16.30 UOMINI CONTRO
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.30 TAPE RUNNER
19.00 HOT WHEELS
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.30 VIDEOAMORE. Film tv.
22.30 OPINIONI CONTRO
0.30 JAZZAREA
1.00 VENERDI' 13. Telefilm.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO A CURA DI MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRO CON..
16.30 GIATRUS
17.00 IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '81).
18.30 CONDO. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 GIATRUS
20.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
21.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.30 LA LEGGE DI MCLAINE. .
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8 00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.05: Consigli per gli acquisti; 10.30: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 14.20 Calcio Spagna - Nigeria; 18.33: Diverso da chi?, 19.00: GR1, 19.28. Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23 08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con...Claudio Baglioni; 12 10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Pensione Quizas; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade - Four Tops; 15.02: Fusi orari; 18.00: Invito a teatro; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radio Open; 20.30: Punto due: Speciale mondiali; 21.00: Mai dire RAI: Olada - Belgio; 22 30: GR2; 1.00: Stereonotte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia su poesia; 6.05: Ouverture; 7 30: Prima pagina; 8 45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Italiani a venire; 13.00. Di tanti palpiti; 13.50: Poesia su poesia; 14.00. Due sui tre; 19 01: Radiotre Suite; 19.30: Stagione Lirica 97 - 98; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Scrivere e descrivere.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Soft musik; 9.15: Vicino Oriente; 9.25. Potpourri; 10: Notiziario, indi: Concerto in stereofonia; 11.50: Sugli schermi; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Joze Babic. IX Puntata. 18.30: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19 25 Oroscopo, 7 45 Dove come quando locandina, 8 45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30. Tutto tv, 13 05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14 05 Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14 15, 17.15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07. Il primo disco; 7 10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05 Disco Italia; 11 05 Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12 24 Radio Trafic - viabilità, 12 40 Crazy Line 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù, 14: Play and go Il pomeriggio di Radioattività 14.03: Classifichiamo Magnum version compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelti dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

STRESS DA PENALTY

Se il rigore non diventa gol, chi lo calcia deve venir sostituito. Secondo uno studio del settimanale scientifico «Science» un brutto errore in una partita importante può scatenare complessi cambiamenti biochimici che possono rendere il giocatore un problema per la squadra. La colpa è tutta delle catecolamine, un gruppo di neurotrasmettitori che intervengono nei momenti di stress.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Ciclismo
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: Dribbling
13.45 TMC: Diario Mondiale
14.00 Raiuno: Calcio: Mondiale France '98
14.30 Raiuno: Calcio: Spagna-Nigeria
14.30 TMC: Spagna-Nigeria
15.15 Raitre: Sabato Sport
15.20 Raitre: Sportshow
15.30 Capodistria: NBA
15.30 Raitre: Tennis
16.30 TMC: Dopogoal
17.00 Raitre: Sportshow
17.10 Raitre: Atletica
17.20 Raidue: France '98
17.30 Raidue: Corea-Messico
17.30 TMC: Corea-Messico
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.30 TMC: Calcio Mercato
20.15 TMC: Francia '98: Diario Mondiale
21.00 Raiuno: Olanda-Belgio
21.00 TMC: Olanda-Belgio

L'ITALIA NON «PAGA»

Il brutto pareggio con il Cile ridimensiona l'Italia sul fronte delle scommesse: la squadra di Maldini è scivolata al sesto posto nei pronostici degli allibratori inglesi sulla vittoria finale. Prima era terza, dietro a Brasile e Francia. Gli azzurri sono stati adesso scavalcati anche da Argentina, Germania e Olanda e sono dati 9 a 1 sia dagli allibratori della William Hill che da quelli di Ladbrokes.

SPORT

GIRONE B Il giorno dopo il difficoltoso pareggio contro il Cile, il Ct ostenta una calma assoluta - Intanto si profila il tormentone del Mondiale

Baggio o Del Piero? Maldini temporeggia

Aperte tutte le possibilità di utilizzo, ma con prudenza - «Col Camerun cambierò qualcosa»

SENLIS Maldini in conferenza-stampa: «Baggio e Del Piero? Due giocatori importanti, per ora gioca solo uno. Poi vedremo». Maldini in tv: «Baggio e Del Piero sono venuti a certe condizioni. Adesso toccherà a Del Piero, poi vedremo nei prossimi giorni». Tormentone, atto primo. Il Baggio ammirato in mondovisione salva il ct da un ko inquietante, ma nello stesso tempo lo inguaia perchè un suo ritorno in panchina sarebbe una mossa invisa a tutt'Italia. Nel contempo il titolare Del Piero ritorna disponibile dopo l'infortunio e rivuole il suo posto.

Farli giocare tutti e due, almeno dall'inizio, sembra lontano dalle concezioni di Maldini e, forse, sarebbe un lusso per un centrocampo messo in crisi dal Cile. Però, mai dire mai.

La personalità dei due rischia di creare un dualismo pernicioso, ma Maldini è troppo furbo per prendere decisioni impopolari e, comunque, con largo anticipo. Ecco perchè crea due realtà parallele: una in cui rimanda la questione, un'altra in cui promuove Del Piero, ma poi la frase può essere interpretata anche diversamente. E' il primo di una lunga serie di depistaggi, più o meno voluti. L'impressione è che alla fine con il Camerun giocheranno Baggio e Vieri, con Del Piero in rampa di lancio. Per il resto della formazione Maldini conferma fin d'ora Cannavaro e Nesta, mentre appare probabile l'immissione di Di Biagio al posto di Di Matteo.

Neanche il tempo dei saluti e la conferenza-stampa è imperniata sui due giocolieri azzurri. «Incompatibili? Non faccio pronostici - risponde Maldini dalla trincea -, abbiamo tanto da lavorare prima di pensare alla formazione. Tutti e due insieme? Non mi avventurerei nella questione, devo prima capire se riescono a stare insieme, e in che modo. Se ci sto pensando? Non solo da ora, anche prima del Mondiale. La coppia accende la fantasia della gente? La fantasia è un conto - risponde senza spazientirsi -, la realtà è un'altra, e la nostra è quella di vincere le partite. Se sono felice di avere entrambi? Ho scelto io di portarli tutti e due perchè sono giocatori di livello mondiale».

In tv poi aggiusta il tiro: «Se ci vuole più coraggio a tenerne uno fuori o a farli giocare tutti e due? Devo fare il bene della squadra, loro sono venuti a certe condizioni. Adesso toccherà a Del Piero, vedremo gli allenamenti dei prossimi giorni. Lo ha detto anche Baggio: lui è il rimpiazzo di Del Piero. L'ipotesi di due attaccanti e uno più dietro? Non è campata in aria». Ricapitolando: gioca uno, gioca l'altro, giocano entrambi. Maldini non esclude nulla.

Ma c'è anche dell'altro nel Maldini-pensiero del giorno dopo. Il ct dice che qualcosa muterà contro il Camerun: «Ma non sarà un cambiamento radicale». Maldini ripensa alla gara e ha qualche appunto da fare: «Il primo posto nel girone è una piccola consolazione. Potevamo fare anche meglio. Abbiamo cominciato bene, poi abbiamo sofferto dopo il gol. Negli spogliatoi gli azzurri erano silenziosi e a testa bassa, qualcuno ha risentito l'impatto con il Mondiale. Ma i cileni hanno fatto due gol con due occasioni, noi di possibilità ne abbiamo avute dieci».

I cambi sono stati importanti: «Bene Di Biagio e Inzaghi, ho inserito Chiesa perchè temevo Rojas. Chiesa ha dato il cambio di marcia. Un difetto? Siamo stati troppo lunghi: i difensori non avanzavano, gli attaccanti non indietreggiavano. E' stato un problema di assetto tattico».

Italiani e cileni a fine partita: sembra quasi che gli azzurri battano le mani agli avversari.

La doppietta di Salas scuote il reparto

Intanto Nesta e Cannavaro non si sentono sotto accusa: «La difesa va bene così»

SENLIS «Marcelo Salas è stato bravo e soprattutto furbo: nell'azione del secondo gol mi ha messo un gomito sulla spalla impedendomi di saltare. Ecco perchè ha segnato». Fabio Cannavaro spiega con l'astuzia altrui i problemi evidenziati dalla difesa azzurra. «Le critiche che abbiamo subito - tiene a precisare il giocatore del Parma - sono eccessive. Occorre riconoscere anche la bravura degli altri. E poi, a pensarci bene, oltre ai due gol cosa hanno fatto in attacco i cileni?».

Il punto è proprio questo: se con due azioni in profondità hanno segnato due volte, cosa avrebbero fatto i cileni se avessero spinto di più? L'interrogativo rimane sospeso, perché a Cannavaro preme puntualizzare un altro paio di cose. La prima è che gli azzurri non erano emozionati: «Nego in maniera ferma - dice - che fossimo tesi per l'esordio al Mondiale. Dopo gli inni l'emozione era sparita». La seconda è che la marcatura a uomo non provoca difficoltà a giocatori abituati alla zona come lui e Nesta: «Attenzione - afferma Cannavaro - il problema vero è nel passaggio dalla marcatura fissa a quella a zona e non il contrario, che è notoriamente più facile. Piutosto, va sottolineato il carattere meso in mostra da tutti contro il Cile. Questa grinta deve essere una costante se noi difensori teniamo, in avanti i nostri fantasisti possono darci grandi soddisfazioni».

Maldini e Zamorano.

A Cannavaro fa eco il compagno di reparto Nesta. «Noi non ci siamo visti così male - dice il laziale - siamo rimasti sorpresi nel leggere le critiche. Parlare di problema difesa, dunque - prosegue Nesta - mi pare esagerato. Certo, ci puniscono al minimo errore: e su queste piccole disattenzioni dovremo lavorare per evitare altri guai».

Intanto l'eroe della giornata, Roberto Baggio, fa il modesto: «Io non sono un eroe - chiarisce —. Si vince e si perde in 11. E io sono solo uno dei 22 giocatori della nazionale».

Eppure l'Italia sembra essersi innamorata di nuovo di lui. Un sentimento più maturo di quello che suscitò quando, ragazzino dal dribbling ammaliante, sulla ribalta di Italia 90 rubò la scena al potentissimo Gianduca Vialli. «Sarà anche così - dice - ma i patti con Maldini erano chiari e io li rispetto. Mi ha parlato al momento delle convocazioni, sapevo di essere la riserva di Del Piero. Sono andato in campo e come è giusto per la squadra e per me stesso ho cercato di dare il massimo. Ora sta a Maldini prendere le sue decisioni. Se intende farmi giocare ancora sono felice, in caso contrario non sarò certo io a fare problemi». E però una soluzione all'eterno dualismo all'italiana ci sarebbe: Baggio e Del Piero insieme: «E' una cosa di cui non abbiamo ancora parlato. Certo, si può fare. Ma la decisione spetta a Maldini».

Pinturicchio vuole giocare e scherza sulla rivalità con il neointerista: «Gli farò leggere l'articolo in cui si dichiarava mia riserva»

E Alex stuzzica Cesare: «Con Roby si può...»

Roby Baggio e Vieri durante l'allenamento.

SENLIS Si sente ormai pronto a giocare dal primo minuto e passa la palla a Cesare Maldini. Chissà però se il comissario tecnico gradirà il lancio, visto che Alessandro Del Piero (confortato dal parere di azzurri di lungo corso come, per esempio, Paolo Maldini, Dino Baggio e Albertini) sulla possibilità che gli azzurri scendano in campo con un tridente, precisa: «Già ieri per mezz' ora abbiamo avuto in campo tre attaccanti contemporaneamente, la cosa può ripetersi. Sì, direi proprio che si può fare».

Il riferimento all'ipotesi di coesistenza con Roberto Baggio è evidente e poco meno che esplicito: ed è per la prima volta così evidente l'assenso del fantasista juventino, che nei giorni scorsi era stato «freddino» sull' argomento. E' comunque sereno, Pinturicchio. Tanto che sull'argomento del giorno scherza: «Contro il Cile Roby Baggio è stato bravissimo, ma se dobbiamo essere considerati in ballottaggio, sono pronto a tirare fuori il ritaglio di giornale in cui lui si dichiara la mia riserva».

Al di là delle battute, quello che è certo è il ritorno di Alex Del Piero tra i giocatori disponibili: non bastassero le parole del medico Ferretti («sta bene, ha lavorato in maniera intensa, come Torricelli peraltro»), ci sono quelle del giocatore a confermarlo. «Mi sento a posto - dice - non ho più problemi: sono pronto per la gara con il Camerun».

Intanto analizza quella dell'altro ieri contro il Cile: il giudizio che ne dà in chiave azzurra è positivo. «Siamo stati condizionati dall' emozione per l'esordio al Mondiale - spiega sicuro Del Piero - ma ho visto ugualmente molte buone cose. Le nostre occasioni da rete sono state molte di più di quelle degli avversari, e anche il fatto che i cileni a fine gara si buttassero continuamente a terra per perdere tempo deve far riflettere».

«Siamo stati bravi - conclude l'attaccante azzurro - anche a non cadere nelle loro provocazioni e anche questo è un segnale di maturità».

IL CASO

Calcio e politica

Nel girone F Iran e Jugoslavia si confrontano col «Grande Satana»

SAINT ETIENNE Tutti i protagonisti lo ribadiscono in coro, ciascuno nella sua lingua: «La politica non c'entra, siamo qui solo per il calcio». Però nel gruppo F dei Mondiali ci sono tensioni dovute anche alla politica dietro ai pensieri dei giocatori di Iran, Stati Uniti e Jugoslavia (il quartetto è completato dalla «neutrale» Germania). Tra i loro Paesi i problemi politici ci sono. E pesano.

L'iraniano Ali Daei, come l'americano Steve Sampson o il montenegrino Sinisa Mihajlovic sanno bene che, in una dimensione globale come Francia 98, dove gli occhi di 37 miliardi di telespettatori controllano da ogni angolo del mondo ogni smorfia o sorriso dei protagonisti del pallone, la bandiera dell'Iran accanto a quella degli Usa, o quella statunitense vicino a quella jugoslava non può avere un sapore solo sportivo.

«We are here for soccer» continua a ripetere il tecnico statunitense Steve Sampson, «siamo qui per il calcio». E a chi gli fa notare che l'Iran considera gli Usa il Grande Satana, risponde: «Non mi interessa. Giocheremo il nostro soccer al meglio delle nostre capacità, contro l'Iran così come contro la Jugoslavia o la Germania».

Anche gli iraniani fanno i diplomatici: «Siamo qui per dimostrare al mondo che l'Iran è un Paese capace anche nel calcio di essere all'altezza di tutti gli altri - ribadisce Jalal Talebi, tecnico-funzionario imposto dalla Federazione iraniana alla vigilia del Mondiale al posto del croato Ivic -. Correttezza e fair-play saranno la nostra regola». Ciò non toglie che gli iraniani in Francia abbiano scelto il loro ritiro a oltre 100 chilometri di distanza da quello degli Usa.

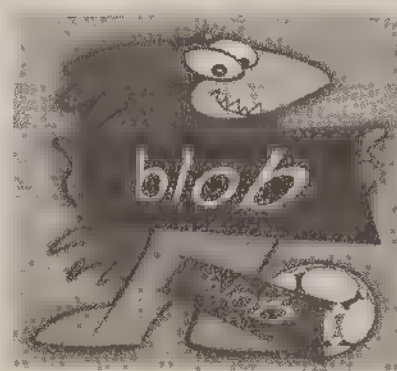
In casa jugoslava, a Saint Galmier, invece, la politica sembra non esserci affatto. Le sanzioni Usa per il Kossovo? «Siamo qui per mangiare bene e per giocare a calcio» commenta il presidente federale, Milian Miljanic. «Sappiamo bene - aggiunge Mihajlovic - che nel nostro Paese ci sono problemi. Ma è proprio per quello che vogliamo disputare un buon Mondiale. La gente di Jugoslavia ama la sua Nazionale e abbiamo il dovere di riuscire a farli felici. Saremmo venuti qui per la nostra patria anche pagando di tasca nostra». Parole nobili e pronunciate con orgoglio sincero. E una domanda senza risposta: perchè su 22 convocati in nazionale sono 21 i giocatori jugoslavi giocano (e guadagnano) all'estero?

Visti dagli avversari

La stampa cilena celebra i suoi eroi: «Avevamo in pugno la grande Italia»

SANTIAGO «Mamma mia, avevamo in pugno l'Italia»: così il quotidiano cileno «La cuarta» sintetizza la gioia, l'emozione e l'illusione vissute dai cileni nella partita d'esordio nei Mondiali. Dopo aver definito «almeno discutibile» il rigore che ha permesso a Baggio di raggiungere il 2-2, il giornale sostiene che «La rossa ha fatto vedere i sorci verdi agli italiani». In generale la stampa mostra immagini del tripudio popolare al centro di Santiago e foto di cortei di auto, uno dei quali era guidato da un furgoncino con la scritta: «Arbitro ladro».

«A PARTI INVERTITE NIENTE PENALTY»

MERIGNAC «A parti invertite, credo che se fosse stato Costacurta anzichè Fuentes a toccare la palla con la mano, l'arbitro non avrebbe fischiato». Il presidente della Federazione cilena, Ricardo Abumohor, attribuisce a un'inconscia sudditanza psicologica dell'arbitro Bouchardeau e a un errore involontario la concessione del penalty all'Italia. «Purtroppo il peso geopolitico porta a favorire i più forti. Un arbitro senza esperienza finisce per non resistere alla pressione».

ZAMORANO PROTESTA: «UN'INGIUSTIZIA»

MERIGNAC «Un rigore come quello concesso all'Italia si può dare solo a un campione del mondo». Ivan Zamorano rilancia la polemica. L'attaccante dell'Inter non può non fare paragoni tra quello che è accaduto ai nerazzurri al cospetto della Juve. «Il peso del blasone uccide, anche in terra di Francia - dice Zamorano -. Dare quel rigore è stata un'ingiustizia».

ANCHE IL CAMERUN PARLA DI SCANDALO

BEZIERS Anche l'allenatore del Camerun, Claude Leroy, ha definito «scandaloso» il penalty concesso all' Italia e ha indirizzato una dura filippica contro Fifa e organizzatori accusandoli di volere favorire la squadra di Maldini.

LA STAMPA AUSTRIACA: «SALVATI DALL'ARBITRO»

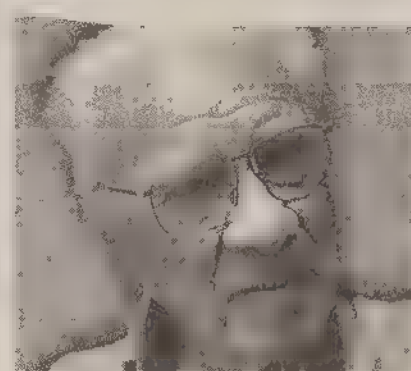
VIENNA Italia salvata dall'arbitro e da Baggio: questo in sintesi il giudizio unanime della stampa austriaca sulla partita degli azzurri contro il Cile. «Un rigore regalato. L'Italia vicina al fallimento», titola il «Kronen Zeitung», che esalta l'impresa di Marcelo Salas. «Un rigore ingiusto salva l'Italia da una figuraccia» è il titolo del quotidiano di Salisburgo «Salzburger Nachrichten».

PER LA GERMANIA «AZZURRI DEBOLI»

BONN «Regalato» o almeno «controverso»: così la stampa tedesca definisce il rigore che ha risparmiato a una «debole» Italia una «figuraccia» con il Cile. «Rigore regalato salva i deboli italiani», titola il quotidiano «Bild», affermando che l'Italia «se l'è cavata con un occhio nero».

PAROLA DI CT

DI FERRUCCIO VALCAREGGI

«Centrocampo troppo arretrato e incapace di costruire il gioco: è questo il vero problema»

TRIESTE *La formazione mandata in campo da Cesare Maldini contro il Cile non poteva essere diversa e, all'inizio della partita, era la migliore che si potesse immaginare. Ma poi, è innegabile, le cose non sono andate per il verso giusto: colpa di una disposizione troppo arretrata dei centrocampisti, finiti a ridosso della difesa e incapaci di costruire gioco. Dino Baggio e Albertini hanno stentato, pur sorretti da buona volontà. Soprattutto Di Matteo è sembrato fuori ruolo, a disagio.*

Il reparto difensivo non è stato poi così disastroso come lo si è dipinto: Costacurta e Maldini hanno disputato una prestazione buona; Nesta, a parte qualche appoggio errato, ha fatto il suo dovere. Cannavaro? Ecco, lui ha peccato, stranamente, di ingenuità nei momenti topici; si è fatto sorprendere in occasione di entrambi i gol. Ma può succedere, basta che non si ripeta. Comunque, tutto il pacchetto arretrato merita fiducia.

Per quanto riguarda i cambi del secondo tempo, io forse avrei preferito inserire Moriero invece di Chiesa: sarebbe stato più adatto a repentini inserimenti da lontano, avrebbe potuto rendersi più pericoloso di quanto abbia fatto il parmense. Ma, tutto sommato, anche quest'ultimo si è reso utile.

Di Roberto Baggio dico che ha avuto quattro o cinque spunti da fuoriclasse, quale in effetti è. Come il ct gestirà la presenza di Baggio e Del Piero? Un bel problema: Vieri è troppo utile per essere lasciato fuori. Farli giocare assieme? Dipende molto dal tipo di avversari che si ha di fronte. La scelta, in ogni caso, spetta a Maldini: solo lui, e nessun altro, ha gli elementi per poter decidere.

GIRONE C Risultato mai in discussione nella gara tra padroni di casa e un debole Sud Africa

Vince la Francia senza fronzoli

Sblocca nel primo tempo Dugarry, poi i transalpini dilagano

Dugarry segna anticipando di testa il portiere sudafricano

Francia	**3**
Sud Africa	**0**

MARCATORI: nel pt 34' Dugarry; nel st 33' autogol di Issa, 47' Henry.
FRANCIA: Barthez, Blanc, Desailly, Lizarazu, Thuram, Deschamps, Djorkaeff (36' st Trezeguet), Petit (29' st Boghossian), Zidane, Henry, Guivarc'h (26' pt Dugarry). All.: Jacquet.
SUDAFRICA: Vonk, Fish, Issa, Jackson, Nyathi, Radebe, Moshoeu, Fortune, Augustine (11' st Mkhalele), Masinga, McCarthy (42' st Bartlett). All.: Troussier.
ARBITRO: Rezende De Freitas (Brasile).
NOTE: serata con molto vento, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila. Ammoniti Petit, Jackson e Zidane.

MARSIGLIA Compito eseguito, benino, ma senza eccedere in zelo. La Francia batte i «bafana-bafana» del Sudafrica, imbriglia anche l'ansia del dover vincere, da padroni di casa, dinanzi a uno stadio che la incita dal primo all'ultimo minuto. Il bilancio è positivo, ma dell'atteso calcio-champagne si è soltanto intravista qualche bollicina nel finale.

La Francia nei primi 15' appare paralizzata: l'emozione dell'obbligo di vincere si impone. Seppur con timidezza sono però i transalpini che cercano il gol: Zidane e Djorkaeff svariano, si incrociano, cominciano ad aprire gli spazi. Al 25' numero di Henry, tunnel in area, e assist al centro per Djorkaeff che però non riesce ad agganciare. Dugarry quindi sostituisce l'infortunato Giuvaresh: sfiora il gol al 31', lanciato da Zidane, e insacca di testa al 34' su calcio d'angolo sempre di Zizì, con un ottima torsione. La palla carambola sul palo sotto la traversa e lo stadio di Marsiglia esplode.

Nel secondo tempo la partita si «ingolfa» nuovamente. Si alza il Mistral, si serrano i rispettivi centrocampi, e le due squadre non trovano sbocchi. Al 22' la Francia va vicina al raddoppio con un cross pericoloso dalla sinistra di Henry.

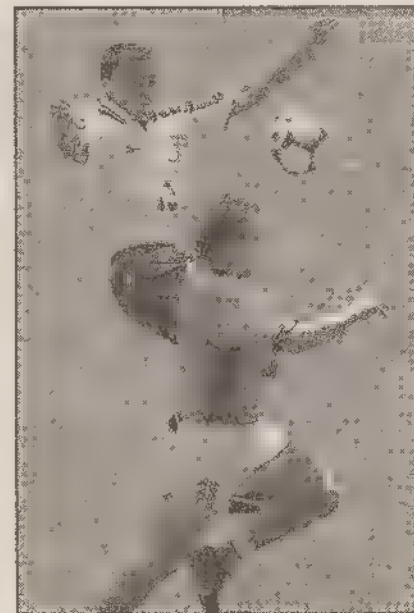
Zidane sorregge le idee dei tansalpini, sopperendo anche alla scarsa vena di Djorkaeff. Lo aiuta soltanto Dechampes, sempre presente in mezzo al campo. Dietro è Blanc che non sbaglia una palla, impeccabile nelle palle aeree. Il Sudafrica però non fa nulla per pareggiare. E alla fine la spinta della Francia ha successo. Al 37' Djorkaeff riscatta una gara opaca, sfuttando bene un assist in area di Dugarry: diagonale in mischia debole, ma ben indirizzato, Issa devia nella propria rete.

Al 47 l'infaticabile Henry lascia ferma la difesa sudafricana e firma il pregevole pallonetto del 3-0.

GIRONE D Portieri imbattuti, ma i balcanici hanno rischiato

Non basta un palo di Stoichkov: col Paraguay la Bulgaria trema

Paraguay	**0**
Bulgaria	**0**

PARAGUAY: Chilavert, Ayala, Gamarra, Sarabia, Acuna, Benitez, Enciso, Morales (43' pt Caniza), Paredes, Campos (36' st Yegros), Cardozo (25' st Ramirez). All.: Carpeggiani.
BULGARIA: Zdravkov, Ivanov, Kishishev, Petkov, Yankov, Iliev (35' st Borimirov), Nankov, Yordanov, Balakov, Penev (24' st Kostadinov), Stoichkov. All.: Bonev.
ARBITRO: Abdul Rahman Al Zeid (Arabia Saudita).
NOTE: pomeriggio di sole con forte vento. Spettatori 33 mila. Espulso Nankov al 44' del st. Ammoniti Benitez, Stoichkov e Ivanov.

Duello tra Iliev e Paredes.

MONTPELLIER E' finita 0-0 la partita di esordio del girone D, primo incontro a reti inviolate, tra Bulgaria e Paraguay. Un risultato che la dice lunga sull'equilibrio delle due squadre più propense a darsi alla praticità che allo spettacolo.

Per novanta minuti la Bulgaria, comunque più esperta e temibile, si è affidata alla sua anima, Stoichkov, un giocatore che continua a essere considerato uno dei migliori giocatori dell'ultima generazione europea e, non a caso, ex del Parma, che ha centrato un palo. Il Paraguay, invece, memore della partita giocata proprio a Parma contro l'Italia nelle amichevoli premondiale e non avendo grandi individualità, non ha cambiato tattica, ma ha puntato ancora una volta tutto sul gioco di gruppo.

Al di là dei gol mancati, delle aspettative bruciate e di indecisioni varie, la partita è stata per alcuni tratti emozionante. Il livello qualitativo non è stato alto, però non sono mancate le intuizioni e le improvvisate. Il Paraguay, con Chilavert, il portiere che ha dalla sua quattro gol segnati di recente, ha sfiorato il vantaggio su calcio di punizione, ma il collega bulgaro è riuscito a parare miracolosamente deviando la palla sopra la traversa.

Nei secondi 45' la partita si è un poco animata, facendosi via via ricca di episodi piccanti. Stoichkov, sempre lui, ha tenuto duro fino all'ultimo, andando vicino alla rete. La difesa dei sudamericani ha cominciato a traballare, ma l'abilità degli stessi in contropiede ha compensato. E stato allora che, messo alle strette, il Paraguay è uscito allo scoperto: con azioni in velocità e Benitez che è presto diventato la spina nel fianco dei bulgari. A pochi minuti dalla fine, quando entrambe le formazioni cercavano di cambiare le proprie sorti, i bulgari (rimasti in 10 per l'espulsione di Nankov) sono caduti in una serie di incomprensioni a catena che i sudamericani non sono riusciti a sfruttare, rimandando ogni verdetto alla prossima puntata.

GIRONE C Gioco compassato e scarse emozioni fino al guizzo decisivo di Rieper - Poi l'Arabia Saudita si dimostra incapace di reagire

La Danimarca usa la testa per uscire dall'impasse

Danimarca	**1**
Arabia Saudita	**0**

MARCATORE: nel st 28' Rieper.
ARABIA SAUDITA: Al Deayea, Al Jahni, Al Khilaiwi, Zubromawi, Sulimani, Amin (34' st Saleh), Owairan (34' st Al Dosari), Al Muwalid, Al Owairan, Al Shahrani, Al Jaber (38' st Al Thyniyan). All.: Parreira.
DANIMARCA: Schmeichel, Rieper, Hogh, Colding, Schjonberg, Helveg, Wieghorst (21' st Nielsen), Jorgensen (29' st Frandsen), M. Laudrup, B. Laudrup (38' st Heintze), Sand. All.: Johansson.
ARBITRO: Castrilli (Argentina).
NOTE: spettatori 38.140. Ammoniti Al Muwalid, Wieghprst, Rieper e Nielsen.

LENS La Danimarca esordisce con successo a Francia '98, ma il successo contro l'Arabia Saudita arriva al termine di un incontro rivelatosi più difficile del previsto. I giocatori scandinavi hanno condotto la partita fin dall' inizio, ma per larghi tratti la loro supremazia si è rivelata sterile. La buona organizzazione difensiva del team diretto da Carlos Alberto Parreira ha messo più volte in difficoltà la squadra dei Laudrup.

La Danimarca nel primo tempo si rende pericolosa solo in due circostanze con Sand e Rieper, ma entrambe le volte il numero uno saudita Al-Daeya è sempre bravo. Sul finire del tempo, vinti gli impacci iniziali, l'Arabia si rende anche pericolosa con una punizione di Sayed Al-Owairan, il «Pelè del deserto».

Nella ripresa, Michael Laudrup crea subito un paio di pericoli per la difesa asiatica, ma prima Joergensen e poi Sand non riescono ad approfittaare al meglio dei suoi assist. Quando la gara pare farsi più equilibrata, a metà del secondo tempo arriva il gol vincente dei danesi. Su azione susseguente a calcio d'angolo Jorgensen porge a Brian Laudrup che pennella un cross per la testa del difensore Rieper che batte Al-Deayea.

La rete sembra dare nuovo vigore alla Danimarca, ma non trova il gol del kappao e deve così subire l'arrembaggio dell'Arabia. La formazione saudita non riesce però ad impegnare mai seriamente Schmeichel e così alla fine il gol di Rieper resta l'unico acuto di una partita priva di vere emozioni.

Il portiere saudita battuto.

TACCUINO

Argentina

Un infortunio a Batistuta: distorsione alla caviglia

L'ETRAT Lieve distorsione alla caviglia sinistra ieri durante l'allenamento per Gabriel Batistuta. Si tratta di un malanno che non preoccupa più di tanto i medici. Batistuta, infatti, dovrebbe recuperare per la partita di domani contro il Giappone. L'infortunio di Batistuta ha scatenato un vero e proprio caos intorno al ritiro dell'Argentina. L'allenamento, infatti, era a porte chiuse, ma sorvegliato da una decina di giornalisti, appostati, con canocchiali e telecamere, su una vicina collina.

Fucilate ai giornalisti: due anni a Maradona

BUENOS AIRES Diego Maradona è stato condannato da un tribunale a due anni con la condizionale per aver ferito nel '94 con un fucile ad aria compressa alcuni giornalisti che lo attendevano fuori casa. Maradona, secondo quanto ha spiegato il suo avvocato Hugo Jofrè, è stato riconosciuto colpevole di lesioni, danni e aggressione armata. Ma il Pibe de oro non andrà in galera e, anzi, già ieri il tribunale ha concesso all'ex calciatore l'autorizzazione per lasciare l'Argentina e recarsi al Mondiale in Francia.

Cardinale Biffi: calcio più misterioso della fede

BOLOGNA «Il calcio è qualcosa di misterioso», anche più della fede. L'ha detto il cardinale di Bologna Giacomo Biffi alla vigilia del suo settantesimo compleanno. Tifoso dell'Inter, il cardinale si è detto interessato ai mondiali di calcio, augurandosi di «seguire abbastanza a lungo la nazionale italiana, perchè sarebbe segno che va avanti nel torneo».

GIRONE E Al Belgio serve un'impresa - Dirige Pierluigi Collina

Kluivert-Oliveira, quasi un derby L'Olanda vuole riaprire un ciclo

COSÌ IN CAMPO
Ore 21 (Raiuno e Tmc)

OLANDA
1 Van der Sar, 2 Reiziger (20 Winter), 3 Stam, 4 Frank de Boer (15 Bogarde), 5 Numan, 7 Ronald de Boer, 11 Cocu, 10 Seedorf, 14 Overmars, 9 Kluivert, 21 Hasselbaink. All: Hiddink

BELGIO
1 De Wilde, 2 Crasson, 3 Staelens, 17 Verstraeten, 5 Borkelmans, 6 Van der Elst, 15 Clement, 7 Wilmots, 11 Boffin, 8 Oliveira, 10 Nillis. All: Leekens.

ARBITRO
Pierluigi Collina (Italia)

PARIGI Dopo l'inaugurazione con la sfida tra Brasile e Scozia, il nuovo impianto di Saint-Denis ospita un altro incontro molto atteso di questa fase iniziale dei Mondiali. Olanda-Belgio è quasi un derby, partita ricca di spunti interessanti legati alla storica rivalità che divide i due stati del Benelux. Gli arancioni di Gus Hiddink sono una delle formazioni che vantano un livello tecnico di primissimo piano a Francia 98. A centrocampo, in modo particolare, l'Olanda è in grado di schierare elementi di caratura mondiale come Seedorf, Overmars e lo juventino Edgar Davids, tornato in Nazionale dopo lo strepitoso campionato in maglia bianconera. Il pubblico di Parigi non potrà ammirare invece Bergkamp, fermo ai box per un problema muscolare che lo costringe a saltare le prime partite di Francia 98. Al suo posto potremo vedere Kluivert, chiamato a riscattare in Francia la negativa stagione col Milan.

Nel Belgio, gli sportivi italiani ritroveranno una vecchia conoscenza del nostro calcio come Enzo Scifo (ex Inter e Torino), che in Francia disputa il suo quarto campionato del mondo. La formazione diretta da Leekens ha però i suoi punti di forza in Nilis e Oliveira, il bomber di colore della Fiorentina che è stato il grande trascinatore del Belgio nella fase di qualificazione.

Per una gara sentita da entrambe le parti è previsto un imponente servizio di sicurezza attorno e dentro lo stade de France, nella speranza che non succeda alcun incidente. A dirigere questa delicata sfida è stato scelto il nostro Pierluigi Collina.

La Corea a caccia di un exploit contro il Messico

COSÌ IN CAMPO
Ore 17.30 (Raidue e Tmc)

COREA DEL SUD
1 Kim Byung, 13 Kim Tae Younh, 20 Hong Myung Bo, 6 Yoo Sang Chul, 5 Lee Min Sung, 8 Noh Jung Yon, 17 Ha Seok Ju, 15 Lee San Yoon, 7 Kim Do Keun, 14 Ko Yong Soo, 9 Kim Do Keun. All.: Cha Bum Kun.

MESSICO
22 Perez (1 Campos), 19 Luna, 2 Suarez, 5 Davino, 13 Pardo, 8 Garcia Aspe, 7 Ramirez, 14 Lara, 20 Ordiales, 15 Hernandez, 11 Blanco. All.: Lapuente.

ARBITRO
Benko (Austria).

LIONE La Corea del Sud non ha mai vinto ai Mondiali: con due pareggi e otto sconfitte nel passato, oggi contro il Messico tenterà l'exploit. Nel clan sudcoreano c'è ottimismo. L'esperto Seo Jungwon è convinto che alla Nazionale del suo Paese si presenti la possibilità di passare il primo turno. «Penso - dice il centrocampista dello Strasburgo - che abbiamo accumulato sufficiente esperienza».

Il ct Cha Bum Kun, 46 anni, che negli anni '80 giocò in Germania e vinse una coppa Uefa, si affida alle qualità del bomber Choi Yonng Soo (9 gol nelle qualificazioni) e sulle doti tecniche del libero Hong, inseguito dal Barcellona.

Il Messico per giungere in Francia ha giocato 16 partite (8 vinte, 6 pareggiate, 2 perse). E' all'undicesima partecipazione ai Mondiali. Miglior risultato raggiunto: i quarti nel '70 e nell'86, quando ha ospitato la fase finale. Il ct Lapuente ha attirato le critiche della stampa messicana lasciando a casa Hermosillo e Zague. Una scelta in parte compensata dal ritorno in squadra di Campos, portiere veterano con 96 presenze.

GIRONE D Sfida tra due formazioni ricche di campioni emergenti

Spagna e Nigeria si contendono il titolo di squadra rivelazione

COSÌ IN CAMPO
Ore 14.30 (Raiuno e Tmc)

SPAGNA
1 Zubizarreta, 15 Aguilera, 4 Alkorta, 20 Nadal, 12 Sergi, 21 Luis Enrique, 6 Hierro, 18 Amor, 10 Raul, 19 Kiko, 11 Alfonso. All.: Clemente.

NIGERIA
1 Rufai; 3 Babayaro, 6 West, 5 Okechukwu, 2 Oparaku, 7 Finidi, 15 Oliseh, 10 Okocha, 11 Lawal, 20 Ikpeba, 4 Kanu. All.: Milutinovic.

ARBITRO
Baharmast (Usa).

NANTES La sfida tra Spagna e Nigeria, in programma oggi allo stadio La Beaujoire, mette di fronte due squadre che alla vigilia erano attese a un Mondiale da protagoniste. Gli iberici sono una formazione solida e dotata d'esperienza, con diverse individualità di spicco, capaci di dare la svolta alla partita in qualsiasi momento. Nella Spagna ha destato sensazione la mancata convocazione di due giocatori come Guardiola (reduce da un infortunio) e Ivan De La Pena, ma il ct Javier Clemente ha comunque a disposizione un gruppo di indubbio alto livello, che ha nel nucleo del Barcellona, fresco vincitore della Liga, il suo punto di forza.

Le due star iberiche che attirano di più il pubblico di tutto il mondo sono però i due giovanissimi bomber del Real Madrid, Morientes e Raul, entrambi all'esordio in una manifestazione internazionale di alto livello. Le «furie rosse», che potevano vantare fino a pochi mesi fa un'imbattibilità quasi record (durata ben 31 gare consecutive), arrivano a Francia 98 con il sogno di poter essere la squadra rivelazione del torneo: un compito tutt'altro che semplice.

La Spagna sarà messa alla prova già oggi, da una squadra che molti indicano come tra le più forti e che già quattro anni fa stava per eliminare agli ottavi l'Italia di Sacchi. Le credenziali che può vantare la Nigeria non sono inferiori a quelle della Spagna, visto che la formazione africana, tra l'altro, è stata due anni fa vincitrice della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta. Nella compagine diretta da Milutinovic giocano elementi di provata esperienza internazionale, da Babayaro a West, da Okocha a Finidi, da Ikpeba a Kanu, tanto per far qualche nome.

Milutinovic, il tecnico slavo giramondo del pallone che in Francia disputa il suo quarto mondiale alla guida di una formazione diversa, dice di non aver mai avuto una squadra così forte. Vedremo fin dalla gara d'esordio se le sue parole hanno colto nel segno. Appuntamento alle 14.30 a Nantes, fischierà lo statunitense Baharmast.

MERCATO

Per Djorkaeff 20 miliardi dai Glasgow Rangers da dove vuole andarsene Marco Negri: destinazione Betis Siviglia

Rizzitelli torna in Italia: al Piacenza

MILANO Ruggero Rizzitelli torna in Patria. Dopo l'esperienza al Bayern di Monaco, l'attaccante ha infatti firmato ieri con il Piacenza, che nel frattempo ha anche annunciato l'acquisto di Caini dalla Reggiana. La firma di Rizzitelli ha spiazzato la Fiorentina: Trapattoni aveva infatti espressamente richiesto il giocatore ai suoi dirigenti, considerandolo valida eventuale alternativa a Edmundo. Per i viola arriva dunque l'ennesimo smacco in questo mercato decisamente poco produttivo. Ora i viola si concentrano sull'udinese Pierini e su Hoftun del Rosenborg.

Decisamente più attiva l'Inter. Nonostante le smentite ufficiali, Djorkaeff è sul mercato. L'arrivo di Baggio toglie spazio al francese, e così Mazzola sta valutando l'offerta dei Rangers di Glasgow, disposti a spendere 20 miliardi. Ma Djorkaeff non intende muoversi da Milano. A proposito di Glasgow Rangers: il centravanti Negri ha fatto sapere che spera di sistemarsi in Spagna, al Betis Siviglia. Nella sede dell'Inter sono arrivate offerte anche per Moriero: destinazione Inghilterra. Kallon per il momento rifiuta Cagliari: problemi d'ingaggio.

Il Milan aspetta con trepidazione una schiarita su Shevchenko, e intanto deve registrare un intoppo nella trattativa per Ayala. Il contatto tra i dirigenti del Milan e quelli del Napoli si è infatti concluso con una fumata nera. E tra le trattative che si sono arenate, c'è anche quella relativa al trasferimento di Maini al Bologna. La Lazio segue i gemelli dell'Ajax Frank e Ronald De Boer. Il primo, nei piani di Cragnotti, sostituirebbe Jugovic, passato all'Atletico Madrid. Il secondo, invece, potrebbe rimpiazzare Fuser, acquistato dal Parma. Per portarli a Roma entrambi, la Lazio dovrebbe sborsare non meno di 40 miliardi. Voci romane parlano inoltre di un rilancio del finanziere per Vieri, destinato a fare da spalla al formidabile Salas. Si parla di un'offerta laziale di 50 miliardi.

Alla Roma ieri è arrivato Alenichev, centrocampista prelevato dallo Spartak Mosca. Il giocatore ha detto di conoscere già bene Zeman, grazie ai racconti di Shalimov e Kolivanov. L'allenatore giallorosso intanto ha di fatto scaricato Balbo, ma il giocatore vuole restare. Altre presentazioni ufficiali a Bari, quelle dei danesi Knudsen e Madsen, acquistati dall'AB Copenaghen, entrambi vincolati da un contratto di tre anni.

Slitta l'udienza di Ronaldo alla Disciplinare

MILANO E' stato rinviato alla riunione del 19 giugno l'esame, davanti alla Commissione Disciplinare, del deferimento di Ronaldo per le dichiarazioni antiregolamentari rilasciate dal brasiliano dell'Inter dopo la partita Juventus-Inter del 26 aprile. La Disciplinare ha accolto infatti l'istanza di rinvio presentata dall'Inter a causa di improrogabili impegni professionali del suo legale, il vicepresidente avvocato Giuseppe Prisco. Oltre a Ronaldo, è deferita anche l'Inter per responsabilità oggettiva.

Lunedì la riunione tra Federcalcio e i vertici delle Leghe

MILANO La proposta della Lega Nazionale Professionisti per la riforma del sistema promozioni- retrocessioni a partire dalla stagione 1999-2000 sarà al centro di una riunione fra i vertici del calcio convocata per lunedì mattina a Milano presso la sede della Lega. Sulla questione retrocessioni si è aperta una polemica fra la Lega maggiore e quella di C. Il presidente della Lega Carraro avea proposto di introdurre, per le retrocessioni dalla B alla C, uno spareggio fra la terzultima e la quartultima di B e le due vincenti del playoff di C1.

Reclamo del Torino di nuovo respinto: tre punti al Perugia

MILANO Il risultato di Perugia-Torino ottenuto domenica scorsa sul campo (2-1) resta valido. La Commissione disciplinare della Lega Calcio ha infatti respinto il reclamo urgente del Torino contro la decisione del giudice sportivo, che mercoledì non aveva accolto la richiesta della società granata di infliggere al Perugia la sconfitta a tavolino o, in subordine, di ripetere la partita. Il reclamo granata era seguito a due aggressioni subite nella vigilia della partita dai torinisti, che però, secondo la giustizia sportiva, non avevano influito sul risultato della gara.

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia *Raiuno e Tmc*	Brasile 2 Scozia 1			Olanda Belgio ore 21.00					Francia Arabia S. ore 21.00
PARIS Parco dei Principi						Germania Stati Uniti ore 21.00			
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica Croazia ore 21.00				
LYON Stadio Gerland *Raidue e Tmc*				Corea Sud Messico ore 17.30		Romania Colombia ore 17.30			
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia Iran ore 17.30			Cile Austria ore 17.30	
MARSIGLIA Velodromo			Francia 3 Sudafrica 0			Inghilterra Tunisia ore 14.30			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia Camerun ore 21.00	
TOULOUSE Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina Giappone ore 14.30				Sudafrica Danimarca ore 17.30
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia Norvegia 17.30		
NANTES La Beaujoire *Raiuno e Tmc*				Spagna Nigeria ore 14.30			Brasile Marocco ore 21.00		

PRIMO TURNO	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia *Raiuno e Tmc*					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIS Parco dei Principi	Nigeria Bulgaria ore 17.30		Argentina Giamaica ore 17.30				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Germania Jugoslavia ore 14.30			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LYON Stadio Gerland *Raidue e Tmc*			Stati Uniti Iran ore 21.00			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard	Spagna Paraguay ore 21.00				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo		Olanda Corea S. ore 21.00			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson				Colombia Tunisia ore 17.30			Germania Iran ore 21.00	
TOULOUSE Stadio Municipale				Romania Inghilterra ore 21.00		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure		Belgio Messico ore 17.30				Sudafrica Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire *Raiuno e Tmc*		Giappone Croazia ore 14.30			Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	1B-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOULOUSE			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LYON		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE — Domenica 12 Luglio

SAINT-DENIS ore 21.00

3.o e 4.o POSTO — Sabato 11 Luglio

PARIGI ore 21.00

MARCATORI

2 RETI:
Salas (Cile)

1 RETE
Cesar Sampaio (Brasile)
Collins rig. (Scozia)
Hadji (Marocco)
Hadda (Marocco)
Eggen (Norvegia)
Njanka (Camerun)
Rieper (Danimarca)
Dugarry (Francia)
Henry (Francia)
Polster (Austria)
Roberto Baggio (Italia)
Vieri (Italia)

AUTORETI
Boyd (Scozia)
Chippo (Marocco)
Issa (Sudafrica)

REGOLAMENTO

Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità di punti, varranno nell'ordine: differenza reti, maggior numero di gol segnati, risultato del confronto diretto. Se sussiste parità, sorteggio.

Golden Gol

Dagli ottavi di finale si procederà ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	3	1	1	0	0	2	1
Marocco	1	1	0	1	0	2	2
Norvegia	1	1	0	1	0	2	2
Scozia	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	1	1	0	1	0	2	2
Cile	1	1	0	1	0	2	2
Camerun	1	1	0	1	0	1	1
Austria	1	1	0	1	0	1	1

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	3	1	1	0	0	3	0
Danimarca	3	1	1	0	0	1	0
Arabia S.	0	1	0	0	1	0	1
Sudafrica	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE D

SQUADRA							
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0
Paraguay	1	1	0	1	0	0	0
Spagna	0	0	0	0	0	0	0
Nigeria	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE E

SQUADRA							
Olanda	0	0	0	0	0	0	0
Belgio	0	0	0	0	0	0	0
Corea S.	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	0	0	0	0	0	0	0
Stati Uniti	0	0	0	0	0	0	0
Jugoslavia	0	0	0	0	0	0	0
Iran	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE G

SQUADRA							
Romania	0	0	0	0	0	0	0
Colombia	0	0	0	0	0	0	0
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0
Tunisia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE H

SQUADRA							
Argentina	0	0	0	0	0	0	0
Giappone	0	0	0	0	0	0	0
Giamaica	0	0	0	0	0	0	0
Croazia	0	0	0	0	0	0	0

CICLISMO Giro del Friuli-Venezia Giulia: oggi semitappa Campoformido-San Giorgio e crono di 9 km

Il russo Smirnov spiana il Matajur

Al vertice della classifica generale balza il pescarese del Caneva Di Luca

MONTE MATAJUR Il pescarese della Record Cucine Caneva Danilo Di Luca ha conquistato la testa della classifica generale dopo la terza tappa del Giro del Friuli-Venezia Giulia Elite e Under 23.

L'attesa salita al muro del monte Matajur, ha messo le ali ai piedi del ventiduenne Maxim Smirnov che, una volta vista la strada impennarsi, ha staccato tutti sotto una grandinata andando a vincere la tappa

Dietro a lui hanno resistito bene Danilo Di Luca (che ha chiuso al secondo posto) e Isidoro Colombo (quinto al traguardo) che adesso si trovano distanziati in classifica di soli ventiquattro secondi.

Il russo Smirnov, favorito dalla vigilia, si è giocato la vittoria finale nel tappone dell'altro ieri, dove, per aiutare il compagno di squadra Favaron, era giunto al traguardo dopo oltre tre minuti dal vincitore.

Ieri, il promettente moscovita ha dimostrato la sua pasta da scalatore staccando tutti sul terreno a lui più congeniale. Prima della partenza verso il Matajur, il «diesse» della Sonego, Mario Mariotto, aveva avvistato Smirnov del «muro» verso il quale stava andando a sbattere. Al traguardo, stupito, il russo si è rivolto a Mariotto con un: «Ma dove era il muro? Io non l'ho visto». Ed aveva appena scalato il monte più «duro» della nostra regione.

Oggi, i due leader Di Luca e Colombo, si giocheranno una fetta di vittoria finale nelle due semitappe in programma: nella prima, la Campoformido-San Giorgio di Nogaro di 95 chilometri, e, soprattutto, nella cronometro pomeridiana Aussa-Corno di nove chilometri. Domani arrivo e gran finale a Trieste.

Ordine di arrivo della terza tappa Torreano-Monte Matajur (132 km.): 1) Maxim Smirnov (GC Sonego) in 3h42'58" (media oraria di 38.210 kmh); 2) Danilo Di Luca (Record Cucine Caneva) a 33"; 3) Domenico Romano (Montte Grappa Metalba) s.t.; 4) Cadel Evans (Naz.le Australia) a 49"; 5) Isidoro Colombo (Ceramiche Pagnoncelli) a 57"; 6) Gianluca Tonetti (GS Brunero) a 1'24"; 7) Gabriel Moureu (Italfine Podenzano) a 1'33"; 8) Paolo Bertino (Ceramiche Pagnoncelli) a 1'45"; 9) Maurizio Bachini (Scb Rosa) a 2'24"; 10) Christian Rossi (Team Parolin) a 2'29".

Classifica generale del Giro del Friuli-Venezia Giulia:

1) Danilo Di Luca in 10h48'21"; 2) Isidoro Colombo a 24"; 3) Domenico Romano a 1'19"; 4) Gabriel Moreu a 2'19"; 5) Maxim Smirnov a 2'32"; 6) Fabrizio Baldo a 3'17"; 7) Cadel Evans a 3'21"; 8) Gianluca Tonetti a 3'56".

Alessandro Ravalico

Slalom Bike Show nelle vie di Monfalcone

TRIESTE Intenso fine settimana per i ciclisti agonisti regionali. Si comincia oggi con un doppio appuntamento per i **giovanissimi**, che correranno dalle 18.15 in via Sant'Ambrogio a Monfalcone per il terzo Slalom Bike Show e dalle 16.30 a Rivoli di Osoppo, e con una prova per **ciclosportivi** (dalle 15 a Faedis). Domani, dalle 10, i biker si incontreranno a Lucinico per il Gp Monte Calvario, una gara tecnica su stade carraie del Collio goriziano organizzata dall'Uc Caprivesi. Tra i più attesi gli atleti della Lib. Pratic Ceresetto, della Scv Cottur e del Pedale Gemonese.

Allieve e **esordienti**, in gara per il circuito triveneto, saranno in gara a Caneva, per all'organizzazione del Caneva San Marco. Le esordienti gareggeranno, dalle 14, su un circuito locale, di 33 km: tra le favorite Chiara Nadalutti e Valentina Michelon di Ceresetto e Aurora Peruch di Sacile. Alle 16 prenderà il via la gara delle allieve (su 54 km): saranno da tenere d'occhio la campionessa d'Italia Lisa Gatto, Michela Ditadi, le canevine Zorzetto e Bontempo e la latisanense Vivan. **Esordienti** e **allievi** gareggeranno ad Azzano Decimo. Gli esordienti partiranno alle 9 e gareggeranno, su un circuito locale, per 26,6 km (primo anno) e 34,7 km (secondo anno). Gli allievi prenderanno il via alle 14.30: gareggeranno su 71 km tra Azzano, Tiezzo, Corva, Pordenone, San Martino Vajont e Campone. Per i **giovanissimi** doppio appuntamento, dalle 15.30, a Cisterna e a Bertiolo. I ciclosportivi saranno dalle 8 a Povoletto.

ATLETICA

A Gorizia

Coppa Borghes in notturna

TRIESTE Meeting notturno di gran livello domani a Gorizia. L'Atletica CariGo mette in scena su piste e pedane del «Fabretto» la 37.a edizione della Coppa «Mario Borghes», manifestazione aperta alle categorie assolute. Partenza delle gare alle 19 con il martello maschile e chiusura (attorno alle 22) con i 5000. Nel mezzo, il succoso programma della manifestazione isontina prevede la disputa di 100, 400, 1500, 110 hs, triplo, alto, disco e giavellotto maschili; 100, 400, 1500, alto e disco in campo femminile.

Allievi e allieve della regione saranno invece impegnati tra oggi e domani al «Dan Dan» di Paderno dalla fase regionale dei campionati di società. Appuntamento in pista, infine, per gli amatori triestini, chiamati questo pomeriggio ad affrontarsi sui 10mila metri.

Sul campo scuola «Draghicchio» di Cologna, Amatori e Senior master locali si cimenteranno nei campionati provinciali della più lunga distanza prevista su pista. I partecipanti saranno divisi in più «serie» a seconda dei propri primati sulla distanza. La prima batteria avrà inizio alle ore 17.30. A seguire le altre.

r.a.

Pallanuoto

Alabardati for President Derby in C

TRIESTE Per la seconda di ritorno del campionato di serie B maschile la Triestina Mia Impianti ospita oggi, alle 19 alla Bianchi, il President Bologna. Contro un avversario sicuramente impegnativo, i giuliani devono rifarsi dell'andata, quando in casa dei bolognesi, senza Tiberini (stavolta senza il capitano Paolo Corazza per squalifica) furono protagonisti di una prestazione positiva non premiata però dal risultato.

Prima di ritorno anche in serie C maschile con le due squadre triestine impegnate nel derby, oggi alla Bianchi alle 20.30. Il Cus Trieste deve dimostrare di non meritare il risultato con cui ha perso la prima partita (2-10 il punteggio finale a favore degli ederini) e l'Edera Samer, impegnata nella corsa al vertice, dovrebbe strappare proprio ai cugini i tre punti che da qualche turno non riesce a rimediare.

Ultima partita di campionato per le calottine rosa della Triestina Mia Impianti, in A2, ormai matematicamente salve che ospitano, domani alla Bianchi alle 15.30 le leonesse liguri del Lerici, squadra destinata a giocare i play-off promozione. Buone notizie per quanto riguarda la serie C femminile: sia l'Edera sia la Triestina (impegnata con la formazione giovanile) hanno concluso il campionato ai vertici della classifica. Le ederine andranno alle semifinali a Varese il 4-5 luglio e le alabardate a Torino dal 18 al 20 giugno dove incontreranno Osio, Bernini, Canottieri Milano e Ponente Ligure. Le prime due classificate andranno a Roma a giocare per lo scudetto.

Baseball

AirDolomiti in casa con Rimini

RONCHI DEI LEGIONARI Si torna in campo, sperando nella clemenza del tempo. In questo fine settimana dedicato ancora al baseball e al softball. E in serie A1, nel «batti e corri» maschile, scatta il girone di ritorno con l'AirDolomiti impegnata ancora oggi allo stadio «Enrico Gaspardis», con inizio alle 15.30 e alle 21, al cospetto di una delle grandi del baseball italiano, quella Semenzato Rimini che occupa la seconda posizione in classifica alle spalle della Danesi Nettuno. All'andata i romagnoli fecero loro tutti e tre gli appuntamenti con i punteggi finali di 13-0, 18-6 e 7-3. Le altre gare sono Cari-Parma-Italeri Bologna, Danesi Nettuno-Mediolanum Milano e Gb Modena-Gardenia Grosseto.

Nel softball, in serie A1, si disputano oggi la terza e la quarta di ritorno e la capolista Rental Colloid di Ronchi dei Legionari affronta sul diamante amico i nove della Caggiati Langhirano. L'avvio delle due gare, i cui pronostici sono tutti per le ronchesi, è fissato alle 18 e alle 21.

Ancora nel baseball, ma in serie B, ultime due giornate dell'intergirone e l'appuntamento, per l'Alpina Tergeste, è alle 15.30 e alle 21 sul diamante di Prosecco, dove sarà di scena il Bologna Athletics. In casa, domani, il White Sox di Buttrio che affronta lo Yankees di San Giovanni in Persiceto, mentre lo Staranzano Ducks attende la visita del Poviglio. In trasferta l'Europa di Bagnaria Arsa che farà visita al Sala Baganza. Il programma di domani della serie C1 prevede le gare Panthers Cervignano-Pool '77 Bolzano, Falcons Monfalcone-Dragons Castelfranco Veneto e Rangers Redipuglia-Palladio Vicenza.

Luca Perrino

VELA

La portacolori del circolo Sirena alle regate nazionali di Marsala sbaraglia il campo

La Bogatec si conferma la singolista di punta

TRIESTE Arianna Bogatec (Sirena Barcola) alle regate nazionali della classe olimpica di Marsala ha dominato in assoluto sulle 34 concorrenti confermandosi la miglior singolista azzurra. Nella severa competizione, con venti intorno ai 4 e 5 metri al secondo, guardata a vista dai selezionatori federali che dovranno comporre la squadra italiana per Sydney 2000, la triestina ha confermato che in questa fase continua a non avere rivali in Italia. A Marsala sono state disputate 5 prove e la due volte olimpiaca triestina (Barcellona e Atlanta-Savannah) ha avuto nettamente ragione sulle più forti Sorrentino di Napoli e Battisti di Roma.

Delle nostre ragazze a Marsala la Blarissa Nevierov (Svoc) ha colto la quarta piazza assoluta con un primo, un quarto e un settimo validi, seguita dalla Chiara Calligaris (ex mondiale, Adriaco) che ha totalizzato tre terzi e un decimo validi. Ottava la Barbarossa (Svoc); le prove delle più giovani Baldas (Lega navale Grado) undicesima; la Gustin (Sirena) dodicesima; la Pignolo (Adriaco) ventesima; la Krizlic (Cupa) ventunesima e la Seculin (Adriaco) ventiduesima.

i.s.

Una super Gaia Legend seconda alla «Rimini»

TRIESTE Riviera di Rimini ha vinto la 15a edizione della Rimini-Corfù-Rimini. La barca del bolognese Andrea Scarabelli, è arrivata alle 11,50 (la regata era partita domenica scorsa), abbassando di 5 ore e 11 minuti il primato risalente al 1994 di 121 ore e 5 minuti, appartenente a Pegaso di Paolo Cori. In seconda posizione Gaia legend di Mitja Kosmina con appena 1'31" di distacco. Kosmina ha commentato: «E' stata una gara stupenda. La nostra imbarcazione ha toccato punte di velocità impressionanti sino a 28 nodi. Purtroppo ci è mancato lo sprint all'ultimo».

E domani a Trieste un uomo, una donna e una barca saranno i protagonisti dell'ormai tradizionale regata a coppie, organizzata all'inizio di stagione dalla Barcola-Grignano. All'ultima edizione avevano preso parte oltre una trentina di imbarcazioni. E domani si rinnova l'appuntamento con la «Romantica»: la regata si disputerà lungo un triangolo e un «bastone» con partenza alle 11 dal largo del terrapieno di Barcola. Sempre domani a Monfalcone la Nautica Tavoloni del Lisert, organizza la «Coppa due fiumi» per le classi Ims, Open ed Este 24.

TENNIS

Il presidente federale Francesco Ricci Bitti ospite d'onore

I cent'anni del Tc Triestino, un esempio per tutta l'Italia

TRIESTE Insieme ai soci di ieri e di oggi il Tc Triestino nella sua splendida cornice di Padriciano ha festeggiato ieri un secolo di attività. Un traguardo che soltanto altri nove circoli in Italia possono vantare, e che è servito da stimolo al suo presidente, Ettore Zalateo, per creare delle strutture in grado di dare nuova linfa al club.

In questa sua celebrazione il Tc Triestino ha ospitato il presidente della Federazione italiana tennis che è intervenuto per accogliere il circolo in questa ristretta élite nazionale.

Francesco Ricci Bitti ha sottolineato l'importanza fondamentale dei club tennistici italiani, sia per il loro carattere associativo sia per la possibilità di creare i campioni di domani, il vero elemento trainante per qualsiasi sport.

Le premiazioni con il presidente federale Ricci Bitti durante la festa del centenario.

Zalateo, illustrando agli intervenuti le nuove strutture create come le due coperture tensostatiche e quelle in progetto: il rinnovo degli spogliatoi ormai ultimato e quello della club-house, ha poi preso spunto dal libro scritto da Franco Del Campo intitolato «Cent'anni di gesti bianchi», per presentare un campione che sicuramente sta in cima alla lista di tutti i giocatori che in questo secolo hanno difeso i colori del Tennis club Triestino: Oscar De Ebner.

De Ebner, un tempo fra i primi dieci giocatori italiani e oggi presidente onorario del circolo, a quasi ottant'anni rappresenta il modello di campione dello sport che ogni giovane atleta dovrebbe cercare di emulare. Assieme a lui sono stati poi festeggiati tutti gli altri tennisti classificati che in questi cent'anni hanno fatto parte del club biancoverde, celebrato alla fine anche dalle parole del presidente del Coni Borri.

Sebastiano Franco

«Hit Cup Grado», oggi scattano le qualificazioni con la Novello

GRADO Sulla carta, in base al punteggio del ranking mondiale, la lotta per la vittoria finale dovrebbe essere circoscritta fra l'austriaca Fauth (che attualmente occupa la 275.a posizione nella classifica mondiale), la cecoslovacca Nekvapilova, la rumena Vane e le croate Palaversic e Kavocevic. Stiamo parlando della «Hit Tennis Cup Grado» ovvero del torneo internazionale di tennis femminile, una delle tappe del circuito Ift, che ha un montepremi da diecimila dollari e che poterà sull'isola racchette in rosa di buon livello.

Ma come è accaduto spesso anche recentemente in vari tornei a carattere internazionale, le sorprese potrebbero davvero non mancare. In molti puntano ad esempio alla possibilità che almeno due italiane, Alessia Lombardi e Laura Fodorean, riescano, anche in virtù di un sorteggio favorevole, ad avanzare sino alle fasi finali del torneo.

Nel tabellone principale dove figurano anche altre due italiane Sara Ventura e Katia Altilia, sono state ammesse con le wild card anche la pordenonese, di Fontanafredda, Sabrina Da Ponte e Maria Elena Camerin di San Donà di Piave.

La manifestazione inizia oggi con il torneo di qualificazione: quarantotto iscritte che assieme a quelle del tabellone principale rappresentano ben quaranta nazioni. Le prime gare che consentiranno di individuare le quattro migliori che entreranno di diritto a far parte del tabellone principale da 32, iniziano oggi alle 9 sui campi del Tennis Club Grado.

Ad invito, fra queste tenniste che si contenderanno l'accesso al tabellone principale vi sono anche la triestina Alice Novello, la friulana Marianna Deganutti, la pordenonese Sandra Turchetto, la goriziana Michela Papagna e la ravennate Daniela Bertolo.

Le qualificazioni proseguiranno anche domani e lunedì. Martedì prossimo incominciano gli incontri di singolare del tabellone principale; mercoledì quelli del torneo di doppio. Per venerdì è in programma la semifinale del torneo di doppio; sabato sera alle 20 la semifinale del singolo e la finale del doppio e domenica 21 giugno alle 18 verrà disputata la finale del torneo di singolare sempre sui campi del Tennis Club Grado.

Antonio Boemo

CALCIO AMATORIALE

COPPA ALABARDA Finale della Coppa dei Campioni

Sull'erba del Rocco brilla il Germadata

Germadata	**3**
Imbe	**1**

GERMADATA: Lanotte, Offizia, Marcosini, Giuffrè, German, Novak, Perrone, Armani, Jankovic, Pertan, Sheppard.
IMBE: Blason, Rupel, Prasselli, Umek, Stocca, Nabergoi, Luxa, Comino, Ravalico, Princival, Antoni.

TRIESTE Cala il sipario sulla Coppa Alabarda con la disputa della finale della Coppa dei Campioni. Lo fa nello scenario più importante (anche se inconsueto per il calcio amatoriale) della città, lo stadio Nereo Rocco. Di fronte i vincitori dello scudetto (sesto trionfo consecutivo del Germadata) e chi aveva conquistato il titolo platonico di campione d'inverno.

Nel primo tempo l'emozione di giocare sulla stessa erba che in passato aveva ospitato assi del calibro di Roberto Baggio, Signori, Zola e tanti altri gioca un brutto scherzo ai ventidue in campo.

Complice anche il gran caldo da segnalare solo i gol, Al 28' passa il Germadata con Jankovic che da pochi passi calcia su Blason, lo stesso Jankovic sulla respinta serve Sheppard che colpisce a botta sicura, 1-0. Un minuto dopo il pareggio, cannonata di Antoni dalla distanza, il pallone termina in rete passando fra le mani di Lanotte.

Nella ripresa il Germadata spinge sull'acceleratore ma le occasioni migliori sono per l'Imbe, due conclusioni di Ravalico costringono Lanotte a dei grandi interventi. Al 18' Schiraldi e Luxa vengono alle mani, l'arbitro espelle entrambi.

A un quarto d'ora dal termine la svolta della partita, nel Germadata entra Zurini, costretto alla panchina perché non era in buone condizioni fisiche. Il giocatore si mette in cabina di regìa e si rivela la mossa che farà vincere la partita ai suoi. Al 30' incornata di Perrone in sospetto fuorigioco e 2-1. All'ultimo minuto il terzo centro, quello della sicurezza, Zurini in dribbling salta mezza difesa avversaria e impegna severamente Blason che respinge, irrompe Pertan e 3-1.

CALCIO GIOVANILE

Riuscita la dodicesima edizione

Il Torneo «Don Dario» laurea i pulcini dei «veltri» e gli «Anni Verdi» ronchesi

TRIESTE Ponziana «A» per la categoria Pulcini e Ronchi per gli Anni Verdi: con questi due nomi al primo posto va in archivio anche la 12.a edizione del Torneo «Don Dario». Dopo due settimane nelle quali si sono disputate più o meno cinquanta partite, con ben ventisette squadre partecipanti, la manifestazione si è conclusa un paio di giorni orsono con le due finali: nei Pulcini c'è stato il derby in famiglia tra Ponziana «A» e Ponziana «B». La partita si è conclusa con il risultato di 4 a 3 per il Ponziana «A». Negli Anni Verdi si sono trovate di fronte Domio e Ronchi. Ad aggiudicarsi il primo posto sono stati i ragazzi di Ronchi, che hanno vinto la gara per 6 a 4. Al termine le premiazioni di rito, che hanno visto tutti i partecipanti protagonisti: ogni «piccolo calciatore» ha ricevuto in dono un riconoscimento.

Vinti ospite alle premiazioni.

Grande soddisfazione tra i dirigenti del Chiarbola per la riuscita del torneo, e per il prossimo anno sono annunciate delle sorprese: la 13.a edizione del Don Dario coinciderà con il 25.o anno di fondazione della società. Quindi si pensa di allargare il numero di squadre partecipanti, dilatare la durata della manifestazione e il presidente Mattia vorrebbe addirittura invitare le formazioni del Milan, del Padova e dell'Udinese.

Le classifiche finali. Pulcini: 1) Ponziana «A»; 2) Ponziana «B»; 3) Fani Olimpia; 4) Opicina; 5) Domio; 6) Altura; 7) Chiarbola «A»; 8) San Giovanni; 9) Chiarbola «B»; 10) Sant'Andrea «C». Anni Verdi: 1) Ronchi; 2) Domio; 3) San Sergio; 4) Chiarbola; 5) Montebello; 6) Sant'Andrea; 7) Fulgor; 8) Cgs; 9) Primorje; 10) San Luigi; 11) San Giovanni; 12) Fani Olimpia; 13) Breg.

m.k.

CALCIO SERIE C2 PLAY-OFF Parla il direttore sportivo della Triestina alla vigilia del giorno più lungo - E spiega perché a Ferrara...

Sabatini: «Non ci ferma più nessuno»

«Gli ultimi 5' a Busto hanno dimostrato che nelle difficoltà la squadra dà il massimo»

TRIESTE La Triestina di Marchioro, di Beruatto e poi di Beruatto-Dossena. La Triestina «pazza» (parole di Beruatto a proposito dell'incapacità di gestire il vantaggio), la Triestina dei fischi e degli applausi, la Triestina delle botte e delle carezze, la Triestina... Mille etichette per questa squadra nell'annata più complicata e più contradditoria dalla sua rifondazione. Mille sfaccettature che deformano, rimpicciolendolo o ingigantendolo, il quadro di un gruppo imprevedibile. Proprio come il suo direttore Walter Sabatini, forse più padre degli altri di questa «banda» capace di tutto.

Sabatini, la Triestina è un po' come lei: senza mezze misure...

La Triestina è una squadra che vive sugli impulsi nervosi. Penso a giocatori come Coti, Zampagna, Modesti e Bambini: nelle difficoltà danno tutto e diventano giganti. Un momento dopo, si perdono.

Meglio lasciarli fare allora?

Beruatto e Dossena hanno trovato un ottimo equilibrio tattico. La squadra c'è. Eccome. Ma sono ragazzi particolari: più sono in difficoltà più si esaltano.

E come caricarli per l'attacco finale?

Con tatto. Nel vero senso della parola. Con uno sguardo, una pacca sulla schiena, una parola...

Ha lasciato il segno la domenica di Busto?

Credo di sì. I giocatori non possono rimuovere da un giorno all'altro quello che hanno visto e sentito. Ma c'è anche un risvolto positivo.

Quale?

Penso agli ultimi cinque minuti. Anch'io, che sono un irriducibile, mi ero arreso all'eliminazione. Loro no. Hanno trovato un gol da cineteca. In quei cinque minuti hanno dato tutto. Ci hanno dato una grande lezione.

Vuol dire che a Ferrara per vedere la migliore Triestina bisognerà ricreare le condizioni di Busto?

No. Voglio dire che se questi ripartono da quei cinque minuti non li ferma nessuno.

E lei come vive la vigilia?

Non prendo nemmeno in considerazione la sconfitta, ma non possono nascondere la tensione. Non è solo una finale. E' un'occasione per dare a Trieste le soddisfazioni che si merita. E sono valori che vanno oltre il calcio.

Dopo la finale comincia il futuro. Quale sarà il suo?

Inevitabilmente è legato al risultato. Ma non è questo l'importante adesso. A Trevisan e Zanoli devo un doppio ringraziamento: per avermi ripreso l'anno scorso, per avermi sempre difeso e mostrato fiducia quest'anno.

Beruatto ha detto che se la Triestina va in C1 lui pedalerà fino a Biella. Sabatini che promessa fa?

Di fumare di meno. In questi giorni viaggio sulle 80 al giorno. E prometto anche di accompagnare Beruatto. In auto però.

Non è che per strada farete di nuovo a pugni?

Io Paolo lo soffocherei. Di abbracci però.

Roberto Covaz

Walter Sabatini

L'Alabarda ha raggiunto ieri sera il ritiro di Occhiobello - Partiti Troscè e Notari

Coti: «Il pubblico ci aiuti»

TRIESTE Un pullman carico di speranze è partito per Occhiobello. È il torpedone che ha condotto gli alabardati verso l'attesa finale. Domani, allo stadio Mazza di Ferrara, la Triestina si gioca il futuro. Dei singoli giocatori e della società. In caso di ulteriori incidenti sugli spalti, Trevisan e Zanoli hanno già annunciato il loro ritorno a casa. Per la neonata Alabarda del rilancio si tratterebbe del tracollo immediato. Molto peggio che non l'eventuale sventura di perdere con il Cittadella. Un altro anno in C2 non sarebbe poi cosa irreparabile; l'abbandono degli attuali proprietari qualcosa di molto più grave. Sul pullman che ha portato i finalisti nella provincia di Rovigo (stamane, gli alabardati sostengono la rifinitura al Comunale di Occhiobello prima del trasferimento di domani verso Ferrara) si sono viste facce sufficientemente rilassate. Anche quelle di Notari e Toscé, partiti con i compagni malgrado i rispettivi malanni. Della comitiva pure Giovanni Tiberi, rientrato in tempo da Roma.

Il pericolo numero uno da affrontare sembra essere Andrea Caverzan, trequartista veneto dal piede agile e ispiratore. Durante le due partite di campionato toccò a Fabrizio Catelli controllare lo spauracchio del Cittadella. «L'arma in più dei nostri avversari è il gruppo — sostiene, però, il centrocampista — non Caverzan che è solo un buon giocatore. In serie A esistono campioni in grado di decidere le partite; in C2 credo proprio di no».

«A metterti in difficoltà — continua Catelli — semmai può essere il modulo usato dagli avversari. Un sistema tattico da noi sufficientemente studiato». Partita decisiva dei play-off che Catelli ha già affrontato — e vinto — con la maglia del Como.

«Allora era un po' diverso – ricorda – perché le regole ti permettevano di stare tranquilli attendendo i rigori finali. Stavolta, per noi, l'unico risultato utile è la vittoria. E credo che per una squadra come la nostra ciò rappresenti un bene».

Il gol segnato in pieno recupero domenica scorsa mette Gianluca Coti in condizione di stare tranquillo per l'incontro di domani. «Se non riuscissimo a sfondare nei primi '90 – assicura – avremmo sempre a disposizione ulteriori 30' dei supplementari. E abbiamo dimostrato che alla fine risultiamo ancora pimpanti. Speriamo che il pubblico ci dia una mano come aveva fatto a Trieste con la Pro Patria. Risulterebbe fondamentale». «Speriamo inoltre – conclude Coti – che il Cittadella giochi sempre con tre difensori: così potremo cercare di andare all'uno contro uno potendogli anche far male».

Alessandro Ravalico

Prezzi «popolari» a Ferrara

TRIESTE Sugli spalti del «Mazza» di Ferrara sono attesi per domani oltre 1500 tifosi alabardati, 500 di questi raggiungeranno la città estense sui sette pullman allestiti dal Centro di coordinamento dei Triestina club e sui due organizzati dal club Saba. Per gli aderenti a quest'ultimo club la partenza sarà alle 11.30 di domani da piazza Unità e non da piazza Oberdan. Gli ultras si troveranno alla stazione centrale alle 10.30; treno in partenza alle 11. Ma saranno tantissimi i triestini che raggiungeranno Ferrara con mezzi propri. Questi i prezzi dell'ingresso allo stadio: 35 mila la tribuna, 20 mila lire la gradinata e 15 mila le curve. I cancelli dello stadio saranno aperti alle 14.30.

IN BREVE

Atletica leggera

Fiamme gialle incontrastate nelle finali dei societari

MILANO Dopo il terzo posto in Coppa dei Campioni a Tivoli, le Fiamme Gialle si sono «consolatE» del mancato titolo europeo rivincendo lo scudetto. Sono invece retrocessi Athlon Siracusa ed Aereonautica. Dalla categoria Argento sono stati promossi alla categoria Oro lo Sport Club Catania e la Toscana Atletica. Al termine della tre giorni milanese dedicata al campionato di società assoluto che ieri ha visto trionfare le donne della Snam, il bilancio può considerarsi positivo. Risolto il problema al piede che gli aveva causato difficoltà nei giorni scorsi, Fabrizio Mori (Fiamme Gialle) ha partecipato e vinto nei 400 ostacoli con il tempo di 50"3 senza però migliorare se stesso (48"44 è il miglior tempo italiano stabilito il 5 giugno scorso).

Atletica: 800 a Caorle col duello D'Urso-Longo

CAORLE Scontro diretto oggi a Caorle tra Andrea D'Urso e Andrea Longo alla ricerca del primato italiano negli 800 metri da oltre venti anni detenuto da Marcello Fiasconaro con 1'43"7. Il palcoscenico sarà la 22/ma edizione del meeting internazionale di atletica (ore 16.30) che quest' anno presenta nomi di rilievo internazionale come il primatista del mondo nei 400 ostacoli Kevin Young e la campionessa del mondo di Atene sulla stessa distanza, la marocchina Nezha Bidouane. Nel salto in lungo ci sarà l' azzurra Fiona May, di fronte all' ucraina Klopotnovala, la tedesca Tieddtke e la rivelazione russa Kotova.

Tris: 2-10-5 paga un milione e 300mila

NAPOLI La Tris di ieri (2-10-5) paga 1.309.200 lire ciascuno ai 2.697 vincitori. Quota coppia: 80.500 lire per 1.517 vincitori. Nella Tris di giovedì (1-9-7) 8773 vincitori di 375.500 lire. Quota coppia: 67.200 lire.

BASKET

Sul mercato piovono le richieste per Mian, Johnson, Gray, Tonut e Pol Bodetto

A Gorizia comincia l'era della public company

GORIZIA Da ieri è ufficiale: la Pallacanestro Gorizia ha cambiato proprietà. Nel corso di una conferenza stampa è stato comunicato il trasferimento della proprietà dalla famiglia Terraneo alla public company che da oggi gestirà il basket goriziano. Il contratto di cessione garantirà al nuovo gruppo di poter gestire la società senza nessuna passività pregressa. La famiglia Terraneo, insomma, ha ceduto una società pulita, queato però comporterà che i Terraneo non entreranno a far parte della public company e non contribuiranno con sponsorizzazioni, come in un primo momento annunciato, alla gestione futura della società.

Il nuovo gruppo rappresentato nell'occasione dal commercialista Stellio Raida, promotore dell'iniziativa dopo aver concluso la parte amministrativa diventerà operativo subito. Già dall'inizio della prossima settimana verranno attivati contatti per impostare la squadra. Raida ha annunciato l'intenzione di confermare l'allenatore Fabrizio Frates. Mercoledì prossimo ci sarà un incontro con il tecnico che potrebbe essere decisivo in proposito.

Del resto, sulla composizione della squadra tutto è rinviato ai prossimi giorni anche se per il momento circolano molte voci su interessamenti di altre società per giocatori goriziani. Pesaro vorrebbe Michele Mian mentre Reggio Emilia sta sondando per Gray e Johnson. Pol Bodetto e Tonut, invece, piacciono a Fabriano.

a.g.

Finale del Don Sarti tra Jadran e Don Bosco

TRIESTE Don Bosco e Jadran accedono alla finalissima del torneo «Don Sarti» stasera alle 21.15 nella palestra di via dell'Istria (finale per il terzo posto alle 19.15). È l'esito delle semifinali vinte rispettivamente sull'Intermuggia dai primi, e sulla Sgt dai secondi.

Il Don Bosco ha faticato più del previsto contro i rivieraschi, che hanno tenuto sulla corda i salesiani fino a 90" dalla sirena: infatti, una bomba di Bortolot (prestito dell'Intermuggia, ha giocato a Ferrara in B1 quest'anno, ndr) ha portato i suoi a -3, ma poi sono stati Ferluga (classe '82) prima e Olivo poi a chiudere l'incontro. Nell'altra gara lo Jadran non ha avuto grossi problemi nel risolvere la pratica Sgt: i plavi hanno subito preso il largo, sono stati avvicinati a 5' dalla fine del primo tempo, poi però Oberdan ha rimesso le cose a posto. Grandi Riva ('79) e Fortunati.

JADRAN 116
SGT 105

Jadran: Franco 10, Oberdan 30. Valente 10. Slavec 7, Gustin 4, Samec 20, Rauber 6, Grbec 18, Hmeljak 11. **Sgt.** Zollia 1, Furlan 2, Tortul 8, Caterini 3, Gori 10, Fortunati 30, Pizzioli 16, Riva 27, Scrigner 6.

DON BOSCO 96
INTERMUGGIA 89

Don Bosco: Silo 1, Olivo 13, Ceglian 6, Vlacci M. 6, Pitteri 8, Pecile 17, Fortunati 12, Michelone 6, Ferluga 5, Vlacci F. 4, Pilat 18. **Intermuggia:** Volpi 11, Hlacia 8, Bianchi 2, Morelli 14, Marchesich 8, Menguccí 7, Spigaglia 21, Furlani 1, Bortolot 17.

MOTOCICLISMO

In Spagna Biaggi rialza la testa L'Aprilia padrona nella 250

JARAMA Max Biaggi aveva ragione: sostituito il telaio della sua Honda 500, il romano ha subito ottenuto il secondo miglior tempo nella prima giornata di prove del GP della Comunità di Madrid, a soli due decimi dalla pole di Mick Doohan. Al ritorno al vertice di Biaggi ha fatto eco la conferma della Aprilia. Sempre più valanga nella 250 con Harada, Rossi e Capirossi, la casa veneta ha dominato anche nella 125 con lo spagnolo Emilio Alzamora che ha preceduto la Honda di Melandri e il compagno di marca Sakata.

«Abbiamo semplicemente sostituito il telaio vecchio - ha detto Biaggi - con un ricambio orginale risolvendo praticamente il problema delle vibrazioni».

Classe 125: 1) Alzamora (Spa/Via Digital Aprilia) 1:39.420 a 139,408 km/h.; 2) Melandri (Ita/Honda) 1:39.553; 3) Sakata (Gia/Aprilia) 1:39.675; 4) Petit (Fra/Honda) 1:39.729; 5) Giansanti (Ita/Honda) 1:39.764; 6) Cecchinello (Ita/Honda) 1:39.775. **Classe 250:** 1) Capirossi (Ita/Aprilia) 1:34.382 a 146,850 km/h.; 2) Harada (Gia/Aprilia) 1:34.644; 3) Rossi (Ita/Aprilia) 1:34.945; 4) Battaini (Ita/Yamaha) 1:35.268; 5) Fuchs (Ger/Aprilia) 1:35.735; 6) Ukawa (Gia/Honda) 1: 35. 873. **Classe 500:** 1) Doohan (Aus/Honda) 1:33.444 a 148, 324 km/h.; 2) Biaggi (Ita/Honda) 1:33.648; 3) Checa (Spa/Honda) 1:33.724; 4) Crafar (Nze/Yamaha) 1:33.740; 5) Abe (Gia/Yamaha) 1:33.767; 6) Cadalora (Ita/Yamaha) 1:33.768.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA internazionale operante nel campo fitoterapia cerca collaboratori part-time. Tel. 040/390235. (A6468)

AZIENDA leader del settore ricerca operatori qualificati su macchine lavorazione del legno, pantografo, bialbero e addetti alla curvatura. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare 0432/706439. (G.Ud)

AZIENDA locale cerca caposquadra esperto meccanica con esperienza di manutenzione su macchine e impianti industriali, macchine utensili, saldatura, automazioni, pneumatica e oleodinamica. Conoscenza e utilizzo Plc. Scrivere a cassetta n. 9/S Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA multinazionale europea operante settore cleaning industriale con marchio affermato cerca 2 collaboratori. Offresi crescita professionale, formazione costante tecnico-pratica, portafoglio clienti, rimborso spese, provvigioni e incentivi ai massimi livelli di mercato. Per appuntamento telefonare numero verde 1670/14923. (G. BG)

CASA di spedizioni assume esperto acquisizione e gestione traffici terrestri marittimi internazionali. Padronanza inglese, tedesco. Scrivere a cassetta n. 10/S Publied 34100 Trieste. (A6489)

CASA di spedizioni cerca, per uffici di Gorizia, impiegato/a con ESPERIENZA PLURIENNALE NEL SETTORE AMMINISTRATIVO/COMMERCIALE. CONOSCENZA LINGUA SLOVENA. Manoscrivere fermo posta Gorizia carta identità n. AB6297720. (B00)

CERCASI cuoco o cuoca per piccolo albergo Grado. Telefonare ore pasti 0431/80333. (A6479)

CERCASI perito elettrotecnico qualche anno esperienza progettazione azionamenti per macchine operatrici. Fermo posta Gradisca d'Isonzo carta id. AC5769087. (B00)

CERCASI persona esperta contabilità ordinaria e società di capitali. Richiesta esperienza pluriennale studio commercialista o associazione. Astenersi se privi di requisiti. Scrivere a cassetta n. 8/S Publied 34100 Trieste. (A6449)

CERCASI personale con patente B per lavoro in Lombardia ed Emilia Romagna. Telefonare da lunedì al numero 040/7606183. (A6477)

CERCASI personale per pulizie industriali in Villesse. Orario lavorativo 20-23 dal lunedì al venerdì. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481/486288. (C00)

CERCASI pizzaiolo esperto presentarsi via Coroneo 19 Trieste dalle 12 alle 15. (A6426)

JEAN Louis David cerca ragazzi/e signore per tagli moda. Tel. 367271. (A6482)

JEAN Louis David viale XX Settembre cerca lavoranti parrucchieri e mezzi lavoranti. Assicurasi formazione professionale. Tel. 367271. (A6482)

PIZZAIOLO, aiuto pizzaiolo, cerca urgentemente pizzeria, (forno a legna) in espansione cuoco, aiuto cuoco, porticciolo Grignano. Telefonare 040/224189. (A6400)

RISTORANTE cerca cameriere/a possibilmente esperto. Telefono 040/300323. (A6396)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO viale Terza Armata, Besenghi, Franca appartamento lussuoso anche casa d'epoca. Definizione immediata. pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A6407)

22 Case-ville-terreni
vendite

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Cod. 50. Progettocasa 040/368283. (A00)

BARCOLA davanti alla pineta di Barcola con uno stupendo affaccio sul mare, in pregevole palazzina con ascensore, appartamento composto da salone con caminetto, grande terrazzo, due balconi, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posto macchina. L. 500.000.000. Cod. 15. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BARCOLA in villa bifamiliare prestigioso attico in costruzione in posizione unica con splendida vista sul mare. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio) ampie terrazze panoramiche coperte, giardino di proprietà più, in mansarda, soggiorno, due camerette bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione e finiture di alto livello qualitativo. Consegna a settembre. Il Faro 040/639639. (A00)

CENTRALE (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ripostiglio, cantina, 170.000.000. Cod. 191. Progettocasa 040/368283.

OPICINA in zona tranquilla villa singola su due livelli, giardino di c.ca 700 mq, ampia soffitta, box auto, 750.000.000. Cod. 198. Progettocasa 040/368283. (A00)

PASSO Goldoni appartamento di ampia metratura, secondo piano con ascensore, due balconi, riscaldamento autonomo, 380.000.000. Adatto anche uso ufficio. Cod. 61. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato, luminoso e silenzioso, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 120.000.000. Possibilità box auto in acquisto. Cod. 135. Progettocasa 040/368283. (A00)

PRIVATAMENTE vendo appartamento a Barcola, entrata indipendente in casa trifamiliare, termoautonomo, 3 stanze, stanzetta, atrio, cucina, bagno, ripostiglio + piccolo cortile di proprietà. L. 235.000.000. Tel. 040/413218. (A6474)

SAN Lazzaro appartamento da rimodernare, terzo piano in stabile restaurato con ascensore, ampia metratura, doppio ingresso con la possibilità di creare due appartamenti distinti. cod. 209. Progettocasa 040/368283.

SAN Vito (via S. Giustina) appartamento ultimo piano con vista panoramica golfo e città, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina 125.000.000. Cod. 27. Progettocasa 040/368283.

SCALA Stendhal appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina, 85.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA sulla splendida Baia ville nuove, ultime disponibilità, grande metratura, posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini, da 490.000.000. Cod. 53. Progettocasa 040/368283.

STUDIO 4 040/370796 Duino nuova acquisizione villa di due appartamenti separati in perfette condizioni possibilità di vendita singolarmente o in blocco.

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone più sala da pranzo, terrazzo, idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. L. 415.000.000. Cod. 82 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Mantegna (piazza Foraggi) soggiorno con angolo cottura in muratura, camera, bagno, secondo piano, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Cod. 182. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti (via Pietà) appartamento mansardato in buone condizioni, luminoso, ingresso, stanza matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 65.000.000. Cod. 96. Progettocasa 040/368283.

25 Animali

CUCCIOLI Bovari del Bernese maschi con pedigree bellissimi 0481/411084 ore pasti (C412)

CUCCIOLI pastori tedeschi bulldog inglesi e francesi bassotti tedeschi barboni nani bianche e dachsbracke vaccinati tatuati disponibili pronta consegna. Tel. 040/829128. (A6357)

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166/116984 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + iva/min. (Gfi)

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + iva/min. (G.FI)

OFFRESI ambiente familiare confortevole ad anziani autosufficienti anche brevi periodi 167-674967. (G.UD)

F11157

Estratto avviso di gara esperita
COMUNE DI TRIESTE
Servizio Contratti e Grandi Opere

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica, i lavori di costruzione di una piscina terapeutica a uso pubblico.
Le imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 4 giugno 1998

IL DIRETTORE DI AREA
Dott.ssa Giuliana CICOGNANI

F10151

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA – PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di asporto rifiuti solidi urbani, spazzamento, lavaggio cassonetti nell'ambito del 3.o Gruppo Operativo N.U. (lotto 1) e del 4.o Gruppo Operativo N.U. (lotto 2).

L'importo previsto è di lire 5.900.000.000 + Iva (lotto 1) e di lire 5.800.000.000 + Iva (lotto 2).

L'aggiudicazione verrà effettuata in lotti separati in favore del concorrente che avrà offerto per il singolo lotto il prezzo più basso rispetto al prezzo base.

Il servizio ha la durata di due anni.

Il Bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 4 giugno 1998 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio annunci legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale e il capitolato speciale d'appalto presso il Comune di Trieste - Servizio igiene urbana - via Orsera n. 4 - tel. 040/827504 oppure 820007.

Le domande di partecipazione - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal bando integrale di gara - dovranno pervenire al **Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste** - entro le **ore 12 del giorno 30 giugno 1998.**

Trieste, 4 giugno 1998

IL DIRETTORE DI AREA
(dott.ssa Giulia CICOGNANI)

F10152

Autorità Portuale di Trieste
Ente Autonomo del Porto di Trieste

ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(ai sensi del D.P.C.M. 10.1.1991, n. 55)

Questa Amministrazione, in osservanza alla deliberazione del Presidente dell'A.P.T. n. 118/98 di data 27 marzo 1998, informa che intende esperire una gara a licitazione privata con le seguenti indicazioni e modalità:

1) **Stazione appaltante:** «Autorità Portuale di Trieste / Ente Autonomo del Porto di Trieste» (A.P.T.) - Area appalti e contratti - Punto Franco Vecchio, 1 - 34135 Trieste - tel. 040/6731 - fax 040/6732406 - telex 460257 EAPT D.
2) **Data di invio** del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 10 giugno 1998.
3) **Criterio di aggiudicazione:** offerta a massimo ribasso sull'importo a base d'appalto, corredata da giustificazioni relativamente alle voci di prezzo più significative, indicate nella lettera d'invito, che concorrono a formare un importo non inferiore al 75% di quello posto a base di gara.
   Riferimenti legislativi:
   - articolo 1 - lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14;
   - articolo 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni;
   - articolo 30 - comma 4 - della direttiva 93/37/CEE del Consiglio del 14.6.1993:
   - decreto 18.12.1997 del Ministero LL.PP. per l'individuazione del limite di anomalia delle offerte.
4) **Caratteristiche generali dell'appalto, luogo di esecuzione ed entità delle prestazioni:**
   a) opere di allargamento dell'attracco Nord del Molo V al Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste - Progetto EAPT n. 1233.
   b) importo presunto a base d'appalto, al netto di Iva: lire 10.566.760.000 (diconsi lire diecimiliardicinquecentosessantaseimilionisettecentosessantamila) di cui 5.566.300.000 per lavori a misura e lire 5.000.460.000 per lavori a corpo.
   c) categoria ANC unica prevalente: 13 a) (costruzione di moli, bacini, banchine, ecc.) per classe d'importo non inferiore a 9000 milioni di lire.
5) **Termine di ricezione delle domande:** le domande di partecipazione in lingua italiana, in carta legale, assieme alla documentazione richiesta nel bando integrale, pena l'esclusione dall'invito alla gara, dovranno pervenire in busta chiusa, sigillata e riportante l'oggetto della gara, tramite il servizio postale di Stato o in corso particolare, all'indirizzo di cui al punto 1) entro le ore 12 del giorno 21 luglio 1998.

Il bando viene pubblicato sul supplemento alla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, all'albo dell'A.P.T., all'Albo pretorio del Comune di Trieste, sul Foglio inserzioni della Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, su un quotidiano a diffusione nazionale e, per estratto, su un altro quotidiano a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione regionale.

Trieste, 10 giugno 1998

IL PRESIDENTE
Michele Lacalamita